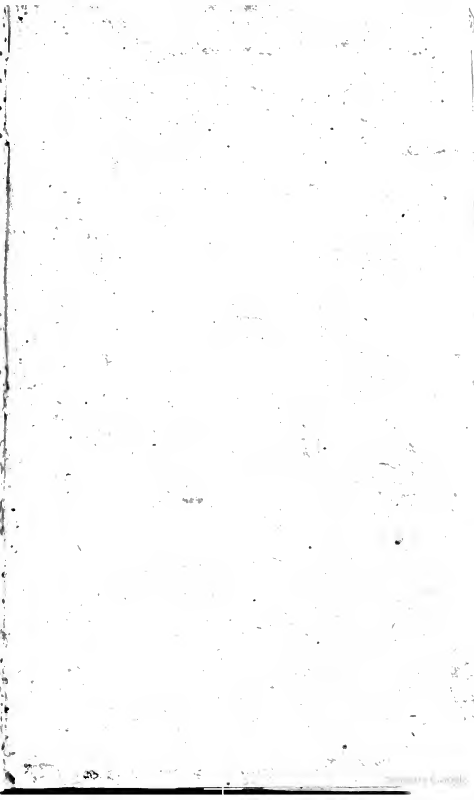




BIBBIA SACRA

CHE CONTIENE

L'ANTICO ED IL NUOVO TESTAMENTO

Con un Comentario litterale, inserito nella Traduzione

DEL

P. DE CARRIERES

SACERDOTE DELL' ORATORIO.

TOMO VII.

I PARALIPOMENI LIBRO PRIMO, E II.

Traduzione dal Francese.

PRIMA EDIZIONE.





IN NAPOLI MDCCLXXVII.

A spese di Giovanni Muccis, da cui si vende sotto il Campanile di S. Lorenzo Maggiore, a carlini quattro il Tomo, ligato alla rustica per osservanza del Reale privilegio.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

AVVERTIMENTO

PAralipomeni è una parola Greca, che significa cose tralasciate, o dimenticate. Un tal nome si è dato a questo Libro, poichè contiene varie cose, che non sono nei Libri de' Re. I Greci ed i Latini lo dividono in due parti; gli Ebrei non ne fanno che un sol Libro, e lo chiamano le Parole dei giorni, *Verba dierum*, lo riguardano come un estratto, o un ristretto delle memorie, in cui si scriveva in ciascun giorno ciocchè accadeva di più rimarchevole presso gli Ebrei.

Non si sà precisamente chi n' è l' autore. Molti l' attribuiscono ad Esdra.

I nove primi Capitoli contengono molte genealogìe da Adamo sino a Davidde, e da Davidde sino a Zorobabel, e sino a Oduia, ch' è il duodecimo dopo di lui. L' Autore nota con una grandissima distinzione le Città, che i figli d' Esaù occuparono nell' Idumea; Ma si ferma più particolarmente a descrivere ciocchè riguarda la posterità di Giacobbe, ed i luoghi diversi, ov' egli abitò, prima e dopo la cattività.

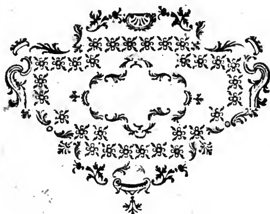
Nel decimo Capitolo, rapporta in poche parole la morte di Saul; e impiega il resto di questo primo libro a descrivere il Regno di Davidde.

Si vede nel secondo ciocchè accadde sotto quello di Salomone, la ribellione delle dieci Tribù contro Roboamo suo figlio, ed un ristretto dell' istoria dei Re di Giuda, sino alla cattività in cui Dio abbandonò il suo popolo per punirlo de' suoi peccati, e in cui lo lasciò sino al primo anno del Regno di Ciro, che pubblicò un editto per il ritorno degli Ebrei nel loro paese, e per lo ristabilimento del Tempio del Signore.

Con un tal' editto finisce quest' istoria. Si è procurato di rischiarare le difficoltà, che vi s'incontrano,

e di togliere le apparenti contradizioni, che vi si trovano, con delle brevi spiegazioni, che si sono inserite nella versione.

Si desidera, ch'esse possano servire a dare ai fedeli il gusto di questi libri, che S. Girolamo ha creduti sì necessarj per l' intelligenza degli altri della Scrittura, ed ancora dell' Evangelo.



I PA-



I PARALIPOMENI

LIBRO I.

CAPITOLO I.

§. I.

Genealogia d'Adamo sino a Noe', e da Noe' ad Abramo.

1. *Adam*, *Seth*, *Enos*,
2. *Cainan*, *Malaleel*, *Jared*,
3. *Henoch*, *Mathusale*, *Lamech*,
4. *Noe*, *Sem*, *Cham*, & *Japheth*.
5. *Filii Japheth*, *Gomer*, & *Magog*, & *Madai*, & *Javan*, *Thubal*, *Mosoch*, *Tiras*.
6. *Porro filii Gomer*: *Ascenez*, & *Riphath*, & *Thogorma*.
7. *Filii autem Javan*: *Elisa*, & *Tharsis*, *Cethim* & *Dodanim*.

8.

1. Adamo, Set, Enos,
2. Cainan, Malaleel, Giared,
3. Enoc, Matusale, Lamec,
4. Noè, *ch' ebbe per figlio* Sem, Cam, e Giafet.
5. I figli di Giafet *sono* Gomer, e Magog, e Madai, e Giavan, Tubal, Mosoc, Tiras.
6. I figli di Gomer: Ascenez, e Rifat, e Togorma.
7. I figli di Giavan: Elisa e Tarsis, Cetim, e Dodanim.

8.

8. *Filii Cham : Chus , & Mesraim , & Phut , & Chanaan .*	8. I figli di Cam : Cus, e Mesraim , e Fut , e Canaan .
9. *Filii autem Chus : Saba, & Hevila , Sabatha, & Regma , & Sabathacha. Porro filii Regma : Saba , & Dadan .*	9. I figli di Cus : Saba , ed Evila , Sabata , e Regma , e Sabataca . Regma ebbe ancora per figli Saba , e Dadan .
10. *Chus autem genuit Nemrod : iste cæpit esse potens in terra .*	10. Ma Cus generò Nemrod ; e questi incominciò ad essere potente sopra la Terra , *e ad avervi l' Impero sopra degli altri uomini* .
11. *Mesraim vero genuit Ludim , & Anamim , & Laabim , & Nephthuim ,*	11. Mesraim generò Ludim , ed Anamim , e Laabim , e Nestuim ,
12. *Phetrusim quoque,& Casluim : de quibus egressi sunt Philisthim,& Caphtorim .*	12. Fetrusim , e Casluim , da' quali uscirono Filistiim , e Castorim.
13. *Chanaan vero genuit Sidonem primogenitum suum, Hethæum quoque ,*	13. Canaan generò Sidon suo primogenito , e dipoi Eteo .
14. *Et Jebusæum , & Amorrhæum,& Gergesæum ,*	14. Gebuseo , Amorreo , e Gergeseo ,
15. *Hevæumque,& Aracæum , & Sinæum ,*	15. Eveo , Araceo , Sineo.
16. *Aradium quoque, & Samaræum, & Hamathæum,*	16. Aradio , Samareo, e Amateo .
17. *Filii Sem : Ælam , & Assur , & Arphaxad,& Lud , & Aram , & Hus , & Hul , & Gether , & Mosoch .*	17. I figli di Sem , *sono* Elam , Assur , Arfaxad , Lud , Aram . *I figli d' Aram sono* , Us , Ul , Geter , e Mosoc .
18. *Arphaxad autem genuit Sale , qui & ipse genuit Heber .*	18. Arfaxad generò Sale , quale fu padre d'Eber.
19. *Porro Heber nati sunt duo filii , nomen uni Phaleg*	19. Eber ebbe due figli , de' quali uno fu chiamato

leg, quia in diebus ejus divisa est Terra; & nomen fratris ejus Jectan.

20. *Jectan autem genuit Elmodad, & Saleph, & Asarmoth, &* Jare,

21. *Adoram quoque, & Huzal, & Decla,*

22. *Hebel etiam, & Abimael, & Saba, necnon,*

23. *Et Ophir, & Evila, &* Jobab *: omnes isti filii* Jectan:

24. *Sem, Arphaxad, Sale,*

25. *Heber, Phaleg, Ragau,*

26. *Seruch, Nachor, Tare,*

27. *Abram, iste est Abraham.*

mato Faleg, *cioè, divisione*, poichè la Terra fu divisa nel suo tempo *in nazioni, ed in lingue differenti*, ed il nome di suo fratello è Gectan.

20. Gectan generò Elmodad, Salef, Asarmot, e Giare,

21. Con Adoram, Uzal, e Decla,

22. Come ancora Ebal, Abimael e Saba,

23. Ed ancora Ofir, Evila, Giobab: Tutti questi *erano* figli di Gettan.

24. Sem *generò dunque* Arfaxad, Sale.

25. Eber, Faleg, Ragau,

26. Serug, Nacor, Tare,

27. Abramo: questi è lo stesso che Abraamo.

§. II. *Figli d' Abramo. Posterità d' Ismaele, e quella d' Esaù.*

28. *Filii autem Abraham, Isaac, &* Ismahel.

29. *Et hæ generationes eorum. Primogenitus Ismahelis, Nabajoth, & Cedar, & Abdeel, & Mabsam,*

30.

28. I figli d' Abramo *sono* Isaac, ed Ismaele; *Isaac nato da Sara sua moglie, ed Ismaele nato da Agar sua serva, ch' egli avea sposata ad istanza di Sara.*

29. E questa è la loro posterità. Ismaele ebbe Nabajot, che fu il primogenito, Cedar, Abdeel, Mabsam,

30. *Et Maſma, & Duma, Maſſa, Hadad, & Thema,*

30. Maſma, Duma, Maſſa, Adad, e Tema,

31. *Jethur, Naphis, Cedma: hi ſunt filii Iſmaelis.*

31. Getur, Nafis, Cedma: queſti ſono i figli d' Iſmaele.

32. *Filii autem Ceturæ, concubinæ Abraham, quos genuit: Zamran, Jecſan, Madan, Madian, Jeſboc, & Sue. Porro filii Jecſan: Saba, & Dadan. Filii autem Dadan: Aſſurim, & Latuſſim, & Laomim.*

32. Ma i figli ch' ebbe Abramo da Cetura ſua concubina, *cioè, ſua moglie del ſecondo rango, furono* Zamram, Gecſan, Madan, Madian, Gesboc e Sue. I figli di Gecſan furono Saba, e Dadan. Quei di Dadan, Aſſurim, Latuſſim, e Laomim.

33. *Filii autem Madian: Epha, & Epher, & Henoch, & Abida, & Eldaa, omnes hi filii Ceturæ.*

33. I figli di Madian *ſono* Efa, Efer, Enoc, Abida, e Eldaa, tutti queſti erano diſceſi da Cetura.

34. *Genuit autem Abraham Iſaac: cujus fuerunt filii, Eſau, & Iſrael.*

34. Abramo generò Iſaac, ch' ebbe due figli, Eſaù, ed Iſraele.

35. *Filii Eſau, Eliphaz, Rahuel, Jehus, Jhelom, & Core.*

35. I figli d' Eſaù, *ſono* Eliſaz, Rauel, Geus, Gelom, e Core.

36. *Filii Eliphaz: Theman, Omar, Sephi, Gathan, Cenez, Thamna, Amalec.*

36. Quei d' Eliſaz: Teman, Omar, Sefi, Gatan, Cenez, Tamna, Amalec, *nato da Tamna moglie di ſecondo rango d' Eliſaz.*

37. *Filii Rahuel: Nahath, Zara, Samma, Meza.*

37. Quelli di Rauel, Naat, Zara, Samma, Meza.

38. *Filii Seir: Lotan, Sobal, Sebeon, Ana, Diſon, Eſer, Diſan.*

38. Quei di Seir *Principe degli Orrei*, ſono Lotan, Sobal, Sebeon, Ana, Diſon, Eſer, Diſan.

39. *Filii Lotan: Hori, Homam. Soror autem Lotan fuit Thamna.*

39. Quei di Lotan: Ori, ed Omam. Or la sorella di Lotan era Tamna.

40. *Filii Sobal: Alian, & Manahath, & Ebal, Sephi, & Onam. Filii Sebeon: Aja, & Ana. Filii Ana: Dison.*

40. I figli di Sobal *erano* Alian, Manaat, Ebal, Sefi, e Onam. I figli di Sebeon: Aja, ed Ana. Quei d' Ana: Dison.

41. *Filii Dison: Hamram, & Eseban, & Jethran, & Charan.*

41. I figli di Dison *erano* Amram, *o pure Amdam*, Eseban, Getran, e Caran.

42. *Filii Eser: Balaan, & Zavan, & Jacan. Filii Disan: Hus, & Aran.*

42. Quei d' Eser: Balaan, Zavan, Giacan, *o Acam*. Quei di Disan: Us, ed Aran.

43. *Isti sunt Reges, qui imperaverunt in Terra Edom, antequam esset Rex super filios Israel: Bale filius Beor: & nomen Civitatis ejus, Denaba.*

43. Questi sono i Re, che regnarono nel paese d' Edom, primachè vi fosse stabilito un Re sopra i figli d' Israello: Bale figlio di Beor, la di cui Città si chiamava Denaba.

44. *Mortuus est autem Bale, & regnavit pro eo Jobab filius Zare de Bosra.*

44. Bale essendo morto, Giobab figlio di Zare di Bosra regnò in suo luogo.

45. *Cumque & Jobab fuisset mortuus, regnavit pro eo Husam de Terra Themanorum.*

45. Dopo la morte di Giobab, Usam, che era del paese di Teman, succedè alla corona.

46. *Obiit quoque & Husam, & regnavit pro eo Adad filius Badad, qui percussit Madian in Terra Moab: & nomen Civitatis ejus Avith.*

46. Usam essendo ancor morto, Adad figlio di Badad regnò in suo luogo. Questi fu, che disfece i Madianiti nel paese di Moab. E la sua Città si chiamava Avit.

47. *Cumque & Adad fuisset mortuus, regnavit pro eo Semla de Masreca.*

47. Dopo la morte d' Adad, Semla, ch' era di Masreca, gli succedè al Regno.

48. 48.

48. *Sed & Semla mortuus est, & regnavit pro eo Saul de Rohoboth, quæ juxta amnem sita est.*

48. Semla essendo ancora morto, Saul di Roobot, *Città* situata sul fiume *Eufrate*, regnò in suo luogo.

49. *Mortuo quoque Saul, regnavit pro eo Balanan filius Achobor.*

49. E dopo la morte di Saul, Balanan figlio d'Acobor regnò in luogo di lui.

50. *Sed & hic mortuus est, & regnavit pro eo Adad: cujus urbis nomen fuit Phau, & appellata est uxor ejus Meetabel filia Matred filiæ Mezaab.*

50. Questi morì ancora, e Adad regnò in sua vece. La sua Città si chiamava Fau, e la sua moglie si nominava Meetabel, figlia di Matred, ch' era figlia di Mezaab.

51. *Adad autem mortuo, duces pro Regibus in Edom esse cœperunt: dux Thamna, dux Alva, dux Jetheth,*

51. Dopo la morte d' Adad, il *paese* d' Edom non ebbe più Re, ma governatori, *cioè*, il governatore Tamna, il governatore Alva, il governatore Getet,

52. *Dux Oolibama, dux Ela, dux Phinon,*

52. Il governatore Oolibama, il governatore Ela, il governatore Finon,

53. *Dux Cenez, dux Theman, dux Mabsar,*

53. Il governatore Cenez, il governatore Teman, il governatore Mabsar,

54. *Dux Magdiel, dux Hiram, hi duces Edom.*

54. Il governatore Magdiel, il governatore Iram. Questi furono i governatori *del paese* d' Edom.



CA-

CAPITOLO II.

§. I. *I figli di Giacobbe . Posterità di Giuda fino a Davidde .*

1. Filii autem *Israel : Ruben , Simeon , Levi , Juda , Issachar , & Zabulon ,*

2. *Dan , Joseph , & Benjamin , Nephthali , Gad , & Aser .*

3. *Filii Juda: Her, Onan, & Sela , hi tres nati sunt ei de filia Sue Chananitide. Fuit autem Her primogenitus Juda , malus coram Domino , & occidit eum .*

4. *Thamar autem nurus ejus peperit ei Phares , & Zara, omnes ergo filii Juda, quinque .*

5. *Filii autem Phares : Hesron , & Hamul .*

6. *Filii quoque Zare : Zamri , & Ethan , & Eman, Chalchal quoque , & Dara, simul quinque .*

7. *Flii Charmi : Achar, qui*

1. OR i figli d' Israele, *chiamato ancora Giacobbe : Sono* Ruben , Simeon , Levi , Giuda , Issacar , e Zabulon ,

2. Dan , Giuseppe , Beniamin , Neftali , Gad e Aser .

3. I figli di Giuda *sono* Er , Onan , e Sela . Egli ebbe questi tre *figli* da una Cananea figlia d' Sue . Ma Er , ch' era il primogenito di Giuda , fu molto empio agli occhi del Signore , e Dio lo colpì con la morte .

4. Tamar nuora di Giuda ebbe ancora da lui Fares e Zara . Giuda adunque non ebbe che cinque figli in tutto .

5. Fares ebbe due figli, Esron , e Amul .

6. I figli di Zara *furono* parimente in numero di cinque , cioè Zamri , o *Zabdi* , Etan , Eman , Calcal , e Dara .

7. Carmi non ebbe altri figli che *Acan* , *chiamato di poi* Acar , *cioè* , *tur-*

qui turbavit Israel, & peccavit in furto anathematis.

8. *Filii Ethan; Azarias.*

9. Filii *autem Hesron qui nati sunt ei: Jerameel, & Ram, & Calubi.*

10. *Porro Ram genuit Aminadab. Aminadab autem genuit Nahasson, principem filiorum Juda.*

11. *Nahasson quoque genuit Salma, de quo ortus est Booz.*

12. *Booz vero genuit Obed, qui & ipse genuit Isai.*

13. *Isai autem genuit primogenitum Eliab, secundum Abinadab, tertium Simmaa,*

14. *Quartum Nathanael, quintum Raddai,*

15. *Sextum Asom, septimum David.*

16. *Quorum sorores fuerunt, Sarvia, & Abigail. Filii Sarviæ, Abisai, Joab, & Asael, tres.*

17. *Abigail autem genuit Amasa, cujus pater fuit Jether Ismahelites.*

turbato, poichè egli fu, che turbò Israele *nell' assedio di Ai*, e che peccò col furto dell' anatema *di Gerico*.

8. Etan *similmente* non ebbe altri figli che Azaria.

9. I figli, ch' ebbe Esron sono Gerameel, Ram, *o Aram*, e Calubi, o *Caleb*.

10. Ram generò Aminadab. Aminadab generò Naasson, principe de' figli di Giuda.

11. Naasson generò ancora Salma, *o Salmon*. dal quale è venuto Booz,

12. Or Booz generò Obed, il quale generò Isai.

13. Isai ebbe per figlio primogenito Eliab, il secondo fu Abinadab, il terzo Simmaa,

14. Il quarto Natanael, il quinto Raddai,

15. Il sesto Asom, il settimo *Elu*, *morto senza figli*, *e l' ottavo* Davidde.

16. Le loro sorelle erano Sarvia ed Abigail. I figli di Sarvia *furono* tre: Abisai, Gioab, e Asael.

17. Abigail fu madre di Amasa, il di cui padre era Geter Ismaelita.

§. II.

§. II. *Figli di Caleb, potenza e ricchezze loro. Occupazioni de' Recabiti.*

18. *Caleb vero filius Hesron accepit uxorem nomine Azuba, de qua genuit Jerioth: fueruntque filii ejus, Jaser, & Sobab, & Ardon.*

19. *Cumque mortua fuisset Azuba; accepit uxorem Caleb, Ephrata: quæ peperit ei Hur.*

20. *Porro Hur genuit Uri: & Uri genuit Bezaleel.*

21 *Post hæc ingressus est Hesron ad filiam Machir patris Galaad, & accepit eam cum esset annorum sexaginta: quæ peperit ei Segub.*

22. *Sed & Segub genuit Jair, & possedit viginti tres Civitates in Terra Galaad.*

23. *Cepitque Gessur, & Aram, oppida Jair, & Canath, & viculos ejus sexaginta Civitatum: omnes isti, filii Machir patris Galaad.*

24. *Cum autem mortuus esset*

18. Or Caleb figlio d' Efron sposò una donna, che si chiamava Azuba, dalla quale ebbe Geriot, ed i suoi figli furono Giaser, Sobab, e Ardon.

19. Ma Caleb, dopo la morte d' Azuba, sposò Efrata, la quale gli partorì un figlio chiamato Ur.

20. Ur generò Uri; ed Uri generò Beseleel.

21. Di poi Eron prese per moglie la figlia di Machir padre di Galaad. Egli avea sessant' anni quando la sposò, ed ebbe da lei Segub.

22. Segub ebbe ancora per figlio Giair, e fu padrone di ventitrè Città nella Terra di Galaad, *ch' ereditò da sua madre*.

23. E prese Gessur, ed Aram Città *della terra, a cui egli diede il nome* di Giair, come ancora Canat, con i sessanta villaggi di sua dipendenza, ch' erano come Città. Tutti questi luoghi, *io dico*, appartenevano ai figli di Machir padre di Galaad.

24. Dopo la morte d' Efron

esset Hesron, ingressus est Caleb ad Ephrata. Habuit quoque Hesron uxorem Abia, quæ peperit ei Ashur patrem Thecuæ.

Efron, Caleb *suo figlio* sposò Efrata. Ma Efron avea avuta ancora una moglie chiamata Abia, dalla quale ebbe un figliò chiamato Aur, che fu padre di Tecua.

25. *Nati sunt autem filii Jerameel primogeniti Hesron, Ram primogenitus ejus, & Buna, & Aram, & Asom, & Achia.*

25. Ma Gerameel primogenito dello stesso Esron ebbe per figlio maggiore Ram, e *di poi* Buna, Aram, Asom, e Achia.

26. *Duxit quoque uxorem alteram Jerameel nomine Atara, quæ fuit mater Onam.*

26. E Gerameel sposò ancora un'altra donna, chiamata Atara, che fu madre d' Onam.

27. *Sed & filii Ram primogeniti Jerameel, fuerunt Moos, Jamin, & Achar.*

27. Ram figlio primogenito di Gerameel ebbe ancora per figli Moos, Giamin, e Acar.

28. *Onam autem habuit filios, Semei, & Jada. Filii autem Semei: Nadab, & Abisur.*

28. Onam ebbe per figli Semei e Giada. I figli di Semei, *sono* Nadab, e Abisur.

29. *Nomen vero uxoris Abisur, Abihail: quæ peperit ei Ahobban, & Molid.*

29. Abisur sposò una donna nominata Abiail, da cui ebbe due figli, Aobban, e Molid.

30. *Filii autem Nadab fuerunt, Saled, & Apphaim. Mortuus est autem Saled absque liberis.*

30. Nadab fu padre di Saled, e d' Apsaim, il primo de' quali morì senza figli.

31. *Filius vero Apphaim, Jesi: qui Jesi genuit Sesan. Porro Sesan genuit Oholai.*

31. Ma Apsaim ebbe un figlio nominato Gesi, che fu padre di Sesan, e Sesan d' Oolai.

32. *Filii autem Jada fratris Semei: Jether, & Jonathan. Sed & Jether mor-*

32. I figli di Giada fratello di Semei *furono* Geter e Gionatan. Geter parimen-

mortuus est absque liberis.

33. *Porro* Jonathan *genuit Phaleth, & Ziza. Isti fuerunt filii Jerameel.*

34. *Sesan autem non habuit filios, sed filias; & servum Ægyptium nomine Jeraa.*

35. *Deditque ei filiam suam uxorem: quæ peperit ei Ethei.*

36. *Ethei autem genuit Nathan, & Nathan genuit Zabad.*

37. *Zabad quoque genuit Ophlal, & Ophlal genuit Obed.*

38. *Obed genuit Jehu, Jehu genuit Azariam.*

39. *Azarias genuit Helles, & Helles genuit Elasa,*

40. *Elasa genuit Sisamoi, Sisamoi genuit Sellum,*

41. *Sellum genuit Icamiam, Icamia autem genuit Elisama.*

42. *Filii autem Caleb fratris Jerameel: Mesa primogenitus ejus, ipse est pater Ziph: & filii Maresa patris Hebron.*

43. *Porro filii* Hebron, *Core, & Taphua, & Recem, & Samma.*

44. *Samma autem genuit Raham, patrem Jercaam, & Re-*

rimente morì senza figli.

33. Ma Gionatan generò Falet, e Ziza. Questi sono stati i figli di Gerameel.

34. Susan però, non ebbe figli, ma soltanto figlie; ed *egli prese* uno schiavo Egiziano chiamato Geraa, *che rese libero*,

35. Ed a cui diede sua figlia *Colai* per moglie, ed essa gli partorì Etei.

36. Etei fu padre di Natan; e Natan padre di Zabad.

37. Zabad ebbe per figlio Oslal; ed Oslal generò Obed.

38. Obed generò Geu, e Geu Azaria.

39. Azarìa generò Elles, ed Elles Elasa.

40. Elasa generò Sisamoi, e Sisamoi generò Sellum.

41. Sellum generò Icamìa, e Icamìa Elisama.

42. Or i figli di Caleb fratello di Gerameel, *furono* Mesa suo primogenito principe di Zif, e i discendenti di Maresa padre d' Ebron.

43. I figli d' Ebron *furono* Core, Tafua, Recem, e Samma.

44. Samma generò Raam padre di Gercaam, e Re-

Recem genuit Sammai.

45. *Filius Sammai, Maon: & Maon pater Bethsur.*

46. *Epha autem concubina Caleb peperit Haran; & Mosa, & Gezez. Porro Haran genuit Gezez.*

47. *Filii autem Jahaddai, Regom, & Joathan, & Gersan, & Phalet, & Epha, & Saaph.*

48. *Concubina Caleb Macha, peperit Saber, & Tharana.*

49. *Genuit autem Saaph pater Madmena, Sue patrem Machbena, & patrem Gabaa. Filia vero Caleb, fuit Achsa.*

50. *Hi erant filii Caleb, filii Hur, primogeniti Ephrata, Sobal pater Cariathiarim,*

51. *Salma pater Bethlehem, & Hariph pater Bethgader.*

52. *Fuerunt autem filii Sobal patris Cariathiarim, Qui videbat dimidium requietionum.*

53. *Et de cognatione Cariathiarim, Jethrei, & Aphuthei, & Semathei, & Maserei. Ex his egressi sunt Saraitæ, & Esthaolitæ.*

Recem generò Sammai.

45. Sammai ebbe un figlio chiamato Maon; e Maon *fu* padre di *Betsur*.

46. Or Efa seconda moglie di Caleb fu madre d' Aran, di Mosa, e di Gezez. Ed Aran ebbe un figlio *nominato ancora* Gezez.

47. I figli di Giaaddai *furono* Regom, Gioatan, Gersan, Falet, Efa, e Saaf.

48. Maaca concubina di Caleb gli partorì *ancora* Saber e Tarana.

49. Ma Saaf padre di Madmena generò Sue padre di Macbena, e di Gabaa. Caleb ebbe ancora una figlia chiamata Acsa.

50. Questi *ancora* furono della posterità di Caleb, essendo discesi da Ur figlio primogenito di *sua moglie* Efrata, *cioè*, Sobal padre di Cariatiarim,

51. Salma padre di Betleem, Arif padre di Betgader.

52. Or Sobal padre di Cariatiarim, che godeva della metà del paese, ove abitava, èbbe figli.

53. E dalle famiglie, ch' essi stabilirono in Cariatiarim, sono discesi i Getrei, gli Afutei, i Sematei, i Maserei, da quali son ancor venuti i Saraiti, e gli Estaoliti.

54. *Filii Salma, Bethlehem, & Netophathi, Corona domus Joab, & dimidium requietionis Sarai*

55. *Cognationes quoque scribarum habitantium in Jabes, canentes, atque resonantes, & in tabernaculis commorantes. Hi sunt Cinæi, qui venerunt de Calore patris domus Rechab.*

54. I figli di Salma, *altramente Salmon*, *furono* Betleem e Netofati, *i quali sono* la gloria della casa di Gioab, e la metà del paese, *che si chiamava* il luogo del riposo, fu abitato dai discendenti di Sarai.

55. Fa d' uopo ancora unirvi le famiglie dei dottori della legge, che abitavano a Giabes, e si ritiravano sotto delle tende, ove cantavano le lodi di Dio con la voce, e sopra gli strumenti. Questi sono coloro, che sono stati chiamati Cinei i quali sono discesi da *Lamat*, *il di cui nome significa* calore, *e che fu* capo della casa di Recab.

CAPITOLO III.

Re di Giuda. Discendenti di Davidde per Salomone, sino a Sedecìa.

1. *David vero hos habuit filios, qui ei nati sunt in Hebron; primogenitum Amnon ex Achinoam Jezrahelitide, secundum Daniel de Abigail Carmelitide;*

2. *Tertium Absalom filium Maacha filiæ Tholmai Re-*

1. Questi sono i figli di Davidde, che gli nacquero mentre che dimorava in Ebron. Il primogenito *fu* Ammone *figlio* d' Achinoam di Gezràel, il secondo *Chelial*, *o pure* Daniel *figlio* di Abigail del Carmelo;

2. Il terzo, Assalonne figlio di Maaca figlia di Tol-

Regis Gessur, quartum, Adoniam filium Aggith,

3. *Quintum Saphatiam ex Abital, sextum Jethrahan de Egla uxore sua.*

4. *Sex ergo nati sunt ei in Hebron, ubi regnavit septem annis, & sex mensibus. Triginta autem, & tribus annis regnavit in Jerusalem.*

5. *Porro in Jerusalem nati sunt ei filii Simmaa, & Sobab, & Nathan, & Salomon, quatuor de Bethsabee filia Ammiel,*

6. *Jebar quoque, & Elisama,*

7. *Et Eliphaleth, & Noge, & Nepheg, & Japhia.*

8. *Necnon Elisama, & Eliada, & Elipheleth, novem:*

9. *Omnes hi, filii David, absque filiis concubinarum: habueruntque sororem Thamar.*

10. *Filius autem Salomonis, Roboam: cujus Abia filius genuit Asa. De hoc quoque natus est Josaphat,*

Tolmai Re di Gessur; il quarto, Adonia figlio d' Aggit;

3. Il quinto Safatia figlio di Abital; il sesto Getraam figlio d'Egla, sue legittime spose.

4. Così Davidde ebbe sei figli mentre che dimorava in Ebron, ove regnò sette anni e mezzo. Ma egli regnò trentatre anni in Gerusalemme.

5. Ed i figli, ch' ebbe in Gerusalemme furono Simmaa, Sobab, Natan, e Salomone, *ch' era il primogenito di questi* quattro figli di Betsabea figlia d' Ammiel;

6. Egli ebbe ancora Gebaar, ed Elisama, *o Elisna.*

7. Elisalet, Noge, Nefeg, e Giafia,

8. Come ancora Elisama, Eliada, *o Elioda*, ed Elifelet, *cioè*, nove *figli, senza numerare i quattro, ch' ebbe da Betsabea.*

9. Questi sono tutti i figli di Davidde, oltre i figli delle sue concubine: ed ebbero una sorella chiamata Tamar, *figlia di Maaca madre d' Assalonne.*

10. Salomone fu padre di Roboamo, ch' ebbe per figlio Abìa, il quale generò Asa, da cui è venuto Giosafat,

11. *Pater Joram : qui* Joram *genuit Ochoziam, ex quo ortus est* Joas :

12. *Et hujus Amasias filius genuit Azariam. Porro Azariæ filius* Joathan.

13. *Procreavit Achaz patrem Ezechiæ, de quo natus est Manasses.*

14. *Sed & Manasses genuit Amon patrem Josiæ.*

15. *Filii autem* Josiæ *fuerunt, primogenitus* Johanan, *secundus Joakim, tertius Sedecias, quartus Sellum.*

16. *De* Joakim *natus est* Jechonias, *& Sedecias.*

17. *Filii* Jechoniæ *fuerunt, Asir, Salathiel,*

18. *Melchiram, Phadaja, Sennefer, &* Jecemia, *Sama, & Nadabia.*

19. *De Phadaja orti sunt Zorobabel, & Semei. Zorobabel genuit Mosollam, Hananiam, & Salomith sororem eorum:*

20. *Hasaban quoque, & Ohol, & Barachian, & Hasadian,* Josabhesed, *quinque.*

21. *Filius autem Hananiæ, Phaltias pater* Jesejæ, *cujus filius Raphaja : hujus quo-*

11. Padre di Gioram, che generò Ocozìa, e da questo nacque Gioas.

12. Gioas ebbe per figlio Amasìa padre d' Azarìa, ed il figlio d' Azarìa fu Gioatan;

13. Il quale generò Achaz padre d' Ezechìa, ch' ebbe per figlio Manasse.

14. Manasse generò Amon padre di Giosìa,

15. I di cui figli sono Gioanan primogenito, *morto prima di suo padre*; il secondo, Gioachim, *o Eliacim*, il terzo, Sedecìa, *o Matania*, il quarto, Sellum, *o Gioacaz*.

16. Da Gioachim, sono venuti *Gioachin*, o Geconìa, e Sedecia.

17. I figli di Geconìa furono Asir, Salatiel.

18. *I figli di Salatiel furono* Melchiram, Fadaja, Sennesser e Gecemìa, Sama, e Nadabìa.

19. Da Fadaja son venuti Zorobabel, e Semei. Zorobabel generò Mosolla ed Ananìa, con Salomit loro sorella.

20. E similmente questi cinque *altri*, Asaban, Ool, Barachìa, Asadia e Giosabesed.

21. Ananìa ebbe per figlio Faltia, che fu padre di Geseja, il di cui figlio chia-

quoque filius , Arnan , de quo natus est Obdia , cujus filius fuit Sechenias .

chiamato Rafaja fu padre d'Arnan, da cui è venuto Obdia, ch'ebbe per figlio Sechenìa.

22. *Filius Secheniæ, Semeja : cujus filii Hattus , & Jegaal , & Baria , & Naaria , & Saphat , sex numero .*

22. Il figlio di Sechenìa fu Semeja, da cui sono usciti Attus, Gegaal, Baria, Naaria, e Safat, i quali sono sei, *numerando Semeja lor padre*.

23. *Filius Naariæ , Elioenai , & Ezechias , & Ezricam , tres .*

23. Naaria ebbe tre figli, Elioenai, Ezechìa ed Ezricam.

24. *Filii Elioenai , Oduja , & Eliasub , & Pheleja , & Accub , & Johanan , & Dalaja , & Anani , septem .*

34. Elioenai n'ebbe sette, Oduja, Eliasub, Feleja Accub, Gioanan, Dalaja, ed Anani.

CAPITOLO IV.

§. I. *Discendenti di Giuda . Preghiera di Giabes esaudita .*

1. *FIlii Juda : Phares , Hesron , & Charmi , & Hur , & Sobal .*

1. I descendenti di Giuda, *che sono stati i capi delle famiglie, ed i principi delle Città di questa Tribù, sono* Fares *nato da Tamar*, Esron *figlio di Fares*, Carmi *nepote di Zara secondo figlio di Tamar*, Ur, e Sobal *discendenti da Esron*.

2. *Raja vero filius Sobal genuit Jahath , de quo nati sunt Ahumai , & Laad : hæ cognationes Sarathi .*

2. Raja figlio di Sobal, generò Giaat padre d'Aumai, e di Laad, da cui sono usciti i Saratiti.

3. *Ista quoque stirps Etam* : Jezrahel, *&* Jesema, *&* Jedebos . *Nomen quoque sororis eorum* , *Asalelphuni* .

4. *Phanuel autem pater Gedor* , *& Ezer pater Hosa : isti sunt filii Hur primogeniti Ephrata patris Bethlehem* .

5. *Assur vero patri Thecuæ erant duæ uxores* , *Halaa* , *& Naara* .

6. *Peperit autem ei Naara Oozam* , *& Hepher* , *& Themani* , *& Ahasthari : isti sunt filii Naara* .

7. *Porro filii Halaa* , *Sereth* , *Isaar*, *& Ethnan*.

8. *Cos autem genuit Anob* , *& Soboba* , *& cognationem Aharehel filii Arum* .

9. *Fuit autem Jabes inclytus præ fratribus suis* , *& mater ejus vocavit nomen illius* Jabes , *dicens* : *Quia peperi eum in dolore*.

10. *Invocavit vero Jabes Deum Israel* , *dicens* : *Si benedicens benedixeris mihi* , *& dilataveris terminos meos* ; *& fuerit manus tua mecum* , *&* *se-*

3. Questa è ancora la posterità d'Etam. Gezrael, Gesema , e Gedebos , ch'ebbero una sorella chiamata Asalelsuni.

4. Fanuel fu padre di Gedor , ed Ezer padre d'Osa ; questi sono i discendenti d' Ur figlio primogenito d'Efrata, e padre di Betleem.

5. Assur padre di Tecua ebbe due mogli , cioè Alaa e Naara.

6. Da Naara , ebbe Oozam, ed Efer, ed i Temani , e gli Aastari , i quali tutti sono discesi da Naara.

7. I figli di Alaa *sono* Seret, Isaar, ed Etnan.

8. Cos generò Anob , e Soboba, e da lui sono venuti tutti quelli, che portano il nome d' Aareel figlio d' Arum.

9. Ma Giabes divenne più illustre de' suoi fratelli, e sua madre gli diede il nome di Giabes, dicendo: Perchè l'ho posto al Mondo con gran dolore.

10. Or Giabes invocò il Dio d'Israello , dicendo : Se tu vuoi, Signore, spargi sopra di me le tue benedizioni, e dilata i confini delle mie terre ; e il tuo braccio mi sia favorevole , impedendo , che soccomba sot-

feceris me a malitia non opprimi ,. Et præstitit Deus , quæ precatus est .

11. *Caleb autem frater Sua genuit Mahir , qui fuit pater Esthon .*

12. *Porro Esthon genuit Bethrapha , & Phesse , & Tehinna patrem urbis Naas: hi sunt viri Recha .*

13. *Filii autem Cenez , Othoniel , & Saraja . Porro filii Othoniel , Hathath , & Maonathi .*

14. *Maonathi genuit Ophra . Saraja autem genuit Joab patrem Vallis artificum, ibi quippe artifices erant .*

15. *Filii vero Caleb filii Jephone , Hir , & Ela , & Nahan . Filii quoque Ela : Cenez .*

16. *Filii quoque Jaleleel: Ziph , & Zipha , Thiria , & Asrael .*

17. *Et filii Ezra , Jether , & Mered , & Epher , & Jalon , genuitque Mariam , & Sammai , & Jesba patrem Esthamo .*

18. *Uxor quoque ejus Judaja peperit Jared patrem*

sotto la malizia degli uomini . E Dio gli accordò ciocchè avea domandato ; *lo colmò di forza , e gli diede il vantaggio sopra de' suoi nemici .*

11. Caleb fratello di Sua , generò Machir , che fu padre d' Eston .

12. Eston generò Bettrafa , Fesse , e Teinnna, che fu il padre *degli abitanti* della Città di Naas . Questi sono che hanno popolata la Città di Reca .

13. Cenez ebbe per figlio Otoniel e Saraja . Otoniel fu padre d' Atat , e di Maonati .

14. Maonati generò Ofra . Saraja generò Gioab padre *degli abitanti* della Valle degli artefici ; imperciocchè vi era in quel luogo ogni sorte d'operaj .

15. I figli di Caleb figlio di Gefone, *sono* Ir , Ela , e Naan . Ela *fu* padre di Cenez .

16. I figli di Gialeleel furono Zif , Zifa , Tiria, ed Asrael .

17. Quei d' Ezra *erano* Geter , Mered , Efer , e Gialon . Egli ebbe ancora Maria, Sammai , e Gesba padre *degli abitanti* d' Estamo .

18. Sua moglie fu Giudaja, *che* partorì Giared padre

trem Gedor, & Heber patrem Socho, & Icuthiel patrem Zanoe: hi autem filii Bethiæ filiæ Pharaonis, quam accepit Mered.

dre di Gedor, ed Eber padre di Soco, ed Jcutiel padre di Zanoe. E tutti questi ancora discendono da Betia figlia di Faraone, la quale sposò Mered.

19. *Et filii uxoris Odajæ sororis Naham patris Ceila, Garmi, & Esthamo, qui fuit de Machati,*

19. Ed i figli di sua moglie Odaja sorella di Naam padre di Ceila, *sono* Garmi, ed Estamo, ch'era di Macati.

20. *Filii quoque Simon, Amnon, & Rinna filius Hanan, & Thilon. Et filii Jesi, Zoheth, & Benzoheth.*

20. I figli di Simon *sono* Amnon e Rinna, ch' ebbe d' Anan, e Tilon. Ed i figli di Gesi *sono* Zoet, e Benzoet.

21. *Filii Sela, filii Juda: Her pater Lecha, & Laada pater Maresa, & cognationes domus operantium byssum in domo juramenti,*

21. I figli di Sela *terzo* figlio di Giuda, *sono* Er padre di Leca, e Laada padre di Maresa, ed *i capi* delle famiglie di quei, che lavorano alle opere di lino fino nella casa *d' Asbeat, cioè, nella casa del* giuramento.

22. *Et qui stare fecit Solem, virique Mendacii, & Securus, & Incendens, qui principes fuerunt in Moab, & qui reversi sunt in Lahem: hæc autem verba vetera.*

22. *E Gioazim, il di cui nome significa* colui, che ha fatto arrestare il Sole, e *gli abitanti di* Cozeba, *cioè* gli uomini della bugia, e *Gioas e Saraf, i nomi de' quali significano* il certo e l' Incendiario, che comandarono in Moab, e *dopo essersi ammogliati*, ritornarono a Laem, *altramente Betleem*. Or questo è ciocchè noi impariamo dall' antica tradizione.

23. *Hi sunt figuli habitantes in Plantationibus, & in*

23. Questi sono *i padri* de' vasellaj, che abitano *ad*

in Sepibus, apud Regem in operibus ejus, commoratique sunt ibi.

Atarim, e a Giadira, nelle case del Re, ov'essi lavorano per lui, e vi si sono stabiliti.

---

§. II. *Figli di Simeon. Città ch' essi possedettero: Eglino esterminarono alcuni della posterità di Cam ed il resto degli Amaleciti, e si stabilirono nel di loro paese.*

24. *Filii Simeon: Namuel, & Jamin, Jarib, Zara, Saul.*

24 I figli di Simeon *sono* Namuel, Giamin, Giarib, Zara, e Saùl,

25. *Sellum filius ejus, Mapsam filius ejus, Masmai filius ejus.*

25. Il di cui figlio *fu* Sellum padre di Mapsam, il quale ebbe Masma per figlio,

26. *Filii Masma: Hamuel filius ejus, Zachur filius ejus, Semei filius ejus.*

26. Il figlio di Masma fu Amuel, quegli di Amuel *fu* Zacur, e quegli di Zacur *fu* Semei.

27. *Filii Semei sedecim, & filiæ sex: fratres autem ejus non habuerunt filios multos, & universa cognatio non potuit adæquare summam filiorum Juda.*

27. Semei ebbe sedici figli, e sei figlie: ma i suoi fratelli non ebbero molti figli, e tutta la loro posterità non potè uguagliare il numero de' figli di Giuda.

28. *Habitaverunt autem in Bersabee, & Molada, & Hasarsuhal,*

28. Essi si stabilirono in Bersabea, in Molada, in Asarsual,

29. *Et in Bala, & in Asom, & in Tholad,*

29. In Bala, in Asom, in Tolad,

30. *Et in Bathuel, & in Horma, & in Siceleg,*

30. In Batuel, in Orma, ed in Siceleg,

31. *Et in Bethmarchaboth, & in Hasarsusim, & in Bethberai, & in Saarim*

31. In Betmarcabot, in Asarsusim, in Berberai, ed in Saarim. Queste sono

arim : hæ Civitates eorum usque ad Regem David .

32. *Villæ quoque eorum : Etam , & Aen , Remmon , & Tochen , & Asan , Civitates quinque .*

33. *Et universi viculi eorum per circuitum Civitatum istarum usque ad Baal : hæc est habitatio eorum , & sedium distributio .*

34. *Mosobab quoque , & Jemlech , & Josa filius Amasiæ ,*

35. *Et Joel , & Jehu filius Josabiæ filii Sarajæ filii Asiel .*

36. *Et Elioenai , & Jacoba , & Isuchaja , & Asaja , & Adiel , & Ismiel , & Banaja ,*

37. *Ziza quoque filius Sephei filii Allon , filii Idaja , filii Semri , filii Samaja .*

38. *Isti sunt nominati Principes in cognationibus suis , & in domo affinitatum suarum multiplicati sunt vehementer .*

no le Città , ch' essi possedettero *soli* fino al Regno di Davidde , *il quale ne riunì molte alla Tribù di Giuda* .

32. Essi ebbero ancora alcuni borghi in numero di cinque , che potevano passare per Città , cioè , Etam , Aen , Remmon , Tochen , e Asan .

33. E *con questi* , tutti i villaggi , che sono nei contorni di queste Città , fino a Baal . Questo è il paese , che i discendenti di Simeon hanno abitato , e la distribuzione delle di loro residenze .

34. Mosobab , Gemlec , e Giosa figlio d' Amasìa ,

35. Gioel , e Geu figlio di Giosabìa , *che fu* figlio di Saraja , figlio d' Asiel ,

36. Elioenai , Giacoba , Isuaja , Asaja , Adiel , Ismiel , e Banaja ,

37. Ziza figlio di Zefei , figlio d' Allon , figlio d' Idaja , figlio di Semri , figlio di Samaja .

38. Tutti questi divennero capi celebri di più case *della Tribù di Simeon* , e si moltiplicarono estremamente nelle famiglie , ch' uscirono da loro .

39. *Et profecti sunt, ut ingrederentur in Gador usque ad Orientem vallis, & ut quærerent pascua gregibus suis.*

40. *Inveneruntque pascuas uberes, & valde bonas, & terram latissimam, & quietam, & fertilem, in qua ante habitaverant de stirpe Cham.*

41. *Hi ergo venerunt, quos supra descripsimus nominatim, in diebus Ezechiæ Regis Juda: & percusserunt tabernacula eorum, & habitatores, qui inventi fuerant ibi, & deleverunt eos usque in præsentem diem: habitaveruntque pro eis, quoniam uberrimas pascuas ibidem repererunt.*

42. *De filiis quoque Simeon abierunt in montem Seir viri quingenti, habentes Principes Phaltiam, & Naariam, & Raphajam, & Oziel filios Jesi:*

43. *Et percusserunt reliquias, quæ evadere potuerant, Amalecitarum, &* ha-

39. Questi partirono *dal loro paese*, per rendersi padroni di Gador, ed estendersi fino all' Oriente della Valle, affin di cercare de' pascoli per le loro greggie.

40. Essi ne ritrovarono fertili, ed eccellenti, ed una terra molto spaziosa, pacifica, ed abbondante, dove alcuni della posterità di Cam si erano stabiliti.

41. Quei, de' quali sopra abbiam parlato, vennero adunque *ad attaccarli* sotto il Regno d' Ezechia Re di Giuda: Abbatterono i lor padiglioni, uccisero, quei che vi abitavano, ed essi fino al presente ne son rimasti padroni, essendovisi stabiliti in luogo di quelli, a motivo de' pascoli molto grassi, che vi trovarono.

42. Alcuni altri della stessa Tribù di Simeon essendosi uniti in numero di cinquecento, se n' andarono allà montagna di Seir, sotto la condotta di Faltia, di Naaria, di Rafaja, e di Oziel figli di Gesi.

43. Ed avendo disfatti gli avanzi degli Amaleciti, che *fin allora* aveano potuto sfuggire, si resero padroni del paese, in dove hanno

habitaverunt ibi pro eis usque ad diem hanc.

hanno abitato fino al presente giorno.

CAPITOLO V.

§. I. *Dritto di primogenitura di Ruben trasferito a Giuseppe. Valore di Giuda. Figli di Ruben. Essi tagliano a pezzi gl' Ismaeliti, e s' impadroniscono del lor paese.*

1. *Filii quoque Ruben primogeniti Israel (ipse quoque fuit primogenitus ejus: sed cum violasset thorum patris sui, data sunt primogenita ejus filiis Joseph, filii Israel, & non est ille reputatus in primogenitum.*

1. Questi sono i figli di Ruben figlio primogenito d' Israele (*di cui si avrebbe dovuto fare la genealogìa prima di tutti gli altri*; poichè egli era il suo primogenito; ma perchè disonorò il letto nuziale di suo padre, *con l' incesto, che commise con Bala serva di Rachele, che Giacobbe avea sposata*, il suo dritto di primogenitura fu dato ai figli di Giuseppe, ch' era *ancora* figlio d' Israele; e Ruben non fu più considerato come primogenito.

2. *Porro Judas, qui erat fortissimus inter fratres suos, de stirpe ejus Principes*

2. Or Giuda era il più valoroso di tutti i suoi fratelli, e dalla sua stirpe sono usciti de' Principi, *che hanno regnato sopra tutto Israello. Ed anche da lui deve uscire il Capo del popolo del Signore. Frattanto egli non fu considerato come il primogenito*; ma il drit-

pes germinati sunt : primogenita autem reputata sunt Joseph)

3. *Filii ergo Ruben primogeniti* Israel : *Enoch*, & *Phallu*, *Efron*, & *Carmi*

4. *Filii Joel : Samaja filius ejus*, *God filius ejus*, *Semei filius ejus*.

5. *Micha filius ejus*, *Reja filius ejus*, *Baal filius ejus*,

6. *Beera filius ejus*, *quem captivum duxit Thelgathphalnasar Rex Assyriorum* ; & *fuit princeps in Tribu Ruben*.

7. *Fratres autem ejus*, & *universa cognatio ejus*, *quando numerabantur per familias suas*, *habuerunt principes*, Jehiel, & *Zachariam*.

8. *Porro Bala filius Azaz*, *filii Samma*, *filii Joel*, *ipse habitavit in Aroer usque ad Nebo*, & *Beelmeon*.

9. *Contra Orientalem quoque plagam habitavit usque ad introitum eremi*, & *flumen Euphraten*. *Multum quippe jumentorum numerum possi-*

dritto della primogenitura fu conservato a Giuseppe, che in questa qualità ebbe una doppia porzione, nella persona de' suoi due figli)

3. Ecco adunque *quali furono* i figli di Ruben, ch' era il primogenito d' Israele : Enoc, Fallu, Efron e Carmi.

4. Gioele ebbe per figli Samaja padre di God, il di cui figlio *fu* Semei.

5. Meca *fu* figlio di Semei, Reja *fu* figlio di Mica, e Baal *fu* figlio di Reja,

6. Beera suo figlio, uno de' capi della Tribù di Ruben, fu condotto prigioniero da Telgatfalnasar Re degli Assirj.

7. I suoi fratelli, e tutta la sua parentela, nella numerazione, che ne fu fatta per famiglie, si trovarono aver per capi Geiele e Zacaria.

8. Bala figlio di Azaz, ch' era figlio di Samma figlio di Gioele si stabilì in Aroer, e si estese fino a Nebo, e Beelmeon.

9. Egli portò ancora le sue abitazioni fino al paese Orientale, fino all' entrata del deserto, e fino al fiume Eufrate, a motivo della gran quantità di be-

possidebant in Terra Galaad.

10. *In diebus autem Saul præliati sunt contra Agarenos, & interfecerunt illos, habitaveruntque pro eis in tabernaculis eorum, in omni plaga, quæ respicit ad Orientem Galaad.*

bestiame, che possedeano nella terra di Galaad.

10. Dal tempo di Saul, essi combatterono contra gli *Ismaeliti* discendenti da Agar, ed avendoli tagliati a pezzi, abitarono nelle loro tende, e si stabilorono in tutto il paese, ch'è all'Oriente di Galaad.

---

§. II. *Figli di Gad. Essi occupano il paese di Galaad, di Basan, ed i villaggi che ne dipendono.*

11. *Filii vero Gad e regione eorum habitaverunt in Terra Basan usque Selcha:*

12. Joel *in capite, &* Saphan *secundus.* Janai *autem, &* Saphat, *in Basan.*

13. *Fratres vero eorum secundum domos cognationum suarum, Michael, & Mosollam, & Sebe, &* Jorai, *&* Jachan, *&* Zie, *& Heber, septem.*

14. *Hi filii Abihail, filii Huri, filii* Jara, *filii Galaad, filii Michael, filii* Jesesi, *filii* Jeddo, *filii Buz.*

15. *Fratres quoque filii Abdiel, filii Guni, princeps*

11. I figli di Gad si stabilirono di rimpetto ad essi nel paese di Basan, fino a Selca.

12. Gioel era il lor capo, e Safan teneva il secondo luogo; Gianai e Safat comandavano nella *Città di* Basan.

13. I loro fratelli *erano* Michel, Mosollam, Sebe, Glorai, Giacan, Zie, ed Eber, che in tutto son sette, e ciascheduno ebbe la sua casa e la sua posterità.

14. Questi *furono* figli d'Abiail, ch'era figlio d'Uri figlio di Giara, figlio di Galaad, figlio di Michel, figlio di Gesesi, figlio di Geddo, figlio di Buz.

15. I loro fratelli furono ancora i figli d'Abdiel, i figli di Guni, che ognuno se-

ceps domus in familiis suis.

16. Et habitaverunt in Galaad, & in Basan, & in viculis ejus, & in cunctis suburbanis Saron, usque ad terminos.

17. Omnes hi numerati sunt in diebus Joathan Regis Juda, & in diebus Jeroboam Regis Israel.

fece una casa, ed un ramo.

16. Essi si stabilirono nel paese di Galaad, in Basan, e ne' borghi, che ne dipendevano, e in tutti i villaggi di Saron dall' uno fino all' altro capo.

17. Tutti questi si trovarono nella numerazione, che fu fatta nel tempo di Gioatan Re di Giuda, e *in quella, ch' era stata fatta* nel tempo di Geroboamo Re d' Israele.

---

§. III. *I Figli di Ruben, di Gad, e la mezza Tribù di Manasse invocano il Signore, e distruggono in un sanguinoso combattimento gli Agareni con i loro alleati. Si rendono padroni di tutto ciò, che possedevano questi popoli, e si stabiliscono nel lor paese. Essi sono trasportati in Assiria, in castigo della loro idolatrìa.*

18. Filii Ruben, & Gad, & dimidiæ Tribus Manasse, viri bellatores, scuta portantes, & gladios, & tendentes arcum, eruditique ad prælia, quadraginta quatuor millia, & septingenti sexaginta, procedentes ad pugnam.

19. Dimicaverunt contra Agarenos: Ituræi vero, & Naphis, & Nodab.

18. I figli di Ruben, di Gad e della mezza Tribù di Manasse, furono uomini molto guerrieri, che portavano lo scudo e la spada, sapeano servirsi dell' arco, ed erano ben esperti nel mestier della guerra. Quando essi marciavono in battaglia, erano in numero di quarantaquattro mila settecento sessanta.

19. Combatterono contra gli Agareni, a' quali gl' Iturei, con quei di Nafis, e di Nodab,

20. 20.

20. *Præbuerunt eis auxilium. Traditique sunt in manus eorum Agareni, & universi, qui fuerant cum eis, quia Deum invocaverunt, cum præliarentur: & exaudivit eos, eo quod credidissent in eum.*

21. *Ceperuntque omnia, quæ possederant, camelorum quinquaginta millia, & ovium ducenta quinquaginta millia, & asinos duo millia, & animas hominum centum millia.*

22. *Vulnerati autem multi corruerunt: fuit enim bellum Domini. Habitaveruntque pro eis usque ad transmigrationem.*

23. *Filii quoque dimidiæ Tribus Manasse, possederunt terram à finibus Basan usque Baal, Hermon, & Sanir, & montem Hermon, ingens quippe numerus erat.*

24. *Et hi fuerunt principes domus cognationis eorum, Epher, & Jesi, & Eliel, & Ezriel, & Jeremia*

20. Diedero soccorso. E Dio abbandonò tra le lor mani gli Agareni con tutte le genti del lor partito, avendo avuto essi pensiero d' invocarlo nella battaglia, onde egli l' esaudì perchè aveano creduto in lui.

21. Essi adunque si resero padroni di tutto ciò, che possedeano quei popoli, cioè, di cinquantamila camelli, di duecento cinquanta mila pecore, e di due mila asini, e fecero cento mila prigionieri.

22. Senza annoverare ancora un gran numero di feriti, che perirono nel combattimento, essendo stata molto sanguinosa la battaglia, ed il Signore vi sovrastava *per i figli d' Israello*. Essi *adunque* abitarono in questo paese, fintantoche ne furono trasportati *da Teglatsalasar, che li condusse in Assiria*.

23. La mezza Tribù di Manasse occupò ancora tutte le terre, che sono dall' estremità di Basan, fino a Baal, Ermon e Sanir, e possedè la montagna d' Ermon, essendo essi in gran numero.

24. Questi furono i capi delle loro diverse famiglie: Efer, Gesi, Eliel, Ezriel, Geremia, Odaja, e Gediel, no-

mia, *&* *Odaja*, *&* *Jediel*, *viri fortissimi*, *&* *potentes*, *&* *nominati duces in familiis suis*.

25. *Reliquerunt autem Deum patrum suorum*, *&* *fornicati sunt post Deos*, *populorum terræ*, *quos abstulit Deus coram eis*.

26. *Et suscitavit Deus Israel spiritum Phul Regis Assyriorum*, *&* *spiritum Thelgatphalnasar Regis Assur*: *&* *transtulit Ruben*, *&* *Gad*, *&* *dimidiam Tribum Manasse*, *&* *adduxit eos in Lahela*, *&* *in Habor*, *&* *Ara*, *&* *fluvium Gozan*, *usque ad diem hanc*.

uomini tutti prodi, e molto forti, che acquistarono molta riputazione tra quei della lor casa, che comandavano.

25. Ma essi abbandonarono il Dio delli loro padri, e commisero un adulterio *spirituale*, seguendo i Dei di questi popoli, che Dio stesso avea esterminati nella loro presenza, *e con le lor proprie mani*.

26. Ma finalmente il Dio d' Israello fe marciare contro di essi Ful Re degli Assirj *nel tempo di Manaem Re d' Israele*, e di Telgatfalnasar *ancora* Re d' Assur *nel tempo di Facee*, *che regnò dopo Faceja figlio di Manaem*: ed egli fe prendere la Tribù di Ruben, con la Tribù di Gad, e la mezza Tribù di Manasse; e li condusse a Laela, ad Abor, e ad Ara sul fiume di Gozan *nella Media*, ov' essi abitano fino al presente giorno.

CAPITOLO VI.

§. I. *Posterità di Levi*. *Discendenti d' Aaronne*.

1. Filii Levi: *Gerson*, *Caath*, *&* *Merari*.

2. *Filii Caath*: *Amram*, *Isa-*

1. I figli di Levi *furono* Gerson, Caat, e Merari.

2. I figli di Caat *sono* Am-

Isaar, Hebron, & Oziel.

3. *Filii Amram: Aaron, Moyses, & Maria: Filii Aaron: Nadab, & Abihu, Eleazar, & Ithamar.*

4. *Elezar genuit Phinees, & Phinees genuit Abisue.*

5. *Abisue vero genuit Bocci & Bocci genuit Ozi.*

6. *Ozi genuit Zarajam, & Zarajas genuit Merajoth.*

7. *Porro Merajoth genuit Amariam, & Amarias genuit Achitob.*

8. *Achitob genuit Sadoc, & Sadoc genuit Achimaas,*

9. *Achimaas genuit Azariam, Azarias genuit Johanan.*

10. *Johanan genuit Azariam: ipse est, qui sacerdotio functus est, in domo, quam ædificavit Salomon in Jerusalem.*

Amram, Isaar, Ebron ed Oziel.

3. I figli d' Amram sono Aronne, Mosè, e Maria *lor sorella*. I figli d' Aronne *sono* Nadab, Abiu *che morirono nel deserto* Eleazaro, ed Itamar, *che succedettero al lor padre*.

4 Eleazaro generò Finees, e Finees generò Abisue.

5. Abisue generò Bocci, e Bocci generò Ozi, *dopo di cui il sacerdozio entrò nella famiglia d' Itamar secondo figlio d' Aaronne nella persona del gran sacerdote Eli*.

6. Ozi generò Zaraja, Zaraja generò Merajot.

7. Merajot generò Amaria, ed Amaria generò Achitob.

8. Achitob generò Sadoc, *nella persona del quale il sacerdozio rientrò nella famiglia d' Eleazaro*, e Sadoc generò Achimaa.

9. Achimaa generò Azarìa, ed Azarìa generò Gioanan.

10. Gioanan generò Azarìa. Questi fu, che *opponendosi all' intrapresa sacrilega del Re Ozìa*, esercitò *con un vigore degno del suo carattere* il sacerdozio nel Tempio, che Salomone avea fatto edificare in Gerusalemme.

11 *Genuit autem Azarias Amariam, & Amarias genuit Achitob.*

12. *Achitob genuit Sadoc, & Sadoc genuit Sellum.*

13. *Sellum genuit Helciam, & Helcias genuit Azariam.*

14. *Azarias genuit Sarajam, & Sarajas genuit Josedech.*

15. *Porro Josedech egressus est, quando transtulit Dominus Judam, & Jerusalem per manus Nabuchodonosor.*

16. *Filii ergo Levi: Gerson, Caath, & Merari.*

17. *Et hæc nomina filiorum Gerson: Lobni, & Semei.*

18. *Filii Caath: Amram, & Isaar, & Hebron, & Oziel.*

19. *Filii Merari: Moboli, & Musi. Hæ autem cognationes Levi secundum familias eorum.*

20. *Gersom, Lobni filius ejus, Jahath filius ejus, Zamma filius ejus.*

21. *Joah filius ejus, Addo fi-*

11. Or Azarìa generò Amaria, ed Amaria generò Achitob.

12. Achitob generò Sadoc, e Sadoc generò Sellum.

13. Sellum generò Elcìa, ed Elcìa generò Azarìa.

14. Azarìa generò Saraja, *che fu fatto morire da Nabucodonosor a Reblata*, e Saraja generò Giosedec.

15. Or Giosedec uscì dal paese, quando il Signore trasferì *in Babilonia la Tribù* di Giuda, *e il popolo di* Gerusalemme per mezzo di Nabucodonosor.

16. I figli di Levi *furono* dunque Gerson, Caat, e Merari.

17. I figli di Gerson *furono* Lobni, e Semei.

18. I figli di Caat *furono* Amram, Isaar, Ebron ed Oziel.

19. I figli di Merari *furono* Mooli e Musi. Ma ecco qual' è stata la posterità di Levi, *presa* secondo le sue differenti famiglie.

20. Gerson *figlio primogenito di Levi*, ebbe per figlio Lobni; il figlio di Lobni fu Giaat, il figlio di Giaat *fu* Zamma;

21. Il figlio di Zamma *fu* Gioa, il figlio di Gioa *fu*

filius ejus. Zara filius ejus, Jethrai filius ejus.

22. *Filii Caath, Aminadab filius ejus, Core filius ejus, Asir filius ejus,*

23. *Elcana filius ejus, Abiasaph filius ejus, Asir filius ejus.*

24. *Thahath filius ejus, Uriel filius ejus, Ozias, filius ejus, Saul filius ejus:*

25. *Filii Elcana, Amasai, & Achimoth,*

26. *Et Elcana: Filii Elcana: Sophai filius ejus, Nahath filius ejus,*

27. *Eliab filius ejus, Jeroboam filius ejus, Elcana filius ejus.*

28. *Filii Samuel, primogenitus Vassen, & Abia.*

29. *Filii autem Merari, Moholi: Lobni Flius ejus, Semei filius ejus, Oza filius ejus,*

30. *Sammaa filius ejus, Ag-*

fu Addo, il figlio di Addo *fu* Zara; il figlio di Zara *fu* Getrai.

22. I figli di Caat, *secondo figlio di Levi*, *sono questi*: Aminadab figlio di Caat, Core figlio d'Aminadab, Asir, *o Aser* figlio di Core.

23. Elcana figlio d'Asir, Abiasaf figlio d' Elcana, Asir figlio d' Abiasaf,

24. Taat figlio d' Asir, Uriel figlio di Taat, Ozìa figlio d' Uriel, Saul figlio d' Ozìa.

25. I figli d' Elcana, *secondo figlio di Core furono*, Amasai, Achimot, ed Elcana...

26. I figli d' Elcana, *secondo di questo nome*, *furono*, Sofai, figlio d' Elcana, Naat figlio di Sofai,

27. Eliab figlio di Naat, Geroboam figlio d'Eliab, ed Elcana, *terzo di questo nome*, figlio di Geroboam, *e padre di Samuele*.

28. I figli di Samuele *furono Gioel*, *o* Vasseni ch' era il primogenito, e Abìa, *ch' era il secondo*.

29. I figli di Merari, *terzo figlio di Levi*, sono Mooli, suo figlio Lobni, Semei figlio di Lobni, Oza figlio di Semei,

30. Sammaa figlio d'O-

Haggia filius ejus, Asaja filius ejus.

za, Aggia figlio di Sammaa, Asaja figlio di Aggia.

---

§. II. *Leviti scelti da Davidde per cantare le lodi di Dio innanzi al Tabernacolo.*

L'Anno del Mondo 2959.

31. *Isti sunt, quos constituit David super cantores domus Domini, ex quo collocata est Arca:*

32. *Et ministrabant coram Tabernaculo testimonii, canentes, donec ædificaret Salomon domum Domini in Jerusalem: stabant autem juxta ordinem suum in ministerio.*

33. *Hi vero sunt, qui assistebant cum filiis suis, de filiis Caath, Hemam cantor filius Johel, filii Samuel,*

34. *Filii Elcana, filii Jeroham, filii Eliel, filii Thohu,*

35. *Filii Suph, filii Elcana, filii Mahath, filii Amasai,*

36. *Filii Elcana, filii Johel,*

31. Questi sono quei, a' quali Davidde diede la soprantendenza de' cantori della casa del Signore, dopocchè l' Arca fu collocata *in Gerusalemme*.

32. Essi adempivano il loro ministero, cantando innanzi al Tabernacolo dell' alleanza, sintantochè Salomone ebbe edificato il Tempio del Signore in Gerusalemme, e presero l' impiego ciascheduno secondo l' ordine delle di loro famiglie.

33. Or questi sono i nomi di coloro, che servivano con i loro figli. Nella posterità di Caat, Eman facea l' officio di cantore; era figlio di Gioel, figlio di Samuel,

34. Figlio d' Elcana, figlio di Geroam, figlio d' Eliel, figlio di Tou,

35. Figlio di Suf, figlio d' Elcana, figlio di Maat, figlio d' Amasai,

36. Figlio d' Elcana, fi-

hel, filii Azariæ, filii Sophoniæ.

37. *Filii Thahath, filii Asir, filii Abiasaph, filii Core,*

38. *Filii Isaar, filii Caath, filii Levi, filii Israel,*

39. *Et frater ejus Asaph, qui stabat a dextris ejus, Asaph filius Barachiæ, filii Samaa,*

40. *Filii Michael, filii Basajæ, filii Melchiæ,*

41. *Filii Athanai, filii Zara, filii Adaja.*

42. *Filii Ethan, filii Zamma, filii Semei,*

43. *Filii Jeth, filii Gerson, filii Levi,*

44. *Filii autem Merari fratres eorum, ad sinistram. Ethan filius Cusi, filii Abdi, filii Maloch,*

45. *Filii Hasabiæ, filii Amasiæ, filii Helciæ,*

46. *Filii Amasai, filii Boni, filii Somer,*

47. *Filii Moholi, filii Musi, filii Merari, filii Levi.*

figlio di Gioel, figlio d' Azarìa, figlio di Sofonia,

37. Figlio di Taat, figlio d' Asir, figlio d' Abiasaf, figlio di Core,

38. Figlio d' Isaar, figlio di Caat, figlio di Levi, figlio d' Israele. *I figli di Caat erano collocati in mezzo innanzi al Tabernacolo.*

39. Suo fratello Asaf era alla sua dritta; egli era figlio di Barachìa, figlio di Sammaa,

40. Figlio di Micaele, figlio di Basaja, figlio di Melchìa,

41. Figlio d' Atanai, figlio di Zara, figlio d' Adaja,

42. Figlio d' Etan, figlio di Zamma, figlio di Semei,

43. Figlio di Get, figlio di Gerson, figlio di Levi.

44. I figli di Merari loro fratelli occupavano la sinistra; cioè Etan figlio di Cusi, figlio d' Abdi, figlio di Maloc,

45. Figlio d' Asabìa, figlio d' Amasìa, figlio d' Elcìa,

46. Figlio d' Amasai, figlio di Boni, figlio di Somer,

47. Figlio di Mooli, figlio di Musi, figlio di Merari, figlio di Levi.

§. III. *Leviti deſtinati al ſervizio del Tabernacolo. Aaronne ed i ſuoi figli offrono ſacrificj e preghiere pel popolo.*

48. *Fratres quoque eorum Levitæ, qui ordinati ſunt in cunctum miniſterium tabernaculi domus Domini.*

48. *Oltre i Leviti deſtinati a cantare le lodi del Signore, e diviſi in tre claſſi* [1], *ciaſcheduna delle quali avea il ſuo capo; cioè, quella di Caat, Eman; quella di Gerſon, Aſaf; e quella di Merari, Etan*: gli *altri* Leviti loro fratelli erano ancora deſtinati a tutto ciò, che ſerviva al Tabernacolo della caſa del Signore.

49. *Aaron vero, & filii ejus adolebant incenſum ſuper Altare holocauſti, & ſuper Altare thymiamatis, in omne opus Sancti ſanctorum: & ut precarentur pro Iſrael: juxta omnia, quæ præceperat Moyſes ſervus Dei.*

49. Ma Aronne e ſuoi figli offrivano *ſoli* tutto ciò, che ſi bruciava ſull' Altare degli Olocauſti, e ſu l' Altare de' profumi, per tutto quello, che riguardava le funzioni del Santuario; ed eſſi pregavano per la caſa d' Iſraele, ſeguendo in tutto l' ordine, che Mosè ſervo del Signore avea lor preſcritto.

50. *Hi ſunt autem filii Aaron: Eleazar filius ejus, Phinees filius ejus, Abiſue filius ejus,*

50. Or queſti erano i figli d' Aronne. Eleazaro ſuo figlio, Finees figlio d' Eleazaro, Abiſuè figlio di Finees;

51. *Bocci filius ejus, Ozi filius ejus, Za[illegible]ja filius ejus,*

51. Bocci figlio d' Abiſuè, Ozi figlio di Bocci, Zaraja figlio d' Ozi,

52. *Meraioth filius ejus, Ama-*

52. Merajot figlio di Za-

Amarias filius ejus, Achitob filius ejus,

Zaraja, Amaria figlio di Merajot, Achitob figlio d' Amaria,

53. *Sadoc filius ejus, Achimaas filius ejus.*

53 Sadoc figlio d'Achitob, Achimaa figlio di Sadoc.

---

§. IV. *Luoghi destinati ai figli d' Aronne per loro abitazione. Città di refugio, che sono assegnate per i figli d' Israello.*

54. *Et hæc habitacula eorum per vicos, atque confinia, filiorum scilicet Aaron, juxta cognationes Caathitarum: ibsis enim sorte contigerant.*

54. E questi sono i luoghi dove abitavano questi figli di Aronne, cioè, i borghi, ed i contorni, che toccarono loro a sorte, incominciando dalle famiglie del ramo di Caat.

55. *Dederunt igitur eis Hebron in terra Juda, & suburbana ejus per circuitum:*

55. Fu dunque lor dato Ebron nella Tribù di Giuda, e tutti i borghi, che la circondavano.

56. *Agros autem Civitatis, & villas, Caleb filio Jephone.*

56. Ma le terre, che da quella dipendevano, con i villaggi, furono dati a Caleb figlio di Gefone.

57. *Porro filiis Aaron dederunt Civitates ad confugiendum, Hebron, & Lobna, & surburbana ejus,*

57. Furono date ancora ai figli d' Aronne alcune Città; cioè, Ebron Città di refugio, e Lobna con i suoi borghi,

58. *Jether quoque, & Esthemo cum suburbanis suis, sed & Helon, & Dabir cum suburbanis suis,*

58. Come ancora Geter ed Estemo con i loro borghi, e similmente Elon, e Dabìr con i loro borghi,

59. *Asan quoque, & Bethsemes, & suburbana earum.*

59. Come pure Asan, e Betsemes con i loro borghi.

60. De Tribu autem Beniamin, Gabee, & suburbana ejus, & Almath cum suburbanis suis, Anathoth quoque cum suburbanis suis: omnes Civitates tredecim, per cognationes suas.

60. Fu ancora data loro della Tribù di Beniamin, Gabea con i suoi borghi, Almat con i suoi borghi, come pure Anatot con i suoi borghi, *Getra e Gabaon con i loro borghi*; facendo in tutto tredici Città divise tra le diloro famiglie.

61. Filiis autem Caath residuis de cognatione sua, dederunt ex dimidia Tribu Manasse in possessionem, Urbes decem.

61. Fu dato ancora in possessione agli altri, che restavano della posterità di Caat, dieci Città *della Tribù di Dan, e d' Efraim, e* della mezza Tribù di Manasse.

62. Porro filiis Gersom per cognationes suas, & de Tribu Issachar, & de Tribu Aser, & de Tribu Nephthali, & de Tribu Manasse in Basan, Urbes tredecim,

62. I discendenti di Gerson divisi in più rami ebbero tredici Città della Tribù d' Issacar, della Tribù d' Aser, della Tribù di Neftali, e della Tribù di Manasse in Basan.

63. Filiis autem Merari per cognationes suas, de tribu Ruben, & de Tribu Gad, & de Tribu Zabulon, dederunt sorte Civitates duodecim.

63. Furono date ai discendenti di Merari, divisi in più rami, dodici Città, che toccarono loro in sorte, nella Tribù di Ruben, nella Tribù di Gad, e nella Tribù di Zabulon.

64. Dederunt quoque filii Israel Levitis Civitates, & suburbana earum:

64. I figli d' Israele diedero ancora ai Leviti diverse Città con i loro borghi.

65. Dederuntque per sortem, ex Tribu filiorum Juda, & ex Tribu filiorum

65. E queste Città furono lor date per sorte nella Tribù de' figli di Giuda, nella Tribù de'

Simeon, & *ex Tribu filiorum Beniamin*, *Urbes has*, *quas vocaverunt nominibus suis*.

66. *Et his*, *qui erant de cognatione filiorum Caath*, *fueruntque Civitates in terminos eorum de Tribu Ephraim*.

67. *Dederunt ergo eis Urbes ad confugiendum*, *Sichem cum suburbanis suis in monte Ephraim*, & *Gazer cum suburbanis suis*,

68. *Jecmaan quoque cum suburbanis suis*, & *Bethoron similiter*,

69. *Necnon* & *Helon cum suburbanis suis*, & *Gethremmon in eumdem modum*.

70. *Porro ex dimidia Tribu Manasse*, *Aner*, & *suburbana ejus*, *Baalam*, & *suburbana ejus*: *his videlicet*, *qui de cognatione filiorum Caath reliqui erant*.

71. *Filiis autem Gersom*, *de cognatione dimidiæ Tribus Manasse*, *Gaulon in Basan*, & *suburbana ejus*, & *Astharoth cum suburbanis suis*.

72. *De Tribu Issachar*, *Cedes*

figli di Simeon, nella Tribù de' figli di Beniamin; ed essi le nominarono ciascheduna con il lor nome.

66. Ne furono date ancora a coloro, ch'erano della famiglia di Caat; e vi furono alcune delle loro Città, ch'erano della Tribù d' Efraim.

67. Si diedero adunque ad essi per Città di refugio, Sichem con i suoi borghi, nel Monte d' Efraim, e Gazer con i suoi borghi, *che non era Città di refugio*.

68. Gecmaan, *o Cibsaim* ancora con i suoi borghi, e similmente Betoron,

69. Elon *o Ajalon* ancora con i suoi borghi, come pure Getremmon dell'istessa maniera.

70. Fu dato di più, della mezza Tribù di Manasse, Aner con i suoi borghi, e Balaam con i suoi borghi, a quei della casa di Caat, che restavano ancora *a ricevere la lor porzione*.

71. Quei del ramo di Gerson ebbero ancora dalla mezza Tribù di Manasse, Gaulon in Basan con i suoi borghi, ed Astorot, *altramente Bosra*, con i suoi borghi,

72. Nella Tribù d' Issa-

Cedes, & suburbana ejus, & Dabereth cum suburbanis suis.

73. *Ramoth quoque, & suburbana ejus, & Anem cum suburbanis suis.*

74. *De Tribu vero Aser: Masal cum suburbanis suis, & Abdon similiter,*

75. *Hucac quoque, & suburbana ejus, & Rohob cum suburbanis suis.*

76. *Porro de Tribu Nephthali, Cedes in Galilæa, & suburbana ejus, Hamon cum suburbanis suis, & Cariathaim, & suburbana ejus.*

77. *Filiis autem Merari residuis: de Tribu Zabulon, Remmono, & suburbana ejus, & Thabor cum suburbanis suis,*

78. *Trans Jordanem quoque ex adverso Jericho contra Orientem Jordanis, de Tribu Ruben, Bosor in solitudine cum suburbanis suis, & Jassa cum suburbanis suis,*

79. *Cademoth quoque, & suburbana ejus, & Mephaat cum suburbanis suis.*

80. *Nechon & de Tribu Gad, Ramoth in Galaad, & suburbana ejus, & Manaim cum suburbanis suis.*

81

sacar, ebbero Cedes con i suoi borghi, e Daberet con i suoi borghi,

73. Come ancora Ramot con i suoi borghi, e Anem, *o Eugannin* con i suoi borghi.

74. In quella d' Aser, ebbero Masal con i suoi sobborghi, ed Abdon ancora.

75. Ucac, *o pure Elcat* con i suoi borghi; e Roob con i suoi sobborghi.

76. Nella Tribù di Neftali, ebbero Cedes in Galilea, ed i suoi borghi, Amon, *o pure Amotdor* con i suoi sobborghi, Cariataim, ed i suoi borghi.

77. Quei, che restavano *ad aver la loro porzione* del ramo di Merari, ebbero nella Tribù di Zabulon, Remmono, *o Damna* con i suoi borghi, e Tabor con i suoi borghi.

78. Di là dal Giordano di rimperto a Gerico, all' Oriente di questo fiume, essi ebbero nella Tribù di Ruben, Bosor, ch' è nel deserto con i suoi borghi, e Giassa con i suoi borghi,

79. Cademot con i suoi sobborghi, e Mefaat con i suoi borghi.

80. Come ancora nella Tribù di Gad, Ramot di Galaad, e suoi borghi, e Manaim con i suoi borghi.

81

81. *Sed & Hesebon cum suburbanis suis, & Jezer cum suburbanis suis.*

81. E di piu, Esebon con i suoi borghi, e Gezer con i suoi borghi.

CAPITOLO VII.

§. I. *Posterità d' Issacar numerosa, ed atta alla guerra.*

1. *Porro filii Issachar: Thola, & Phua, Jasub, & Simeron, quatuor.*

2. *Filii Thola: Ozi, & Raphaja, & Jeriel, & Jemai, & Jebsem, & Samuel: principes per domos cognationum suarum. De stirpe Thola viri fortissimi numerati sunt in diebus David, viginti duo millia sexcenti.*

3. *Filii Ozi:* Izrahia, *de quo nati sunt Michael, & Obadia, & Johel, & Jesia, quinque omnes principes.*

4. *Cumque eis per familias, & populos suos, accincti ad prælium, viri fortissimi, triginta sex millia: multas enim habuerunt uxores, & filios.*

5. *Fratres quoque eorum per omnem cognationem Issachar, robustissimi ad pugnan-*

1. Issacar ebbe quattro figli: Tola, Fua, Giasub, e Simeron.

2. Tola ebbe per figli Ozi, Rafaja, Geriel, Gemai, Gebsem, e Samuel, *i quali furono* tutti capi di diversi rami, o case. E nella numerazione, che fu fatta sotto Davidde, si ritrovarono ventiduemila seicent' uomini della casa di Tola, tutta gente valorosa, e molto forte.

3. Ozi ebbe per figli Izraja, da cui nacquero Micael, Obadia, Gioel, e Gesia, tutti cinque capi molto illustri.

4. Ebbero con essi, a cagione delli loro diversi rami, e famiglie, fino a trentaseimila uomini, molto prodi, e sempre pronti a combattere, avendo avuto ciascheduno di essi molte mogli, e più figli.

5. Ed i parenti di questi, comprendendovi tutta la casa d' Issacar, si trova-

gnandum, octoginta septem millia numerati sunt.

var ⁊o ascendere, nella numerazione che ne fu fatta, fino ad ottantasettemila uomini, tutti fortissimi, *ed* atti per la guerra.

---

§. II. *Figli di Beniamino, loro numero, lor valore, ed applicazione loro per la guerra.*

6. *Filii Beniamin: Bela, & Bechor, & Jadiel, tres.*

7. *Filii Bela: Esbon, & Ozi: & Oziel, & Jerimoth, & Urai, quinque principes familiarum, & ad pugnandum robustissimi: numerus autem eorum, viginti duo millia, & triginta quatuor.*

8. *Porro filii Bechor: Zamira, & Joas, & Eliezer, & Elioenai, & Amri, & Jerimoth, & Abia, & Anathoth, & Almath: omnes hi, filii Bechor.*

9. *Numerati sunt autem per familias suas principes cognationum suarum, ad bella fortissimi, viginti millia, & ducenti.*

10. *Porro filii Jadihel: Balan. Filii autem Balan:* Je-

6. Beniamino ebbe tre figli, le di cui famiglie si conservarono fino al tempo di Davidde; cioè, Bela, Becor, e Giadiel.

7. Bela ebbe cinque figli: Esbon, Ozi, Oziel, Gerimot, e Urai, *che furono* capi di altrettante famiglie feconde di fortissimi uomini per combattere, il numero de' quali si trovò ascendere a ventiduemila trentaquattro.

8. I figli di Becor *furono* Zamira, Gioas, Eliezer, Elioenai, Amri, Gerimot, Abìa, Anatot, e Almat, tutti figli di Becor.

9. La numerazione di questi, secondo i loro diversi rami, da' quali sono discese differenti famiglie, ascese a ventiduemila duecento, tutti valorosi, ed atti alla guerra.

10. I discendenti di Giadiel *sono* Balan, ch' ebbe per

Jehus, *& Beniamin*, *& Aod*, *& Chanana*, *& Zethan*, *& Tharsis*, *Ahisahar.*

per figli Geus, Beniamino, Aod, Canana, Zetan, Tarsis, ed Aisaar.

11. *Omnes hi filii Jadihel*, *principes cognationum suarum*, *viri fortissimi*, *decem*, *& septem millia*, *& ducenti ad prælium procedentes.*

11. Tutti questi discendono da Giadiel, e sono capi d' altrettante case feconde d' uomini molto coraggiosi, il lor numero ascendeva a diecisettemila duecento, allorchè andavano alla guerra.

12. *Sepham quoque*, *& Hapham filii Hir*, *& Hasim filii Aher.*

12. Sefam, ed Afam *sono* i figli d' Ir, *chiamato ancora Urai*, ed Asim, *o Usin* è figlio d' Aer, *o' pure di Dan.*

---

§. III. *Discendenti di Neftali e di Manasse.*

13. *Filii autem Nephthali*: Jasiel, *& Guni*, *& Jeser*, *& Sellum filii Bala.*

13. I figli di Neftali *furono* Giasiel, Guni, Geser, e Sellum, i quali discendevano da Bala *serva di Rachele*, *e madre di Dan*, *e di Neftali.*

14. *Porro filius Manasse*, *Esriel*, *concubinaque ejus Syra peperit Machir patrem Galaad.*

14. Esriel *fu* figlio di Manasse, il quale ebbe pure da una sua concubina Sira, Machir padre di Galaad.

15. *Machir autem accepit uxores filiis suis Happhim*, *& Saphan*: *& habuit sororem*

15. Machir *ebbe per figlio Galaad*, *un figlio del quale nominato Eser*, *fu padre di Salfaad*; *ma* avendo prese le mogli per i suoi figli Affim, e Safan, ebbe *egli stesso per seconda moglie* una sorella *di un gran-*

rorem nomine Maacha : nomen autem secundi, Salphaad, nataeque sunt Salphaad filiae.

16. *Et peperit Maacha uxor Machir filium, vocavitque nomen ejus Phares : porro nomen fratris ejus, Sares : & filii ejus Ulam, & Recen.*

17. *Filius autem Ulam, Badan : hi sunt filii Galaad, filii Machir, filii Manasse.*

18. *Soror autem ejus Regina peperit virum decorum, & Abiezer, & Mohola.*

19. *Erant autem filii Semida, Abin, & Sechem, & Leci, & Aniam.*

grande del paese chiamata Maaca. Salfaad fu *dunque* suo nipote, ch' ebbe soltanto figlie.

16. E Maaca *seconda* moglie di Machir partorì un figlio, ch' essa chiamò Fares, il quale ebbe ancora un fratello nominato Sares padre d' Ulam, e di Recen.

17. Ulam *fu* padre di Badan : e tutti questi sono nipoti *di Machir*; *ed hanno la loro porzione fra i figli* di Galaad figlio di Machir, figlio di Manasse.

18. La sua sorella, *che si chiamava* Regina, ebbe un figlio *nominato* il Bello, oltre di Abiezer e Moola.

19. Semida fu padre d' Ain, di Sechem, di Leci, e di Aniam.

---

§. IV. *Figli d' Efraim e d' Aser. Paesi ch' eglino occuparono. Lor numero, lor valore, e capacità loro per la guerra.*

20. *Filii autem Ephraim: Suthala, Bared filius ejus, Thahath filius ejus, Elada filius ejus, Thahath filius ejus, hujus filius Zabad,*

21. *Et hujus filius Suthala, & hujus filius Ezer, & Eldad : occiderunt autem eos viri Geth indigenae, quia de-*

20. Da Efraim sono usciti Sutala, Bared suo figlio, Taat suo figlio; Elada suo figlio, Taat suo figlio, Zabad suo figlio,

21. Sutala figlio di Zabad, Ezer, ed Elad figlio di Sutala : ma gli abitanti di Get gli uccisero tutti, poichè essi erano venuti

descenderant, ut invaderent possessionem eorum.

22. Luxit igitur Ephrahim pater eorum multis diebus, & venerunt fratres ejus, ut consolarentur eum.

23. Ingressusque est ad uxorem suam: quæ concepit, & peperit filium, & vocavit nomen ejus Beria, eo quod in malis domus ejus ortus esset:

24. Filia autem ejus fuit Sara, quæ ædificavit Bethoron inferiorem, & superiorem, & Ozensara.

25. Porro filius ejus Rapha, & Reseph, & Thale, de quo natus est Thaan,

26. Qui genuit Laadan: hujus quoque filius Ammiud, qui genuit Elizama,

27. De quo ortus est Nun, qui habuit filium Josue.

28. Possessio autem eorum, & habitatio, Bethel cum filiabus suis, & contra Orientem Noran, ac Occidentalem plagam Gazer, & filiæ ejus, Sichem quoque cum filiabus suis, usque ad Asa cum filiabus ejus.

nuti a devastare le loro terre.

22. Pel qual motivo Efraim lor padre li pianse per più giorni, ed i suoi fratelli vennero per consolarlo.

23. Di poi egli si unì a sua moglie, ed essa concepì, ed ebbe un figlio, che chiamò Beria, *cioè*, *in tempo di lutto*, perchè era nato nell' afflizione della sua famiglia.

24. Efraim ebbe ancora una figlia *chiamata* Sara, la quale, *dopo l' entrata de' figli d' Israele nella terra di Canaan*, riedificò l' alta, e la bassa Betoron, e Ozensara.

25. Egli ebbe ancora per figlio Rasfa, Resef, e Tale, da cui ne venne Taan,

26. Che fu padre di Laadan; il di cui figlio fu Ammiud, il quale generò Elisama,

27. Da cui uscì Nun, che fu padre di Giosuè.

28. Le loro possessioni, e la lor dimora *furono* Betel con le sue dipendenze, Noran dal lato d' Oriente, e Gazer con ciocchè ne dipende dal lato d' Occidente, come ancora Sichem, e le sue dipendenze, fino ad Aza, e tutto ciò, che ne dipende.

29. *Juxta filios quoque Manasse, Bethsan & filias ejus, Thanach & filias ejus. Mageddo & filias ejus, Dor & filias ejus: in his habitaverunt filii Joseph, filii Israel:*

29. *Ln Tribù d' Efraim* fu ancora terminata da quella di Manasse, in cui vi era Betsan, ed il suo territorio, Tanac, e le sue dipendenze, Mageddo, ed il suo distretto, Dor, e sue dipendenze: Questi sono i luoghi, dove abitarono i *figli d' Efraim*, figlio di Giuseppe, figlio d' Israele.

30. *Filii Aser: Jemna, & Jesua, & Jessui, & Baria, & Sara soror eorum.*

30. I figli d' Aser *furono* Gemna, Gesua, Gessui, e Baria, con Sara, *ch'* era loro sorella.

31. *Filii autem Baria: Heber, & Melchiel: ipse est pater Barsaith.*

31. I figli di Baria furono Eber, e Melchiel: Questi è il padre di Barsait.

32. *Heber autem genuit Jephlat, & Somer, & Hotham, & Suaa sororem eorum.*

32. Eber generò Geflat, Somer, e Otam con Suaa loro sorella.

33. *Filii Jephlat: Phosech, & Chamaal, & Asoth: hi filii Jephlat.*

33. I figli di Geflat *furono* Fosec, Camaal, ed Asot: Questi sono i figli di Geflat.

34. *Porro filii Somer: Ahi, & Roaga, & Haba, & Aram.*

34. I figli di Somer *sono* Ai, Roaga, Aba, ed Aram.

35. *Filii autem Helem fratris ejus: Supha, & Jemna, & Selles, & Amal.*

35. Quei d' Elem suo fratello *sono* Sufa, e Gemna, Selles, ed Amal.

36. *Filii Supha: Sue, Harnapher, & Sual, & Beri, & Jamra,*

36. I figli di Sufa *sono* Sue, Arnafer, Sual, Beri, e Giamra,

37. *Bosor, & Hod, & Samma, & Salusa, & Jethran, & Bera.*

37. Bosor, Od, Samma, Salusa, Getran, e Bera.

38. *Filii Jeter: Jephone, & Phaspha, & Ara.*

38. I figli di Geter *sono* Gefone, Fasfa, ed Ara.

39. *Filii autem Olla Aree, & Haniel, & Resia.*

40. *Omnes hi filii Aser, principes cognationum, electi, atque fortissimi duces ducum: numerus autem eorum ætatis, quæ apta esset ad bellum, viginti sex millia.*

39. I figli d' Olla sono Aree, Aniel, e Resa.

40. Tutti questi sono i discendenti d' Aser e capi d' altrettante famiglie, molto distinti, e stimati per i più bravi tra coloro, che comandavano le Armate: il numero di quei, ch'erano in età di portar le armi sotto Davidde ascendeva a ventiseimila.

CAPITOLO VIII.

Discendenti di Beniamino fino a Saul. Luoghi, che hanno occupati. Figli di Saul.

1. *Beniamin autem genuit Bale primogenitum suum, Asbel secundum, Ahara tertium,*

2. *Nohaa quartum, & Rapha quintum.*

3. *Fueruntque filii Bale: Addar, & Gera, & Abiud,*

4. *Abisue quoque, & Naaman, & Ahoe,*

5. *Sed & Gera, & Sephuphan, & Huram.*

6. *Hi sunt filii Ahod principes cognationum habi-* tan-

1. Beniamino generò Bale, *o Bela* suo primogenito, Asbel, *o pure Giadiel* secondo, Aara, *o Airam* terzo,

2. Noaa quarto, e Rafa quinto, *che altrove sono chiamati Becor, e Ros.*

3. I figli di Bale furono Addar, *o Ared*, Gera e Abiud,

4. Abisue, Naaman, e Aoè,

5. Come ancora Gera, Sefusan, ed Uram; *o pure Usam.*

6. Questi sono figli di Aod *Giudice d' Israele*, e capi di altrettante famiglie, che *prima* abitarono in

tantium in Gabaa, qui translati sunt in Manahath,

7. *Naaman autem, & Achaja, & Gera ipse transtulit eos, & genuit Oza, & Ahiud.*

8. *Porro Saharaim genuit in regione Moab, postquam dimisit Husim, & Bara uxores suas.*

9. *Genuit autem de Hodes uxore sua Jobab, & Sebia, & Mosa, & Molchom,*

10. *Jehus quoque, & Sechia, & Marma, hi sunt filii ejus, principes in familiis suis,*

11. *Mehusim vero genuit Abitob, & Elphaal.*

12. *Porro filii Elphaal: Heber, & Misaam, & Samad: hic ædificavit Ono, & Lod, & filias ejus.*

13. *Baria autem, & Sama, principes cognationum habitantium in Ajalon, hi fugaverunt habitatores Geth.*

14. *Et Ahio, & Sesach, & Jerimoth,*

15.

in Gabaa *nella Tribù di Beniamino*, e *poi* furono trasportate in Manaat *nella Tribù di Giuda*.

7. Questi furono Naaman, ed Achìa, e Gera *l'ultimo de' quali* egli stesso gli trasferì *a Manaat*. *Questo Gera era un uomo potente*, e fu padre d'Oza, e d'Ajud.

8. Or Saaraim avendo rimandate le sue mogli Usim e Bara, ebbe de' figli *da un' altra moglie* nel paese de' Moabiti, *ove si era ritirato*.

9. Egli adunque ebbe, da Odes sua moglie, Giobab, Sebìa, Mosa, e Molcom,

10. Con Geus, Sechìa, e Marma, i quali tutti furono suoi figli, *e* capi d'altrettante famiglie differenti.

11. Meusim generò Abitob, ed Elfaal.

12. I figli d' Elfaal *sono*, Eber, Misaam, e Samad, che fabbricò Ono, e Lod con i luoghi, che ne dipendevano.

13. Baria e Sama *furono* capi dei rami, che si stabilirono in Ajalon, *e* questi furono che discacciarono gli abitanti di Get.

14. Ajo, Sesac, Gerimot,

15

15. *Et Zabadia, & Arod, & Heder,*

16. *Michael quoque, & Jespha, & Joha, filii Baria.*

17. *Et Zabadia, & Mosollam, & Hezeci, & Heber,*

18. *Et Jesamari, & Jezlia, & Jobab, filii Elphaal,*

19. *Et Jacim, & Zechri, & Zabdi,*

20. *Et Elioenai, & Selethai, & Eliel,*

21. *Et Adaja, & Baraja, & Samarath, filii Semei.*

22. *Et Jespham, & Heber, & Eliel,*

23. *Et Abdon, & Zechri, &* Hanan.

24. *Et Hanania, & Ælam, & Anathothia,*

25. *Et Jephdaja, & Phanuel, filii Sesac.*

26. *Et Samsari, & Sohoria, & Otholia.*

27. *Et Jersia, & Elia, & Zechri, filii Jeroham.*

28. *Hi patriarchæ, & cognationum principes, qui habitaverunt in Jerusalem.*

29. *In Gabaon autem habitaverunt Abigabaon, & nomen uxoris ejus Maacha.*

30. *Filiusque ejus primo-*

15. Zabadìa, Arod, ed Eder,

16. Michel, Gesfa, e Gioa *sono* i figli di Baria.

17. Zabadìa, Mosollam, Ezeci, ed Eber,

18. Gesamari, Gezlia, e Giobab *sono ancora* i figli d'Elfaal.

19. Giacim, Zecri, Zabdi,

20. Elioenai, Seletai, Eliel,

21. Adaja, Baraja, e Samarat sono i figli di Semei.

22. Gesfam, Eber, Eliel,

23. Abdon, Zecri, Anan,

24. Anania, Elam, Anototia,

25. Gefdaja, e Fanuel sono i figli di Sesac.

26. Samsari, Soorìa, Otolia,

27. Gersia, Elia, e Zecri sono i figli di Geroam.

28. Questi sono i primi padri, ed i capi delle famiglie, che si stabilirono in Gerusalemme *dopo il ritorno della cattività.*

29. Ma *Geiel* Abigabaon, *cioè, padre di Gabaon*, si stabilì in Gabaon, e sua moglie si chiamava Maaca.

30. Suo figlio primoge-

mogenitus Abdon, & Sur, & Cis, & Baal, & Nadab.

nito era Abdon, e *gli altri*, Sur, Cis, Baal, e Nadab *e Ner*,

31. *Gedor quoque, & Ahio, & Zacher, & Macelloth*,

31. Come ancora Gedor, Ajo, Zacher, e Macellot,

32. *Et Macelloth genuit Samaa: habitaveruntque ex adverso fratrum suorum in Jerusalem cum fratribus suis.*

32. Che generò Samaa: E tutti questi si stabilirono a Gerusalemme, con quei dello stesso ramo all' opposto de' loro fratelli, *i quali abitavano a Gabaon di rimpetto a Gerusalemme*.

33. *Ner autem genuit Cis, & Cis genuit Saul. Porro Saul genuit Jonathan, & Melchisua, & Abinadab, & Esbaal.*

33. Ner generò Cis, e Cis generò Saul, Saul generò Gionata, Melchisua, Abinadab *nominato Gessui*, ed Esbaal *o Isboset*.

34. *Filius autem Jonathan, Meribaal: & Meribaal genuit Micha.*

34. Il figlio di Gionata *fu* Meribbaal, *o Mifiboset*: e Meribbaal fu padre di Mica,

35. *Filii Micha, Phithon, & Melech, & Tharaa, & Ahaz.*

35. I figli di Mica *furono* Fiton, Melec, Taraa, e Aaz.

36. *Et Ahaz genuit Joada: & Joada genuit Alamath, & Azmoth, & Zamri: porro Zamri genuit Mosa,*

36. Aaz generò Gioada, *o Giara*, Gioada generò Alamat, Azmot, e Zamri. Zamri generò Mosa.

37. *Et Mosa genuit Banaa, cujus filius fuit Rapha, de quo ortus est Elasa, qui genuit Asel.*

37. Mosa generò Baana, il di cui figlio fu Rafa, o *Rafaja*, dal quale è disceso Elasa, che generò Asel.

38. *Porro Asel sex filii fuerunt his nominibus, Ezricam, Bochru, Ismael, Saria, Obdia, & Hanan, omnes hi filii Asel.*

38. Asel ebbe sei figli, de' quali questi sono i nomi: Ezricam, Bocru, Ismael, Saria, Obdia, e Anan, tutti figli d' Asel.

39

39. *Filii autem Esec fratris ejus. Ulam primogenitus, & Jehus secundus, & Eliphalet tertius.*

40. *Fueruntque filii Ulam viri robustissimi, & magno robore tendentes arcum, & multos habentes filios, ac nepotes, usque ad centum quinquaginta. Omnes hi, filii Beniamin.*

39. I figli d' Esec suo fratello, *erano* Ulam il primogenito *di tutti*, Geus il secondo, ed Elifalet il terzo.

40. I figli d' Ulam furono uomini molto robusti, ed aveano gran forza per tirar d' arco. Essi ebbero un gran numero di figli, e di nepoti, fino a centocinquanta: E tutti questi sono della posterità di Beniamino.

CAPITOLO IX.

§. I. *Gl' Israeliti, che abitarono i primi in Gerusalemme.*

1. Universus ergo Israel dinumeratus est: & summa eorum scripta est in Libro Regum Israel, & Judà: translatique sunt in Babylonem propter delictum suum.*

2. *Qui autem habitaverunt primi in possessionibus, & in*

1. Questa è dunque la numerazione di tutto Israello, *come si è possuto raccogliere dai registri pubblici, che sono rimasti dopo la sua rovina.* Ed il numero in cui ascendeva, è stato scritto nel libro degli Annali de' Re d' Israele e di Giuda. *Ma questo numero diminuì molto; poichè essi furono esterminati dai Caldei*, e furono trasportati in Babilonia a cagione de' loro peccati.

2. Or, *dopo il ritorno di questa cattività*; quei, che si stabilirono i primi nei loro beni, e nelle loro Città

in Urbibus suis. Israel, & Sacerdotes, & Levitæ, & Nathinæi.

Città, furono *quattro sorti di famiglie, cioè*, gl' Israeliti, i Sacerdoti, i Leviti, ed i Natinei, *cioè, i Gabaoniti, ed altri Cananei dati da Davidde ai Sacerdoti, ed ai Leviti per lo servigio del Tempio.*

3. *Commorati suntque in Jerusalem de filiis* Juda, *& de filiis Beniamin, de filiis quoque Ephraim, & Manasse.*

3. *Riguardo agl' Israeliti*, molti se ne stabilirono in Gerusalemme, della Tribù di Giuda, della Tribù di Beniamino, ed ancora delle Tribù d' Efraim, e di Manasse.

4. *Othei filius Ammiud, filii Amri, filii Omrai, filii Bonni, de filiis Phares filii* Juda.

4. *Quei della Tribù di Giuda furono* Otei figlio d' Ammiud, figlio d' Amri, figlio d' Omrai, figlio di Bonni, uno de' figli di Fares figlio di Giuda,

5. *Et de Siloni Asaja primogenitus, & filii ejus.*

5. Asaja figlio primogenito di Siloni, e gli altri suoi figli,

6. *De filiis autem Zara: Jehuel, & fratres eorum, sexcenti nonaginta.*

6. Geuel uno de' figli di Zara, e gli altri dell' istessa casa, ch' erano seicento novanta.

7. *Porro de filiis Beniamin: Salo filius Mosollam, filii Oduja, filii Asana:*

7. Della Tribù di Beniamino: *Salo* figlio di Mosollam, figlio d' Oduja, figlio d' Asana,

8. *Et Jobania filius* Jeroham: *& Ela filius Ozi, filii Mochori: & Mosollam filius Saphatiæ, filii Rahuel, filii* Jebaniæ,

8. E Giobania figlio di Geroam, con Ela figlio d' Ozi, figlio di Mecori, e Mosollam figlio di Safatia, figlio di Rauel, figlio di Gebania,

9. *Et fratres eorum per familias suas, nongenti quinqua-*

9. Ed ancora tutti i parenti di questi, divisi in di-

quaginta sex. Omnes hi, principes cognationum per domos patrum suorum.

diversi rami, sino al numero di novecento cinquantasei. Tutti costoro *furono* capi di diverse linee nelle case, da cui erano discesi.

---

§. II. *Nomi dei Leviti, che si stabilirono in Gerusalemme. Funzioni, che vi esercitavano.*

10. *De sacerdotibus autem: Jedaja, Jojarib, & Jachin:*

10. Della famiglia sacerdotale, vi fu Gedaja, Giojarib e Giachin, *che si stabilirono in Gerusalemme.*

11. *Azarias quoque filius Helciæ, filii Mosollam, filii Sadoc, filii Marajotb, filii Achitob, Pontifex domus Dei.*

11. Come ancora Azaria *o Saraja* figlio d'Elcìa, figlio di Mosollam, *altramente Sellum*, figlio di Sadoc, figlio di Marajot, figlio d'Achitob, Pontefice *o capo de' sacerdoti* della casa del Signore.

12. *Porro Adajas filius Jeroham, filii Phassur, filii Melchiæ, & Maasai filius Adiel filii Jezra, filii Mosollam, filii Mosollamith filii Emmer.*

12. Adaja, ch' era figlio di Geroam, *nipote* di Fassur, figlio di Melchìa, e Maasai, ch'era figlio d' Adiel, figlio di Gezra, figlio di Mosollam, figlio di Mosollamit, figlio d' Emmer,

13. *Fratres quoque eorum principes per familias suas, mille septingenti sexaginta, fortissimi robore ad faciendum opus ministerii in domo Dei.*

13. Con i loro parenti ancora, che sono stati capi di molte altre linee, o famiglie in numero di mille settecento sessanta, tutti uomini forti e robusti per adempiere tutti i servigj, che doveano prestare nella casa del Signore.

14. *De Levitis autem: Semeja filius Hassub, filii Ezricam, filii Hasebia, de filiis Merari.*

15. *Bacbacar quoque carpentarius, & Galal, & Mathania filius Micha, filii Zechri, filii Asaph:*

16. *Et Obdia filius Semeiæ, filii Galal, filii Idithun: & Barachia filius Asa, filii Elcana, qui habitavit in atriis Netophati.*

17. *Janitores autem: Sellum, & Accub, & Telmon, & Ahimam, & frater eorum Sellum princeps,*

18. *Usque ad illud tempus in porta Regis ad Orientem, observabant per vices suas de filiis Levi.*

19. *Sellum vero filius Core, filii Abiasaph, filii Core cum fratribus suis, & domo patris sui, hi sunt Coritæ super opera ministerii: custodes vestibulorum tabernaculi: & familiæ eorum per vices castrorum Domini custodientes introitum.*

20. *Phinees autem, filius Elea-*

14. De' Leviti, vi fu Semeja figlio d' Assub, figlio d' Ezricam, figlio d'Asebia l'uno de' figli di Merari,

15. Bacbacar falegname, Galal, e Matania figlio di Mica, figlio di Zecri, figlio d' Asaf,

16. Con Obdìa, figlio di Semeja, figlio di Galal, figlio d' Iditun, e Barachìa figlio d' Asa, figlio d' Elcana, che aveva scelta la sua abitazione nei sobborghi di Netofati *nella Tribù di Giuda*.

17. I *capi de'* portinaj *erano* Sellum, Accub, Telmon ed Achimam, ed il lor fratello Sellum era il capo *tra di loro*.

18. Sino a quel tempo i figli di Levi aveano custodita vicendevolmente la porta del Re, ch' era all' Oriente.

19. Sellum figlio di Core, figlio d' Abiasaf, figlio del *vecchio* Core *era ivi* con i suoi fratelli, e tutta la casa di suo padre, cioè, i Coriti stabiliti sopra le opere, che riguardavano il ministero, avendo la guardia delle porte del Tabernacolo, ciascuno delle loro famiglie guardando a vicenda l' entrata del campo del Signore.

20. Or Finees figlio di Elea-

Eleazari, erat dux eorum coram Domino.

Eleazaro era il lor capo in questo ministero, ch' egli esercitava innanzi al Signore.

21. *Porrò Zacharias filius Mosollamia, janitor portæ Tabernaculi testimonii.*

21. Zacarìa figlio di Mosollamìa era particolarmente incaricato della porta del Tabernacolo del testimonio.

22. *Omnes hi electi in ostiarios per portas, ducenti duodecim: & descripti in villis propriis: quos constituerunt David, & Samuel Videns, in fide sua,*

22. Tutti questi ufiziali destinati alla guardia delle porte del Tempio, erano in numero di duecento dodici, descritti tutti sul registro della loro Città. Davidde, e *prima di lui* il Profeta Samuele, l'aveano stabiliti per un effetto del lume della lor fede,

23. *Tam ipsos, quam filios eorum, in ostiis domus Domini, & in tabernaculo, vicibus suis.*

23. Tanto essi, che i loro figli, affin di custodire ognuno a vicenda le porte della casa del Signore, e quelle del suo Santuario.

24. *Per quatuor ventos erant ostiarii: id est ad Orientem, & ad Occidentem, & ad Aquilonem, & ad Austrum.*

24. I portinaj *divisi in quattro compagnie* erano collocati secondo l'aspetto de' quattro venti, cioè, all' Oriente, all' Occidente, al Settentrione, ed al Mezzodì.

25. *Fratres autem eorum in viculis morabantur, & veniebant in sabbatis suis de tempore usque ad tempus.*

25. Ed i loro fratelli, *i quali non erano d' attual servizio*, abitavano nei loro villaggi: ma venivano tutti scambievolmente i giorni del Sabato, dal principio della settimana fino alla fine.

26 26.

26. *His quatuor Levitis creditus erat omnis numerus janitorum, & erant super exedras, & thesauros domus Domini.*

26. *Ma per* questi quattro Leviti *Sellum*, *Accub*, *Telmon*, *ed Achiman*, *che* aveano la soprantendenza sopra tutti i portinaj, *erano sempre impiegati al servizio del Tempio*, ed erano *ancora* incaricati della cura di tutte le camere del tesoro della casa del Signore.

27. *Per gyrum quoque Templi Domini morabantur in custodiis suis: ut cum tempus fuisset, ipsi mane aperirent fores.*

27. *A qual fine* essi abitavano all' intorno del Tempio del Signore, ciascheduno nel suo luogo, affinchè all' ora stabilita del mattino, ne aprissero eglino stessi le porte.

28. *De horum genere erant & super vasa ministerii: ad numerum enim & inferebantur vasa, & efferebantur.*

28. Vi erano ancora alcuni de' loro fratelli, che aveano cura di tutte le cose, che servivano al ministero *del Tempio*: poichè si portavano numerate tutte queste cose, e dell' istessa maniera si rimettevano.

29. *De ipsis, & qui credita habebant utensilia sanctuarii, præerant similæ, & vino, & oleo, & thuri, & aromatibus.*

29. Tra quelli, che aveano in custodia tutto ciò, che serviva al Santuario, se ne prendevano alcuni per aver cura della farina, del vino, dell' olio, dell' incenso, e degli aromati.

30. *Filii autem sacerdotum unguenta ex aromatibus conficiebant.*

30. Ma quei, *soltanto*, ch' erano della famiglia sacerdotale, componevano *soli* i profumi di varj aromati mescolati insieme.

31. *Et Mathathias Levites primogenitus Sellum Coritæ,*

31. Il Levita Matatia figlio primogenito di Sellum discendente da Core avea la

ritæ, præfectus erat eorum, quæ in sartagine frigebantur.

32. Porro de filiis Caath fratribus eorum super panes erant propositionis, ut semper novos per singula sabbata præpararent.

33. Hi sunt principes cantorum per familias Levitarum, qui in exedris morabantur, ut die, ac nocte jugiter suo ministerio deservirent.

34. Capita Levitarum, per familias suas principes, manserunt in Jerusalem.

35. In Gabaon autem commorati sunt, pater Gabaon Jehiel, & nomen uxoris ejus Maacha,

36. Filius primogenitus ejus Abdon, & Sur, & Cis, & Baal, & Ner, & Nadab,

37. Gedor quoque, & Ahio, & Zacharias, & Macelloth.

38. Porro Macelloth genuit Samaan: ibi habitaverunt e regione fratrum suorum in Jerusalem, cum fratribus suis.

la soprantendenza di tutto ciò, che si dovea friggere nella padella.

32. Alcuni de' loro fratelli della linea di Caat aveano l' incarico de' pani, che si esponevano innanzi al Signore, affin di prepararne sempre de' nuovi, in tutti i giorni di Sabato.

33. I primi tra i cantori delle famiglie de' Leviti abitavano vicino al Tempio, affin di poter più liberamente adempiere giorno e notte le funzioni del lor ministero.

34. I capi de' Leviti ch' erano *come* i principi nelle loro famiglie dimoravano in Gerusalemme.

35. Ma Geiel *della Tribù di Beniamino* abitò in Gabaon, e la popolò: sua moglie si chiamava Maaca.

36. Abdon suo figlio primogenito, Sur, Cis, Baal, Ner, e Nadab,

37. Come ancora Gedor, Ajo, Zacarìa, Macellot,

38. Che fu padre di Samaan: tutti questi abitarono in Gerusalemme, essi, e quei della lor casa, dirimpetto agli altri loro fratelli, *che dimoravano a Gabaon*:

§. III.

§. III. *Repetizione della genealogìa di Saul.*

39. *Ner autem genuit Cis: Cis genuit Saul: & Saul genuit Jonathan, & Melchisua, & Abinadab, & Esbaal.*

40. *Filius autem Jonathan, Meribbaal: & Meribbaal genuit Micha.*

41. *Porro filii Micha, Phithon, & Melech, & Tharaa, & Ahaz.*

42. *Ahaz autem genuit Jara, & Jara genuit Alamath, & Azmoth, & Zamri: Zamri autem genuit Mosa.*

43. *Mosa vero genuit Banaa: cujus filius Raphaja, genuit Elasa, de quo ortus est Asel.*

44. *Porro Asel sex filios habuit his nominibus, Ezricam, Bocru, Ismael, Saria, Obdia, Hanan: hi sunt filii Asel.*

39. Ner fu padre di Cis, e Cis padre di Saul; Saul generò Gionata, Melchisua, Abinadab, ed Esbaal.

40. Gionata ebbe per figlio Meribbaal, che fu padre di Mica.

41. I figli di Mica furono Fiton, Melec, Tara, ed Aaz.

42. Aaz generò Giara, e Giara generò Alamat. Azmot, e Zamri. Zamri generò Mosa.

43. Mosa generò Banaa, il di cui figlio *chiamato* Rafaja generò Elasa, da cui nacque Asel.

44. Asel ebbe sei figli, de' quali questi sono i nomi, Ezrican, Bocru, Ismael: Saria, Obdia, Anan. Questi sono i figli d' Asel.



CA-

CAPITOLO X.

§. I. *Morte di Saul, e de' suoi figli. I Filistei gli tagliano il capo, e lo mettono nel Tempio del loro Idolo.*

L'Anno del Mondo 2949. Avanti G. C. 1055.

1. *PHilisthiim autem pugnabant contra Israel, fugeruntque viri Israel Palæsthinos, & ceciderunt vulnerati in monte Gelboe.*

2. *Cumque appropinquassent Philisthæi persequentes Saul, & filios ejus, percusserunt Jonathan, & Abinadab, & Melchisua, filios Saul.*

3. *Et aggravatum est prælium contra Saul, inveneruntque eum sagittarii, & vulneraverunt jaculis.*

4. *Et dixit Saul ad armigerum suum: Evagina gladium tuum, & interfice me: ne forte veniant incircumcisi isti, & illudant mihi.* No-

1. OR Saulle *avendo tirata sopra di lui la collera del Signore*, i Filistei *gli dichiararono la guerra*, *ed* avendo data battaglia contra Israele, gl' Israeliti furono posti in fuga da' Filistei, ed un gran numero d' Israeliti furono uccisi sul Monte Gelboe.

2. I Filistei essendo venuti a piombare sopra Saulle, e sopra de' suoi figli, uccisero Gionata, Abinadab, e Melchisua, figli di Saul, *ch' erano più grandi*.

3. Finalmente tutto il forte del combattimento cadde sopra Saul stesso. Gli arcieri lo riconobbero *da lontano*, e lo ferirono con le loro freccie.

4. Saul disse allora al suo scudiere: Tira fuori la tua spada, ed uccidimi, acciò non vengano questi incirconcisi, e non mi disonorino, *aggiungendo l'insulto alla violenza*. Il suo scu-

Noluit autem armiger ejus hoc facere, timore perterritus: arripuit ergo Saul ensem, & irruit in eum.

5. *Quod cum vidisset armiger ejus, videlicet mortuum esse Saul, irruit etiam ipse in gladium suum, & mortuus est:*

6. *Interiit ergo Saul, & tres filii ejus, & omnis domus illius pariter concidit.*

7. *Quod cum vidissent viri Israel, qui habitabant in campestribus, fugerunt: & Saul, ac filiis ejus mortuis, dereliquerunt Urbes suas, & huc, illucque dispersi sunt: veneruntque Philisthiim, & habitaverunt in eis.*

8. *Die igitur altero detrahentes Philisthiim spolia cæsorum, invenerunt Saul, & filios ejus jacentes in monte Gelboe.*

9. *Cumque spoliassent eum, & amputassent caput, armisque nudassent, miserunt in terram suam, ut circum-* fe-

scudiere spaventato *da una tal proposizione*, e *ritenuto pel rispetto dovuto alla maestà reale*, non volle farlo: Onde Saulle prese egli stesso la spada, e *rivolgendo la punta contro del suo petto*, si gettò sopra di essa.

5. Ciocchè avendo veduto il suo scudiere, e vedendo Saulle già morto, si gettò egli ancora sopra la sua propria spada, e morì.

6. Questa fu la morte di Saul, e de' tre suoi figli, e tutta la sua casa cadde con lui.

7. Gl' Israeliti, che abitavano nella campagna, veduta avendo la disfatta dell' Armata, se ne fuggirono. E perchè Saulle era morto, come ancora i suoi figli, essi abbandonarono le loro Città, fuggendo per ognidove. Così i Filistei vi vennero, e vi si stabilirono.

8. Il giorno dopo la *disfatta*, i Filistei spogliando i morti, trovarono Saul, ed i suoi figli stesi sul monte Gelboe.

9. Ed avendolo *similmente* spogliato, gli tagliarono il capo, presero le sue armi, e mandarono quello nel lor paese per farlo vedere dappertut- to

ferretur, & *ostenderetur idolorum Templis*, & *populis*:

10. *Arma autem ejus consecraverunt in Fano Dei sui*, & *caput affixerunt in Templo Dagon*.

to, ed esporlo alla veduta del popolo ne' Tempj de' loro Idoli.

10. Consecrarono ancora le sue armi nel Tempio del loro Dio *Astarot*. *Sospesero il corpo di Saul sulla muraglia di Betsan*, ed attaccarono il suo capo nel Tempio di Dagon.

---

§. II. *Gli abitanti di Giabes tolgono i cadaveri di Saul e de suoi figli. Li seppelliscono, e li piangono per sette giorni.*

11. *Hoc cum audissent viri Jabes Galaad, omnia scilicet, quæ Philisthiim fecerant super Saul*,

12. *Consurrexerunt singuli virorum fortium*, & *tulerunt cadavera Saul*, & *filiorum ejus: attuleruntque ea in Jabes*, & *sepelierunt ossa eorum subter quercum, quæ erat in Jabes*, & *jejunaverunt septem diebus*.

13. *Mortuus est ergo Saul propter iniquitates suas, eo quod prævaricatus sit mandatum Domini, quod præce-*

pe-

11. Quando gli abitanti di Giabes di Galaad ebbero saputo il trattamento *sì indegno*, che i Filistei aveano fatto a Saulle,

12. I più coraggiosi tra di loro, essendosi uniti, andarono, e tolsero i cadaveri di Saulle, e de' suoi figli, e li trasportarono a Giabes, *ove li bruciarono*. *Di poi* seppellirono le loro ossa sotto la quercia, ch' era a Giabes, e digiunarono per sette giorni.

13. Così morì Saulle per le sue iniquità; imperciocchè in luogo d' osservare il comando, che il Signore gli avea fatto *d' esterminare interamente gli Amaleciti*, l' avea trasgredito, senza curarsi d' eseguirlo,

avan-

perat, & non custodierit illud: sed insuper etiam pythonissam consuluerit,

avendo riserbato *Agag loro Re, con ciò, che vi era di meglio fra le pecore, e fra li bovi*, e di più, egli avea consultata una pitonessa;

14. *Nec speraverit in Domino: propter quod interfecit eum, & transtulit Regnum ejus ad David filium Isai.*

14. E non avea posta la sua speranza nel Signore: pel qual motivo Iddio lo fe morire, e trasferì il suo Regno a Davidde figlio d'Isai.

CAPITOLO XI.

§. I. *Davidde è consecrato Re d'Israele. Egli marcia contra Gerusalemme. Gioab sale il primo all'assalto, e merita perciò d'esser fatto Generale dell'Armata di Davidde. Questo Principe alloggia nella fortezza, e le dà il suo nome. Il Signore degli eserciti è con lui.*

L'Anno del Mondo 2965. Avanti G. C. 1047.

1. *Congregatus est igitur omnis Israel ad David in Hebron, dicens: Os tuum sumus, & caro tua.*

1. *Essendo morto Saul, Davidde fu consecrato ad Ebron, per regnare su la Tribù di Giuda. Isboset figlio di Saul regnò nello stesso tempo su le altre Tribù, ma egli fu ucciso sette anni dopo.* Venne adunque *allora* tutto il popolo d'Israele a ritrovare Davidde in Ebron, e gli disse: Noi siamo tue ossa, e tua carne.

2. *Heri quoque, & nudiustertius, cum adhuc regna-*

2. Ed anche per addietro, allorchè Saul regnava ancora, tu eri quello, che

gnaret Saul, tu eras, qui educebas, & introducebas Israel, tibi enim dixit Dominus Deus tuus: Tu pasces populum meum Israel, & tu eris princeps super eum.

che conducevi Israello al combattimento, e lo riportavi; poichè a te ha detto il Signore tuo Dio: Tu sarai il pastore del mio popolo d'Israele, e tu ne sarai il principe.

3. *Venerunt ergo omnes majores natu Israel ad Regem in Hebron: & iniit David cum eis fœdus coram Domino: unxeruntque eum Regem super Israel, juxta sermonem Domini, quem locutus est in manu Samuel.*

3. Vennero adunque tutti gli anziani d'Israele a ritrovare il Re ad Ebron, ed il Re fe alleanza con essi innanzi al Signore; e lo consacrarono Re sopra tutto Israello, *come lo era stato sopra di Giuda*, seguendo la parola, che lo stesso Signore avea detta per bocca di Samuele.

4. *Abiit quoque David, & omnis Israel, in Jerusalem: hæc est Jebus, ubi erant Jebusæi habitatores terræ.*

4. David accompagnato da tutto Israello, marciò di poi verso Gerusalemme, chiamata altramente Gebus, di cui i Gebusei s'erano resi padroni.

L'Anno del Mondo 2957.

5. *Dixeruntque, qui habitabant in Jebus ad David: Non ingredieris huc. Porro David cepit Arcam Sion, quæ est Civitas David.*

5. Quei, che abitavano in Gebus, *credendo questa Città inespugnabile*, dissero allora a Davidde: Tu non entrerai quì. Ciò non per tanto Davidde prese la Fortezza di Sion, che *dopo* fu chiamata la Città di David.

6. *Dixitque: Omnis, qui percusserit Jebusæum in primis, erit princeps, & dux.*

6. Poichè *per incoraggire le truppe*, fe pubblicare, che chiunque batterebbe il primo i Gebusei,

Ascendit igitur primus Joab filius Sarviæ, & factus est princeps,

sarebbe fatto Capo, e Generale dell' Armata. Così Gioab figlio di Sarvia, montò il primo all' assalto, e fu fatto Generale.

7. *Habitavit autem David in Arce, & idcirco appellata est Civitas David.*

7. David prese il suo alloggio nella Fortezza, a qual motivo ella fu chiamata la Città di David'.

8. *Ædificavitque Urbem in circuitu à Mello usque ad gyrum, Joab autem reliqua Urbis extruxit.*

8. Egli fe dipoi edificare un muro all' intorno della Città, da Mello, e da un confine della Città sino all' altro; e Gioab fe riparare il resto della Città.

L'Anno del Mondo 2958.

Proficiebatque David vadens, & crescens, & Dominus exercituum erat cum eo.

9. David faceva nuovi progressi tutti i giorni, avanzandosi, e sempre più fortificandosi, ed il Signore degli eserciti era con lui.

---

§. II. *Nomi de' più valorosi uomini, ch' erano con David. Questo Principe ricusa di bere l' acqua, che tre de suoi coraggiosi soldati gli aveano portata, mettendo a periglio la lor vita, e volle più tosto farne un sacrificio al Signore.*

10. *Hi principes virorum fortium David, qui adjuverunt eum, ut Rex fieret super omnem Israel, juxta verbum Domini, quod locu-*

10. Questi sono i principali tra gli uomini prodi di Davidde, che l' ajutarono a farsi riconoscere Re sopra tutto Israello, secondo la dichiarazione, che Iddio ne avea fatta

tus est ad Israel.

egli stesso al popolo d' Israele.

11. *Et iste numerus robustorum David: Jesbaam filius Hachamoni princeps inter triginta: iste levavit hastam suam super trecentos vulneratos una vice.*

11. E questa è la numerazione de' più forti uomini di Davidde. Gesbaam figlio d' Acamoni principe, *o capo* di trent' *altri*. Questi avendo presa la sua lancia *contro de' Filistei*, ne ferì trecento in una sol volta, *e ne uccise ottocento senza riposarsi*.

12. *Et post eum Eleazar filius patrui ejus Ahohites, qui erat inter tres potentes,*

12. Dopo lui Eleazaro Aoite figlio di Dodi, era *il primo* tra i tre più coraggiosi.

13. *Iste fuit cum David in Phesdomim, quando Philisthiim congregati sunt ad locum illum in prælium: & erat ager regionis illius plenus hordeo, fugeratque populus a facie Philisthinorum.*

13. Costui si trovò con Davidde a Fesdomin, quando i Filistei si raunarono per dar battaglia, *e Semma figlio d' Age d' Arari era con lui*. La campagna era in quel luogo tutta seminata d'orzo. Ed il popolo *spaventato* era fuggito davanti ai Filistei.

14. *Hi steterunt in medio agri, & defenderunt eum: cumque percussissent Philisthæos, dedit Dominus salutem magnam populo suo,*

14. Ma questi, *cioè, Eleazaro e Semma* si fermarono in mezzo del campo, e *generosamente* lo difesero; e dopo ch' ebbero battuti i Filistei, Iddio concedè una gran prosperità al suo popolo.

15. *Descenderunt autem tres de triginta principibus ad petram, in qua erat David*

15. Tra li trenta, questi tre furono, *cioè, Gesbaam, Eleazaro, e Semma*, che vennero a ritrovar Davidde sopra quella rocca, ov' egli era, presso la

vid, ad speluncam Odollam, quando Philisthiim fuerant castrametati in Valle Raphaim.

la caverna d' Odollam, quando, *dopo la presa di Gerusalemme*, i Filistei, *temendo che non divenisse troppo potente*, vennero ad accamparsi nella Valle di Rafaim, *con disegno di combatterlo*.

16. *Porrò David erat in præsidio, & statio Philisthinorum in Bethlehem.*

16. Essendo dunque Davidde in tal maniera nella sua Fortezza, ed i Filistei avendo posta della gente a Botleem,

17. *Desideravit igitur David, & dixit: O si quis daret mihi aquam de cisterna Bethlehem, quæ est in porta!*

17. Si trovò pressato dalla sete, e disse: Oh! se qualcheduno mi potesse dare dell' acqua della cisterna di Betleem, ch' è vicino alla porta!

18. *Tres ergo isti per media castra Philisthinorum perrexerunt, & hauserunt aquam de cisterna Bethlehem, quæ erat in porta, & attulerunt ad David, ut biberet: qui noluit, sed magis libavit illam Domino,*

18. In quello stesso punto quei tre uomini traversarono il campo de' Filistei, attinsero dell' acqua dalla cisterna, ch' era alla porta di Betleem, e la portarono a David, affinchè ne bevesse; ma egli non volle giammai *gustarne*, e piuttosto volle offerirla al Signore,

19. *Dicens: Absit, ut in conspectu Dei mei hoc faciam, & sanguinem istorum virorum bibam: quia in periculo animarum suarum attulerunt mihi aquam. Et ob hanc causam noluit bibere: hæc fecerunt tres robustissimi.*

19. Dicendo: A Dio non piaccia, che faccia *un tal peccato* nella sua presenza, e che io beva il sangue di questi uomini, che mi hanno portata quest' acqua con pericolo della lor vita. Così questa ragione l' impedì di beverne. Ecco ciocchè fecero questi tre valent' uomini.

20. 20

20. *Abisai quoque frater Joab ipse erat princeps trium, & ipse levavit hastam suam contra trecentos vulneratos, & ipse erat inter tres nominatissimus,*

21. *Et inter tres secundos inclytus, & princeps eorum: verumtamen usque ad tres primos non pervenerat.*

22. *Banajas filius Jojadæ viri robustissimi, qui multa opera perpetrarat, de Cabseel: ipse percussit duos Ariel Moab: & ipse descendit, & interfecit leonem in media cisterna tempore nivis,*

23. *Et ipse percussit virum Ægyptium, cujus statura erat quinque cubitorum, & habebat lanceam, ut liciatorium texentium: descendit igitur ad eum cum virga, & rapuit hastam, quam tenebat in manu, & interfecit eum hasta sua.*

24. *Hæc fecit Banajas filius Jojadæ, qui erat inter tres robustos nominatissimus,*

25. *Inter triginta primus, verumtamen ad tres usque non*

20. Abisai fratello di Gioabbo era il primo de' tre *coraggiosi uomini del secondo rango:* egli fu, che combattè con una lancia, contro trecent' uomini, che uccise, e tra quelli tre egli era molto rinomato.

21. Era riguardato come il più illustre tra i tre secondi, e come lor capo, e lor principe: pur tuttavìa non uguagliava ancora il valore de' tre primi.

22. Banaja di Cabseel figlio di Giojada, che fu un uomo molto prode, si segnalò con più grandi azioni. Egli uccise i due Ariel di Moab, ed essendo disceso in una cisterna in un tempo di neve, vi ammazzò un leone.

23. Egli ancora uccise un Egiziano, alto cinque cubiti, che portava una lancia *sì forte*, come un subbio de' tessitori: egli l' attaccò non avendo che una verga in mano, ed avendogli strappata la lancia, che avea in mano, l' uccise con quell' istessa lancia.

24. Queste cose fece Banaja figlio di Giojada, il quale era ancora molto illustre tra i tre secondi,

25. *Ed* il primo tra i trenta; ma non uguaglia-

non pervenerat: posuit autem eum David ad auriculam suam.

26. Porro fortissimi viri in exercitu, Asahel frater Joab, & Elchanan filius patrui ejus de Bethlehem.

27. Sammoth Arorites, Helles Phalonites,

28. Ira filius Acces Thecuites, Abjezer Anathothites,

29. Sobbochai Husathites, Ilai Ahohites,

30. Maharai Netophathites, Heled filius Baana Netophathites,

31. Ethai filius Ribai de Gabaath filiorum Benjamin, Banaja Pharatenites,

32. Hurai de torrente Gaas, Abiel Arbathites, Azmoth Bauramites, Eliaba Salabonites.

33. Filii Assem Gezonithes Jonathan filius Sage Ararites,

34. Ahiam filius Sachar Ararites,

35. Eliphal filius Ur,

36. Hepher Mecherathites, Ahia Phelonites,

37. Hesro Carmelites, Naarai filius Asbai,

38. Joel frater Nathan, Mibahar filius Agarai.

39

va ancora i tre *primi*. E Davidde l'ammise nel suo consiglio secreto.

26. Ma i più bravi di quei, ch' erano nel resto dell' Armata, *furono* Asael fratello di Gioab, ed Elcanan di Betleem figlio del zio paterno d' Asael.

27. Sammot, *o Semma* d' Arori, ed Elles di Faloni,

28. Ira di Tecua, figlio d' Acces, Abjezer d' Anatot,

29. Sobbocai d' Usati, Ilai d' Ao,

30. Maarai di Netofat, Eled figlio di Baana, *similmente* di Netofat,

31. Etai figlio di Ribai di Gabaat della Tribù di Beniamino, Banaja di Faraton,

32. Urai, *o Eddai* del torrente di Gaas, Abiel d' Arbat, Azmot di Baurami, Eliaba di Salaboni.

33. Della casa d' Assem Gesonita, *vi era* Gionata figlio di Sage d' Arari,

34. Ajam figlio di Sacar *ancora* d' Arari,

35. Elifal figlio d' Ur,

36. Efer di Mecerat, Aja di Feloni,

37. Eso del Carmelo, Naarai figlio d' Asbai,

38. Gioele fratello di Natan, Mibaar figlio d' Agarai,

39.

39. *Selec Ammonites, Naarai Berothites armiger Joab filii Sarviæ.*

40. *Ira Jethræus, Gareb Jethræus,*

41. *Urias Hethæus, Zabad filius Oholi,*

42. *Adina filius Siza Rubenites, princeps Rubenitarum, & cum eo triginta;*

43. *Hanan filius Maacha, & Josaphat Mathanites,*

44. *Ozia Astarothites, Samma, & Jehiel filii Hotham Arorites,*

45. *Jedihel filius Samri, & Joha frater ejus Thosaites.*

46. *Eliel Mahumites, & Jeriabi, & Josaia filii Elnaem, & Jethma Moabites, Eliel, & Obed, & Jasiel de Masobia.*

39. Selec d' Ammoni, Naarai di Berot scudiere di Gioab figlio di Sarvia,

40. Ira di Getri, Gared *ancora* di Getri,

41. Uria Eteo, Zabad figlio d' Ooli,

42. Adina figlio di Siza della Tribù di Ruben, e capo di questa Tribù, il quale ne avea ancora trenta con lui:

43. Anan figlio di Maaca, e Giosafat di Matani,

44. Ozìa d' Astarot, Samma, e Gejel figlio d' Otam d' Arori,

45. Gediel di Samri, e Gioa suo fratello ch' erano di Tosa,

46. Eliel di Maumi, con Geribai, e Giosaja figlio d' Elnaem, e Getma di Moab, Eliel, e Obed, e Giasiel di Masobia.

CAPITOLO XII.

§. I. *Nomi degli uomini valorosi, che si unirono con Davidde allorchè era perseguitato da Saulle.*

L' Anno del Mondo 2948. Avanti G. C. 1056.

1. HI *quoque venerunt ad David in Siceleg, cum adhuc fugeret Saul, filium Cis, qui erant for-*

1. Questi pure vennero a ritrovare Davidde a Siceleg, allorchè era ancora obbligato a fuggire Saulle figlio di Cis; i qua-

fortissimi, & *egregii pugnatores*,

i quali erano uomini fortissimi, e molto bravi nella guerra;

2. *Tendentes arcum*, & *utraque manu fundis saxa jacientes*, & *dirigentes sagittas: de fratribus Saul ex Benjamin.*

2. Tiravano d' arco, e si servivano egualmente delle due mani per gettar pietre con la fronba, o per tirar freccie. Essi erano parenti di Saulle, e della Tribù di Benjamino; *ma il merito di Davidde la vinse sopra la considerazione della parentela.*

3. *Princeps Ahiezer*, & *Joas*, *filii Samaa*, *Gabaathites*, & *Jaziel*, & *Phallet filii Azmoth*, & *Baracha*, & Jehu *Anathotites*.

3. Il primo *tra di essi era* Ajezer, e *dipoi* Gioas, *tutti due* figli di Gabaat, Giaziel, e Fallet figlio d' Asmot, Baraca, e Geu d' Anatot,

4. *Samajas quoque Gabaonites fortissimus inter triginta*, & *super triginta*. Jeremias, & *Jebeziel*, & Johanam, & *Jezabad Gaderothites*.

4. Samaja di Gabon il più forte tra li trenta, ed egli li comandava, Geremìa, Geeziel, Gioanan, e Gesabad di Gaderot,

5. *Et Eluzai*, & Jerimuth, & *Baalia*, & *Samaria*, & *Saphatia Haruphites.*

5. Eluzai, Gerimut, Baalia, Samaria, e Safaria d' Arufit;

6. *Elcana*, & *Jesia*, & *Azareel*, & *Joezer*, & *Jesbaam de Carebim*:

6. Elcana, Gezìa, Azareel, Gioezer, e Gesbaam di Careim;

7. *Joela quoque*, & *Zabadia*, & *filii* Jeroham *de Gedor*.

7. Gioela, e Zabadia figlio di Geroam, ch' era di Gedor.

8. *Sed & de Gaddi transfugerunt ad David*, *cum lateret in deserto*, *viri robustis-*

8. Vi furono ancora degli uomini fortissimi, *e* molto prodi della Città di Gaddi, che vennero a ritirarsi presso Davidde, allorchè era nascosto nel deser-

stissimi, & pugnatores optimi, tenentes clypeum, & hastam: facies eorum quasi facies leonis, & veloces quasi capræ in montibus.

9. Ezer princeps, Obdias secundus, Eliab tertius,

10. Masmana quartus, Jeremias quintus,

11. Ethi sextus, Eliel septimus,

12. Johanan octavus, Elzebad nonus,

13. Jeremias decimus, Machbanai undecimus.

14. Hi de filiis Gad principes exercitus: novissimus centum militibus præerat, & maximus mille.

15. Isti sunt, qui transierunt Jordanem mense primo, quando inundare consuevit super ripas suas, & omnes fugaverunt, qui morabantur in vallibus ad Orientalem plagam, & Occidentalem.

16. Venerunt autem & de Benjamin, & de Juda ad

sperto. Essi erano molto coraggiosi nella guerra, servendosi dello scudo, e della lancia, aveano la faccia quasi di leone, ed uguagliavano alla corsa le capre de' monti.

9. Il primo *tra di essi era* Ezer, il secondo Obdia, il terzo Eliab,

10. Il quarto Masmana, il quinto Geremia,

11. Il sesto Eti, il settimo Eliel,

12. L' ottavo Gioanan, il nono Elzebad,

13. Il decimo Geremia, l' undecimo Macbanai.

14. Tutti questi *erano* della Tribù di Gad; ed *allorchè Davidde ascese sul trono*, aveano di già comandato nell' Armata: il minore comandava cento soldati, ed il maggiore ne avea mille sotto la sua condotta.

15. Questi furono quei, che passarono il Giordano nel primo mese, allorchè suole sboccare, *ed* inondar la campagna, e posero in fuga tutti coloro, ch' abitavano nella valle, tanto all' Oriente, che all' Occidente.

16. Molti ancora della Tribù di Benjamino, e della Tribù di Giuda vennero a ritrovare Davidde

pre- nella

præsidium, in quo morabatur David.

nella Fortezza *di Masfa, nel paese di Moab*, ov' egli si era ritirato.

17. *Egressusque est David obviam eis, & ait: Si pacifice venistis ad me, ut auxiliemini mihi, cor meum jungatur vobis, si autem insidiamini mihi pro adversariis meis, cum ego iniquitatem in manibus non habeam, videat Deus patrum nostrorum, & judicet.*

17. Ed essendo uscito d'avanti a loro, disse: Se voi venite con animo di pace per soccorrermi, non voglio avere che uno stesso cuore con voi; ma se venite da parte de' miei nemici per sorprendermi, ancorchè non abbia fatto alcun male, il Dio de'nostri maggiori ne sia testimonio, e giudice.

18. *Spiritus vero induit Amasai principem inter triginta, & ait: Tui sumus, o David, & tecum fili Isai: pax, pax tibi, & pax adjutoribus tuis, te enim adjuvat Deus tuus. Suscepit ergo eos David, & constituit principes turmæ.*

18. Allora Amasai, ch'era il primo tra gli *altri* trenta, con gran trasporto, gli rispose. Noi siamo tuoi, o Davidde, e non ci separeremo giammai da te, o figlio d' Isai: La pace, sì la pace sia con te; e sia ella ancora con quei, che prendono la tua difesa; imperciocchè troppo è manifesto, che il tuo Dio ti ha preso nella sua protezione. David adunque gli accolse con gioja, e diede loro il comando nelle sue truppe.

19. *Porro de Manasse transfugerunt ad David, quando veniebat cum Philisthiim adversus Saul, ut pugnaret; & non dimicavit cum eis; quia inito consilio remiserunt eum principes Philisthinorum, dicentes: Pe-*

19. Ve ne furono ancora *della Tribù* di Manasse, che *similmente* si ritirarono con Davidde, allorchè marciava con i Filistei contro Saulle; ma non combattè con essi; poichè i principi de' Filistei, avendo te-

riculo capitis nostri revertetur ad dominum suum Saul.

nuto consiglio, lo rimandarono, dicendo; Egli farà la pace a nostre spese, e con tradir noi, se ne ritornerà verso Saulle suo padrone.

20. *Quando igitur reversus est in Siceleg, transfugerunt ad eum de Manasse, Ednas, & Jozabad, & Jedihel, & Michael, & Ednas, & Jozabad, & Eliu, & Salathi, principes millium in Manasse,*

20. Quando adunque se ne ritornò a Siceleg, alcuni *della Tribù* di Manasse si ritirarono con lui; cioè Ednas, Giozabad, Gediel, Michel, Ednas, Giosabad, Eliu, e Salati, che aveano mille uomini di questa Tribù sotto del lor comando.

L'Anno del Mondo 2949.

21. *Hi præbuerunt auxilium David adversus latrunculos: omnes enim erant viri fortissimi, & facti sunt principes in exercitu.*

21. E questi furono quei, che diedero soccorso a Davidde per arrestare i ladri *Amaleciti, che aveano saccheggiata Siceleg nella sua assenza*: poichè essi erano uomini tutti molto forti, e Davidde diede loro il comando nella sua Armata.

22. *Sed & per singulos dies veniebant ad David ad auxiliandum ei, usque dum fieret grandis numerus, quasi exercitus Dei.*

22. Finalmente in tutti i giorni veniva un sì gran numero d' uomini ad unirsi alle sue truppe, che la sua Armata addivenne molto potente.



§. II.

§. II. *Numero de' Principi, e delle Truppe di ciascheduna Tribù, che vennero a ritrovare Davidde ad Ebron per stabilirlo Rè d'Israele, giusta il comando del Signore.*

L' Anno del Mondo 2956.

23. *Iste quoque est numerus principum exercitus, qui venerunt ad David, cum esset in Hebron, ut transferrent regnum Saul ad eum juxta verbum Domini.*

23. *I valorosi guerrieri, de' quali si è fatta menzione, si unirono a Davidde prima della morte di Saulle, o pure nel tempo del Regno d' Isboset suo figlio. Ma ecco al presente* il numero de' capi dell' Armata, che vennero a ritrovare David ad Ebron, *dopo la morte d' Isboset*, per trasferire a lui la corona di Saulle, secondo la parola del Signore.

24. *Filii Juda portantes clypeum, & hastam sex millia octingenti expediti ad prælium.*

24. Quei della Tribù di Giuda, che portavano scudo e lancia, ascendevano al numero di seimila ottocento, gente tutta pronta a combattere.

25. *De filiis Simeon, virorum fortissimorum ad pugnandum septem millia centum.*

25. Quei della Tribù di Simeon, ch' erano molto bravi nella guerra, ascendevano a settemila cento.

26. *De filiis Levi, quatuor millia sexcenti.*

26. Della Tribù di Levi ve n' erano quattromila seicento.

27. *Jojada quoque princeps de stirpe Aaron & cum eo tria millia septingenti.*

27. Giojada, principe, *e capo* della stirpe d'Aronne, condusse seco tremila settecento uomini.

28 28.

28. *Sadoc etiam puer egregiæ indolis, & domus patris ejus, principes viginti duo.*

29. *De filiis autem Benjamin fratribus Saul, tria millia: magna enim pars eorum adhuc sequebatur domum Saul.*

30. *Porro de filiis Ephraim viginti millia octingenti, fortissimi robore, viri nominati in cognationibus suis.*

31. *Et ex dimidia Tribu Manasse, decem, & octo millia, singuli per nomina sua venerunt, ut constituerent Regem David.*

32. *De filiis quoque Issachar viri eruditi, qui noverant singula tempora ad præcipiendum, quid facere deberet Israel, principes ducenti: omnis autem reliqua Tri-*

28. Sadoc garzone di un naturale eccellente, vi venne con tutta la casa di suo padre, in cui vi erano ventidue capi di famiglia.

29. Vi vennero ancora tremila uomini della Tribù di Benjamino, della quale era Saulle stesso: *n' erano di già venuti molti altri prima della morte d' Isboset*, anchorchè *sin' allora* la maggior parte degli altri seguissero ancora la casa di questo principe.

30. Della Tribù d' Efraim, ve ne furono ventimila ottocento, tutti gente fortissima, che si aveano acquistata gran fama nella loro Tribù.

31. Ne vennero ancora diciottomila della mezza Tribù di Manasse, *ch' era di quà dal Giordano*, i quali vennero per unirsi tutti con quei della lor casa, affin di stabilire Davidde sul trono.

32. Ve ne furono ancora della Tribù d' Issacar, i quali erano uomini saggi, *ed* esperimentati, capaci di discernere, *e* di conoscere tutti i tempi, per poter comandare ad Israele ciocchè dovea fare. I principali di costoro erano in numero di duecento, e tutto il resto di questa Tribù

Tribus eorum consilium sequebatur.

33. *Porro de Zabulon, qui egrediebantur ad prælium, & stabant in acie instructi armis bellicis, quinquaginta millia venerunt in auxilium, non in corde duplici.*

34. *Et de Nephthali, principes mille: & cum eis instructi clypeo, & hasta, triginta, & septem millia.*

35. *De Dan etiam præparati ad prælium, viginti octo millia sexcenti.*

36. *Et de Aser egredientes ad pugnam, & in acie provocantes, quadraginta millia.*

37. *Trans Jordanem autem de filiis Ruben & de Gad, & dimidia parte Tribus Manasse, instructi armis bellicis, centum viginti millia.*

38. *Omnes isti viri bellatores expediti ad pugnandum, corde perfecto venerunt in Hebron, ut constituerent*

Re-

bù seguiva il lor consiglio.

33. Quei di Zabulon, ch' era gente guerriera, e stava sempre ben armata, e pronta a combattere, vennero in numero di cinquantamila, ad offerire il lor servizio a David, senz' alcuna doppiezza di cuore.

34. Mille ufiziali della Tribù di Neftali, seguiti da trentasette mila uomini armati di lancia e di scudo, *vi vennero similmente.*

35. Come ancora vent' ottomila seicento della Tribù di Dan, gente tutta guerriera;

36. E quarantamila di quella di Aser pronti alla battaglia, e sempre apparecchiati ad andare ad attaccar l' inimico.

37. Ne vennero ancora centoventimila di là dal Giordano, tanto delle due Tribù di Ruben, e di Gad, che della mezza Tribù di Manasse, i quali erano tutti ben armati.

38. Tutti questi bravi guerrieri, *che ascendevano quasi a quattrocentomila uomini*, e che altro non desideravano che combattere, vennero con un cuor perfetto a ritrovar Davidde ad Ebron, per costituirlo

Re

Regem David super universum Israel : sed & omnes reliqui ex Israel uno corde erant, ut Rex fieret David.

Re sopra tutto Israello. Ed anche tutto il resto d' Israele conspirava con un animo stesso a far dichiarare Davidde per loro Re.

39. Fueruntque ibi apud David tribus diebus comedentes, & bibentes : præparaverant enim eis fratres sui.

39. Essi dimorarono ivi per tre giorni con David, mangiando e bevendo, ciocchè i loro fratelli, ch' erano di già con lui, aveano loro preparato.

40. Sed & qui juxta eos erant, usque ad Issachar, & Zabulon, & Nephthali, afferebant panes in asinis, & camelis, & mulis, & bobus, ad vescendum : farinam, palathas, uvam passam, vinum, oleum, boves, arietes, ad omnem copiam : gaudium quippe erat in Israel.

40. Ma di più, tutti i popoli dei contorni, fino a le Tribù *le più rimote come quelle* d' Issacar, di Zabulon, e di Neftali, portarono de' viveri su dei loro asini, su de' cammelli, de' muli, e de' bovi per nutrir quella gente, *cioè* farina, fichi, uva secca, vino ed olio, e portarono ancora bovi, e montoni, affinchè di tutto avessero in abbondanza. Imperciocchè ciò produceva un' allegrezza generale in Israello.

CAPITOLO XIII.

§. I. *Davidde vuol far portare l' Arca in Gerusalemme. Tutto Israele approva questo pensiero, e và con questo Principe per farla venire.*

1. *Iniit autem consilium David cum Tribunis,* &

1. Frattanto David *avendo rassodato il suo Regno con la presa di* Ge-

& centurionibus, & universis principibus,	*Gerusalemme*, *e con due vittorie riportate contro de' Filistei*, tenne consiglio con i Tribuni, i Centurioni, e tutti i principali della sua Corte;
2. *Et ait ad omnem cœtum Israel: Si placet vobis: & a Domino Deo nostro egreditur sermo, quem loquor: mittamus ad fratres nostros reliquos in universas regiones Israel, & ad Sacerdotes, & Levitas, qui habitant in suburbanis urbium, ut congregentur ad nos.*	2. E parlò così a tutta la raunanza d' Israello: Se voi siete del parere, che io propongo, ed egli viene dal Signore nostro Dio, mandiamo agli altri nostri fratelli in tutte le terre d' Israello, ai Sacerdoti, ed ai Leviti, che abitano nei borghi delle Città, affinchè s' uniscano presso di noi,
3. *Et reducamus Arcam Dei nostri ad nos: non enim requisivimus eam in diebus Saul.*	3. E riportiamo l' Arca del nostro Iddio presso di noi, poichè non abbiam curato d'onorarla in tempo del Regno di Saulle.
4. *Et respondit universa multitudo, ut ita fieret: placuerat enim sermo omni populo.*	4. Tutta l' assemblea rispose, palesando il desiderio, che n' aveano per esser molto piaciuta questa proposizione a tutto il popolo.
5. *Congregavit ergo David cunctum Israel, a Sihor Ægypti, usque dum ingrediaris Emath, ut adduceret Arcam Dei de Cariathiarim.*	5. Davidde adunque fe raunare tutto Israello dal *fiume* Sion d' Egitto, *ch' è il braccio del Nilo più vicino alla Palestina*, fino all' entrata d' Emat, *Città situata a piè del Monte Libano*, affinchè si riportasse l'Arca di Dio da Cariatiarim *a Gerusalemme*.
6. *Et ascendit David, & omnis vir Israel ad collem*	6. E David seguito da tutto Israello prese il cammino

lem Cariathiarim, qui est in Juda, ut afferret inde Arcam Domini Dei sedentis super Cherubim, ubi invocatum est nomen ejus.

mino della collina di Cariatiarim, ch' è *nella Tribù* di Giuda, per trasportar quindi l' Arca del Signore Iddio, assisa su de' Cherubini, dove fu invocato il suo nome.

7. *Imposueruntque Arcam Dei super plaustrum novum, de domo Abinadab: Oza autem, & frater ejus minabant plaustrum.*

7. Si collocò adunque l' Arca del Signore sopra un carro nuovo, *per condurla* dalla casa d'Abinadab. Oza, e suo fratello conducevano questo carro.

8. *Porro David, & universus Israel, ludebant coram Deo omni virtute in canticis, & in citharis, & psalteriis, & tympanis, & cymbalis, & tubis.*

8. Or David, e tutto Israele attestavano la loro gioja innanzi all'Arca, cantando con tutta la lor forza de' cantici, e suonando l'arpa, la lira, il tamburo, i timpani, e le trombe.

---

§. II. *Oza stende la mano per sostener l' Arca. Egli è colpito di morte dal Signore. David atterrito, non osa far venire l' Arca in sua casa. Egli la fa portare in casa d' Obededom, sopra della quale il Signore spande le sue benedizioni.*

9. *Cum autem pervenissent ad aream Chidon, tetendit Oza manum suam, ut sustentaret Arcam: bos quippe lasciviens paululum inclinaverat eam.*

9. Ma allorchè furono giunti presso l' aja di Chidon, *o di Nacon*, Oza vedendo, ch' uno de' bovi avea fatta un poco inchinare l' Arca calcitrando, stese la mano per sostenerla.

10. *Iratus est itaque Dominus contra Ozam, & percussit eum, eo quod tetigis-*

10. Allora il Signore irritato contro Oza, lo colpì per aver toccata l'Arca, *non essendo egli sacer-*

set Arcam : & mortuus est ibi coram Domino.

11. *Contristatusque est David, eo quod divisisset Dominus Ozam: vocavitque locum illum: Divisio Ozæ usque in præsentem diem.*

12. *Et timuit Deum tunc temporis, dicens: Quomodo possum ad me introducere Arcam Dei?*

13. *Et ob hanc causam non adduxit eam ad se: hoc est, in Civitatem David, sed avertit in domum Obededom Gethæi.*

14. *Mansit ergo Arca Dei in domo Obededom tribus mensibus: & benedixit Dominus domui ejus, & omnibus, quæ habebat.*

dote, nè della famiglia di Caat; e cadde morto innanzi al Signore.

11. David fu afflitto perciocchè il Signore avea colpito Oza, e chiamò quel luogo: La morte d'Oza, come si chiama ancora in oggi.

12. Egli adunque ebbe allora un gran timore del Signore, e disse: Come potrò io intraprendere di far venire l'Arca del Signore in mia casa?

13. Quest'è la ragione, per cui non volle farla venire in sua casa, cioè, nella Città di David, ma la fe deviare, e condurre nella casa d'Obededom di Get.

14. L'Arca di Dio dimorò dunque nella casa d'Obededom per lo spazio di tre mesi: ed il Signore benedisse la sua casa, e tutto ciò, che gli apparteneva.

CAPITOLO XIV.

§. I. *Iram Re di Tiro manda a Davidde del legno di cedro, e gli operaj per fargli edificare una casa. David sposa altre donne, e ne ha de' figli e delle figlie.*

1. *Misit quoque Hiram Rex Tyri nuntios ad David, & ligna cedrina, & artifices parietum, lignorum-*

1. Iram Re di Tiro, mandò pure ambasciadori a Davidde, ed ancora del legno di cedro, mu-

rumque: ut ædificarent ei domum.

muratori, e falegnami per fabbricargli una casa.

2. *Cognovitque David, quod confirmasset eum Dominus in Regem super Israel, & sublevatum esset regnum suum super populum ejus Israel.*

2. Davidde adunque riconobbe *per questi felici successi*, che Iddio l' avea confermato Re sopra Israele, e l' avea innalzato in autorità sopra del suo popolo d' Israele.

3. *Accepit quoque David alias uxores in Jerusalem: genuitque filios, & filias.*

3. E sposò ancora altre donne in Gerusalemme, dalle quali ebbe figli e figlie, *che servirono a rassodare la sua potenza.*

4. *Et hæc nomina eorum, qui nati sunt ei in Jerusalem: Samua, & Sobad, Nathan, & Salomon,*

4. Questi sono i nomi de' figli, ch' egli ebbe a Gerusalemme: Samua, Sobad, Natan, e Salomone,

5. *Jebahar, & Elisua, & Eliphalet,*

5. Gebaar, Elisua, ed Elisalet,

6. *Noga quoque, & Napheg, & Japhia,*

6. Noga, Nafeg, e Giafia.

7. *Elisama, & Baaliada, & Eliphalet.*

7. Elisama, Baaliada, ed Elisalet.

---

§. II. I *Filistei vengono due volte ad attaccar Davidde, ed il Signore glie l' abandona trà le mani in tutte due le volte, e rende il suo nome formidabile presso tutte le Nazioni.*

L' Anno del Mondo 2257.

8. *Audientes autem Philisthiim eo quod unctus esset David in Regem super universum Israel, ascenderunt omnes*

8. Or *qualche tempo prima* avendo saputo i Filistei, che David era stato consecrato Re sopra tutto Israello, si raunarono tutti per venirlo ad attac-

omnes, ut quærerent eum: quod cum audisset David, egressus est obviam eis.

care: Davidde avendo saputo ciò, uscì loro incontro *fino alla caverna d'Odollam, ch' era un luogo molto forte, in cui si nascose, per vedere da qual parte voltarebbero le loro armi.*

9. Porro Philisthiim venientes, diffusi sunt in valle Raphaim.

9. *Frattanto* i Filistei avanzandosi, si sparsero nella valle di Rafaim.

10. Consuluitque David Dominum, dicens: Si ascendam ad Philisthæos, & si trades eos in manu mea? Et dixit ei Dominus: Ascende, & tradam eos in manu tua.

10. Davidde consultò allora il Signore, dicendogli: Andrò io contro de' Filistei? e me l' abbandonerai tu tra le mani? Ed il Signore gli disse: Và pure, ed io li darò tra le tue mani.

11. Cumque illi ascendissent in Baalpharasim, percussit eos ibi David, & dixit: Divisit Deus inimicos meos per manum meam, sicut dividuntur aquæ: & idcirco vocatum est nomen illius loci Baalpharasim.

11. I nemici essendo adunque venuti a Baalfarasim, ivi Davidde li attaccò, e li disfece, e disse: Il Signore si è servito di me per dissipare i miei nemici, come si spargono, e si dissipano l' acque *in un momento*. Pel qual motivo quel luogo fu chiamato Baalfarasim, *cioè la pianura della divisione, e la dispersione degl' Idoli.*

12. Dereliqueruntque ibi Deos suos, quos David jussit exuri.

12. *In fatti* i Filistei avendo ivi lasciati i loro Dei, David comandò, che si bruciassero *secondo il comandamento della Legge.*

13. Alia etiam vice Philisthiim irruerunt, & diffusi sunt in Valle.

13. Ma i Filistei ritornarono di nuovo per attaccarlo, e si sparsero nella *stessa* Valle.

14. *Consuluitque rursum David Deum, & dixit ei Deus: Non ascendas post eos, recede ab eis, & venies contra illos ex adverso pyrorum.*

14. David adunque consultò nuovamente il Signore; e Dio gli disse: Non andare direttamente ad attaccarli; piuttosto allontanati da essi, e ti rivolgerai contra di loro, quando sarai dirimpetto alle pera.

15. *Cumque audieris sonitum gradientis in cacumine pyrorum, tunc egredieris ad bellum. Egressus est enim Deus ante te, ut percutiat castra Philisthiim.*

15. Così quando tu sentirai dalla cima di queste pera come il calpestio di alcuno, che cammina, farai tantosto avanzare le tue truppe per combattere. Poichè allora il Signore avrà incominciato a camminare davanti a te, per distruggere l' Armata de' Filistei.

16. *Fecit ergo David, sicut præceperat ei Deus, & percussit castra Philisthinorum, de Gabaon usque Gazera.*

16. David fece adunque ciocchè Iddio gli avea comandato, e battè i Filistei da Gabaon fino a Gazer.

17. *Divulgatumque est nomen David in universis regionibus, & Dominus dedit pavorem ejus super omnes gentes.*

17. Così il nome di Davidde si sparse fra tutti i popoli, ed il Signore rese il suo nome formidabile a tutte le nazioni *vicine*.

CAPITOLO XV.

§. I. *David si fabbrica alcuni palagi nella Città di Gerusalemme. Vi prepara un luogo per collocarvi l' Arca del Signore. Egli rauna tutto Israele per questa cerimonia, e fa venire tutti i figli d' Aronne.*

1. *Fecit quoque sibi domos in Civitate David*

1. Davidde *ritrovandosi in riposo, dopo le due*

vid : & ædificavit locum Arcæ Dei, tetenditque ei Tabernaculum.

due vittorie riportate sopra de' Filistei, non si contentò d' aver rialzate le mura, ed accresciuto il recinto di Gerusalemme: Si fabbricò ancora delle case in questa Città, che portava il suo nome. Ed essendo stato detto a lui, che il Signore avea benedetta la famiglia d' Obededom a cagione dell' Arca, ch' era in sua casa, pensò di farla venire in Sion. Egli adunque preparò un luogo per collocarvi l' Arca del Signore, e gli drizzò un nuovo Tabernacolo; essendo rimasto a Gabaon l' antico, ch' era stato innalzato da Mosè nel deserto.

2. Tunc dixit David: Illicitum est, ut a quocumque portetur Arca Dei nisi a Levitis, quos elegit Dominus ad portandum eam, & ad ministrandum sibi usque in æternum.

2. Allora David ricordandosi di ciò, ch' era accaduto ad Oza, disse: Non è permesso ad alcuno di portar l' Arca di Dio, se non ai Leviti della famiglia di Caat, i quali ha scelti il Signore per portarla, e renderli per sempre suoi Ministri.

3. Congregravitque universum Israel in Jerusalem, ut afferretur Arca Dei in locum suum, quem præparaverat ei.

3. Ed egli adunò tutto Israello a Gerusalemme, affin di far portare l' Arca di Dio nel luogo, che l' avea preparato.

4. Necnon & filios Aaron, & Levitas.

4. Fe ancora venire i figli d' Aronne, ed i Leviti, cioè,

5. De filiis Caath, Uriel prin-

5. Uriel, ch' era capo de'

princeps fuit, & fratres ejus centum viginti:

de' discendenti di Caat, ed avea *sotto di se* cento venti de' suoi fratelli;

6. *De filiis Merari, Asaja princeps: & fratres ejus ducenti viginti.*

6. Asaja, *ch'era* capo de' discendenti di Merari, ed avea *sotto di se* duecento venti de' suoi fratelli;

7. *De filiis Gersom* Joel *princeps, & fratres ejus centum triginta.*

7. Gioel, *il quale era* capo de' discendenti di Gerson, ed avea *sotto di se* cento trenta de' suoi fratelli;

8. *De filiis Elisaphan, Semejas princeps; & fratres ejus ducenti.*

8. Semeja, *ch' era* capo de' discendenti d' Elisafan *nepote di Caat*, ed avea *sottoposti a se* duecento de' suoi fratelli;

9. *De filiis Hebron, Eliel princeps; & fratres ejus octoginta.*

9. Eliel, *il quale era* capo de' discendenti d' Ebron, *similmente figlio di Caat*, ed avea *sotto di se* ottanta de' suoi fratelli,

10. *De filiis Oziel, Aminadab princeps; & fratres ejus centum duodecim.*

10. Aminadab, *ch' era* capo de' discendenti d' Oziel, *figlio di Caat*, ed avea *sottoposti a se* cento dodici de' suoi fratelli.

11. *Vocavitque David Sadoc, & Abiathar Sacerdotes, & Levitas, Uriel, Asajam, Joel, Semejam, Eliel, & Aminadab.*

11. David adunque chiamò Sadoc, ed Abiatar Sacerdoti, con i Leviti, Uriel, Asaja, Gioel, Semeja, Eliel, ed Aminadab:

§. II. *David ordina ai Leviti di purificarsi e di portar l' Arca nel luogo, che le avea preparato, ed essi lo fanno con una gran solennità.*

12. *Et dixit ad eos: Vos, qui*

12. Ed egli disse loro: Voi

qui estis principes familiarum Levitarum, sanctificamini cum fratribus vestris, & afferte Arcam Domini Dei Israel ad locum, qui ei praeparatus est:

13. *Ne ut à principio, quia non eratis praesentes, percussit nos Dominus; sic & nunc fiat, illicitum quid nobis agentibus.*

14. *Sanctificati sunt ergo Sacerdotes, & Levitae, ut portarent Arcam Domini Dei Israel.*

15. *Et tulerunt filii Levi Arcam Dei, sicut praeceperat Moyses juxta verbum Domini, humeris suis, in vectibus.*

16. *Dixitque David principibus Levitarum, ut constituerent de fratribus suis cantores in organis musicorum, nablis videlicet, & lyris, & cymbalis, ut resonaret in excelsis sonitus laetitiae.*

17. *Constitueruntque Levitas: Hemam filium Joel,* &

Voi, che siete i capi delle famiglie di Levi, purificatevi con i vostri fratelli, e portate *voi stessi* l' Arca del Signore Iddio d'Israello nel luogo, che l'è stato preparato,

13. Acciò per avventura, come il Signore ci colpì da principio, perchè voi non eravate presenti, non ci accada l' istesso male, se facciamo qualche cosa contraria alle sue leggi.

14. I Sacerdoti adunque si purificarono con i Leviti, affin di portar l'Arca del Signore Iddio d' Israello.

15. Ed i figli di Levi presero *di poi* l' Arca di Dio su le loro spalle con le stanghe, secondo l' ordine, che Mosè ne avea dato, dopo averlo ricevuta dal Signore.

16. David disse ancora alli *stessi* capi de' Leviti di stabilire alcuni de' loro fratelli, per fare le funzioni di cantori, e per suonare ogni sorta di strumento musicale, come la lira, la chitarra, ed i timbani, affin di fare risuonare ben alto il rumore della loro gioja.

17. Essi scelsero adunque molti Leviti, cioè, Emam figlio di Gioel *della*

& de fratribus ejus, Asaph filium Barachiæ: de filiis vero Merari, fratribus eorum, Ethan filium Casajæ.

18. *Et cum eis fratres eorum: In secundo ordine, Zachariam, & Ben, & Jaziel, & Semiramoth, & Jahiel, & Ani, Eliab, & Banajam, & Maasiam, & Mathathiam, & Eliphalu: & Maceniam, & Obededom, & Jehiel, janitores.*

19. *Porro cantores, Heman, Asaph, & Ethan in cymbalis æneis concrepantes.*

20. *Zacharias autem, & Oziel, & Semiramoth, & Jahiel, & Ani, & Eliab, & Maasias, & Banajas, in nablis cantabant.*

21. *Porro Mathathias, & Eliphalu, & Macenias, & Obededom, & Jehiel, & Ozaziu, in citharis pro octava canebant epinicion.*

22. *Chonenias autem princeps Levitarum, prophetiæ præerat, ad præcinendam melodiam: erat quippe valde sapiens.*

23. *Et Barachias, & Elcana, janitores Arcæ.*

la famiglia di Caat; e tra i suoi fratelli *della famiglia di Gerson*, Asaf figlio di Barachìa: tra i figli di Merari, e loro fratelli, Etan figlio di Casaja,

18. Ed i loro fratelli con essi; e nel secondo rango, Zacarìa, Ben, Giaziel, Semiramot, Giajiel, Ani, Eliab, Banaja, Maasìa, Matatìa; Elifalet, Macenìa, Obededom, e Geiel, ch'erano portinaj.

19. Or i cantori Eman, Asaf, ed Etan, suonavano i timbani di bronzo.

20. Ma Zacarìa, Oziel, Semiramot, Giajel, Ani, Eliab, Maasìa, e Banaja cantavano sopra di un altro strumento delle arie sacre *e* misteriose.

21. Matatìa, Elifalu, Macenìa, Obededom, Gejel, ed Ozazìu, cantavano cantici di vittorie, *e* d'azioni di grazie su delle chitarre ad otto corde.

22. Conenia capo de' Leviti presiedeva a tutta questa musica per incominciare il primo questa *santa* sinfonìa, essendo egli molto saggio, *e molto abile nell' arte di cantare*.

23. Barachia, ed Elcana facevano le funzioni d'uscieri dell'Arca,

24. *Porro Sebenias, & Josaphat & Nathanael, & Amasai, & Zacharias, & Banajas, & Eliezer sacerdotes, clangebant tubis coram Arca Dei: & Obededom, & Iehias, erant janitores Arcæ.*

24. Sebenìa, Giosafat, Natanael, Amasai, Zacarìa, Banaja, ed Eliezer; i quali erano Sacerdoti, suonavano le trombe innanzi all' Arca di Dio. Obededom, e Gejas facevano ancora le funzioni d' uscieri dell' Arca.

25. *Igitur David, & omnes majores natu Israel, & Ttribuni ierunt ad deportandam Arcam fœderis Domini de domo Obededom, cum lætitia.*

25. Così Davidde, e tutti gli anziani d' Israello, e gli ufiziali dell' Armata se n' andarono per trasportar l' Arca dell' alleanza del Signore dalla casa d' Obededom *a Gerusalemme*, con *tanti* trasporti d' allegrezza.

26. *Cumque adiuvisset Deus Levitas, qui portabant Arcam fœderis Domini, immolabantur septem tauri, & septem arietes.*

26 E come *si vidde*, *che* Iddio avea assistiti i Leviti, che portavano l' Arca dell' alleanza del Signore, *e non gli era accaduto alcun male*, s' immolarono *per essi* sette tori, e sette montoni, *in rendimento di grazie, oltre le vittime, che il Re offeriva, e che s' immolavano da sei passi in sei passi*.

---

§. III. *David vestito d' una veste di lino fino come i Leviti, e di un Efod, canta e balla innanzi all' Arca. Micol nel suo cuore lo disprezza.*

27. *Porro David erat indutus stola byssina, & universer-*

27. Or David era vestito di una veste di lino fino, come ancora tutti i Le-

versi Levitæ, qui portabant Arcam, cantoresque, & Chonenias princeps prophetiæ inter cantores: David autem etiam indutus erat ephod lineo.

Leviti, che portavano l' Arca, ed i Cantori, e Conenia, ch' era il maestro della musica, e del coro de' cantori: ma Davidde avea dippiù un efod di lino fino.

28. *Universusque Israel deducebant Arcam fœderis Domini in jubilo, & sonitu buccinæ, & tubis, & cymbalis, & nablis, & citharis concrepantes.*

28. Tutto Israele adunque conduceva l' Arca dell' alleanza del Signore con grandi acclamazioni, al suon delle trombe, degli obuè, de' timbani, delle chitarre, e degli altri strumenti musicali.

29. *Cumque pervenisset Arca fœderis Domini usque ad Civitatem David, Michol filia Saul prospiciens per fenestram, vidit Regem David saltantem, atque ludentem, & despexit eum in corde suo.*

29. E l' Arca dell' alleanza del Signore essendo arrivata fino alla Città di David, Micol figlia di Saulle riguardando dalla finestra, vidde il Re David, che saltava e danzava *innanzi all' Arca*; ed essa lo disprezzò nel suo cuore.

CAPITOLO XVI.

§. I. *L' Arca vien collocata nel Tabernacolo, che David le avea preparato. Questo Principe dopo aver offerti olocausti e sacrificj, benedice il popolo, gli fa distribuire de' viveri, e stabilisce de' Leviti per servire innanzi all' Arca.*

L' Anno del Mondo 2959. Avanti G. C. 1045.

1. *ATtulerunt igitur Arcam Dei, & constituerunt eam in medio Taber-*

1. L' Arca di Dio adunque fu trasportata, e collocata in mez-

bernaculi, quod tetenderat ei David: & obtulerunt holocausta, & pacifica coram Deo.

zo del Tabernacolo, che David gli avea fatto innalzare, dove furono offerti olocausti e sacrificj in rendimento di grazie alla presenza di Dio.

2. *Cumque complesset David offerens holocausta, & pacifica, benedixit populo in nomine Domini.*

2. Quando David ebbe finito d' offerire gli olocausti ed i sacrificj in rendimento di grazie, benedisse il popolo in nome del Signore.

3. *Et divisit universis per singulos, a viro usque ad mulierem, tortam panis, & partem assæ carnis bubalæ, & frixam oleo similam.*

3. E distribuì a ciascun in particolare, così agli uomini, come alle donne, una porzione di pane, ed un pezzo di bue arrostito, con della farina fritta con l' olio.

4. *Constituitque coram Arca Domini de Levitis, qui ministrarent, & recordarentur operum ejus, & glorificarent, atque laudarent Dominum Deum Israel:*

4. Egli stabilì de' Leviti per servire innanzi l' Arca del Signore, per glorificarlo, e rendergli continue azioni di grazie di tutte le sue meraviglie, e per cantare le lodi del Signore Iddio d' Israello.

5. *Asaph principem: & secundum ejus Zachariam: porro Jahiel, & Semiramoth, & Jehiel, & Mathathiam, & Eliab, & Banajam, & Obededom: Jehiel super organa psalterii, & lyras: Asaph autem, ut cymbalis personaret;*

5. Asaf era il primo di tutti, Zacarìa il secondo, e di poi Giajel, Semiramot, Gejel, Matatia, Eliab, Banaja, ed Obededom. Gejel fu incaricato dell' organo, del salterio, e della lira, ed Asaf di suonare i cembali.

6. *Banajam vero, & Jaziel sacerdotes, canere tuba, ju-*

6. Ma Banaja, e Giaziel, ch' erano Sacerdoti doveano suonare continuamente la tromba innanzi all'

jugiter coram Arca fœderis Domini.

all' Arca dell' alleanza del Signore.

7. *In illo die fecit David principem ad confitendum Domino Asaph, & fratres ejus.*

7. In quel giorno *adunque* David stabilì Asaf primo cantore, e tutti quei della sua casa *sotto di lui*, per cantare le lodi del Signore, *dicendo*:

---

§. II. *Cantico composto da Davidde per essere cantato in lode del Signore.*

8. *Confitemini Domino, & invocate nomen ejus: notas facite in populis adinventiones ejus.*

8. Lodate il Signore, ed invocate il suo nome; pubblicate le sue opere fra tutti i popoli, *voi che provati avete gli effetti della sua bontà.*

9. *Cantate ei, & psallite; & narrate omnia mirabilia ejus.*

9. Cantate le sue lodi; cantatele sopra gli strumenti; annunziate tutte le sue meraviglie.

10. *Laudate nomen sanctum ejus; lætetur cor quærentium Dominum,*

10. Glorificate il suo santo nome. Il cuore di quei, che cercano il Signore sia nella gioja.

11. *Quærite Dominum, & virtutem ejus, quærite faciem ejus semper,*

11. Cercate il Signore, e la forza, che vien da lui, ricercate sempre di presentarvi davanti la sua faccia.

12. *Recordamini mirabilium ejus, quæ fecit: signorum illius, & judiciorum oris ejus,*

12. Ricordatevi delle meraviglie, che ha fatte, de' suoi prodigj, e de' giudicj *che sono usciti* dalla sua bocca,

13. *Semen Israel servi ejus*

13. Voi che siete i discendenti d' Israele suo servo

ejus: filii Jacob *electi ejus.*

14. *Ipse Dominus Deus noster: in universa Terra judicia ejus.*

15. *Recordamini in sempiternum pacti ejus: sermonis, quem præcepit in mille generationes,*

16. *Quem pepigit cum Abraham: & juramenti illius cum Isaac.*

17. *Et constituit illud Jacob in præceptum: & Israel in pactum sempiternum,*

18. *Dicens: Tibi dabo terram Chanaan, funiculum hæreditatis vestræ.*

19. *Cum essent pauci numero, parvi, & coloni ejus.*

20. *Et transierunt de gente in gentem, & de regno ad populum alterum.*

21. *Non dimisit quemquam calumniari eos, sed increpavit pro eis Reges.*

22. *Nolite tangere Christos meos: & in prophetis meis nolite malignari,*

vo, ed i figli di Giacobbe suo eletto.

14. Egli è il Signore nostro Dio, esercita i suoi giudizj in tutta la Terra.

15. Ricordatevi sempremai della sua alleanza, e della legge, che ha prescritta *per essere osservata* in tutte l'età future,

16. Del patto, che ha fatto con Abraamo, e del giuramento, con cui si è obbligato con Isacco,

17. Che ha confermato a Giacobbe, come una legge inviolabile, e come un' alleanza eterna, ad Israello.

18. Dicendo: Io ti darò la terra di Canaan per tua eredità.

19. *E dicendolo* allorch' essi erano in picciol numero, poco considerabili, e forestieri in quella terra, *che lor prometteva.*

20. E *mentre* passavano *sovente* da una nazione ad un' altra, e da un Regno ad un altro popolo.

21. *Ma* non permise, che niuno facesse lor del male; e castigò ancora de' Re a cagion di quelli,

22. *Dicendo loro:* Guardatevi bene di toccare i miei unti, e non fate male ai miei Profeti. *Così Iddio ha protetti i nostri maggiori.*

23 23.

23. *Cantate Domino omnis terra: annuntiate ex die in diem salutare ejus.*

23. Cantate *adunque ora* inni al Signore, voi tutti, che abitate sopra la terra, *ch' egli vi avea promessa*. Annunziate tutti i giorni la salute, che vi ha data.

24. *Narrate in gentibus gloriam ejus: in cunctis populis mirabilia ejus.*

24. Pubblicate la sua gloria fra le nazioni, e le meraviglie sue tra tutti i popoli.

25. *Quia magnus Dominus, & laudabilis nimis: & horribilis super omnes Deos.*

25. Poichè il Signore è grande, e merita lodi infinite. Egli è *senza comparazione* più tremendo, che tutti i Dei *delle nazioni*.

26. *Omnes enim Dii populorum, idola: Dominus autem cælos fecit.*

26. *In fatti* tutti i Dei de' popoli *non* sono *che* Idoli *muti*, ed *impotenti*; ma egli è il Signore, che ha fatto i Cieli.

27. *Confessio, & magnificentia coram eo: fortitudo, & gaudium in loco ejus.*

27. Egli è tutto circondato di gloria, e di maestà. La forza, e la gioja si trovano nel luogo, ov' è presente.

28. *Afferte Domino familiæ populorum: afferte Domino gloriam, & imperium.*

28. Popoli *d' Israello venite dunque* con tutte le vostre famiglie ad offerire *i vostri doni* al Signore. Offerite al Signore la gloria, e la potenza.

29. *Date Domino gloriam nomini ejus, levate sacrificium, & venite in conspectu ejus: & adorate Dominum in decore sancto.*

29. Offerite al Signore la gloria, *ch' è dovuta* al suo nome; recate ostie, e presentatevi davanti a lui. Adorate il Signore con un santo rispetto.

30. *Commoveatur a facie ejus*

30. Tremi pur tutta la Terra innanzi alla sua faccia

ejus omnis Terra, ipse enim fundavit orbem immobilem.

cia; poichè egli l'ha stabilita sopra le sue fondamenta.

31. *Lætentur cœli, & exultet terra: & dicant in nationibus, Dominus regnavit.*

31. Rallegrinsi i Cieli, e la Terra, festeggi per la gioja, e si pubblichi fra le nazioni. Il Signore è entrato nel suo Regno, *ed ha posto il suo popolo in possesso della terra, che gli avea promessa.*

32. *Tonet Mare, & plenitudo ejus: exultent agri, & omnia, quæ in eis sunt.*

32. Il Mare, e tutto ciò che racchiudesi in esso, facci risuonare *la sua allegrezza.* Le campagne, e tutto ciò, che contengono sieno nella letizia.

33. *Tunc laudabunt ligna saltus coram Domino: quia venit judicare Terram.*

33. Gli alberi delle foreste canteranno allora le lodi del Signore nella sua presenza; poichè egli è venuto per giudicare la Terra.

34. *Confitemini Domino, quoniam bonus: quoniam in æternum misericordia ejus.*

34. Rendete gloria al Signore, perch'egli è buono, perchè la sua misericordia è eterna.

35. *Et dicite: Salva nos, Deus salvator noster: & congrega nos, & erue de gentibus, ut confiteamur nomini sancto tuo, & exultemus in carminibus tuis.*

35. E ditegli: Salvaci, o Dio, *che sei* nostro Salvatore, raccoglici, e ritiraci da mezzo delle nazioni, affinchè rendiamo gloria al tuo santo nome, e facciam conoscere la nostra gioja con i tuoi santi cantici.

36. *Benedictus Dominus Deus Israel ab æterno usque in æternum: & dicat omnis populus: Amen, & hymnum Domino.*

36. Il Signore, il Dio d'Israello benedeto sia in tutti i secoli, e tutto il popolo dica: Amen, e canti le lodi del Signore.

§.III.

§. III. *David, dopo aver regolato tutto ciò, che riguardava il servizio del Signore, licenzia il popolo, e si ritira nella sua casa.*

37. *Reliquit itaque ibi coram Arca fœderis Domini Asaph, & fratres ejus, ut ministrarent in conspectu Arcæ jugiter, per singulos dies, vices suas.*

38. *Porro Obededom, & fratres ejus sexaginta octo: & Obededom filium Idithun, & Hosa, constituit janitores.*

39. *Sadoc autem Sacerdotem, & fratres ejus sacerdotes, coram Tabernaculo Domini in excelso, quod erat in Gabaon,*

40. *Ut offerrent holocausta Domino super Altare holocautomatis jugiter, mane, & vespere, juxta omnia, quæ scri-*

37. David adunque lasciò in quel luogo, innanzi all' Arca dell' alleanza del Signore, Asaf, ed i suoi fratelli, affinchè servissero continuamente in presenza dell' Arca, adempiendo ciascuno in ogni giorno a vicenda il loro ministero.

38. Egli stabilì Obededom, ed i suoi fratelli, ch' erano *in numero* di sessant' otto, ed Obededom figlio d' Iditun con Osa per portinaj.

39. *E, dopo aver stabilito Abjatar per fare le funzioni del gran Sacerdote innanzi all' Arca in Gerusalemme*, stabilì ancora Sadoc, e quei della sua casa, per adempiere le funzioni da' Sacerdoti davanti al Tabernacolo del Signore in su l'alto luogo di Gabaon,

40. Affin d' offrirvi continuamente olocausti al Signore, su l' Altare destinato a queste sorte di sacrificj, così il mattino, come la sera, secondo tut-

scripta sunt in lege Domini, quam præcepit Israeli.

41. *Et post eum Heman, & Idithun, & reliquos electos, unumquemque vocabulo suo ad confitendum Domino: Quoniam in æternum misericordia ejus.*

42. *Heman quoque, & Idithun canentes tuba, & quatientes cymbala, & omnia musicorum organa, ad canendum Deo; filios autem Idithun fecit esse portarios.*

43. *Reversusque est omnis populus in domum suam: & David, ut benediceret etiam domui suæ.*

to ciò, che il Signore ha comandato nella Legge prescritta ad Israele.

41. Dopo Sadoc, era Eman, e Iditun, con gli altri scelti, *pel servigio del Tabernacolo di Gabaon*, ciascheduno secondo ch' erano stati nominati per cantare le lodi del Signore, *dicendo*: Poichè la sua misericordia è eterna.

42. Eman, ed Iditun suonavano ancora la tromba, toccavano i timbani, e tutti gli altri strumenti di musica, per cantare le lodi di Dio. Ma i figli d' Iditun, *il Re* li stabilì uscieri *a Gabaon*, *come Obededom, ed Osa lo erano a Gerusalemme*.

43. Dipoi ognuno se ne ritornò in sua casa. E David *si ritirò ancora* per far parte alla sua famiglia della benedizione *di questo giorno*.

CAPITOLO XVII.

§. I. *David pensa di edificare un Tempio al Signore: ma Dio manda Natan a dirgli, che quest' onore è riserbato a suo figlio.*

L' Anno del Mondo 2960. Avanti G. C. 1044.

1. *Cum autem habitaret David in domo sua, di-*

1. David essendosi situato nel suo palaz-

dixit ad Nathan Prophetam: Ecce ego habito in domo cedrina: Arca autem fœderis Domini sub pellibus est.

lazzo, disse al Profeta Natan: Ecco io abito in una casa di cedro, e l'Arca dell'alleanza del Signore è ancora sotto le *tende di* pelli *di bestie*.

2. *Et ait Nathan ad David: Omnia, quæ in corde tuo sunt, fac: Deus enim tecum est.*

2. Natan rispose a Davidde: Fa tutto ciò, che hai nel cuore; poichè Iddio è teco.

3. *Igitur nocte illa factus est sermo Dei ad Nathan, dicens:*

3. Ma la vegnente notte Iddio parlò a Natan, e gli disse:

4. *Vade, & loquere David servo meo: Hæc dicit Dominus: Non ædificabis tu mihi domum ad habitandum.*

4. Vattene a ritrovare il mio servo Davidde, e digli: Così dice il Signore: Tu non mi edificherai la casa per farvi la mia dimora: *ed io non ne ho di bisogno*:

5. *Neque enim mansi in domo, ex eo tempore quo eduxi Israel usque ad diem hanc: sed fui semper mutans loca Tabernaculi, & in tentorio.*

5. Poichè io non ho avuta casa, dal tempo che ho tirato Israele dall'Egitto fino al presente: ma sono stato sotto delle tende, cangiando sempre luogo dove si drizzava il mio padiglione; *ed io giammai me ne son lagnato*.

6. *Manens cum omni Israel. Numquid locutus sum saltem uni judicum Israel, quibus præceperam, ut pascerent populum meum, & dixi: Quare non ædificastis mihi domum cedrinam?*

6. *In fatti*, quando dimorava con tutto il popolo d'Israello, ho io giammai parlato ad alcuno de' Giudici d'Israele, a' quali aveva comandato d'aver cura del mio popolo? E gli ho io mai detto: Perchè non vi avete edificata una casa di cedro?

7. *Nunc itaque sic loqueris*

7. Ora dunque dirai al

mio

ris ad servum meum David : Hæc dicit Dominus exercituum : Ego tuli te, cum in pascuis sequereris gregem, ut esses dux populi mei Israel.

mio servo Davidde : Così dice il Signore degli eserciti : Io ti ho scelto allorchè conducevi a pascolare le mandre *de' montoni* per farti capo del mio popolo d'Israele ;

8. *Et fui tecum, quocumque perrexisti : & interfeci omnes inimicos tuos coram te, fecique tibi nomen quasi unius magnorum, qui celebrantur in Terra.*

8. E sono stato teco dappertutto ove andavi, ho esterminato tutti i tuoi nemici davanti a te, ed ho reso il tuo nome così illustre, come quello degli uomini grandi, che sono celebri nel Mondo.

9. *Et dedi locum populo meo Israel : plantabitur, & habitabit in eo, & ultra non commovebitur : nec filii iniquitatis atterent eos, sicut a principio.*

9. Ho dato un luogo *fisso* al mio popolo d'Israele : egli vi sarà stabile e vi abiterà, senza esserne disturbato per l'avvenire ; ed i figli dell'iniquità non l'umilieranno più, come han fatto per lo passato,

10. *Ex diebus, quibus dedi judices populo meo Israel, & humiliavi universos inimicos tuos. Annuntio ergo tibi, quod ædificaturus sit tibi Dominus domum,*

10. Dal tempo, che ho dato i Giudici al mio popolo d'Israele, e che ho umiliato tutti i suoi nemici *davanti a te*. Io ti dichiaro adunque, che il Signore deve stabilire la tua casa ;

11. *Cumque impleveris dies tuos, ut vadas ad patres tuos, suscitabo semen tuum post te, quod erit de filiis tuis : Et stabiliam Regnum ejus.*

11. Ed allorchè i tuoi giorni saranno compiuti per andare con i padri tuoi, io innalzerò sul trono dopo di te, *dice il Signore*, uno della tua stirpe, e de' tuoi figli, e stabilirò il suo Regno.

12. *Ipse ædificabit mihi do-*

12. Egli sarà, ch' edifi-

domum, & firmabo solium ejus usque in æternum.

13. *Ego ero ei in patrem, & ipse erit mihi in filium: & misericordiam meam non auferam ab eo, sicut abstuli ab eo, qui ante te fuit.*

14. *Et statuam eum in domo mea, & in Regno meo, usque in sempiternum: & thronus ejus erit firmissimus in perpetuum.*

15. *Juxta omnia verba hæc, & juxta universam visionem istam, sic locutus est Nathan ad David.*

fichera una casa al mio nome; e renderò per sempre stabile il suo trono.

13. Io sarò suo padre, ed egli sarà mio figlio, e non ritirerò la mia misericordia da sopra di lui, come l' ho ritirata da sopra il tuo predecessore.

14 Ma per sempre lo stabilirò nella mia casa, e nel Regno mio; ed il suo trono sarà sempre mai molto fermo.

15. Natan parlò *adunque* in questi stessi termini a Davidde, e gli rapportò tutto ciò, che Iddio gli avea fatto intendere in questa visione.

---

§. II. *David viene innanzi al Signore. Gli attesta la sua riconoscenza per i beneficj ricevuti, e con molto fervore gli offre la sua orazione.*

16. *Cumque venisset Rex David, & sedisset coram Domino, dixit: Quis ego sum, Domine Deus, & quæ domus mea, ut præstares mihi talia?*

17. *Sed & hoc parum visum est in conspectu tuo, ideoque locutus es super domum servi tui etiam in fu-*

16. Dipoi il Re David essendo venuto innanzi al Signore, ed essendovisi fermato, gli disse: Chi mai son io, o Signore *mio* Dio? e qual è la mia casa per meritare, che mi facci grazie sì grandi?

17. Ma questo ancora ti è parso poco; a qual fine tu hai voluto assicurare il tuo servo dello stabilimento della sua casa, ancora per

futurum : & fecisti me spectabilem super omnes homines, Domine Deus.

18. *Quid ultra addere potest David, cum ita glorificaveris servum tuum, & cognoveris eum?*

19. *Domine, propter famulum tuum, juxta cor tuum fecisti omnem magnificentiam hanc, & nota esse voluisti universa magnalia.*

20. *Domine, non est similis tui, & non est alius Deus absque te, ex omnibus, quos audivimus auribus nostris.*

21. *Quis enim est alius, ut populus tuus Israel, gens una in Terra, ad quam perrexit Deus, ut liberaret, & faceret populum sibi, & magnitudine sua, atque terroribus eiiceret nationes a facie ejus, quem de Ægypto liberarat?*

22. *Et posuisti populum tuum Israel tibi in populum usque in æternum, & tu, Do-*

per i secoli futuri ; e mi hai reso più considerabile, che tutti gli altri uomini, o Signore *mio* Dio.

18. Dopo ciò, che può fare Davidde, in veggendo sin dove tu hai innalzato il tuo servo, e come ti sei di lui ricordato?

19. Sì, o Signore, per amor del tuo servo, secondo i tuoi disegni, tu hai operato verso di lui d' una maniera sì magnifica, ed hai voluto far conoscere tante sorprendenti cose.

20. Signore non vi ha persona simile a te; e non vi è altro Dio fuor di te, fra tutti quei, de' quali noi abbiamo inteso a parlare.

21. In fatti, vi è forse ancora un altro *popolo* simile al tuo popolo d' Israele, questa nazione è unica sulla Terra, a cui Dio si è degnato avvicinarsi per liberarla dalla cattività, e farne un popolo, che gli fosse particolarmente consecrato, e per scacciare, con la sua possanza, e con il terrore *del suo nome*, tutte le nazioni dinanzi a questo popolo, che avea tirato dall' Egitto?

22. Così, Signore, tu hai stabilito il tuo popolo d' Israele, per essere in per-

Domine, factus es Deus ejus.

23. *Nunc igitur, Domine, sermo, quem locutus es famulo tuo, & super domum ejus, confirmetur in perpetuum, & fac sicut locutus es.*

24. *Permaneatque, & magnificetur nomen tuum usque in sempiternum: & dicatur: Dominus exercituum Deus Jsrael, & domus David servi ejus permanens coram eo.*

25. *Tu enim, Domine Deus meus, revelasti auriculam servi tui, ut ædificares ei domum: & idcirco invenit servus tuus fiduciam, ut oret coram te.*

26. *Nunc ergo, Domine, tu es Deus: & locutus es ad servum tuum tanta beneficia.*

27. *Et cœpisti benedicere domui servi tui, ut sit semper coram te: te enim, Domine, benedicente benedicta erit in perpetuum.*

perpetuo il tuo popolo; e tu hai voluto essere il suo Iddio.

23. Conferma adunque ora per sempre, Signore, la promessa, che hai fatta al tuo servo, riguardo a lui, ed alla sua casa, e adempila secondo la tua parola.

24. E resti il tuo nome *in Israello*, e *vi* sia glorificato eternamente. Si dica *per ogni dove*. Il Signore degli eserciti è il Dio d' Israello, e la casa di Davidde suo servo è sempre stabile dinanzi a lui.

25. Poichè, tu Signor mio Dio hai rivelato al tuo servo, che volevi stabilirgli la sua casa; pel qual motivo il tuo servitore è riempitò di confidanza per offerirti la sua preghiera.

26. *Riconosco* adunque ora, Signore, *che* tu sei Dio. Ed al tuo servo tu hai fatte queste grandi promesse. *Adempile, o Signore.*

27. Tu hai di già incominciato a benedire la casa del tuo servo, *benedicila sempre più*, affinchè sussista eternamente davanti a te. *Io ho ragion di sperarlo*; poichè se tu la benedici, Signore, essa sarà eternamente benedetta.

CAPITOLO XVIII.

§. I. *David vince i Filistei, disfà i Moabiti ed il Re di Soba. Si rende tributaria la Siria, s' impadronisce delle ricchezze delle Città di Tebat e di Cun; riceve complimenti dal Re d' Emat, il quale gli domanda la sua alleanza.*

L' Anno del Mondo 2960.

1. *FActum est autem post hæc, ut percuteret David Philisthiim, & humiliaret eos, & tolleret Geth, & filias ejus, de manu Philisthiim.*

2. *Percuteretque Moab, & fierent Moabitæ servi David, offerentes ei munera.*

3. *Eo tempore percussit David etiam Adarezer Regem Soba Regionis Hemath, quando perrexit, ut dilataret Imperium suum usque ad flumen Euphraten.*

4. *Cepit ergo David mille quadrigas ejus, & septem millia equitum, ac viginti millia virorum peditum, subnervavitque omnes equos curruum, exceptis centum quadrigis, quas reservavit sibi.*

5. *Supervenit autem & Sy-*

1. DOpo ciò, Davidde, battè i Filistei; gli umiliò, e ritirò Get con i suoi distretti dalle loro mani.

2. Disfece ancora i Moabiti, e se li rese soggetti, e gli obbligò di pagargli il tributo.

3. In questo stesso tempo, Davidde battè ancora Adarezer Re di Soba nel paese d' Emat, allorchè marciò per estendere il suo impero fino al fiume Eufrate, *secondo i comandi del Signore*.

4. David gli prese adunque mille carri, e settemila cavalieri, con ventimila pedoni. Tagliò i nervi delle gambe a tutti i cavalli dei carri, eccetto cento mute, che riserbò pel suo servizio.

5. I Sirj di Damasco ven-

Syrus Damascenus, ut auxilium præberet Adarezer Regi Soba, sed & hujus percussit David viginti duo millia virorum.

6. Et posuit milites in Damasco, ut Syria quoque serviret sibi, & offerret munera. Adjuvitque eum Dominus in cunctis, ad quæ perrexerat:

7. Tulit quoque David pharetras aureas, quas habuerunt servi Adarezer, & attulit eas in Jerusalem.

8. Necnon de Thebath, & Chun, urbibus Adarezer, æris plurimum, de quo fecit Salomon mare æneum, & columnas, & vasa ænea.

9. Quod cum audisset Thou Rex Hemath, percussisse videlicet David omnem exercitum Adarezer Regis Soba.

10. Misit Adoram filium suum ad Regem David, ut postularet ab eo pacem, & congratularetur ei, quod percussisset, & expugnasset Adarezer: adversarius quippe erat Thou Adarezer.

vennero al soccorso d' Adarezer Re di Soba: ma David ne disfece venti due mila.

6. Pose guarnigione in Damasco per tener sottomessa la Siria, e rendersela tributaria. Ed il Signore l' assistè in tutte le guerre, che intraprendeva.

7. David prese ancora i turcassi d' oro dei soldati d' Adarezer, e li portò in Gerusalemme.

8. Egli trasportò ancora una gran quantità di bronzo dalle Città di Tebat, e di Cun, soggette al Re Adarezer, da cui Salomone fe fare quel gran mare di bronzo, con le colonne, ed i vasi dello stesso metallo.

9. Tou, Re d' Emat, avendo saputo, che David avea disfatta tutta l' Armata d' Adarezer Re di Soba,

10. Mandò Adoram, o *Gioram* suo figlio al Re David, per domandargli la sua alleanza, e gli manifestò la sua allegrezza per aver disfatto, e vinto interamente Adarezer, essendo Tou nemico d' Adarezer.

§. II. *David consacra al Signore tutte le ricchezze, che avea prese da suoi nemici. I suoi generali gli rendono soggetta l' Idumea. Nomi de' suoi principali ufiziali.*

11. *Sed & omnia vasa aurea, & argentea, & aenea consecravit David Rex Domino, cum argento, & auro, quod tulerat ex universis gentibus, tam de Idumaea, & Moab, & filiis Ammon, quam de Philisthiim, & Amalec.*

12. *Abisai vero filius Sarviae percussit Edom in valle Salinarum, decem, & octo millia:*

13. *Et constituit in Edom praesidium, ut serviret Idumaea David: salvavitque Dominus David in cunctis, ad quae perrexerat.*

14. *Regnavit ergo David super universum Israel, & faciebat judicium, atque justitiam cuncto populo suo.*

15. *Porro Joab filius Sarviae erat super exercitum, & Josaphat filius Ahilud a commentariis,*

16

11. Il Re David consacrò al Signore tutti i vasi d' oro, d' argento, e di bronzo, *che Adoram gli avea portati*, con ciò, che avea preso d'oro, e d'argento sopra tutti i popoli, tanto sopra gl' Idumei, i Moabiti, e gli Ammoniti, che sopra i Filistei, e gli Amaleciti, *senza riserbarne niente per se*.

12. Abisai figlio di Sarvia battè dieciottomila Idumei nella Valle delle saline.

13. E pose guarnigione nelle Città dell' Idumea, per tener questa Provincia sotto l' obbedienza di Davidde. Ed il Signore conservò sempre Davidde in tutte le spedizioni, che intraprese.

14. David adunque regnò sopra tutto Israello; e nelle giudicature faceva giustizia a tutto il suo popolo.

15. Gioab figlio di Sarvia era Generale delle sue Armate; e Giosafat figlio d' Ailud avea la carica di ricever le suppliche.

16

16. *Sadoc autem filius Achitob, & Ahimelec filius Abiathar, sacerdotes: & Susa, scriba.*

17. *Banajas quoque filius Jojadæ super legiones Cerethi, & Phelethi: porro filii David, primi ad manum Regis.*

16. Sadoc figlio d'Achitob, ed Achimelec figlio d' Abjatar, erano gran Sacerdoti. Susa, *o Saraja* era Segretario.

17. Banaja figlio di Giojada comandava i Ceretiani, ed i Feletiani. Ma i figli di David erano i primi dopo del Re.

CAPITOLO XIX.

§. I. *Davidde manda Ambasciatori ad Anon Re degli Ammoniti, per consolarlo della morte di Naas suo padre. Questo mal consigliato Principe oltraggia gli Ambasciadori di David, e si apparecchia a fargli la guerra.*

L'Anno del Mondo 2967. Avanti G. C. 1037.

1. *Accidit autem ut moreretur Naas Rex filiorum Ammon, & regnaret filius ejus pro eo.*

2. *Dixitque David: Faciam misericordiam cum Hanon filio Naas: præstitit enim mihi pater ejus gratiam. Misitque David nuntios ad consolandum eum super morte patris sui. Qui cum pervenissent in terram filiorum Ammon, ut consolarentur Hanon,*

3. *Dixerunt principes fi-*

1. Naas Re degli Ammoniti essendo morto, regnò suo figlio in suo luogo.

2. Allora David disse: Io voglio attestare *la mia* benevolenza ad Anon figlio di Naas, avendomi suo padre obbligato, *allorchè fuggiva lo sdegno di Saulle*. Mandò adunque Ambasciadori per consolarlo della morte di suo padre. Ma quando essi furono arrivati su le terre degli Ammoniti per consolare Anon,

3. I principali del paese

filiorum Ammon ad Hanon: Tu forsitan putas, quod David honoris causa in patrem tuum miserit, qui consolentur te: nec animadvertis, quod ut explorent, & investigent, & scrutentur terram tuam, venerint ad te servi ejus.

se dissero a questo Principe: Tu credi forse, che David per rendere qualche onore alla memoria di tuo padre, abbia mandato quì gli Ambasciadori per consolarti: e non vedi, che vi son venuti per riconoscere il tuo paese, per discovrirvi tutto, e per notare sino alla menoma cosa.

4. *Igitur Hanon pueros David decalvavit, & rasit, & præcidit tunicas eorum a natibus usque ad pedes, & dimisit eos.*

4. Anon adunque, *che credette loro*, fe radere la testa e la barba ai servi di Davidde, fe loro tagliar le vesti da sopra le coscie sino alli piedi, e poi gli rimandò, *dopo averli così oltraggiati*.

5. *Qui cum abiissent, & hoc mandassent David, misit in occursum eorum (grandem enim contumeliam sustinuerant) & præcepit, ut manerent in Jericho, donec cresceret barba eorum, & tunc reverterentur.*

5. Allorchè s' en furon partiti, ed ebbero fatto sapere a David ciocchè era accaduto, mandò loro incontro a motivo di questo grande oltraggio, ch'aveano ricevuto, ed ordinò loro di restare *in alcune case, che si erano rifabbricate* in Gerico, sintantochè fosse cresciuta la la loro barba, e dipoi ritornarsene.

6. *Videntes autem filii Ammon, quod injuriam fecissent David, tam Hanon, quam reliquus populus, miserunt mille talenta argenti, ut conducerent sibi de Mesopotamia, & de Syria Maa-*

6. Ma gli Ammoniti ben vedendo, ch' essi aveano offeso Davidde, mandarono, tanto da parte d' Anon, che da quella di tutto il popolo, mille talenti d' argento, per comprare carri da guerra, e levar della cavallerìa in Me-

Maacha, & de Soba, currus, & equites.

7. Conduxeruntque triginta duo millia curruum, & Regem Maacha cum populo ejus. Qui cum venissent, castrametati sunt e regione Medaba. Filii quoque Ammon congregati de urbibus suis venerunt ad bellum:

Mesopotamia, nella Siria di Maaca, e in Soba.

7. Arrollarono dunque trentaduemila *uomini montati su* de' carri, ed impegnarono il Re di Maaca con i suoi sudditi, nel lor partito. Tutta questa gente essendosi posta in marcia, venne ad accamparsi di rimpetto a Medaba *su l' Arnon*. E gli Ammoniti essendo ancora raunati in tutte le loro Città, si prepararono alla guerra,

---

§. II. *David manda Gioab con le sue migliori truppe contro degli Ammoniti, e de' loro alleati. Gioab li batte, e ritorna in Gerusalemme.*

8. *Quod cum audisset David, misit Joab, & omnem exercitum virorum fortium.*

9. *Egressique filii Ammon, direxerunt aciem juxta portam Civitatis: Reges autem, qui ad auxilium ejus venerunt, separatim in agro steterunt.*

10. *Igitur Joab, intelligens bellum ex adverso, & post tergum contra se fieri, elegit viros fortissimos de* uni-

8. Allorchè Davidde fu informato di tutti questi preparativi, spedì Gioab, con tutte le sue migliori truppe.

9. Gli Ammoniti essendosi avanzati per combatterlo, disposero la lor Armata in battaglia presso la Città *di Medaba*. Ed i Re ch' erano venuti a lor soccorso s' accamparono separatamente nella pianura.

10. Così Gioab avendo conosciuto, che voleano combatterlo e dalla fronte, e dalle spalle, prese i più scelti di tutte le trup-

universo Israel, & perrexit contra Syrum.

11. *Reliquam autem partem populi dedit sub manu Abisai fratris sui, & perrexerunt contra filios Ammon.*

12. *Dixitque: Si vicerit me Syrus, auxilio eris mihi: si autem superaverint te filii Ammon, ero tibi in præsidium.*

13. *Confortare: & agamus viriliter pro populo nostro, & pro urbibus Dei nostri: Dominus autem, quod in conspectu suo bonum est, faciet.*

14. *Perrexit ergo Joab, & populus, qui cum eo erat, contra Syrum ad prælium: & fugavit eos.*

15. *Porro filii Ammon videntes, quod fugisset Syrus, ipsi quoque fugerunt Abisai fratrem ejus, & ingressi sunt Civitatem: reversusque est etiam Joab in Jerusalem:*

truppe d' Israele, e marciò contro i Sirj.

11. Diede il resto dell' Armata ad Abisai suo fratello per marciare contro degli Ammoniti;

12. E gli disse: Se i Sirj hanno avvantaggio sopra di me, tu verrai a mio soccorso; e se gli Ammoniti ne avranno sopra di te, io *similmente* verrò per darti ajuto.

13. Portati con coraggio, e combattiamo generosamente pel nostro popolo, e per le Città del nostro Dio: ed il Signore farà tutto come gli piacerà.

14. Gioab adunque marciò contro i Sirj con le truppe, che comandava, li battè, e li pose in fuga.

15. Gli Ammoniti vedendo la fuga de' Sirj, essi ancora fuggirono davanti a suo fratello Abisai, e si ritirarono nella Città. E Gioab se ne ritornò in Gerusalemme.

---

§. III. *I Sirj armano di nuovo. David marcia contro di essi, li vince, e se li rende soggetti.*

16. *Videns autem Syrus, quod cecidisset coram Israel,* misit

16. Allorchè i Sirj viddero, che la loro Armata non avea potuto sostenersi davanti ad Israello, manda-

misit nuntios, & adduxit Syrum, qui erat trans fluvium: Sophac autem princeps militiæ Adarezer, erat dux eorum.

darono a sollecitare gli altri Sirj, ch'erano di là dal fiume *Eufrate*, e gl' impegnarono a venire a loro soccorso. Sofac Generale dell' Armata d' Adarezer li comandava.

17. *Quod cum nuntiatum esset David, congregavit universum Israel, & transivit Jordanem, irruitque in eos, & direxit ex adverso aciem, illis contra pugnantibus.*

17. David avendone ricevuto l'avviso, raunò tutte le truppe d' Israele; passò il Giordano, e venne a piombare all' improvviso sopra di essi, attaccandoli di fronte con la sua Armata in ordine di battaglia, e quei dal canto loro, sostenendo *con gran valore* questo aspro urto.

18. *Fugit autem Syrus Israel: & interfecit David de Syris septem millia curruum, & quadraginta millia peditum, & Sophac exercitus principem,*

18. Ma *finalmente* i Sirj *non potendo resistere alli sforzi delle truppe di Davidde*, presero la fuga dinanzi ad Israello: e Davidde tagliò a pezzi settemila *uomini montati sopra settecento* carri, e quarantamila pedoni, con Sofac Generale di quest'Armata.

19. *Videntes autem servi Adarezer se ab Israel esse superatos, transfugerunt ad David & servierunt ei: noluitque ultra Syria auxilium præbere filiis Ammon.*

19. Allora tutti i sudditi, ed alleati d' Adarezer vedendosi vinti dagl' Israeliti, *se ne fuggirono; dipoi avendo fatta la pace con essi*, passarono nel partito di Davidde, e gli furono soggetti. E dopo questo tempo, i Sirj non vollero più dare soccorsi agli Ammoniti.

L' Anno del Mondo 2968.

CAPITOLO XX.

§. I. *Gioab marcia contro degli Amaleciti. Assedia la Città di Rabba. David la fà distruggere, e fà passare de' carri armati di ferro sopra gli abitanti di questa Capitale, e di tutte le altre Città degli Ammoniti.*

L'Anno del Mondo 2969. Avanti G. C. 1035.

1. *Factum est autem post anni circulum, eo tempore, quo solent Reges ad bella procedere, congregavit Joab exercitum, & robur militiæ, & vastavit terram filiorum Ammon; perrexitque, & obsedit Rabba, porro David manebat in Jerusalem, quando Joab percussit Rabba, & destruxit eam.*

2. *Tulit autem David coronam Melchon de capite ejus, & invenit in ea auri pon-*

1. UN anno dopo *questa battaglia*, nel tempo che i Re sogliono andare alla guerra, Gioab, *per ordine di David, che non trovava gli Ammoniti bastantemente puniti per l' insulto, che aveano fatto alli suoi Ambasciadori*, radunò un' Armata composta di truppe scelte d' *Israele*, e saccheggiò il paese degli Ammoniti. Poi avanzandosi, pose l' assedio innanzi a Rabba, *che n' era la Capitale*. In quanto a Davidde, egli dimorò a Gerusalemme, fintantochè Gioab fe battere Rabba. *Ed allorchè vi fu aperta la breccia, ne fece avvertire Davidde, il quale essendovi andato, la prese*, e la fe distruggere.

2. Allora Davidde prese la corona da sopra il capo di Melcom, e vi trovò di peso un talento d' oro, a pre-

pondo talentum, & pretiosissimas gemmas, fecitque sibi inde diadema : manubias quoque Urbis plurimas tulit.

3. *Populum autem, qui erat in ea, eduxit : & fecit super eos tribulas, & trahas, & ferrata carpenta transire, ita ut dissecarentur, & contererentur : sic fecit David cunctis Urbibus filiorum Ammon : & reversus est cum omni populo suo in Jerusalem.*

e preziosissime pietre, delle quali egli si fece un diadema ; senza far menzione di molte altre spoglie, che tolse da questa Città.

3. Tantosto ne fece uscire ancora tutto il popolo, che vi era, e fe passare sopra di essi delle carrette, e de' carri armati di ferri, e di falci per schiacciarli, e ridurli in pezzi. Lo stesso fece in tutte le Città degli Ammoniti ; e dì poi se ne ritornò in Gerusalemme con tutto il suo popolo.

---

§. II. *Vittorie riportate sopra de' Filistei. Gli uomini prodi d' Israele uccidono molti loro giganti.*

4. *Post hæc initum est bellum in Gazer adversum Philisthæos : in quo percussit Sobochai Husathites, Saphai de genere Raphaim ; & humiliavit eos.*

5. *Aliud quoque bellum gestum est adversus Philisthæos : in quo percussit Adeodatus filius saltus Bethlehemites fratrem Goliath Gethæi, cujus hastæ lignum erat quasi liciatorium texentium.*

6. *Sed & aliud bellum accidit in Geth, in quo fuit homo longissimus, senos habens*

4. Dopo ciò, si fe la guerra a Gazer contro de' Filistei, in cui Sobocai d' Usati uccise Sefai, ch' era della stirpe de' giganti, e gli umiliò *estremamente*.

5. Vi fu ancora un' altra guerra contro de' Filistei, nella quale Adeodato figlio della foresta, ch' era di Betleem, uccise un fratello di Goliat di Get, l' asta della di cui lancia era come un subbio de' tessitori.

6. Fuvvi similmente un' altra guerra, che si fece in Get, in cui si trovò un

bens digitos, id est, simul viginti quatuor: qui & ipse de Rapha fuerat stirpe generatus.

un uomo estremamente grande di statura, il quale avea sei dita ai piedi, ed alle mani, cioè, ventiquattro in tutto, ed egli ancora era della stirpe de' giganti.

7. *Hic blasphemavit Israel: & percussit eum Jonathan filius Saama fratris David. Hi sunt filii Rapha in Geth, qui ceciderunt in manu David, & servorum ejus.*

7. Costui scherniva insolentemente gl' Israeliti, E Gionatan figlio di Samaa fratello di Davidde, l'uccise. Questi sono i figli de' giganti, che si ritrovarono a Get, e che furono uccisi da David, e dalla sua gente.

CAPITOLO XXI.

§. I. *Satanasso instiga Davidde a fare la numerazione del suo popolo. Gioab gli rappresenta, che ciò dispiacerà al Signore. David non lascia di farla fare; ed alla fine se ne pente, e ne domanda a Dio perdono.*

L'Anno del Mondo 2987. Avanti G. C. 1017.

1. *Consurrexit autem Satan contra Israel: & concitavit David, ut numeraret Israel.*

1. FRattanto Satanasso, *geloso della gloria di Davidde, e della felicità del suo popolo*, si levò contro Israello, ed eccitò David a fare la numerazione d' Israele, *per un movimento d' orgoglio.*

2. *Dixitque David ad Joab, & ad principes populi: Ite, & numerate Israel*

2. David adunque disse a Gioab, ed ai principali del suo popolo: Andate, e fate la numerazione di tutto

Israel a Bersabee usque Dan: & afferte mihi numerum, ut sciam.

3. *Responditque* Joab: *Augeat Dominus populum suum centuplum, quam sunt: nonne, domine mi Rex, omnes servi tui sunt? quare hoc quærit dominus meus, quod in peccatum reputetur* Israel?

4. *Sed sermo Regis magis prævaluit: egressusque est* Joab, *& circuivit universum Israel: & reversus est Jerusalem.*

5. *Deditque David numerum eorum: quos circuierat: & inventus est omnis numerus Israel, mille millia, & centum millia virorum educentium gladium: de Juda autem quadringenta septuaginta millia bellatorum.*

6. *Nam Levi, & Benjamin non numeravit: eo quod* Joab *invitus exequeretur Regis imperium.*

7. *Displicuit autem Deo, quid*

tutto Israello, da Beria bea fino a Dan, ed affinchè io ne sappia il numero, portatemene il registro.

3. Gioab gli rispose. Il Signore si degni moltiplicare il suo popolo al centuplo di quello ch' è al presente. Mio signore, e mio Re, non sono eglino forse tutti tuoi servi? Perchè domandi tu una cosa, che sarà imputata a peccato al *mio Re? e la di cui pena ricadrà sopra tutto* Israello?

4. Pur tuttavia il comando del Re prevalse. Gioab adunque partì, e se tutto il giro delle terre d' Israele, e se ne ritornò in Gerusalemme.

5. Egli diede a Davidde il numero di tutti quei, che avea annoverati, e se ne ritrovò un milione, e centomila uomini d' Israele, tutta gente atta a portar l' armi; e quattrocento settantamila uomini da guerra *della sola Tribù* di Giuda.

6. Gioab non fece la numerazione della Tribù di Levi, nè di quella di Benjamino, imperciocchè eseguiva con dispiacere il comando del Re.

7. In fatti questo co-

man-

quod jussum erat : & percussit Israel.

mando dispiacque a Dio, e fu cagione della piaga, con cui egli percosse Israele.

8. *Dixitque David ad Deum : Peccavi nimis, ut hoc facerem : obsecro, aufer iniquitatem servi tui, quia insipienter egi.*

8 Ma David disse a Dio : Io ho commesso un gran peccato, per aver fatta fare questa numerazione. Ti prego, Signore, di perdonare quest' iniquità al tuo servo, avendo fatta una gran follìa.

---

§. II. *Il Signore manda il Profeta Gad per proporre a Davidde trè flagelli, affinchè scelga quello, con cui vuole, che Iddio lo percuota, per punirlo del suo peccato. David sceglie la peste, che distrugge sessanta mila uomini del suo popolo.*

9. *Et locutus Dominus ad Gad Videntem Davidis, dicens:*

9. Allora il Signore parlò a Gad Profeta di Davidde, e gli disse:

10 *Vade, & loquere ad David, & dic ei : Hæc dicit Dominus : Trium tibi optionem do ; unum, quod volueris, elige, & faciam tibi.*

10. Và a ritrovar Davidde, e digli ; Così dice il Signore : Io ti propongo la scelta di tre cose : eleggi quella, che vorrai, ed io farò ciocchè avrai scelto.

11. *Cumque venisset Gad ad David, dixit ei : Hæc dicit Dominus : Elige, quod volueris :*

11. Allora dunque che Gad venne a ritrovar Davidde, gli disse : Così dice il Signore ; Scegli ciocchè vorrai,

12. *Aut tribus annis famem : aut tribus mensibus te fugere hostes tuos, & gladium eorum non posse eva-*

12. O di soffrir la fame per lo spazio di tre anni : o di fuggire davanti a'tuoi nemici per tre mesi, senza poter

vadere: aut tribus diebus gladium Domini, & pestilentiam versari in Terra, & Angelum Domini interficere in universis finibus Israel: nunc igitur vide, quid respondeam ei, qui misit me.

13. *Et dixit David ad Gad: Ex omni parte me angustiæ premunt, sed melius mihi est, ut incidam in manus Domini, quia multæ sunt miserationes ejus, quam in manus hominum.*

14. *Misit ergo Dominus pestilentiam in Israel: & ceciderunt de Israel septuaginta millia virorum.*

15. *Misit quoque Angelum in Jerusalem, ut percuteret eam: cumque percuteretur, vidit Dominus, & misertus est super magnitudine mali: & imperavit Angelo, qui percutiebat: Sufficit, jam cesset manus tua. Porro Angelus Domini stabat juxta aream Ornan Jebusæi.*

poter evitare la loro spada; o d' essere sotto il coltello del Signore, con far venire la peste ne' tuoi Stati, e con far uccidere i popoli dall' Angelo del Signore in tutte le terre d' Israele. Vedi dunque, che tu vuoi, affinchè risponda a quello, che mi ha mandato.

13. David rispose a Gad: Da qualunque banda mi aggiro mi vedo pressato da grandi estremità. Pur tuttavia mi è più avvantaggioso di cadere tra le mani del Signore, sapendo, ch' egli è pieno di misericordia, che in quelle degl' uomini.

14. Il Signore adunque mandò la peste in Israele; e vi morirono settantamila Israeliti.

15. Egli mandò ancora il suo Angelo in Gerusalemme per desolarla. Ed essendo la Città tutta piena di morti, il Signore la riguardò, e fu mosso dalla compassione per questa piaga sì formidabile. Disse adunque all' Angelo esterminatore: Basta fin quì, rallenta la tua mano. Or l' Angelo del Signore era allora vicino all' aja d' Ornan, Gebuseo *di nascita*, ma Israelita di religione.

§. III. *David vede l'Angelo del Signore con una spada nuda rivolta contra Gerusalemme. Prega Iddio di colpir lui, ch'è colpevole, e risparmiare il suo popolo ch'è innocente. L'Angelo gli fà dire di drizzare un'Altare al Signore nell'aja d'Ornan. Davidde obbedisce. Offre a Dio olocausti, e Dio ordina all'Angelo di rimettere la sua spada nel suo fodero.*

16. *Levansque David oculos suos vidit Angelum Domini stantem inter Cœlum, & Terram, & evaginatum gladium in manu ejus, & versum contra Jerusalem: & ceciderunt, tam ipse, quam majores natu vestiti ciliciis, proni in terram.*

16. E David alzando gli occhi, vide l'Angelo del Signore, ch'era tra il Cielo, e la Terra, ed avea una spada nuda alla mano, e rivolta contro Gerusalemme, *come per colpirla di nuovo*. In quel punto stesso, egli, e gli anziani, *ch' erano con lui*, coverti di cilicci, si prostrarono in terra.

17. *Dixitque David ad Deum: Nonne ego sum, qui jussi, ut numeraretur populus? Ego qui peccavi: ego, qui malum feci: iste grex quid commeruit? Domine Deus meus, vertatur obsecro, manus tua in me, & in domum patris mei: populus autem tuus non percutiatur.*

17. E David disse a Dio: Non sono stato io forse, che ho comandato di fare questa numerazione del popolo? Io son, che ho peccato; io son, che ho commesso tutto il male: ma questa greggia, che ha mai meritato? Volta dunque, ti supplico, Signor mio Dio, la tua mano contro di me, e contro la casa di mio padre, ma risparmia il tuo popolo.

18. *Angelus autem Domini præcepit Gad, ut dice-*

18. Allora l'Angelo del Signore comandò a Gad di dire a David, che venisse, ed

ceret Davidi, ut ascenderet, extrueretque Altare Domino Deo in area Ornan Jebusæi.

ed innalzasse un Altare al Signore Iddio *d' Israello*, nell' aja d'Ornan Gebuseo, *ch' era situata sul Monte Moria*.

19. *Ascendit ergo David juxta sermonem Gad, quem locutus ei fuerat ex nomine Domini.*

19. David adunque vi andò, seguendo l' ordine, che Gad gli avea significato da parte di Dio.

20. *Porro Ornan cum suspexisset, & vidisset Angelum, quatuorque filii ejus cum eo, absconderunt se: nam eo tempore terebat in area triticum.*

20. Frattanto Ornan avendo alzati gli occhi, e veduto l' Angelo, che fu veduto ancora dai suoi quattro figli (poichè era il tempo che battevano il loro grano nell' aja) *furono spaventati, ed alla prima* si nascosero: *Ma ritornarono di poi al lor lavoro*.

21. *Igitur cum veniret David ad Ornan, conspexit eum Ornan, & processit ei obviam de area, & adoravit eum pronus in terram.*

21. Allora dunque che Davidde s' avvicinava, Ornan lo vide; ed uscendo dalla sua aja per andare incontro a lui, gli fece una profonda riverenza, chinandosi sino a terra.

22. *Dixitque ei David: Da mihi locum areæ tuæ, ut ædificem in ea Altare Domino: ita ut quantum valeat argenti accipias, & cesset plaga a populo.*

22. David gli disse: Dammi il luogo, che occupa la tua aja, affinchè vi edifichi un Altare al Signore, e facci cessare questa piaga da sopra il popolo, e ti pagherò il prezzo, ch'ella vale.

23. *Dixit autem Ornan ad David: Tolle, & faciat Dominus meus Rex quodcumque ei placet: sed & boves do in holocaustum, &*

23. Ornan rispose a Davidde. Il Re mio signore la prenda, e faccia ne ciocchè gli piacerà. Io gli darò ancora i bovi per l' olo-

& tribul s in i na, & triticum in sacrifi ium; Omnia libens praebebo.

24. Dixitque ei Rex David: Nequaquam ita fiet, sed argentum dabo quantum valet: Neque enim tibi auferre debeo, & sic offerre Domino holocausta gratuita.

25. Dedit ergo David Ornan pro loco siclos auri justissimi ponderis sexcentos.

26. Et ædificavit ibi Altare Domino: obtulitque holocausta, & pacifica, & invocavit Dominum, & exaudivit eum in igne de cœlo super Altare holocausti.

27. Præcepitque Dominus Angelo: & convertit gladium suum in vaginam.

28. Protinus ergo David, videns quod exaudisset eum Dominus in area Ornan Jebusæi, immolavit ibi victimas.

29. Tabernaculum autem Domini, quod fecerat Moyses in deserto, & Altare bo-

locausto, le treggie in luogo di legna, ed il grano, che è necessario pel sacrificio: Io con piacere gli darò tutte queste cose.

24. Il Re Davidde gli rispose: Non posso far ciò; ma te ne pagherò il prezzo; non dovendo toglierti ciocchè ti appartiene, per offerire al Signore olocausti, che non mi costano niente.

25. David diede adunque ad Ornan per quel luogo seicento sicli d' oro di buon peso, *con cinquanta sicli d'argento per gli bovi.*

26. Ed ivi edificò un Altare al Signore, e vi offerì olocausti, e pacifichi. Invocò il Signore; ed il Signore l' esaudì, facendo scendere dal Cielo il fuoco sopra l' Altare degli olocausti.

27. Allora il Signore comandò all' Angelo di rimettere la sua spada nel fodero, com' egli fece.

28. Ed in quello stesso tempo, vedendo David, che il Signore l' avea esaudito nell' aja d' Ornan Gesubeo, gl' immolò *di nuovo* vittime *in rendimento di grazie.*

29. Il Tabernacolo del Signore, che Mosè avea fatto nel deserto, e l' Altare

holocaustorum, ea tempestate erat in excelso Gabaon.

30. *Et non prævaluit David ire ad Altare, ut ibi obsecraret Deum: nimio enim fuerat timore perterritus, videns gladium Angeli Domini.*

tare degli olocausti, era allora in un luogo alto di Gabaon.

30. E David non ebbe forza d'andare sin là, per offerirvi la sua orazione al Signore, poichè era stato colpito da un troppo grande spavento, vedendo la spada dell'Angelo del Signore.

CAPITOLO XXII.

§. I. *Davidde prepara tutte le cose necessarie per edificare, il Tempio del Signore.*

L'Anno del Mondo 2988. Avanti G. C. 1016.

1. *Dixitque David: Hæc est Domus Dei, & hoc Altare in holocaustum Israel.*

1. *In questo mentre* Davidde *conobbe, mosso dallo spirito di Dio, che il luogo, in cui il Signore gli avea ordinato d'offerirgli un sacrificio, era quello, ch'avea scelto per stabilirvi il suo culto:* e disse dipoi: Questo è *il luogo, in dove* la casa di Dio sarà fabbricata, ed ivi *sarà collocato* l' Altare, dove Israello *gli* offerirà i suoi olocausti.

2. *Et præcepit, ut congregarentur omnes proselyti de Terra Israel, & constituit ex*

2. *Nello stesso tempo*, comandò, che si raunassero tutti i proseliti, che si trovavano nella terra d' Israele, e prese de' scarpellini per portare le pietre

ex eis latomos ad cædendos lapides, & poliendos, ut ædificaretur domus Dei.

3. Ferrum quoque plurimum ad clavos januarum, & ad commissuras, atque juncturas præparavit David: & æris pondus innumerabile.

4. Ligna quoque cedrina non poterant æstimari, quæ Sidonii, & Tyrii deportaverunt ad David.

5. Et dixit David: Salomon filius meus puer parvulus est, & delicatus, domus autem, quam ædificari volo Domino, talis esse debet, ut in cunctis regionibus nominetur: præparabo ergo ei necessaria. Et ob hanc causam ante mortem suam omnes præparavit impensas.

tre, ed i marmi, per tagliarli, e per pulirli, affinchè s'incominciassero a disporre le cose per la costruzione del Tempio.

3. Davidde fece ancora provisione di ferro, per gli chiodi, e per le commissure delle porte, e per unire insieme *le tavole, e le pietre*. Fece ancora ammassare quantità di bronzo, il di cui peso era innumerabile.

4. Quei di Tiro, e di Sidone gli portarono ancora legno di cedro senza numero.

5. E Davidde disse: Il mio figlio Salomone è ancora giovane, e debole, *senza esperienza*, e *poco capace delle grandi intraprese*; frattanto la casa, che io desidero, che si fabbrichi al Signore, dev' esser tale, che se ne parli in tutti i paesi *del Mondo*. Voglio adunque prepararli tutte le cose necessarie. A qual fine, avanti la sua morte volle disporre tutto ciò, che potea contribuire all'*esecuzione* di un sì gran disegno.



§.II.

§. II. *Davidde ordina a Salomone d'impiegarsi a fabbricare un Tempio al Signore. Esorta ancora tutti i Principi d'Israele ad assisterlo in quest' intrapresa.*

6. Vocavitque Salomonem filium suum: & præcepit ei, ut ædificaret domum Domino Deo Israel.

7. Dixitque David ad Salomonem: Fili mi, voluntatis meæ fuit, ut ædificarem domum nomini Domini Dei mei.

8. Sed factus est sermo Domini ad me dicens: Multum sanguinem effudisti, & plurima bella bellasti: non poteris ædificare domum nomini meo, tanto effuso sanguine coram me.

9. Filius, qui nascetur tibi, erit vir quietissimus: faciam enim eum requiescere ab omnibus inimicis suis per circuitum: & ob hanc caussam Pacificus vocabitur: & pacem, & otium dabo in Israel cunctis diebus ejus.

10. Ipse ædificabit domum nomini meo, & ipse erit mihi in filium, & ego ero illi

6. Dipoi chiamò Salomone, e gli ordinò d'impiegarsi a fabbricare un Tempio al Signore Iddio d'Israello.

7. Gli disse adunque: Mio figlio, io aveva concepito il disegno di edificare un Tempio al nome del Signore mio Dio.

8. Ma Iddio mi parlò, e mi disse: Tu hai sparso molto sangue, e ti sei trovato in molte battaglie. Perciò non potrai edificare un Tempio al mio nome, dopo tanto sangue sparso nella mia presenza.

9. *Ma* tu avrai un figlio, la di cui vita sarà interamente tranquilla; imperciocchè io lo manterrò in pace, senza che sia disturbato da alcuno dei nemici, che ti circondano. Pel qual motivo egli sarà chiamato Pacifico. Lo farò vivere in riposo, e gli darò la pace durante tutto il suo Regno.

10. Egli sarà, che edificherà un Tempio al mio nome. Sarà mio figlio, ed io

illi in patrem: firmaboque solium Regni ejus super Israel in æternum.

11. Nunc ego, filî mi, sit Dominus tecum, & prosperare, & ædifica domum Domino Deo tuo, sicut locutus est de te.

12. Det quoque tibi Dominus prudentiam, & sensum, ut regere possis Israel, & custodire legem Domini Dei tui.

13. Tunc enim proficere poteris, si custodieris mandata, & judicia, quæ præcepit Dominus Moysi, ut doceret Israel: confortare, & viriliter age, ne timeas, neque paveas.

14. Ecce ego in paupertate mea præparavi impensas domus Domini, auri talenta centum millia, & argenti mille millia talentorum: æris vero, & ferri non est pondus, vincitur enim numerus magnitudine: ligna, & lapides præparavi ad universa impendia.

io farò suo padre, e stabilirò per sempre il trono del suo Regno sopra tutto Israello.

11. Il Signore adunque ora sia teco, o mio figlio, e ti renda felice. Ed edifica una casa al Signore tuo Dio, com' egli ha predetto che tu devi fare.

12. Ti dia ancora la prudenza, e buon senno, affinchè possi regolare Israele, ed osservare fedelmente la Legge del Signore tuo Dio.

13. Imperciocchè tu non potrai esser felice, che con eseguire i suoi ordini, ed osservando le Leggi, che ha comandato a Mosè d' insegnare a tutto Israello. Armati di forza, portati da uom coraggioso, non temer niente, nè cos' alcuna ti spaventi.

14. Tu vedi, che nella mia povertà ho preparato di che provvedere alla spesa della costruzione della casa del Signore; *cioè*, centomila talenti d' oro, ed un milione di talenti d' argento, con una quantità di bronzo, e di ferro, di cui non se ne puòl dire il peso, nè il numero; senza parlare del legno, e delle pietre, che ho preparate per impiegarle a tutto ciò, che sarà necessario.

15. *Habes quoque plurimos artifices, latomos & cæmentarios, artificesque lignorum, & omnium artium ad faciendum opus prudentissimos,*

16 *In auro, & argento, & ære, & ferro, cujus non est numerus. Surge igitur, & fac, & erit Dominus tecum.*

17. *Præcepit quoque David cunctis principibus Israel, ut adjuvarent Salomonem filium suum.*

18. *Cernitis, inquiens, quod Dominus Deus vester vobiscum sit, & dederit vobis requiem per circuitum, & tradiderit omnes inimicos vestros, in manus vestras, & subjecta sit terra coram Domino, & coram populo ejus.*

19. *Præbete igitur corda vestra, & animas vestras, ut quæratis Dominum Deum vestrum; & consurgite, & ædificate sanctuarium Domino Deo, ut introducatur Arca fœderis Domini, & vasa Domino consecrata, in domum, quæ ædificatur nomini Domini.*

15. Tu hai ancora quantità d'operarj, di scarpellini, di fabbricatori, d'artefici, che sono abili nelle opere di legno, e di gente esperta in tutte le sorti *d'altre* opere,

16. Sia in oro, o in argento, in rame, o in ferro, i quali non si possono annoverare. Mettiti dunque all' opra; ed il Signore sarà teco.

17. Davidde comandò nell' istesso tempo a tutti i capi d' Israele d' assistere al suo figlio Salomone in quest' intraprese.

18. Voi vedete, disse loro, che il Signore vostro Dio è con voi, ed egli vi ha stabiliti in una profonda pace da tutte le parti, abbandonando tutti i vostri nemici trà le vostre mani; e che la terra si è sottomessa davanti al Signore, e davanti al suo popolo.

19. Disponete adunque i vostri cuori e le vostr' anime per cercare il Signore vostro Dio. Levàtevi sù, ed edificate un Santuario al Signore *vostro* Dio, affinchè l'Arca dell' alleanza del Signore, ed i vasi, che sono consecrati al Signore, sieno trasportati in questa casa, che si fabbrica al suo nome.

CAPITOLO XXIII.

§. I. Davidde essendo molto avanzato in età stabilisce Re suo figlio Salomone. Distribuisce i Leviti nei diversi officii della casa del Signore.

L'Anno del Mondo 2988. Avanti G. C. 1016.

1. *IGitur David senex, & plenus dierum, Regem constituit Salomonem, filium suum, super Israel.*

2. *Et congregavit omnes Principes Israel, & Sacerdotes, atque Levitas.*

3. *Numeratique sunt Levitæ a triginta annis, & super: & inventi sunt triginta octo millia.*

4. *Ex his electi sunt, & distributi in ministerium domus Domini, viginti quatuor millia: præpositorum autem, & judicum, sex millia.*

5. *Porro quatuor millia janitores: & totidem psaltes canentes Domino in organis, quæ fecerat ad canendum.*

6. *Et distribuit eos David per vices filiorum Levi, Ger-*

1. Essendo adunque Davidde molto vecchio, e pieno di giorni, stabilì suo figlio Salomone, Re sopra Israele.

2. E raunò tutti i Principi d'Israele, con i Sacerdoti ed i Leviti.

3. Il registro dei Leviti, ch' aveano trent' anni e più, ascese a trent', otto mila uomini,

4. De' quali se ne scelsero ventiquattro mila, che furono distribuiti nei diversi officj della casa del Signore; e quei che facevano le funzioni di capi, e di giudici, ascendevano ancora al numero di sei mila.

5. Vi erano quattro mila portinaj e altrettanti cantori che cantavano le lodi del Signore, sopra degli strumenti che David avea fatti fare a quest' oggetto.

6. David li distribuì tutti, acciò potessero vicendevolmente servire, secondo

Gerson, videlicet, & Gaath, & Merari.

7. *Filii Gerson: Leedan, & Semei.*

8. *Filii Ledan: princeps Jahiel, & Zethan, & Joel, tres.*

9. *Filii Semei: Salomith, & Hosiel, & Aran, tres: Isti principes familiarum Leedan.*

10. *Porro filii Semei, Leheth, & Ziza, & Jaus, & Baria: isti filii Semei, quatuor.*

11. *Erat autem Leheth prior, Ziza secundus: Porro Jaus, & Baria non habuerunt plurimos filios, & idcirco in una familia, unaque domo computati sunt.*

12. *Filii Caath: Amram, & Isaar, Hebron, & Oziel, quatuor.*

13. *Filii Amram: Aaron, & Moyses. Separatusque est Aaron, ut ministraret in Sancto sanctorum, ipse, & filii ejus in sempiternum, & adoleret incensum Domino secundum ritum suum, ac benediceret nomini ejus in perpetuum.*

14

do le diverse case della Tribù di Levi; cioè, quelle di Gerson, di Caat e di Merari.

7. I figli di Gerson erano Leedan e Semei.

8. Leedan avea tre figli: Giajele, ch'era il primogenito, Zetan e Gioel.

9. Semei ebbe *ancora* tre figli, Salomit, Osiel, ed Aran. Questi sono i capi delle famiglie, che discendono da Leedan.

10. I figli di Semei, *secondo figlio di Gerson*, sono Leet, Ziza, Giaus e Baria. Questi sono i quattro figli di Semei.

11. Leet era dunque il primogenito, Ziza il secondo. Or Giaus e Baria non ebbero molti figli; pel qual motivo furono compresi sotto una sola famiglia ed una sol casa.

12. I figli di Caat sono al numero di quattro; cioè, Amram, Isaar, Ebron ed Oziel.

13. Quei d' Amram, *primo figlio di Caat*, furono Aaronne e Mosè. Aaronne fù scelto e separato per servir sempre egli ed i suoi figli, nel Santuario, per offerire l'incenso al Signore, secondo le cerimonie, che avea ordinate, e per benedire eternamente il suo *santo* nome.

14.

24. *Hi filii Levi in cognationibus, & familiis suis, principes per vices, & numerum capitum singulorum, qui faciebant opera ministerii domus Domini, a viginti annis, & supra.*

24. Questi furono i figli di Levi secondo i loro rami, e le loro famiglie, che, come capi *servivano* a vicenda, con un certo numero di particolari, i quali esercitavano differenti ministeri nella casa del Signore, *e vi erano impiegati, non dall' età di trent' anni, come Mosè l' avea ordinato, ma* dall' età di vent' anni e più.

25. *Dixit enim David: Requiem dedit Dominus Deus Israel populo suo, & habitationem Jerusalem usque in æternum.*

25. Imperciocchè David de disse. Il Signore Iddio d' Israello ha data la pace al suo popolo, e l' ha stabilito in Gerusalemme per sempre.

26. *Nec erit officii Levitarum, ut ultra portent Tabernaculum, & omnia vasa ejus ad ministrandum.*

26. *E così* i Leviti non saranno più obbligati di trasportare in diversi luoghi il Tabernacolo con tutti i vasi destinati pel suo ministero *; ciocchè richiedeva molta forza.*

27. *Juxta præcepta quoque David novissima, supputabitur numerus filiorum Levi a viginti annis, & supra.*

27. Parimente *non si aspetterà più per impiegarli, che abbiano finita l' età ai trent' anni; ma* per l' avvenire si conterà il numero de' figli di Levì, prendendogli dall' età di vent' anni e più, seguendo le ultime disposizioni di Davidde.

28. *Et erunt sub manu filiorum Aaron in cultum domus Domini, in vestibulis,*

28. Ed essi saranno sottoposti ai figli d' Aronne per tutto ciò, che riguarda il servizio della casa del

& in exedris, & in loco purificationis, & in Sanctuario, & in universis operibus ministerii Templi Domini.

Signore, sia nei vestiboli, o nelle camere del Tempio; sia nel luogo della purificazione, o nel Santuario; sia finalmente in tutte le differenti funzioni, che riguardano il ministero del Tempio del Signore.

---

§. II. *Funzioni e dritti de' Sacerdoti. I Leviti saranno loro sottomessi.*

29. *Sacerdotes autem, super panes propositionis, & ad similæ sacrificium, & ad lagana azyma, & sartaginem, & ad torrendum, & super omne pondus, atque mensuram.*

29. Ma i Sacerdoti avranno la soprantendenza su i pani esposti innanzi al Signore, sul sacrificio, che fassi del fior della farina, su le focaccie di pasta senza lievito, sopra *ciò, che si frigge* nelle padelle, sopra *le primizie delle spighe*, che si arrostiscono sul fuoco, e sopra tutti i pesi, e tutte le misure.

30. *Levitæ vero, ut stent mane ad confitendum, & canendum Domino: similiterque ad vesperam.*

30. I Leviti saranno ancora obbligati di presentarsi dal mattino per cantare le lodi del Signore; e lo faranno la sera ancora.

31. *Tam in oblatione holocaustorum Domini, quam in sabbatis, & Calendis, & solemnitatibus reliquis, juxta numerum, & caeremonias*

31. Tanto nei sacrificj degli olocausti, che si offrono al Signore, che nei giorni di Sabbato, nei primi giorni del mese, e nell' altre solennità, osservando sempre il numero, ch' è loro prescritto, e le cerimonie, che si devono osser-

nias uniuscujusque rei, jugiter coram Domino.

servare in ciascheduna cosa, stando sempre nella presenza del Signore.

32. *Et custodiant observationes Tabernaculi fœderis, & ritum Sanctuarii, & observationem filiorum Aaron fratrum suorum: ut ministrent in domo Domini.*

32. Ed osserveranno attentamente i statuti, che sono prescritti intorno al Tabernacolo dell'alleanza, ed il culto del Santuario, e renderanno una rispettosa obbedienza ai *Sacerdoti* figli d' Aronne, che son loro fratelli, per adempiere, com' è lor dovere, il lor ministero nella casa del Signore.

CAPITOLO XXIV.

I Sacerdoti figli d' Aronne divisi in diverse classi.

1. *Porro filiis Aaron hæ partitiones erant: Filii Aaron: Nadab, & Abiu, & Eleazar, & Ithamar.*

2. *Mortui sunt autem Nadab, & Abiu ante patrem suum absque liberis: sacerdotioque functus est Eleazar, & Ithamar.*

3. *Et divisit eos David, id est, Sadoc, de filiis Eleazari, & Ahimelech de filiis Ithamar, secundum vices*

1. Queste sono le classi, in cui fu divisa la posterità d' Aronne. I figli d' Aronne sono Nadab, Abiu, Eleazar, ed Itamar.

2. Ma Nadab, ed Abiu morirono prima del lor padre senza lasciar figli: Così Eleazar, ed Itamar fecero tutte le funzioni sacerdotali.

3. David adunque divise la famiglia di Sadoc, che veniva da Eleazar, e quella d' Aimelec, che discendeva da Itamar, affinchè servissero vicendevolmente, e ciascheduno adempiesse il lor

ees suas, & ministerium.

4. *Inventique sunt multo plures filii Eleazar in principibus viris, quam filii Ithamar. Divisit autem eis, hoc est filiis Eleazar, principes per familias sedecim: & filiis Ithamar per familias, & domos suas octo.*

5. *Porro divisit utrasque inter se familias sortibus: erant enim principes Sanctuarii, & principes Dei, tam de filiis Eleazar, quam de filiis Ithamar.*

6. *Descripsitque eos Semejas filius Nathanael scriba Levites, coram Rege, & principibus, & Sadoc sacerdote, & Ahimelech filio Abiathar, principibus quoque familiarum Sacerdotalium, & Leviticarum: unam domum, quæ ceteris præerat, Eleazar: & alteram domum, quæ sub se habebat ceteros, Ithamar.*

7. *Exivit autem sors prima Jojarib, secunda Jedei,* 8.

loro ministero *nella casa del Signore*.

4. Ma si trovarono molto più capi nelle famiglie discese da Eleazaro, che da Itamar: E *così* distribuì i discendenti di Eleazar in sedici famiglie, ciascuna famiglia avendo il suo Principe, e quei d' Itamar in otto soltanto.

5. Egli divise ancora le diverse funzioni dell' una e dell' altra famiglia a sorte; imperciocchè i figli d' Eleazar, e quei d'Itamar erano i Principi del Santuario, ed i Principi di Dio, come quelli, a' quali apparteneano le funzioni più sante, e che più si avvicinano al Signore.

6. Semeja figlio di Natanael della Tribù di Levi ne compose il registro, come segretario, in presenza del Re, e de' Principi, di Sadoc Sacerdote, e d' Aimelec figlio d' Abjatar, e davanti a tutti i capi delle famiglie Sacerdotali, e Levitiche; prendendo da una banda la casa d' Eleazaro, ch' era come il tronco di più rami, e dall' altra parte, quella d' Itamar, che ne avea più altre sotto di se.

7. Così la prima sorte toccò a Gioarib, la seconda a Gedei, 8

8. *Tertia Harim, quarta Seorim,*

9. *Quinta Melchia, sexta Maiman,*

10. *Septima Accos, octava Abia,*

11. *Nona Jesua, decima Sechenia,*

12. *Undecima Eliasib, duodecima Jacim,*

13. *Tertiadecima Hoppha, decima quarta Isbaab,*

14. *Decimaquinta Belga, decimasexta Emmer,*

15. *Decimaseptima Hezir, decimaoctava Aphses,*

16. *Decimanona Pheteja, vigesima Hezechiel,*

17. *Vigesimaprima Jachin, vigesimasecunda Gamul,*

18. *Vigesimatertia Dalajau, vigesimaquarta Maaziau.*

19. *Hæ vices eorum secundum ministeria sua, ut ingrediantur domum Domini, & juxta ritum suum sub manu Aaron patris eorum, sicut præceperat Dominus Deus Israel.*

8. La terza ad Arim, la quarta a Seorim,

9. La quinta a Melchìa, la sesta a Maiman,

10. La settima ad Accos, l'ottava ad Abìa,

11. La nona a Gesua, la decima a Sechenìa,

12. L' undècima ad Eliasib, la duodecima a Giacim,

13. La decimaterza ad Osa, la decimaquarta a Isbaad,

14. La decimaquinta a Belga, la decimasesta ad Emmer,

15. La decimasettima ad Ezir, la decimaottava ad Afses,

16. La decimanona a Feteja, la ventesima ad Ezechiel,

17. La ventunesima a Giachin, la ventesimaseconda a Gamùl,

18. La ventesimaterza a Dalajau, la ventesimaquarta a Maaziau.

19. Questa fu la loro divisione, secondo le differenti funzioni del lor ministero, affinchè potessero ciascheduno a suo tempo essere impiegati nel Tempio, osservandone le solite cerimonie, sotto il nome, e l' autorità d' Aronne lor padre comune, come il Signore Iddio d' Israello avea comandato.

20. *Porro filiorum Levi, qui reliqui fuerant, de filiis Amran erat Subael, & de filiis Subael, Jehedeja.*

21. *De filiis quoque Rohobiæ princeps Jesias.*

22. *Isaari vero filius Salemoth, filiusque Salemoth Jahath:*

23. *Filiusque ejus Jeriau primus, Amarias secundus, Jahaziel tertius, Jecmaan quartus.*

24. *Filius Oziel Micha: filius Micha Samir.*

25. *Frater Micha, Jesia: filiusque Jesiæ, Zacharias.*

26. *Filii Merari, Moholi, & Musi, Filius Oziau: Benno.*

27. *Filius quoque Merari: Oziau, & Soam, & Zachur, & Hebri.*

28. *Porro Moholi filius Eleazar, qui non habebat liberos.*

29. *Filius vero Cis, Jerameel.*

30. *Filii Musi: Moholi, Eder, & Jerimoth: illi fi-*

20. Or gli altri figli di Levì, de' quali non se n'è fatta menzione, sono Subael discendente d'Amram *per Gerson suo padre, figlio primogenito di Mosè*, e Geedeja discendente di Subael.

21. Tra i figli di Roobìa *figlio di Eliezer secondo figlio di Mosè*, il Capo era Gesìa.

22. Salemot, *o Salomit* era figlio d'Isaar; e Giaat era figlio di Salemot.

23. Il figlio primogenito di Giaat, *o d' Ebron*, fu Geriau, il secondo Amaria, il terzo Giaaziel, il quarto Gecmaan,

24. Il figlio d'Oziel fu Mica; il figlio di Mica fu Samir.

25. Gesìa era fratello di Mica; e Zacarìa era figlio di Gesìa.

26. I figli di Merari sono Mooli, e Musi. Oziau ebbe un figlio chiamato Benno.

27. Ma Merari ebbe ancora *dopo* Oziau, Soam, Zacur, ed Ebri.

28. Mooli ebbe un figlio chiamato Eleazar, il quale non ebbe figli.

29. Gerameel era figlio di Cis.

30. I figli di Musi sono Mooli, Eder, e Gerimot. Questi sono i figli di Levì,

filii Levi secundum domos familiarum suarum.

vi, annoverati secondo le loro diverse famiglie.

31. *Miseruntque & ipsi sortes contra fratres suos filios Aaron, coram David Rege, & Sadoc & Abimelech, & principibus familiarum Sacerdotalium, & Leviticarum, tam majores, quam minores, omnes sors aequaliter dividebat.*

31. E questi ancora trassero le sorti con i loro fratelli figli d'Aronne alla presenza del Re Davidde, di Sadoc, d'Aimelec, e de' Capi delle famiglie Sacerdotali, e Levitiche. Così tutto fu estratto a sorte, per dividere egualmente gli offizj così tra gli anziani, come tra i più giovani.

CAPITOLO XXV.

Ordine di Cantori e di Musici, i capi de quali sono Asaf, Eman, e Iditun, chiamato ancora Etan.

1. *Igitur David, & magistratus, segregaverunt in ministerium filios Asaph, & Heman, & Idithun: qui prophetarent in citharis, & psalteriis, & cymbalis, secundum numerum suum dedicato sibi officio servientes.*

1. Davidde, con i principali Uficiali dell'Armata, scelsero dunque, per adempiere le funzioni *di cantori*, i figli d'Asaf, d'Eman, e d'Iditun, *o Etan*, affinchè sonassero le chitarre, le arpe, ed i timbani, impiegandosi ciascuno, a suo luogo, ad adempiere gli officj, ch'erano loro destinati a proporzione del lor numero.

2. *De filiis Asaph: Zacchur, & Joseph, & Nathania, & Asarela filii Asaph: sub manu Asaph prophetantis juxta Regem.*

2. De' figli d'Asaf, vi era Zaccur, Giuseppe, Natanìa, ed Asarela, tutti figli d'Asaf, che gli dirigeva, e gli facça cantare, secondo ciocchè il Re ordinava.

3. *Porro Idithun : filii Idithun , Godolias , Sori , Jesejas , & Hasabias , & Mathathias , sex sub manu patris sui Idithum , qui in cithara prophetabat super confitentes , & laudantes Dominum .*

4. *Heman quoque filii Hemam ; Bocciau , Mathaniau , Oziel , Subuel , & Jerimoth , Hananias , Hanani , Eliatha , Geddelthi , & Romemthiezer , & Jesbacassa , Mellothi , Othir , Mahazioth :*

5. *Omnes isti filii Heman Videntis Regis in sermonibus Dei , ut exaltaret cornu : deditque Deus Heman filios quatuordecim , & filias tres .*

6. *Universi sub manu patris sui ad cantandum in templo Domini distributi erant , in cymbalis , & psalteriis , & citharis , in ministeria domus Domini juxta Regem : Asaph videlicet , & Idithun , & Heman .*

3. Per ciò, che appartiene ad Iditun , i suoi figli erano Iditun , Godolia , Sori , Geseja , Asabla , Matatìa , che sono sei . Il padre regolava i suoi figli, è cantava sull' arpa , avendo la direzione de' cantori , allorchè facevano risuonare le lodi del Signore .

4. Quanto ad Emam , i suoi figli sono Bocciau ; Mataniau , Oziel , Subuel, Gerimot , Anania , Amni, Eliata , Geddelti , Romemtiezer , Giesbacassa , Melloti , Otir , Maaziot .

5. Tutti questi erano figli d' Eman , il quale era musico del Re , per cantare le lodi di Dio , ed esaltare la sua potenza ; avendo Iddio dato quattordici figli ad Eman con trè figlie .

6 Questi figli d' Asaf , d' Iditun , e d' Eman , *in numero di ventiquattro* , erano dunque stati tutti distribuiti *in ventiquattro classi* , sotto la direzione del loro padre , per cantare , *con i loro fratelli* , nel Tempio del Signore , suonando i timbani , le arpe, e le chitarre , e per esercitare i *diversi* ministeri della casa del Signore , secondo l' ordine prescritto dal Re.

7. *Fuit autem numerus eorum cum fratribus suis, qui erudiebant canticum Domini, cuncti doctores, ducenti octoginta octo.*

7. Or il numero di questi, con i loro fratelli, ch' erano abili nell' arte, e che insegnavano agli altri a cantare le lodi del Signore, ascendeva a duecento ottant' otto.

8. *Miseruntque sortes per vices suas, ex æquo tam major, quam minor, doctus pariter, & indoctus.*

8. Ed estrassero le sorti in ciascuna classe, senza fare eccezione di persone, così de' giovani, come de' vecchi, abili, o meno abili.

9. *Egressaque est sors prima Joseph, qui erat de Asaph. Secunda Godoliæ, ipsi, & filiis ejus, & fratribus ejus duodecim.*

9. La prima sorte toccò a Giuseppe, ch' era della casa d' Asaf. La seconda a Godolìa *della casa d'Iditun*, tanto per lui, che per i suoi figli e suoi fratelli, ch'erano in numero di dodici.

10. *Tertia Zachur, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

10. La terza a Zacur *della casa d'Asaf*, per lui, suoi figli e suoi fratelli, ch' erano in numero di dodici.

11. *Quarta Isari, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

11. La quarta ad Isari, *o Sori della casa d' Iditun*, a suoi figli ed a suoi fratelli, ch' erano in numero di dodici.

12. *Quinta Nathaniæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

12. La quinta a Natanìa *figlio d' Asaf*, a suoi figli ed a suoi fratelli, ch' erano in numero di dodici.

13. *Sexta Bocciau, filiis, & fratribus ejus duodecim,*

13. La sesta a Bocciau *figlio d' Iditun*, a suoi figli ed a suoi fratelli, ch' erano in numero di dodici.

14. *Septima Isreela, filiis,*

14. La settima ad Isreela, *o Oziel figlio d' Eman*,

& fratribus ejus duodecim.

15. *Octava Jesaiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

16. *Nona Mathaniæ, filiis, & fratribus ejus duodecim:*

17. *Decima Semejæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

18. *Undecima Azareel, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

19. *Duodecima Hasabiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

20. *Tertiadecima Subael, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

21. *Quartadecima Mathathiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

22. *Quintadecima Jerimoth, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

23. *Sextadecima Hananiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

24. *Septimadecima Jesbacassæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

25.

a suoi figli ed a suoi fratelli, in numero di dodici.

15. L'ottava a Gesaja *figlio d' Iditun*, a suoi figli ed a suoi fratelli, ch' erano dodici di numero.

16. La nona a Matanìa, *figlio d' Eman*, a suoi figli ed a suoi fratelli, dodici di numero.

17 La decima a Semeja, *figlio d'Iditun*, a suoi figli ed a suoi fratelli, in numero di dodici.

18. L' undecima ad Azareel, *figlio d'Iditun*, a suoi figli ed a suoi fratelli, dodici di numero.

19. La duodecima ad Asabìa, *figlio d' Iditun*, a suoi figli ed a suoi fratelli, in numero di dodici.

20. La decima terza a Subael *figlio d' Eman*, a suoi figli ed a suoi fratelli, ch'erano dodici di numero.

21. La decima quarta a Matatìa *figlio d' Asaf*, a suoi figli ed a suoi fratelli, in numero di dodici.

22. La decima sesta a Gerimot *figlio d' Eman*, a suoi figli ed a suoi fratelli, in numero di dodici.

23. La decima sesta ad Ananìa, suoi figli e suoi fratelli, dodici di numero.

24. La decima settima a Gesbacassa, suoi figli e suoi fratelli in numero di dodici.

25.

25. *Octuvadecima Hanani, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

26 *Nonadecima Mellothi, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

27. *Vigesima Eliatha, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

28. *Vigesima prima Othir, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

29 *Vigesima secunda Geddelthi, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

30. *Vigesimatertia Mahazioth, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

31. *Vigesimaquarta Romemthiezer, filiis, & fratribus ejus duodecim.*

25. La decima ottava ad Anani, suoi figli e suoi fratelli, dodici di numero.

26. La decima nona a Melloti, suoi figli e suoi fratelli, ch' erano dodici di numero.

27. La ventesima ad Eliata, suoi figli, e suoi fratelli, dodici di numero.

28. La ventunesima ad Otir, suoi figli, e suoi fratelli, al numero di dodici.

29. La ventesimaseconda a Geddelti, suoi figli, e suoi fratelli, in numero di dodici.

30. La ventesimaterza a Maaziot, suoi figli, e suoi fratelli, in numero di dodici.

31. La ventesimaquarta a Romemtiezer, suoi figli, e suoi fratelli, al numero di dodici.

CAPITOLO XXVI.

§. I. *Ordine de' Portinaj del Tempio.*

1. Divisiones autem janitorum: de Coritis Meselemia, filius Core, de filiis Asaph:

1. Quei, che guardavano le porte furono così distribuiti. *Si scelsero* nella casa di Core, Meselemìa figlio, *o più tosto discendente* di Core, *essendo l' unico* de' figli d' Asaf, *o d' Ajasaf della famiglia di Caat.*

2 2

2. *Filii Meselemiæ Zacharias primogenitus, Jadihel secundus, Zabadias tertius*, Jathanael *quartus*,

3. *Ælam quintus*, *Johanan sextus*, *Elioënai septimus*.

4. *Filii autem Obededom: Semejas primogenitus*, Jozabad *secundus*, Joaha *tertius*, *Sachar quartus*, *Nathanael quintus*,

5. *Ammiel sextus*, *Issachar septimus*, *Phollathi octavus: quia benedixit illi Dominus*.

6. *Semei autem filio ejus nati sunt filii*, *præfecti familiarum suarum: erant enim viri fortissimi*.

7. *Filii ergo Semejæ: Othni*, *&* *Raphael*, *&* *Obed*, *Elzabad*, *fratres ejus viri fortissimi: Eliu quoque*, *&* *Samachias*.

8. *Omnes hi de filiis Obededom; ipsi*, *&* *filii*, *&* *fratres eorum fortissimi ad ministrandum*, *sexaginta duo de Obededom*.

2. I figli di Meselemìa *furono*: Zacarìa il primogenito, Giadiel il secondo, Zabadìa il terzo, Giatanael il quarto,

3. Elam il quinto, Gioanan il sesto, Elioenai il settimo.

4. I figli d' Obededom *furono* Semeja primogenito, Giosabad il secondo, Gioaa il terzo, Sacar il quarto, Natanael il quinto.

5. Ammiel il sesto, Issacar il settimo, e Follati l' ottavo. *Egli ebbe questo numero di figli*, perchè il Signore lo benedisse *a motivo dell' Arca*, *che avea ricevuta in sua casa*.

6. Semei suo figlio ebbe *ancora* molti figli, che furono tutti capi d' altrettante famiglie; essendo eglino uomini forti, e robusti.

7. I figli di Semei *furono* adunque Orni, Rafael, Obed, Elzabad, ed i suoi fratelli, ch' erano uomini molto forti, come ancora Eliu, e Samachìa.

8. Tutti questi erano della casa d' Obededom; essi, i loro figli, e loro fratelli; e tutti aveano molta forza per adempiere il loro impiego. *Essi adunque erano* sessantadue della casa d' Obededom.

9. 9.

9. *Porro Meselemiæ filii, & fratres eorum robustissimi, decem, & octo.*

9. I figli di Meselemìa, ed i loro fratelli, che faceano il numero di diciotto, erano similmente robustissimi.

10 *De Hosa autem, id est, de filiis Merari: Semri princeps (non enim habuerat primogenitum, & idcirco posuerat eum pater ejus in principem.)*

10. Ma da Osa, il quale discendeva da Merari, son venuti Semri, ch' era il capo; poichè non avea primogenito *capace di questo impiego*, e suo padre gli avea dato il primo luogo.

11. *Helcias secundus, Tabelias tertius, Zacharias quartus: omnes hi filii & fratres Hosa, tredecim.*

11. Elcìa era il secondo, Tabelia il terzo, Zacarìa il quarto. Questi figli d' Osa uniti con i loro fratelli, facevano il numero di tredici.

12. *Hi divisi sunt in janitores, ut semper principes custodiarum, sicut & fratres eorum, ministrarent in domo Domini.*

12. Quest' era la distribuzione de' portinaj; dimanierachè i Capitani delle guardie servivano sempre nella casa del Signore, come ancora i loro fratelli, *ch' erano maestri de' Cantori.*

13. *Missæ sunt ergo sortes ex æquo, & parvis, & magnis, per familias suas in unamquamque portarum.*

13. Si tirarono adunque le sorti con eguaglianza tra ciascuna famiglia, così grandi, come piccoli, per conoscere quei, ch' erano di guardia a ciascuna porta.

14. *Cecidit ergo sors orientalis, Selemiæ. Porro Zachariæ filio ejus, viro prudentissimo, & erudito, sortito obtigit plaga Septentrionalis.*

14. Quella d' Oriente toccò a sorte a Selemìa, *o Meselemìa*. Zacarìa, suo figlio, ch' era un uomo saviissimo, e molto abile, ebbe quella di Settentrione.

15. *Obededom vero, & filiis ejus ad Austrum: in qua*

15. Obededom con i suoi figli fu incaricato di quella di Mezzodì, ov' era ancora

qua parte domus erat seniorum concilium.

cora il consiglio degli anziani.

16. *Sephim, & Hosa ad Occidentem, juxta portam, quæ ducit ad viam ascensionis: custodia contra custodiam.*

16 Sefim, ed Osa furono posti all' Occidente, vicino alla porta, che conduceva alla strada, per dove si ascende *dal palaggio del Re al Tempio del Signore*. E questi corpi di guardia gli uni corrispondevano agli altri.

17. *Ad Orientem vero Levitæ sex: & ad Aquilonem quatuor per diem: atque ad Meridiem similiter in die quatuor: & ubi erat concilium, bini, & bini.*

17. La porta d'Oriente era guardata da sei Leviti, e quella di Settentrione da quattro, che si cangiavano sempre. Ve n' erano ancora quattro per giorno per quella del Mezzodì, e dove si teneva il consiglio, servivano due a due.

18. *In cellulis quoque janitorum ad Occidentem quatuor in via, binique per cellulas.*

18. Ve n' erano ancora quattro nelle stanze de' portinaj all' Occidente, su la strada, *che conduceva dal palazzo del Re alla casa del Signore*, due per cadauna camera.

19. *Hæ sunt divisiones janitorum, filiorum Core, & Merari.*

19. In questa maniera si divisero le funzioni dei portinaj, ch' erano tutti discendenti da Core, e da Merari.

---

§. II. *Guardie de' tesori del Tempio, e delle cose sante, ch' erano state consacrate a Dio.*

20. *Porro Achias erat super thesauros domus Dei, &*

20. Achia avea la guardia de' tesori della casa di Dio

& vasa sanctorum.

21. *Filii Ledam, filii Gersonni: de Ledam principes familiarum, Ledan, & Gersonni, Jehieli.*

22. *Filii Jehjeli Zathan, & Joel fratres ejus, super thesauros domus Domini,*

23. *Amramitis, & Isaaritis, & Hebronitis, & Ozihelitis.*

24. *Subael autem filius Gersom, filii Moysi, præpositus thesauris.*

25. *Fratres quoque ejus Eliezer, cujus filius Rahabia, & hujus filius Isaias, & hujus filius Joram, hujus quoque filius Zechri, & hujus filius Selemith.*

26. *Ipse Selemith, & fratres ejus, super thesauros sanctorum, quæ sanctificavit David Rex, & principes familiarum, & tribuni, & centuriones, & duces exercitus,*

27. *De bellis, & manubiis præliorum, quæ consecraverant ad instaurationem, & supellectilem Templi Domini.*

28

Dio, e de' vasi sacri.

21. *Questi ora sono* i figli di Ledan figlio di Gersonni, *o di Gerson uno de' figli di Levi*. Da Ledan vennero questi capi di famiglia, Ledan, Gersonni, e Gejeli.

22. I figli di Gejeli, Zatan, e Gioel suo fratello, guardavano i tesori della casa del Signore,

23. Con quei della famiglia d' Amram, d' Isaar, d' Ebron, e d' Oziel, *tutti quattro figli di Caat.*

24. Subael, che discendeva da Gersom figlio di Mosè, era uno de' tesorieri.

25. Eliezer suo fratello, ebbe per figlio Raabia, che fu padre d' Isaja, ed Isaja lo fu di Gioram, Gioram di Zecri, e Zecri di Selemit.

26. Selemit, ed i suoi fratelli erano pure ufiziali del tesoro delle cose sante, che il Re Davidde, i principi delle famiglie, i tribuni, i centurioni, ed i capi dell' Armata aveano consecrati a Dio;

27. *Cioè*, le spoglie riportate nelle guerre, e ne' combattimenti, ch' essi aveano consecrate per la costruzione del Tempio, e per fare tutti i vasi, e le altre cose, che servivano pel suo uso.

28.

28. *Hæc autem universa sanctificavit Samuel Videns, & Saul filius Cis, & Abner filius Ner, & Joab filius Sarviæ: omnes, qui sanctificaverant ea per manum Selemith, & fratrum ejus.*

28. *La più parte di* tutte queste cose erano state consacrate dal Profeta Samuele, da Saul figlio di Cis, da Abner figlio di Ner, e da Gioab figlio di Sarvia. Or tutti quei, che offerivano qualche dono, lo mettevano tra le mani di Selemit, e de' suoi fratelli.

---

§. III. Leviti destinati ad istruire gl' Israeliti ed a giudicare le loro controversie. Altri Leviti incaricati del governo di Ruben, di Gad e della mezza Tribù di Manasse, ch' erano di là dal Giordano.

29 *Isaaritis vero præerat Chonenias, & filii ejus, ad opera forinsecus super Israel, ad docendum, & judicandum eos.*

29. Quei della famiglia d' Isaar, *che* aveano alla loro testa Conenia, ed i suoi figli, *erano impiegati ad un' altra sorta di ministero:* Essi aveano cura delle cose, che riguardavano Israele al di fuori, cioè, d' istruirli, e di giudicare le loro differenze.

30. *Porro de Hebronitis Hasabias, & fratres ejus viri fortissimi, mille septingenti præerant Israeli trans Jordanem contra Occidentem,*

30. Asabìa della famiglia d' Ebron, *uno de' figli di Caat*, ed i suoi fratelli, ch' erano tutti uomini fortissimi, in numero di mille settecento, governavano gl' Israeliti, ch' erano di là dal Giordano, *nella parte di quella contrada, ch' è più* verso l' Occidente; sia nelle cose, che riguardavano il servizio del Si-

in

in cunctis operibus Domini, & in ministerium Regis.

31. *Hebronitarum autem princeps fuit Jeria, secundum familias, & cognationes eorum. Quadragesimo anno regni David recensiti sunt, & inventi sunt viri fortissimi in Jazer Galaad,*

32. *Fratresque ejus robustioris ætatis, duo millia septingenti principes familiarum. Præposuit autem eos David Rex Rubenitis, & Gadditis, & dimidiæ Tribui Manasse, in omne ministerium Dei, & Regis.*

Signore, o in quelle spettanti al servigio del Re.

31. *E nella parte, ch' è più all' Oriente verso le montagne di Galaad, gl' Israeliti erano governati da' figli di* Geria, *che fu ancora* uno de' capi della posterità d' Ebron, divisa secondo le diverse famiglie in diversi rami. Il quarantesimo anno del Regno di David ne fu fatta la numerazione. a Giaser di Galaad; e si trovò,

32. Che essi, ed i loro fratelli, ch' erano tutti uomini di valore, e nella forza della loro età, faceano il numero di duemila settecento capi delle famiglie. Or David gli stabilì sopra la Tribù di Ruben, su quella di Gad, e sopra la mezza Tribù di Manasse, per presiedere in tutte le cose, che riguardavano il culto di Dio, ed il servizio del Re.

CAPITOLO XXVII.

§. I. *Divisione del popolo d' Israele in dodici squadre, ciascheduna di ventiquattro mila uomini, per servire a vicenda presso del Re in ciascun mese dell' anno.*

1. *Filii autem Israel secundum numerum suum*

1. *Oltre di questo numero di Leviti de-*

suum, principes familiarum tribuni, & centuriones, & præfecti, qui ministrabant Regi juxta turmas suas, ingredientes, & egredientes per singulos menses in anno, viginti quatuor millibus singuli præerant.

stimati pel servigio, e per la guardia del Tempio, Davidde scelse ancora un certo numero d' Israeliti per la guardia della sua persona. Or il numero de' figli d' Israele, che per squadre entravano al servizio, per la guardia del Re, e che si mutavano tutti i mesi dell' anno, secondo la divisione di già fatta, era di ventiquattromila uomini per ogni volta; avendo ciascuna squadra i *suoi* capi di famiglia, i suoi tribuni, i suoi centurioni, ed i suoi prefetti:

2. *Primæ turmæ in primo mense Jesboam præerat filius Zabdiel, & sub eo viginti quatuor millia.*

2. La prima squadra, ch' entrava al servigio nel primo mese, era comandata da Gesboam, *o Gesbaam* figlio di Zabdiel, *o d' Acamoni*, che avea ventiquattromila uomini sotto di se.

3. *De filiis Phares, princeps cunctorum Principum in exercitu mense primo.*

3. Egli era della casa di Fares, ed il primo tra tutti gli altri Principi, *o Generali*, che comandava nel primo mese.

4. *Secundi mensis habebat turmam Dudia Ahohithes, & post se alter nomine Macelloth, qui regebat partem exercitus vigintiquatuor millium.*

4. Dudia, ch' era d' Aoi comandava le truppe il secondo mese; ed avea sotto di se Macellot, che comandava una parte di quest' Armata, la quale era *similmente* di ventiquattromila uomini.

5. *Dux quoque turmæ tertiæ*

5. Il capo della terza schie-

tiæ in mense tertio erat Banajas filius Jojadæ sacerdos: & in divisione sua viginti-quatuor millia.

schiera era Banaja Sacerdote, figlio di Giojada; ed avea *ancora* sotto di se ventiquattromila uomini.

6. *Ipse est Banajas fortissimus inter triginta & super triginta: præerat autem turmæ ipsius Amizabad filius ejus.*

6. Questi è l'istesso Banaja, ch'era il più coraggioso tra' i trenta, e li superava tutti. Suo figlio Amizabad comandava *pure* l'Armata sotto di lui.

7. *Quartus, mense quarto, Asahel frater Joab: & Zabadias filius ejus post eum: & in turma ejus vigintiquatuor millia.*

7. Il quarto Generale per le truppe del quarto mese era Azael fratello di Gioab; e Zabadia suo figlio comandava sotto di lui. Il numero delle sue truppe era *pure* di ventiquattro mila uomini.

8. *Quintus, mense quinto, princeps Samaoth Jezerites: & in turma ejus vigintiquatuor millia.*

8. Il quinto capo, per lo quinto mese, era Samaot di Geser; e la sua Armata era *parimente* di ventiquattromila uomini.

9. *Sextus mense sexto, Hira filius Acces Thecuites. & in turma ejus vigintiquatuor millia.*

9. Il sesto, pel sesto mese, era Ira, figlio d'Acces, della Città di Tecua; ed avea *ancora* ventiquattromila uomini nelle sue truppe.

10. *Septimus, mense septimo, Helles Phallonites de filiis Ephraim: & in turma ejus vigintiquatuor millia.*

10. Il settimo, per lo settimo mese, era Elles di Falloni, della Tribù d'Efraim. La sua Armata era *pure* di ventiquattromila uomini.

11. *Octavus, mense octavo, Sobochai Husathites de stirpe Zarahi: & in turma ejus vigintiquatuor millia.*

11. L'ottavo, per l'ottavo mese era Sobocai d'Usati, della stirpe di Zarai, che avea *pure* ventiquattromila uomini sotto di lui.

12. *Nonus, mense nono, Abjezer Anathothites de filiis Jemini: & in turma ejus vigintiquatuor millia.*

12. Il nono, pel nono mese era Abjezer d' Anatot, de' figli di Gemini, che comandava *ancora* ventiquattromila uomini.

13. *Decimus, mense decimo, Marai, & ipse Netophathites de stirpe Zarahi: & in turma ejus vigintiquatuor millia.*

13. Il decimo, per lo decimo mese, era Maraì di Netofat, il quale discendeva da Zarai. Egli aveva *pure* ventiquattromila uomini sotto di se.

14. *Undecimus, mense undecimo, Banajas Pharathonites de filiis Ephraim, & in turma ejus vigintiquatuor millia.*

14. L' undecimo, per l' undecimo mese, era Banaja di Faraton, della Tribù d' Efraim, le dicui truppe facevano *ancora* ventiquattromila uomini.

15. *Duodecimus, mense duodecimo, Holdai Nethophatites, de stirpe Gothoniel: & in turma ejus vigintiquatuor millia.*

15. Il duodecimo, per lo duodecimo mese, era Oldai, *o Eled figlio di Baana, ch' era* di Netofat, il quale discendeva da Gotoniel; e le sue truppe erano *pure* di ventiquattromila uomini.

§. II. *Nomi de' Capi di ciascheduna Tribù d' Israele.*

16. *Porro Tribubus praeerant Israel, Rubenitis, dux Eliezer filius Zechri: Simeonitis, dux Saphatias filius Maacha:*

16. Or i primi di cadauna Tribù d' Israele, *allorchè Davidde ne fe fare la numerazione*, erano questi: In quella di Ruben, Eliezer figlio di Zecri: In quella di Simeon, Safatia figlio di Maaca.

17. *Levitis, Hasabias filius Camuel: Aaronitis, Sadoc:* 18

17 In quella di Levi, Asabia figlio di Camuel. Nel ramo di Aronne, Sadoc. 18

18. *Juda, Eliu frater David: Issachar, Amri filius Michael.*

19. *Zabulonitis, Jesmajas filius Abdiæ: Nephtalitibus, Jerimoth filius Ozriel:*

20. *Filiis Ephraim, Osee filius Ozaziu: dimidiæ Tribu Manasse, Joel filius Phadaja:*

21. *Et dimidiæ Tribui Manasse in Galaad, Jaddo filius Zachariæ: Benjamin autem, Jasiel filius Abner.*

22. *Dan vero, Ezrihel filius Jeroham: hi principes filiorum Israel.*

23. *Noluit autem David numerare eos a viginti annis inferius: quia dixerat Dominus, ut multiplicaret Israel quasi stellas Cœli.*

24. *Joab filius Sarviæ cœperat numerare, nec complevit*

18. In quella di Giuda, Eliu fratello di David. In quella d' Issacar, Amri figlio di Michel.

19. In quella di Zabulon Gesmaja figlio d' Abdia. In quella di Neftali Gerimot figlio d' Ozriel.

20. In quella d' Efraim, Osea figlio d'Ozaziu. Nella mezza Tribù di Manasse, Gioel figlio di Fadaja.

21. E nell' altra metà della Tribù di Manasse in Galaad, Giaddo figlio di Zacarìa. Nella Tribù di Benjamin Giasiel figlio d' Abner.

22. In quella di Dan, Ezriel figlio di Geroam. Ecco quei, ch' erano i primi tra i figli d' Israello; *eccetto le Tribù d' Aser, e di Gad, delle quali quì non se ne fa menzione.*

23. Or Davidde non volle annoverare coloro, che aveano meno di vent'anni, poichè *ciò sarebbe stato fare contro quello, che* il Signore avea detto, che moltiplicarebbe i figli d' Israello come le stelle del Cielo, e del Firmamento *che sono innumerevoli.*

24. Gioab figlio di Sarvia avea incominciato a fare la numerazione *di que', ch' erano al disopra de' vent'* an-

plevit: quia super hoc ira irruerat in Israel, & idcirco numerus eorum, qui fuerant recensiti, non est relatus in fastos Regis David.

anni: ma egli non la finì, perchè quest' intrapresa avea tirata la collera di Dio sopra Israello. Pel qual motivo il numero di quei, che di già si erano annoverati, non è scritto nei fasti del Re Davidde.

L' Anno del Mondo 2987.

---

§. III. *Ufiziali della casa di Davidde, che aveano cura delle sue finanze, de' suoi beni e del suo gregge. Nomi de' suoi consiglieri, de governatori de' suoi figli, e de' suoi favoriti.*

25. *Super thesauros autem Regis fuit Azmoth filius Adiel: his autem thesauris, qui erant in Urbibus, & in vicis, & in turribus, præsidebat Jonathan filius Oziæ.*

25. *Quanto agli ufiziali di Davidde questa n' è la numerazione.* Il Soprantendente delle finanze del Re era Azmot figlio d' Adiel: ma l' Intendente delle rendite particolari delle Città, de' villaggi, e dei castelli, era Gionatan figlio d' Ozia.

26. *Operi autem rustico, & agricolis, qui exercebant terram, præerat Ezri filius Chelub?*

26 Ezri figlio di Chelub avea la direzione dei lavori della campagna, e dei lavoratori, che coltivavano la terra.

27. *Vinearumque cultoribus, Semejas Romathites: cellis autem vinariis, Zabdias Aphonites.*

27. Semeja di Romati avea l' autorità sopra di quei, che faticavano nelle vigne: Zabdia d' Afoni su le cantine, e su de'cellari.

28. *Nam super oliveta, & ficeta, quæ erant in campe-*

28 Balanan di Geder su degli oliveti, ed i fi-

caj

pestribus, *Balanan Gederites: super apothecas autem olei*, *Joas*.

29. *Porro armentis*, *quæ pascebantur in Saron*, *præpositus fuit Setrai Saronites: & super boves in vallibus*, *Saphat filius Adli:*

30. *Super camelos vero*, *Ubil Ismahelites: & super asinos*, Jadias *Meronathites.*

31. *Super oves quoque* Jaziz *Agareus: omnes hi*, *principes substantiæ Regis David*.

32. Jonathan *autem patruus David*, *consiliarius*, *vir prudens*, *& litteratus: Ipse*, *&* Jahiel *filius Hachamoni erant cum filiis Regis*.

33. *Achitophel etiam consiliarius Regis*, *& Chusai Arachites amicus*, *Regis*.

34. *Post Achitophel fuit Jojada filius Banajæ*, *& Abiathar. Princeps autem exercitus Regis erat* Joab.

caj della campagna, e Gioas su le conserve dell'olio.

29. Le greggie, che pascolavano nella montagna di Saron erano sotto la condotta di Setrai il Saronita: e Safat figlio d'Adli vigilava sopra de' bovi, che si nutrivano nelle valli.

30. Ma Ubil Ismaelita avea la carica de' cammelli: Giadia di Meronat, quella degli asini.

31. E Giaziz Agareno quella delle pecore. Tutti questi aveano la soprantendenza su i beni del Re Davidde.

32. Ma Gionatan zio di Davidde, ch' era un uom saggio, e dotto, era uno de' suoi Consiglieri: Egli e Giajel figlio d'Acamon erano con i figli del Re.

33. Achitofel era ancora del consiglio del Re: e Cusai Arachita era suo favorito.

34. Giojada figlio di Banaja, ed Abjatar, erano dopo Achitofel *nel consiglio*. Ma Gioab era il Generalissimo di tutta l' Armata del Re.



CAPITOLO XXVIII.

§. I. *Davidde rauna in Gerusalemme i suoi ufiziali, i suoi figli ed i principali d' Israele. Dichiara loro, che avea avuto pensiero di edificare un Tempio al Signore; ma che Iddio ne avea riserbata l' esecuzione a suo figlio Salomone. Esortazione, che fà a questo Principe.*

L' Anno del Mondo 2989. Avanti G. C. 1015.

1. *Convocavit igitur David omnes principes Israel, duces Tribuum, & præpositos turmarum, qui ministrabant Regi: tribunos quoque, & centuriones, & qui præerant substantiæ, & possessionibus Regis, filiosque suos cum eunuchis, & potentes, & robustissimos quosque in exercitu Jerusalem.*

2. *Cumque surrexisset Rex, & stetisset, ait: Audite me, fratres mei, & populus meus: Cogitavi ut ædificarem domum, in qua requiesceret Arca fœderis Domini, &*

1. Davidde *avendo stabilito un sì bell'ordine nel suo Reame, e nella sua casa, e ritrovandosi oppresso dalla vecchiaja, e da' travagli, non pensò più che a prepararsi alla morte.* Adunò adunque tutti i principi d' Israello, i Capi delle Tribù, ed i Generali delle truppe, ch' erano al suo servizio, i tribuni, ed i centurioni, e tutti gli ufiziali del dominio del Re: fe venire ancora i suoi figli, i principali ufiziali del suo palazzo, con i più potenti, ed i più bravi dell' Armata, e gli raunò tutti in Gerusalemme.

2. Ed essendosi levato in piè, disse loro: Ascoltatemi, voi che siete miei fratelli, e mio popolo: Io aveva avuto nell'animo di edificare un Tempio per farvi riposar l' Arca dell' al-

& scabellum pedum Dei nostri : & ad ædificandum , omnia præparavi .

alleanza del Signore , ch' è *come* lo scabello de' piedi del nostro Dio ; ed ho tutto preparato per la costruzione di quest' edificio.

3. *Deus autem dixit mihi: Non ædificabis domum nomini meo, eo quod sis vir bellator, & sanguinem fuderis.*

3. Ma Iddio mi ha detto : Tu non edificherai , *e non consacrerai* una casa al mio nome , poichè sei un uomo di guerra , ed hai sparso il sangue .

4. *Sed elegit Dominus Deus Israel me de universa domo patris mei , ut essem Rex super Israel in sempiternum : de Juda enim elegit principes : porro de domo Juda domum patris mei: & de filiis patris mei, placuit ei, ut me eligeret Regem super cunctum Israel.*

4. Ma il Signore, Dio d' Israello ha voluto sceglierm in tutta la casa di mio padre per farmi Re per sempre , sopra Israello; avendo egli determinato di eleggere i vostri principi della Tribù di Giuda . Ha scelta la casa di mio padre in questa Tribù ; e tra tutti i figli di mio padre gli è piaciuto di gettare gli occhi sopra di me , per farmi Re di tutto Israello .

5. *Sed & de filiis meis (filios enim mihi multos dedit Dominus) elegit Salomonem filium meum , ut sederet in throno Regni Domini super Israel ,*

5. Dippiù avendom' il Signore dato molti figliuoli , ha similmente scelto , tra tutti i miei figli , Salomone mio figlio , per farlo sedere sul trono del Regno del Signore , stabilendolo sopra Israello .

6. *Dixitque mihi : Salomon filius tuus ædificabit domum meam, & atria mea: ipsum enim elegi mihi in filium , & ego ero ei in patrem .*

6. E mi ha detto : Salomone tuo figlio mi edificherà una casa con i suoi atrii ; avendolo scelto per mio figlio , ed io gli sarò in luogo di padre .

7. 7.

7. *Et firmabo Regnum ejus usque in æternum, si perseveraverit facere præcepta mea, & judicia, sicut & hodie.*

7. E stabilirò per sempre il suo Regno, purchè persista nell' osservanza de' miei precetti, e de' miei giudizj, come fa al presente.

8. *Nunc ergo coram universo cœtu Israel, audiente Deo nostro, custodite, & perquirite cuncta mandata Domini Dei nostri: ut possideatis terram bonam, & relinquatis eam filiis vestris post vos usque in sempiternum.*

8. Ora dunque *io vi scongiuro* in presenza di tutta la raunanza del popolo d' Israello, e davanti al nostro Dio, che ci ascolta, d' osservare con esattezza tutti i comandamenti del Signore nostro Dio, e ricercare di conoscerlo, affinchè possediate questa terra, ch' è piena di beni, e la lasciate per sempre ai vostri figli dopo di voi.

9. *Tu autem, Salomon fili mi, scito Deum patris tui, & servito ei corde perfecto, & animo voluntario: omnia enim corda scrutatur Dominus, & universas mentium cogitationes intelligit. Si quæsieris eum, invenies: si autem dereliqueris eum, projiciet te in æternum.*

9. E tu, o mio figlio Salomone, applicati a riconoscere il Dio di tuo padre, ed a servirlo con un cuor perfetto, ed una piena volontà: poichè il Signore esamina i cuori, e penetra tutti i pensieri dello spirito. Se tu lo cerchi, lo troverai: ma se l'abbandoni, ti ributterà in perpetuo.

10. *Nunc ergo quia elegit te Dominus, ut ædificares domum Sanctuarii, confortare, & perfice.*

10. Poichè dunque il Signore ti ha scelto per edificare la casa del suo Santuario, armati di forza, ed adempi *la sua opera*.

§. II.

§. II. *Davidde dà a Salomone il disegno del Tempio e di tutte le cose destinate al suo uso, com' egli le avea ricevute scritte dalla mano del Signore. L' esorta ad eseguire questa grand' opra. Lo assicura della protezione di Dio, e del soccorso de' Sacerdoti e de' Leviti.*

11. *Dedit autem David Salomoni filio suo descriptionem porticus, & Templi, & cellariorum, & cœnaculi, & cubiculorum in adytis, & domus propitiationis,*

11. Or Davidde diede a suo figlio Salomone il disegno del vestibolo, quello del Tempio, delle guardarobe, delle camere alte, destinate per mangiarvi, delle camere secrete, e del propiziatorio.

12. *Necnon & omnium, quæ cogitaverat atriorum, & exedrarum per circuitum in thesauros domus Domini, & in thesauros sanctorum,*

12. E vi aggiunse quello di tutti gli atrii, che volea fare, e delle stanze, che doveano essere all' intorno per quei, che doveano guardare i tesori della casa del Signore, e tutte le cose consecrate al Tempio.

13. *Divisionumque Sacerdotalium, & Leviticarum, in omnia opera domus Domini, & in universa vasa ministerii, Templi Domini.*

13. Gli diede ancora l' ordine, e la distribuzione de' Sacerdoti, e de' Leviti, per eseguire tutte le funzioni della casa del Signore: e gl' indicò tutti i vasi, che doveano essere impiegati nel Tempio del Signore.

14. *Aurum in pondere per singula vasa ministerii. Argenti quoque pondus pro vasorum, & operum diversitate.*

14. Gli specificò il peso, che doveano avere tutti i differenti vasi d'oro, ed il peso, che doveano avere ancora quei d'argento, secondo i diversi offizj, in cui erano destinati.

15. 15.

15. *Sed & in candelabra aurea, & ad lucernas eorum aurum pro mensura uniuscujusque candelabri, & lucernarum. Similiter & in candelabra argentea, & in lucernas eorum, pro diversitate mensuræ, pondus argenti tradidit.*

16. *Aurum quoque dedit in mensas propositionis pro diversitate mensarum: similiter & argentum in alias mensas argenteas.*

17. *Ad fuscinulas quoque, & phialas, & thuribula, ex auro purissimo, & leunculos aureos, pro qualitate mensuræ pondus distribuit in leunculum, & leunculum. Similiter, & in leones argenteos diversum argenti pondus separavit.*

18. *Altari autem, in quo adoletur incensum, aurum purissimum dedit: ut ex ipso fieret similitudo quadrigæ Cherubim, extendentium alas, & velantium Arcam fœderis Domini.*

19. *Omnia, inquit, venerunt scripta manu Domini ad*

15. Diede ancora l'oro, che bisognava per i candelieri d' oro con le loro lampadi, e l'argento, che bisognava per i candelieri d' argento, con le loro lampadi, a proporzione delle loro differenti grandezze.

16. Diede similmente l' oro per fare le tavole, che servivano ad esporre i pani, secondo le misure, ch' esse doveano avere, e diede ancora l' argento per farne delle altre tavole d' argento.

17. Diede ancora per fare le forcine, le tazze, e gl' incensieri di oro purissimo, e per i piccoli leoni d' oro; dando il peso dell' oro a proporzione della grandezza, che dovea avere ciascuno di questi piccoli leoni; dando ancora dell' argento per i leoni, che doveano essere d' argento, secondo la misura di ciascheduno di essi.

18. Egli diede di più oro purissimo per fare l'Altare de' profumi, e per quei Cherubini, che formavano la figura di un carro, e che stendendo le loro ali, covrivano l' Arca dell'alleanza del Signore.

19. Tutte queste cose, disse loro il Re, sono state

ad me, ut intelligerem universa opera exemplaris.

te date a me scritte dalla mano di Dio, affinchè avessi avuta l'intelligenza di tutte le opere, *che il Signore vuol far fare* secondo questo modello.

20. *Dixit quoque David Salomoni filio suo: Viriliter age, & confortare, & fac, ne timeas, & ne paveas: Dominus enim Deus meus tecum erit, & non dimittet te, nec derelinquet donec perficias omne opus ministerii domus Domini.*

20. Davidde disse ancora a suo figlio Salomone: Portati da uom coraggioso; prendi una ferma risoluzione, ed adempi *l'opera di Dio*. Non temer cos' alcuna, e non isgomentarti: poichè il Signore mio Dio sarà teco. Egli non ti abbandonerà fin tantochè non abbi finito tutto ciò, ch'è necessario per lo servigio della casa del Signore.

21. *Ecce divisiones Sacerdotum, & Levitarum, in omne ministerium domus Domini assistunt tibi, & parati sunt, & noverunt tam principes, quam populus facere omnia præcepta tua.*

21. Ecco i Sacerdoti, ed i Leviti divisi per schiere, i quali saranno sempre con te in tutto ciò, che riguarda il servizio della casa del Signore; eccoli di già pronti: Ed i principi, come ancora il popolo, sono disposti ad eseguire tutti i suoi ordini.



CA-

CAPITOLO XXIX.

§. I. *Discorso di Davidde a tutta l' assemblea d' Israele. Doni, ch' egli fà per la costruzione del Tempio. Offerte de' principali d' Israele per lo stesso fine.*

L'Anno del Mondo 2989. Avanti G. C. 1015.

1. LOcutusque est David Rex ad omnem Ecclesiam: *Salomonem filium meum unum elegit Deus, adhuc puerum, & tenellum: opus namque grande est, neque enim homini preparatur habitatio, sed Deo.*

2. *Ego autem totis viribus meis preparavi impensas domus Dei mei. Aurum ad vasa aurea, & argentum in argentea, æs in ænea, ferrum in ferrea, lignea ad ligna: & lapides onychinos, & quasi stibinos, diversorum colorum, omnemque pretiosum lapidem, & marmor Parium abundantissime:*

3.

1. DIpoi il Re rivolse la parola a tutta questa raunanza, e disse loro: Iddio ha voluto scegliere mio figlio Salomone tra tutti gli altri, ancorchè sia ancor giovane, e delicato, e l'intrapresa, di cui si tratta sia grande, poichè non già per un uomo, ma per Dio *stesso* devesi preparare una casa.

2. In quanto a me, mi sono impiegato con tutte le mie forze ad ammassare ciocchè era necessario per supplire alla spesa della casa del mio Dio: Oro per i vasi d' oro, argento per quei d' argento, rame per le opere di rame, ferro per quelle di ferro, e legno per quelle di legname. Ho ancora preparato delle pietre d' ortix, delle pietre bianche come l' alabastro, del diaspro di diversi colori, di ogni sorta di pietre preziose, e del marmo di Paros in gran quantità.

3

3. *Et super hæc, quæ obtuli in domum Dei mei peculio meo aurum, & argentum, do in Templum Dei mei, exceptis his, quæ præparavi in ædem sanctam,*

3. Oltre tutte queste cose, che ho offerte per la casa del mio Dio, ho ancora risparmiato del mio proprio peculio, dell'oro, e dell'argento, che dò pel Tempio del mio Dio, senza parlare di ciò, che ho preparato per edificare il suo Santuario.

4. *Tria millia talenta auri de auro Ophir: & septem millia talentorum argenti probatissimi, ad deaurandos parietes Templi.*

4. Io ho ammassato tremila talenti d'oro d'Ofir, e settemila talenti d'argento molto fino, e purissimo per coprire le pareti del Tempio;

5. *Et ubicumque opus est aurum de auro, & ubicumque opus est argentum de argento, opera fiant per manus artificum: & si quis sponte offert, impleat manum suam hodie, & offerat, quod voluerit Domino.*

5. Dimaniera che, per tutto ove ne sarà il bisogno, gli artefici possino fare d'oro le opere, *che debbonsi fare* d'oro, e d'argento quelle, che debbono essere d'argento. Ma se alcuno, da se stesso, vuol pure offerire qualche cosa al Signore, riempia egli in questo giorno le sue mani, ed offra al Signore ciocchè gli piacerà.

6. *Polliciti sunt itaque principes familiarum, & proceres Tribuum Israel, tribuni quoque, & centuriones, & principes possessionum Regis.*

6. I capi delle case, ed i più considerabili di ciascheduna Tribù promisero adunque di offerire i loro doni, come ancora i tribuni, i centurioni, ed i soprantendenti delle possessioni del Re.

7. *Dederuntque in opera domus Dei auri talenta quinque millia, & solidos decem mil-*

7. E diedero per le opere della casa di Dio cinquemila talenti d'oro, e die-

millia : argenti talenta decem millia, & æris talenta decem, & octo millia : ferri quoque centum millia talentorum.

diecimila dramme, diecimila talenti d' argento, diciottomila talenti di rame, e centomila talenti di ferro.

8. *Et apud quemcumque inventi sunt lapides, dederunt in thesauros domus Domini, per manum Jahiel Gersonitis.*

8. Tutti coloro, che aveano qualche pietra *preziosa*, la diedero ancora per esser posta nel tesoro della casa del Signore, sotto la direzione di Giajel della famiglia di Gerson.

9. *Lætatusque est populus, cum vota sponte promitterent: quia corde toto offerebant ea Domino: sed & David Rex lætatus est gaudio magno.*

9. E tutto il popolo dimostrò una grande allegrezza, facendo quest' offerte volontarie, imperciocchè le offerivano con tutto il lor cuore al Signore: E il Re Davidde era ancora tutto trasportato dalla gioja.

---

§. II. *David loda Dio innanzi a tutto il suo popolo, e gli rende grazia de' suoi beneficj; e sopra tutto della bontà, con cui vuol ricevere i loro doni. Preghiera, ch' egli fà pel suo popolo e per suo figlio.*

10. *Et benedixit Domino coram universa multitudine, & ait: Benedictus es, Domine Deus Israel patris nostri, ab æterno in æternum.*

10. Pel qual motivo incominciò a lodare Iddio innanzi a tutta questa moltitudine, e disse: Signore, che sei il Dio d' Israello nostro padre, sii benedetto in tutti i secoli.

11. *Tua est, Domine, magnificentia, & potentia, & gloria, atque victoria: & tibi laus: cuncta enim, quæ*

11. A te, o Signore, appartiene la grandezza la potenza, la gloria, e la vittoria, e a te son dovute le lodi; imperciocchè tut-

quæ in Cælo sunt, & in Terra, tua sunt : tuum Domine, Regnum, & tu es super omnes principes.

tutto ciò, che è nel Cielo, e sopra la Terra è suo; e tu sei innalzato sopra tutti i principi.

12. *Tuæ divitiæ, & tua est gloria: tu dominaris omnium, in manu tua virtus, & potentia: in manu tua magnitudo, & imperium omnium.*

12. Le ricchezze, e la gloria son tue. Tu hai la sovrana potenza sopra tutte le creature: la forza e l'autorità sono tra le tue mani; tu possiedi la grandezza, ed il dominio sopra tutti gli uomini.

13. *Nunc igitur, Deus noster, confitemur tibi, & laudamus nomen tuum inclytum.*

13. Perciò noi rendiamo al presente i nostri omaggi a te, che sei il nostro Dio; e diamo al tuo santo nome le lodi, che gli son dovute.

14. *Quis ego, & quis populus meus, ut possimus hæc, tibi universa promittere? tua sunt omnia: & quæ de manu tua accepimus, dedimus tibi.*

14. Ma chi son io? e chi è il mio popolo, per osare d'offerirti tutte queste cose? Tutto è tuo, e non ti abbiamo offerto che ciocchè abbiamo ricevuto dalla tua mano.

15. *Peregrini enim sumus coram te, & advenæ, sicut omnes patres nostri. Dies nostri quasi umbra super Terram, & nulla est mora.*

15. Imperciocchè siamo *come* forestieri, e viaggiatori innanzi a te, come lo sono stati tutti i nostri padri. I nostri giorni passano come l'ombra sopra della Terra; e non vi ci fermiamo che per un sol momento.

16. *Domine Deus noster, omnis hæc copia, quam paravimus, ut ædificaretur domus nomini sancto tuo, de manu tua est, & tua sunt omnia.*

16. Signore nostro Dio, tutte le grandi ricchezze, che abbiamo accumulate per edificare una casa *alla gloria* del tuo santo nome, son venute dalla tua mano, e tue sono tutte le cose.

17. *Scio, Deus meus, quod probes corda, & simplicitatem diligas, unde & ego in simplicitate cordis mei lætus obtuli universa hæc: & populum tuum, qui hic repertus est, vidi cum ingenti gaudio tibi offerre donaria.*

17. Io sò, mio Dio, che tu penetri i cuori, ed ami la semplicità: pel qual motivo ti ho ancora offerto tutte queste cose nella semplicità del mio cuore, e con gioja; e sono stato sorpreso da somma allegrezza di vedere ancora tutto questo popolo raunato in questo luogo per offerirti pure i suoi doni.

18. *Domine Deus Abraham, & Isaac, & Israel, patrum nostrorum, custodi in æternum hanc voluntatem cordis eorum, & semper in venerationem tui mens ista permaneat.*

18. Signore, che sei Dio dei nostri padri Abraamo, Isacco, ed Israele, conserva eternamente questa volontà nei loro cuori; e fa, che restino sempre fermi in questa risoluzione di renderti la venerazione, *ed* il culto, che ti devono.

19. *Salomoni quoque filio meo da cor perfectum, ut custodiat mandata tua, testimonia tua, & cæremonias tuas, & faciat universa: & ædificet ædem, cujus impensas paravi.*

19. Dà pure al mio figlio Salomone un cuor perfetto, affinchè osservi i tuoi comandamenti, e le tue parole, ed eseguisca le tue cerimonie, ed adempia tutti i tuoi ordini, e fabbrichi la tua casa, per cui ho preparate tutte le cose necessarie.

20. *Præcepit autem David universæ Ecclesiæ: Benedicite Domino Deo nostro. Et benedixit omnis Ecclesia Domino Deo patrum suorum: & inclinaverunt se, & adoraverunt Deum, & deinde Regem.*

20. Davidde disse dipoi a tutta la raunanza: Benedite il Signore nostro Dio. E tutta l'assemblea benedisse il Signore Iddio d'Israele: e prostrandosi, adorarono Iddio, e refero dipoi il loro omaggio al Re.

§. III.

§. III. *Tutto Israello immola vittime al Signore, e si rallegra nella sua presenza. Essi consacrano di nuovo Salomone, e lo fanno ascendere sul trono di Davidde. Questo Principe muore, e Salomone suo figlio regna in suo luogo.*

21. *Immolaveruntque victimas Domino: & obtulerunt holocausta die sequenti, tauros mille, arietes mille, agnos mille, cum libaminibus suis & universo ritu abundantissime in omnem Israel.*

21. Essi immolarono nello stesso tempo vittime al Signore; ed il giorno appresso offerirono in olocausto mille tori, mille montoni, e mille agnelli, con le loro offerte di liquori, e tutto ciò, ch' era prescritto; e questo fu molto sufficiente per *nutrire* tutto Israele.

22. *Et comederunt, & biberunt coram Domino in die illo cum grandi lætitia. Et unxerunt secundo Salomonem filium David. Unxerunt autem eum Domino in principem, & Sadoc in Pontificem.*

22. Così essi mangiarono, e bevettero in quel giorno nella presenza del Signore con grandi allegrezze. E *quando David fu morto*, consecrarono una seconda volta Salomone figlio di Davidde. Lo consecrarono per ordine del Signore per esser Re, e Sadoc per esser Pontefice.

23. *Seditque Salomon super solium Domini in Regem pro David patre suo, & cunctis placuit: & paruit illi omnis Israel.*

23. Così Salomone fu posto sul trono del Signore, per regnare in luogo di Davidde suo padre. Egli fu gradito da tutti; e tutto Israello gli prestò obbedienza.

24. *Sed & universi principes, & potentes, & cuncti filii Regis David dederunt*

24. Ancora tutti i Principi, i Grandi del Regno, ed i figli del Re David ven-

runt manum, & subjecti fuerunt Salomoni Regi.

vennero a rendergli i loro omaggi, ed a sottometterfi al Re Salomone.

25. *Magnificavit ergo Dominus Salomonem super omnem Israel: & dedit illi gloriam Regni, qualem nullus habuit ante eum Rex Israel.*

25. Iddio adunque innalzò Salomone sopra tutto Israello, e colmò il suo Regno di una tal gloria, che niun Re d' Israele, avanti di lui, ne avea avuta la simile.

26. *Igitur David filius Isai regnavit super universum Israel.*

27. *Et dies, quibus regnavit super Israel, fuerunt quadraginta anni: in Hebron regnavit septem annis, in Jerusalem annis trigintatribus.*

28. *Et mortuus est in senectute bona, plenus dierum, divitiis, & gloria, & regnavit Salomon filius ejus pro eo.*

26. Davidde dunque figlio d' Isai regnò sopra tutto il popolo d' Israele.

27. Ed il tempo del suo Regno sopra Israele fu di quarant' anni. Esso regnò sett' anni ad Ebron, e trentatrè in Gerusalemme.

28. Morì in una felice vecchiaja, pieno d' anni, di beni, e di gloria. E Salomone suo figlio regnò in suo luogo.

L'Anno del Mondo 2990. Avanti G. C. 1014.

29. *Gesta autem David Regis priora, & novissima, scripta sunt in libro Samuelis Videntis, & in libro Nathan Prophetæ, atque in volumine Gad Videntis:*

29. Or tutte le azioni del Re Davidde, tanto le prime, che le ultime sono scritte; *le prime* nel libro del Profeta Samuele; e *le ultime* nel libro del Profeta Natan, ed in quello del Profeta Gad,

30. *Universique Regni ejus, & fortitudinis, & temporum, quæ transierunt sub eo, sive in Israel, sive in cunctis Regnis Terrarum.*

30. Con tutto ciò, che accadde sotto del suo Regno; ed i grandi avvenimenti, che si viddero allora, sia nel Regno d' Israele, sia in tutti gli altri Regni della Terra.

I PA-



I PARALIPOMENI

LIBRO II.

CAPITOLO I.

§. I.

SALOMONE VA CON I PRINCIPALI D' ISRAELE A GABAON, OV' ERA L' ANTICO TABERNACOLO, CHE MOSE' AVEA INNALZATO NEL DESERTO. EGL' IMMOLA MILLE VITTIME.

L' Anno del Mondo 2990. Avanti G. C. 1014.

1. *Confortatus est ergo Salomon filius David in Regno suo, & Domi-*

1. *Salomone essendosi seduto sul trono di suo padre, incominciò ad eseguire gli ordini, che gli avea dati prima della sua morte. Egli relegò il gran Sacerdote Abjatar. Fe morire Gioab, e punì Semei. Prevenne con la morte d'Adonia le turbolenze, che quegli volea suscitare nello Stato; e ricompensò i servigj, che Sadoc, e Banaja aveano resi a Davidde.* Fu adunque il Regno di Salo-

minus Deus ejus erat cum eo, magnificavit eum in excelsum.

lomone figlio di David assodato *al di dentro*, *con queste azioni di giustizia*, *e al di fuori*, *coll' alleanza*, *che contrattò con il Re d'Egitto*, *di cui sposò la figlia*. Ed il Signore suo Dio era con lui, e l' innalzò ad un grado di potenza molto elevato.

2. *Præcepitque Salomon universo Israeli, tribunis, centurionibus, & ducibus, & judicibus omnis Israel, & principibus familiarum:*

2. Questo Principe, *volendogli manifestare la sua riconoscenza*, diede i suoi ordini a tutto Israele, ai tribuni, ai centurioni, ed agli altri ufiziali, ai magistrati, ed ai capi di tutte le famiglie, *di raunarsi appresso di lui*.

3. *Et abiit cum universa multitudine in Excelsum Gabaon, ubi erat Tabernaculum fœderis Dei, quod fecit Moyses famulus Dei in solitudine.*

3. E se n' andò con tutta questa moltitudine nel luogo alto di Gabaon, ov' era il Tabernacolo dell'alleanza di Dio, che Mosè suo servo gli avea innalzato nel deserto.

4. *Arcam autem Dei adduxerat David de Cariathiarim in locum, quem præparaverat ei, & fixerat illi Tabernaculum, hoc est in Jerusalem.*

4. Or David avea di già fatta venire l' Arca di Dio da Cariatiarim nel luogo, che le avea preparato, e dove le avea innalzato un Tabernacolo, cioè, a Gerusalemme.

5. *Altare quoque æneum, quod fabricatus fuerat Beseleel filius Uri filii Hur, ibi erat coram Tabernaculo Domini: quod & requisivit* Sa-

5. *Ma* l' Altare di bronzo, che avea fatto Beseleel figlio d' Uri, figlio di Ur, era *rimasto* ivi innanzi al Tabernacolo del Signore, *ch' era stato innalzato da Mosè*. E Salomone

Salomon, & omnis Ecclesia.

mone accompagnato da tutta questa moltitudine vi andò a cercarlo *per offerirvi de' sacrificj al Signore.*

6. *Ascenditque Salomon ad Altare æneum, coram Tabernaculo fœderis Domini, & obtulit in eo mille hostias.*

6. Egli *adunque* ascese a quest' Altare di bronzo, ch' era innanzi al Tabernacolo dell' alleanza, ed immolò sopra di esso mille vittime.

---

§. II. *Iddio apparisce a Salomone, e gli comanda di domandargli ciocchè vorrà. Questo Principe gli chiede la sapienza, che gli è necessaria per governare il suo popolo. Iddio glie l' accorda, e vi aggiugne ancora le ricchezze, e la gloria.*

7. *Ecce autem in ipsa nocte apparuit ei Deus dicens: Postula, quod vis, ut dem tibi.*

8. *Dixitque Salomon Deo: Tu fecisti cum David patre meo misericordiam magnam: & constituisti me Regem pro eo.*

9. *Nunc ergo, Domine Deus, impleatur sermo tuus, quem pollicitus es David patri meo: tu enim me fecisti Regem super populum tuum multum, qui tam innu-*

7. In quell' istessa notte, Iddio gli apparve, e gli disse: Domandami ciocchè vuoi, che io ti dia.

8. Allora Salomone disse a Dio: Tu hai fatto risplendere la grandezza della tua misericordia verso Davidde mio padre, e tu hai voluto costituirmi Re in suo luogo.

9. *Ma io non sono, che un piccolo fanciullo, e non sò di qual maniera debba regolarmi. Ti piaccia dunque,* Signore mio Dio, d' adempiere ora la tua parola, e la promessa, che hai fatta a Davidde mio padre. Poicchè tu mi hai stabilito Re sopra il tuo gran

numerabilis eſt, quam pulvis terræ,

gran popolo, ch' è così innumerevole come la polvere della terra,

10. *Da mihi ſapientiam, & intelligentiam, ut ingrediar, & egrediar coram populo tuo: quis enim poteſt hunc populum tuum digne, qui tam grandis eſt, judicare?*

10. Dammi la ſapienza, e l' intelligenza, affinchè ſappia come mi debba regolare riguardo al tuo popolo: poichè, chi potrebbe, *ſenza il ſoccorſo della tua ſapienza*, governare degnamente un sì gran popolo?

11. *Dixit autem Deus ad Salomonem: Quia hoc magis placuit cordi tuo, & non poſtulaſti divitias, & ſubſtantiam, & gloriam, neque animas eorum, qui te oderant, ſed nec dies vitæ plurimos: petiſti autem ſapientiam, & ſcientiam, ut judicare poſſis populum meum, ſuper quem conſtitui te Regem;*

11. Allora Iddio riſpoſe a Salomone: Perchè il tuo cuore ha preferite queſte coſe *a tutte le altre*, non avendomi domandate ricchezze, nè gran beni, nè la gloria, nè la vita di coloro, che tu odii, neppure una vita lunga; ma tu mi hai domandata la ſapienza, e la ſcienza, affinchè poſſi governare il mio popolo, ſopra del quale ti ho coſtituito Re;

12. *Sapientia, & ſcientia data ſunt tibi: divitias autem, & ſubſtantiam, & gloriam dabo tibi, ita ut nullus in Regibus nec ante te, nec poſt te fuerit ſimilis tui.*

12. La ſapienza, e la ſcienza ti ſono accordate; e dippiù ti darò tante facoltà, tante ricchezze, e tanta gloria, che niun Re, nè prima di te, nè dopo di te ti avrà uguagliato.

13. *Venit ergo Salomon ab excelſo Gabaon in Jeruſalem coram Tabernaculo fœderis, & regnavit ſuper Iſrael.*

13. Salomone adunque diſceſe da queſt' alto luogo di Gabaon, e ſe ne ritornò davanti il Tabernacolo dell' alleanza in Geruſalemme. E regnò ſopra Iſraele, *con molta ſapienza, e felicità*.

14. *Congregavitque sibi currus, & equites, & facti sunt ei mille quadringenti currus, & duodecim millia equitum: & fecit eos esse in Urbibus quadrigarum, & cum Rege in Jerusalem.*

14. Egli raunò un gran numero di carri da guerra, e di cavalleria; ed ebbe mille quattrocento carri, e dodicimila uomini a cavallo. Ne fe mettere una porzione nelle Città destinate ad alloggiare i carri, ed il resto a Gerusalemme presso la sua persona.

15. *Præbuitque Rex argentum, & aurum in Jerusalem quasi lapides, & cedros quasi sycomoros, quæ nascuntur in campestribus multitudine magna.*

15. Egli rese l' oro, e l' argento in Gerusalemme così comune, come le pietre, ed i cedri così usuali come quel gran numero di sicomori, che nascono nella campagna.

16. *Adducebantur autem ei equi de Ægypto, & de Coa, a negotiatoribus Regis, qui ibant, & emebant pretio,*

16. I mercanti, che trafficavano per questo Principe faceano de' viaggi in Egitto, ed a Coa, e gli conducevano de' cavalli al prezzo, che li compravano.

17. *Quadrigam equorum sexcentis argenteis & equitum centum quinquaginta: similiter de universis Regnis Hethæorum, & a Regibus Syriæ emptio celebrabatur.*

17. La muta di quattro cavalli ascendeva a seicento sicli d' argento, ed un cavallo a centocinquanta: E se ne compravano ancora da tutti i Re degli Etei, e da quei della Siria.

CAPITOLO II.

§. I. *Salomone avendo risoluto di edificare un Tempio al Signore comunica questo disegno ad Iram Re di Tiro, e gli domanda un uomo abile per dirigere quest' opra.*

1. *Decrevit autem Salomon ædificare domum*

1. Salomone adunque *vedendosi in una sì grande*

mum nomini Domini, & palatium sibi.

2. *Et numeravit septuaginta millia virorum portantium humeris, & octoginta millia, qui cæderent lapides in montibus, præpositosque eorum tria millia sexcentos.*

3. *Misit quoque ad Hiram Regem Tyri, dicens: Sicut egisti cum David patre meo, & misisti ei ligna cedrina, ut ædificaret sibi domum, in qua & habitavit,*

4. *Sic fac mecum, ut ædificem domum nomini Domini Dei mei, ut consecrem eam ad adolendum incensum coram illo, & fumiganda aromata, & ad propositionem panum sempiternam, & ad holocautomata mane, & vespere, sabbatis quoque & neomeniis, & solemnitatibus Domini Dei nostri in sempiternum, quæ mandata sunt Israeli.*

de abbondanza di beni, determinò di edificare un Tempio al nome del Signore, ed un palagio per se stesso.

2. Ordinò settantamila facchini, ed ottantamila uomini per tagliar le pietre ne' monti, e tremila seicento per aver l'ispezione sopra di quelli, *e per farle portare in Gerusalemme, tagliate, ed atte a porsi in opra.*

3. Salomone mandò ancora ad Iram Re di Tiro, e diede ordine, che se li dicesse da sua parte: Fammi lo stesso favore, che hai fatto a Davidde mio padre, avendogli mandato de' legni di cedro per edificare il palagio dov' egli *di poi* ha abitato;

4. Affinchè io possa edificare un Tempio al nome del Signore mio Dio, e dedicarglielo per bruciarvi l'incenso alla sua presenza, consumarvi i profumi, ed esporvi sempre *dinanzi a lui* i pani; come ancora per offerire gli olocausti il mattino e la sera, come è stato ordinato per sempre ad Israele, ne' giorni di sabbato, nei primi giorni de' mesi, e nell' altre sollennità del Signore.

5. 5

5. *Domus enim, quam ædificare cupio, magna est: magnus est enim Deus noster super omne Deos.*

5. Imperciocchè il Tempio, che ho stabilito di edificare, dev' esser grande, essendo il nostro Dio grande sopra tutti i Dei.

6. *Quis ergo poterit prævalere, ut ædificet ei dignam domum? si cœlum, & cœli cœlorum capere eum nequeunt: quantus ego sum, ut possim ædificare ei domum? sed ad hoc tantum, ut adoleatur incensum coram illo.*

6. Chi potrà dunque credersi capace di edificargli una casa degna di lui? Se il Cielo, ed i Cieli de' Cieli non possono contenerlo: Chi mai son io, per intraprendere d'edificargli una casa? Ma soltanto per far bruciare l' incenso nella sua presenza, *e non per preparargli una dimora, ove possa abitare.*

7. *Mitte ergo mihi virum eruditum, qui noverit operari in auro, & argento, ære, & ferro, purpura, coccino, & hyacintho, & qui sciat sculpere cælaturas, cum his artificibus, quos mecum habeo in Judæa, & Jerusalem, quos præparavit David pater meus.*

7. Mandami dunque un uomo intelligente, che sappia lavorare in oro, in argento, in rame, in ferro, in opre di porpora, di scarlatto, e di giacinto, e sappia fare ogni sorta di scultura, e d' intagli, per impiegarlo con gli artefici, che ho presso di me, nella Giudea, ed in Gerusalemme, che avea scelti Davidde mio padre.

---

§. II. *Salomone prega il Re Iram di mandargli i legni di cedro, d' abete, e di pino per la costruzione del Tempio. Numero degli operarj impiegati a quest' opra.*

8. *Sed & ligna cedrina mitte mihi, & arceuthina, &*

8. Mandami ancora de' legni di cedro, d'abete, e de' pini del Libano, *che ti*

& pinea, de Libano: scio enim, quod servi tui noverint cædere ligna de Libano, & erunt servi mei cum servis tuis,

ti prego di far tagliare della tua gente; poichè io sò, che i tuoi sudditi sono destri a tagliare gli alberi del Libano. Ed i miei, *che non sono sì abili*, taglieranno con i tuoi, *e si addestreranno sotto di essi*,

9. *Ut parentur mihi ligna plurima: Domus enim, quam cupio ædificare, magna est nimis, & inclyta.*

9. Affinchè mi apparecchino quantità di legname, perchè la casa, che desidero di edificare dev' essere molto grande, ed assai magnifica.

10. *Præterea operariis, qui cæsuri sunt ligna, servis tuis dabo in cibaria tritici coros viginti millia, & hordei coros totidem, & vini viginti millia metretas, olei quoque sata viginti millia.*

10. Io darò pel nutrimento della tua gente, che sarà occupata a tagliar questi legni, ventimila sacchi di grano, ed altrettanto d' orzo, con ventimila barili di vino, e ventimila barili d' olio.

11. *Dixit autem Hiram Rex Tyri per litteras, quas miserat Salomoni: Quia dilexit Dominus populum suum, idcirco te regnare fecit super eum.*

11. Iram Re di Tiro *avendo intese queste parole di Salomone, fu ripieno di gioja, e ne rese grazie al Signore*. Scrisse *ancora* a Salomone, dicendogli: Perchè il Signore ha amato il suo popolo, egli ti ha stabilito Re sopra di quello.

12. *Et addidit, dicens: Benedictus Dominus Deus Israel, qui fecit Cœlum, & Terram, qui dedit David Regi filium sapientem, & eruditum, & sensatum, atque*

12. E soggiunse: Che il Signore, il Dio d' Israello, il quale ha fatto il Cielo, e la Terra, sia benedetto per aver dato al Re Davidde un figlio sì saggio, sì abile, e sì pieno di spirito, e di prudenza, per edificare un Tempio

que prudentem ut ædificaret domum Domino, & palatium sibi.

pio al Signore, ed un palagio per se. *Io accetto le tue offerte, e farò ciocchè mi chiedi.*

13. *Misi ergo tibi virum prudentem, & scientissimum Hiram, patrem meum.*

13. Io adunque ti mando Iram, uomo abile, ed intelligente, *che onoro come* mio padre, *a motivo della sua avanzata età, e della estrema sua capacità.*

14. *Filium mulieris de filiabus Dan, cujus pater fuit Tyrius, qui novit operari in auro, & argento, ære, & ferro, & marmore, & lignis; in purpura quoque, & hyacintho, & bysso, & coccino: & qui fecit cœlare omnem sculpturam, & adinvenire prudenter, quodcumque in opere necessarium est, cum artificibus tuis, & cum artificibus domini mei David patris tui.*

14. Sua madre era *della Città* di Dan, e suo padre era Tiro. Egli sa lavorare in oro, in argento, in rame, in ferro, in marmo, in legno, ed ancora in porpora, in giacinto, in lino fino, ed in scarlatto. Sa ancora intagliare ogni sorta di figure, ed ha un' abilità meravigliosa per inventare tutto ciò, che è necessario per ogni sorta di lavori. *Faticherà* con i tuoi artefici, e con quei di Davidde mio signore tuo padre.

15. *Triticum ergo, & hordeum, & oleum, & vinum, quæ pollicitus es, domine mi, mitte servis tuis.*

15. Manda dunque, mio signore, ai tuoi servi, il grano, l'orzo, l'olio, ed il vino, che hai loro promesso.

16. *Nos autem cædemus ligna de Libano, quot necessaria habueris, & applicabimus ea ratibus per mare in Joppe: tuum autem erit transferre ea in Jerusalem,*

16. Noi faremo tagliare nel Libano tutti i legni, di cui tu avrai di bisogno, e li faremo caricare sopra le barche per condurli per mare a Gioppe, donde tu darai ordine, che si trasportino in Gerusalemme.

17. *Numeravit igitur Salomon*

17. Salomone fe fare una

lomon omnes viros proselytos, qui erant in terra Israel, post dinumerationem, quam dinumeravit David pater ejus, & inventi sunt centum quinquaginta millia, & tria millia sexcenti.

na numerazione di tutti i proseliti, ch' erano nella terra d' Israele, dopo la numerazione, che ne avea fatta fare Davidde suo padre; e se ne ritrovarono cento cinquantatre mila seicento.

18. *Fecitque ex eis septuaginta millia, qui humeris onera portarent, & octoginta millia, qui lapides in montibus cæderent: tria autem millia, & sexcentos præpositos operum Templi.*

18. Egli ne scelse settantamila per portare i pesi sopra le loro spalle, ed ottantamila per tagliare le pietre nei monti, e tremila seicento per soprastare ai lavori.

CAPITOLO III.

§. I. *Salomone incomincia ad edificare il Tempio sul monte Moria, nell' aja d' Ornan Gebuseo. Piano seguito da Salomone per quest' edificio.*

L' Anno del Mondo 2992. Avanti G. C. 1012.

1. *Et cœpit Salomon ædificare domum Domini in Jerusalem in monte Moria, qui demonstratus fuerat David patri ejus, in loco, quem paraverat David in area Ornan Jebusæi.*

1. Salomone adunque incominciò ad edificare il Tempio del Signore a Gerusalemme sul monte Moria, ch' era stato mostrato a Davidde suo padre, e nello stesso luogo, che Davidde avea disposto, nell' aja d' Ornan Gebuseo.

2. *Cœpit autem ædificare mense secundo, anno quarto Regni sui.*

2. Egl' incominciò quest' edificio il secondo giorno del quarto anno del suo Regno.

3. *Et hæc sunt fundamenta, quæ*

3. E quest' eran le fonda-

quæ jecit Salomon, ut ædificaret domum Dei, longitudinis cubitos in mensura prima sexaginta, latitudinis cubitos viginti.

damenta, che formò questo Principe per costruire questa casa del Signore: La lunghezza era di sessanta cubiti, secondo la prima, e *l'antica* misura, *com' era stata in uso in tempo di Mosè*; la larghezza di venti cubiti.

4. *Porticum vero ante frontem, quæ tendebatur in longum juxta mensuram latitudinis domus, cubitorum viginti: porro altitudo centum viginti cubitorum erat: & deauravit eam intrinsecus auro mundissimo.*

4. Il portico, ch'era davanti, la dicui lunghezza corrispondeva alla larghezza del Tempio, era ancora di venti cubiti: ma la sua altezza era di centoventi. E Salomone lo fe tutto indorare al di dentro di un finissimo, e purissimo oro.

5. *Domum quoque majorem texit tabulis ligneis abiegnis, & laminas auri obrizi affixit per totum, sculpsitque in ea palmas, & quasi catenulas se invicem complectentes.*

5. Egli fe ancora coprire la parte più grande del Tempio, *chiamata il Santo*, di legno d'abete, e fe attaccare sopra tutto questo intavolato lamine dell'oro il più puro; e vi fe intagliare delle palme, e come delle piccole catene, le quali erano intrecciate l'une con le altre.

6. *Stravit quoque pavimentum Templi pretiosissimo marmore, decore multo.*

6. Fece lastricare il resto del Tempio di un marmo preziosissimo, il di cui compartimento faceva un bello, e vago ornamento.

7. *Porro aurum erat probatissimum, & de cujus laminis texit domum, & trabes ejus, & postes, & parie-*

7. L'oro delle lamine, di cui fe covrire il tetto di quest' edificio, le travi, i pilastri, le pareti, e le porte, era finissimo: E fece an-

rietes, & ostia: & cælavit Cherubim in parietibus.

8. Fecit quoque domum Sancti sanctorum: longitudinem juxta latitudinem domus, cubitorum viginti: & latitudinem similiter viginti cubitorum: & laminis aureis texit eam, quasi talentis sexcentis.

9. Sed & clavos fecit aureos, ita ut singuli clavi siclos quinquagenos appenderent: cœnacula quoque texit auro.

ancora rappresentare de' Cherubini su le mura.

8. Fece similmente il Santuario. La sua lunghezza, che corrispondeva alla larghezza del Tempio, era di venti cubiti; la sua larghezza era pure di venti cubiti. Lo covrì tutto di lamine d' oro, che poteano ascendere a seicento talenti.

9. Fece ancora tutti i chiodi d' oro massiccio, ognuno de quali pesava cinque sicli. Le camere degli appartamenti superiori erano ancora coverte d' oro.

---

§. II. *Descrizione de' Cherubini, ch' erano nel Santuario. Del velo; Delle colonne.*

10. Fecit etiam in domo Sancti sanctorum Cherubim duos, opere statuario: & texit eos auro.

11. Alæ Cherubim viginti cubitis extendebantur, ita ut una ala haberet cubitos quinque, & tangeret parietem domus; & altera quinque cubitos habens, alam tangeret alterius Cherub.

12. Similiter Cherub alterius ala quinque habebat cu-

10. Oltre di ciò, fè fare nel Santuario due statue di Cherubini *di legno d'olivo*, che covrì d'oro.

11. L' estensione delle ali di questi *due* Cherubini era di venti cubiti; di maniera che una delle ali *del primo Cherubino*, era di cinque cubiti, e toccava la parete del Tempio; e l'altra *ala dello stesso Cherubino*, ch' era parimente di cinque cubiti, toccava l' ala del secondo Cherubino.

12. Così anche una delle ali di questo secondo Cherubino

cubitos, & tangebat parietem: & ala ejus altera quinque cubitorum, alam Cherub alterius contingebat,

rubino, che avea cinque cubiti d' estensione; toccava la parete; e l'altra sua ala, ch' era ancora di cinque cubiti, toccava l' ala del primo.

13. *Igitur alæ utriusque Cherubim expansæ erant, & extendebantur per cubitos viginti: ipsi autem stabant erectis pedibus, & facies eorum erant versæ ad exteriorem domum.*

13. Le ali di questi due Cherubini erano spiegate, ed aveano venti cubiti di estensione: E questi Cherubini stavano ritti in piè, e la lor faccia rivolta verso il Tempio esteriore.

14. *Fecit quoque velum ex hyacintho, purpura, cocco, & bysso, & intexuit ei Cherubim.*

14. Fece ancora un velo di giacinto, di porpora, di scarlatto, e di lino fino, su del quale fe rappresentare de' Cherubini.

15. *Ante fores etiam Templi duas columnas, quæ triginta, & quinque cubitos habebant altitudinis: porro capita earum, quinque cubitorum.*

15. Fece di più due colonne davanti la porta del Tempio; *che aveano insieme* trentacinque cubiti d' altezza, *avendo ciascheduna diciasette cubiti e mezzo d'altezza, e diciotto cubiti con i loro zoccoli*, ed i loro capitelli erano di cinque cubiti.

16 *Necnon & quasi catenulas in oraculo, & superposuit eas capitibus columnarum: malogranata etiam centum, quæ catenulis interposuit.*

16. Fece ancora delle catene *a forma di rete*, come vi erano nel Santuario, e le collocò sopra de' capitelli delle colonne; e cento melogranati, ch' erano intrecciati in queste catene.

17. *Ipsas quoque columnas posuit in vestibulo Templi, unam a dextris, & alteram*

17. Egli fe mettere queste colonne nel vestibolo del Tempio; l'una a dritta, e l' altra a sinistra; e pose nome a quella, ch' era

a sinistris: eam, quæ a dextris erat, vocavit Jachin; & quæ ad lævam, Booz.

dalla parte destra Giachin, ed a quella, ch' era dalla parte sinistra Booz; *indicando con queste due parole che significano Sapienza, e Fortezza, che la Sapienza di Dio avea innalzato quest' edificio, e che la sua sovrana possanza avea cura di conservarlo.*

CAPITOLO IV.

Descrizione dell' Altare di bronzo, del mare di getto; delle conche, de' candellieri, delle tavole e degli altri vasi e lavori del Tempio.

1. *FEcit quoque Altare æneum viginti cubitorum longitudinis, & viginti cubitorum latitudinis, & decem cubitorum altitudinis,*

2. *Mare etiam fusile decem cubitis a labio usque ad labium, rotundum per circuitum, quinque cubitos habebat altitudinis, & funiculus triginta cubitorum ambiebat gyrum ejus.*

3. *Similitudo quoque boum erat subter illud, & decem cubitis quædam extrinsecus cælaturæ, quasi duobus ver-* si-

1. SAlomone fece dipoi un Altare di bronzo di venti cubiti di lunghezza, di venti di larghezza, e di dieci d' altezza;

2. Ed un mare, *o una tina* di getto, che avea dieci cubiti da un orlo all' altro, ed era rotonda d'ogni intorno: avea cinque cubiti d'altezza; ed un cordone di trenta cubiti circondava la sua circonferenza.

3. Al disotto *dell' orlo* di questo mare vi erano delle figure di bovi *in forma di mensole*; ed egli era circondato da due ordini di mensole; e ve n' erano dieci nello spazio di oia-

sibus alvum maris circuibant. Boves autem erant fusiles:

ciascun cubito. Or questi buoi erano stati fatti di getto.

4. *Et ipsum mare super duodecim boves impositum erat, quorum tres respiciebant ad Aquilonem, & alii tres ad Occidentem: porrò tres alii Meridiem, & tres, qui reliqui erant, Orientem, habentes mare superpositum: posteriora autem boum erant intrinsecus sub mari.*

4. Questo mare era poggiato sopra dodici buoi, tre de' quali erano volti verso il Settentrione, tre verso Occidente, tre verso Mezzogiorno, e tre altri verso Oriente. Questo mare era posto sopra questi bovi; e le parti di dietro di questi bovi erano nascoste sotto questo mare.

5. *Porro vastitas ejus habebat mensuram palmi, & labium illius erat quasi labium calicis, vel repandi lilii: capiebatque tria millia metretas.*

5. La grossezza di questo vaso era d'un palmo, ed il suo orlo era come quello d' una tazza, o come la foglia d' un giglio rivòlta in fuori; ed egli conteneva tremila misure, *che facevano più di trecento botti*.

6. *Fecit quoque conchas decem: & posuit quinque a dextris, & quinque a sinistris, ut lavarent in eis omnia, quæ in holocaustum oblaturi erant: porro in mari Sacerdotes lavabantur.*

6. Fece ancora dieci conche; e ne pose cinque a destra, e cinque a sinistra, per lavarvi tutto ciò, che dovea essere offerto in olocausto; ma i Sacerdoti si lavavano *in altre conche, ch' erano al disotto* di questo mare.

7. *Fecit autem & candelabra aurea decem, secundum speciem, qua jussa erant fieri: & posuit ea in Templo, quinque a dextris, & quinque a sinistris.*

7. Fece eziandìo dieci candelieri d' oro, secondo la forma, con cui era stato ordinato, che si facessero; e li collocò nel Tempio, cinque da un lato, e cinque dall' altro.

8. *Necnon & mensas decem*

8. Fece anche dieci tavole

cem : & posuit eas in Templo, quinque a dextris, & quinque a sinistris : phialas quoque aureas centum.

vole, e le pose nel Tempio, cinque a destra, e cinque a sinistra, e cento caraffe d' oro.

9 *Fecit etiam atrium Sacerdotum, & basilicam grandem : & ostia in basilica, quæ texit ære.*

9. Fece ancora l' atrio de' Sacerdoti, ed una gran basilica, dove vi erano delle porte, ch' erano coverte di rame: *E questa gran basilica era l' atrio del popolo, ed il luogo, ov' egli si raunava.*

10. *Porrò mare posuit in latere dextro contra Orientem ad Meridiem.*

10. Pose il mare *di bronzo in quest' atrio* al lato destro *del Tempio* di rimpetto all' Oriente, verso il Mezzodì.

11. *Fecit autem Hiram lebetes, & creagras, & phialas : & complevit omne opus Regis in domo Dei :*

11. Iram fece ancora le caldaje, *le pentole, i bacini*, le forcine, e le caraffe ; e compiè di fare tutto il lavoro, che il Re avea intrapreso di fare nel Tempio di Dio.

12. *Hoc est, columnas duas, & epistylia, & capita, & quasi quædam retiacula, quæ capita tegerent super epistylia.*

12. Cioè, le due colonne, i loro epistili, *o cordoni doppj, in forma di collana, ch' erano al di sotto delle colonne, e circondavano* i loro capitelli, con una specie di rete, che covriva i capitelli sopra gli epistili.

13. *Melogranata quoque quadringenta, & retiacula duo, ita ut bini ordines malogranatorum singulis retia-*

13. Egli fece anche quattrocento melograni, e due reti *per le due colonne* ; di maniera che vi erano due ordini di questi melograni a ciascheduna rete, unite in-

culis jungerentur, quæ protegerent epistylia, & capita columnarum.

14. *Bases etiam fecit, & conchas, quas superposuit basibus;*

15. *Mare unum, boves quoque duodecim sub mari.*

16. *Et lebetes, & creagras, & phialas. Omnia vasa fecit Salomoni Hiram pater ejus in domo Domini ex ære mundissimo.*

17. *In regione Jordanis fudit ea Rex in argillosa terra, inter Sochot, & Saredatha.*

18. *Erat autem multitudo vasorum innumerabilis, ita ut ignoraretur pondus æris.*

19. *Fecitque Salomon omnia vasa domus Dei, & Altare aureum, & mensas, & super eas panes propositionis:*

20. *Candelabra quoque cum lucernis suis, ut lucerent ante oraculum juxta ritum*

insieme con altrettante piccole catene fatte in forma di rete, che covrivano gli epistili, ed i capitelli delle colonne.

14. Fece eziandio le basi *di bronzo*, e le conche, che vi pose al di sopra:

15. Il mare, ed i bovi, che lo sostenevano,

16. Le caldaje, le forcine, e le caraffe. Finalmente Iram fece a Salomone, *che amava come* suo figlio, tutte le sorte di vasi per la casa del Signore, di bronzo il più puro.

17. Il Re fece fare a getto queste cose in una terra d' argilla, in una pianura *vicino* al Giordano, tra Socot, e Saredata, *o Sartau*.

18. La moltitudine di questi vasi era innumerabile; di modo che non poteva sapersi il peso del metallo, *che s' impiegò*.

19. Così Salomone fe fare tutti i vasi del Tempio del Signore, con l' Altare d' oro, e le tavole ancora, sopra delle quali si mettevano i pani, che si esponevano *innanzi al Signore*.

20. Fece pure di un oro purissimo i candelieri con le loro lampadi, per farle bruciare davanti all' ora-

tum ex auro purissimo: oracolo, secondo il rito.

21. *Et florentia quædam, & lucernas, & forcipes aureos: omnia de auro mundissimo facta sunt.*

21. Egli fece ancora de' fioretti; *che servivano d' ornamento a questi candelieri*, le lampadi, ed i smoccolatoj di un oro purissimo.

22. *Thymiateria quoque, & thuribula, & phialas, & mortariola, ex auro purissimo. Et ostia cælavit Templi interioris, id est, in Sancta Sanctorum: & ostia Templi forinsecus aurea. Sicque completum est omne opus, quod fecit Salomon in domo Domini.*

22. Eziandio i vasi per i profumi, gl' incensieri, le tazze, ed i mortaj erano di un oro purissimo. Le porte del Tempio interiore, cioè del Santo de' Santi erano tutte intagliate; e le porte del Tempio al di fuori erano d'oro. E così Salomone finì tutte le opre, che avea intrapreso di fare per la casa del Signore.

CAPITOLO V.

§. I. *Salomone fà trasportare solennemente l' Arca dell' alleanza nel Tempio. Essa è collocata nel Santo de' Santi, sotto le ali de' Cherubini.*

1. *Intulit igitur Salomon omnia, quæ voverat David pater suus, argentum, & aurum, & universa vasa posuit in thesauris domus Dei.*

1. Salomone adunque fece portare nel Tempio tutto ciò, che Davidde suo padre vi avea consecrato; e pose l' oro, l' argento, e tutti i vasi nei tesori della casa di Dio.

2. *Post quæ congregavit majores natu Israel, & cunctos*

2. Dopo ciò raunò in Gerusalemme tutti gli anzia-

Hos principes Tribuum, & capita familiarum de filiis Israel in Jerusalem, ut adducerent Arcam fœderis Domini de Civitate David, quæ est Sion.

ziani d' Israele, tutti i principi delle Tribù, ed i capi delle famiglie dei figli d' Israele, per portare l' Arca dell' alleanza del Signore, dalla Città di Davidde, cioè da Sion.

L' Anno del Mondo 3001.

3. *Venerunt itaque ad Regem omnes viri Israel in die solemni mensis septimi.*

3. Così tutto Israele si raunò appresso del Re il giorno solenne del settimo mese.

4. *Cumque venissent cuncti seniorum Israel, portaverunt Levitæ Arcam,*

4. Ed essendo venuti tutti gli anziani d' Israele, *i Sacerdoti, ed* i Leviti presero l' Arca,

5. *Et intulerunt eam, & omnem paraturam Tabernaculi. Porro vasa Sanctuarii, quæ erant in Tabernaculo, portaverunt Sacerdotes cum Levitis.*

5. E la portarono nel Tempio, con tutti i sacri arredi del Tabernacolo. Or i Sacerdoti, ed i Leviti portarono tutti i vasi del Santuario, ch' erano nel Tabernacolo.

6. *Rex autem Salomon, & universus cœtus Israel, & omnes, qui fuerunt congregati ante Arcam, immolabant arietes, & boves absque ullo numero: tanta enim erat multitudo victimarum.*

6. Il Re Salomone, e tutto il popolo d' Israele, e generalmente tutti quei, che si erano adunati, camminavano innanzi all' Arca, ed immolavano montoni e pecore senza poterli contare, tanto era grande la moltitudine delle vittime.

7. *Et intulerunt Sacerdotes Arcam fœderis Domini in locum suum, id est, ad oraculum Templi, in Sancta San-*

7. I Sacerdoti portarono l' Arca del Signore nel luogo, che l'era stato destinato, cioè nell' oracolo del Tempio, nel Santo de

Sanctorum subter alas Cherubim :

8. *Ita ut Cherubim expanderent alas suas super locum, in quo posita erat Arca, & ipsam Arcam tegerent cum vectibus suis*.

9. *Vectium autem, quibus portabatur Arca, quia paululum longiores erant, capita parebant ante oraculum: si vero quis paululum fuisset extrinsecus, eos videre non poterat. Fuit itaque Arca ibi usque in præsentem diem*.

10. *Nihilque erat aliud in Arca, nisi duæ tabulæ, quas posuerat Moyses in Horeb, quando legem dedit Dominus filiis Israel egredientibus ex Ægypto*.

de' santi sotto le ali de' Cherubini;

8. Di modo che i Cherubini spandevano le loro ali sopra del luogo, ove l' Arca era stata posta, e tutta intera la covrivano, con le sue stanghe, che vi stavano.

9. E perchè queste stanghe, con le quali si portava l' Arca erano un poco lunghe, se ne vedeva l' estremità innanzi al Santuario: Ma se alcuno stava un pò fuori, non si potevano più vedere. E l' Arca è stata sempre ivi sino al presente giorno.

10. *Allora* non vi era altro nell' Arca, che le due tavole *di pietra*, che vi furono poste da Mosè ad Oreb, allorchè il Signore diede la legge ai figli d'Israello, quando uscirono dall' Egitto, *tutto l' altro essendo stato posto da banda.*

---

§. II. *Tutti i Leviti ed i Cantori fanno risuonare le loro voci ed i loro strumenti di musica, per cantare le lodi di Dio. Nello stesso tempo la casa del Signore è ripiena della sua gloria*.

11. *Egressis autem Sacerdotibus de Sanctuario (omnes enim Sacerdotes, qui ibi po-*

11. Allora dunque che i Sacerdoti furono usciti dal Santuario (imperciocchè tutti i Sacerdoti, che si

potuerant inveniri, sanctificati sunt; nec adhuc in illo tempore vices; & ministeriorum ordo inter eos divisus erat)

si poterono trovare ivi, furono santificati, *affinchè potessero tutti entrare nel Santuario, senza distinzione delle differenti classi, nelle quali Davidde gli avea distribuiti; poichè questo regolamento di Davidde, non era stato ancora posto in esecuzione:* Le funzioni, e l' ordine dei ministeri non erano stati divisi tra di loro sino a quel tempo.)

12. *Tam Levitæ, quam cantores, id est, & qui sub Asaph erant, & qui sub Eman, & qui sub Idithun, filii, & fratres eorum, vestiti byssinis, cymbalis, & psalteriis, & citharis concrepabant, stantes ad Orientalem plagam Altaris, & cum eis Sacerdotes centum viginti canentes tubis.*

12. Tanto i Leviti, che i Cantori, cioè quei, ch' erano sotto Asaf, sotto Eman, sotto Iditun, con i loro figli, ed i loro parenti vestiti di lino, facevano risuonare i di loro timbani, i salterj, e le chitarre, ed erano all' Oriente dell' Altare, con cento venti Sacerdoti, che suonavano le loro trombe.

13. *Igitur cunctis pariter, & tubis, & voce, & cymbalis, & organis, & diversi generis musicorum concinentibus, & vocem in sublime tollentibus, longe sonitus audiebatur, ita ut cum Dominum laudare cœpissent, & dicere: Confitemini Domino quoniam bonus, quoniam in æternum misericordia*

13. Tutti adunque concordemente cantando, e suonando, con le trombe, le voci, i timbani, gli organi, e diverse altre sorte di strumenti di musica, e facendo altamente risuonare le loro voci, si sentiva ben da lungi questo strepito. E quando essi incominciarono a lodare il Signore, e ad intonare *questo cantico*: Date gloria al Signore, perchè è buono, e perchè la sua mi-

dia ejus, impleretur domus Dei nube,

misericordia è eterna: la casa di Dio fu riempita da una nube;

14. *Nec possent Sacerdotes stare, & ministrare propter caliginem. Compleverat enim gloria Domini domum Dei.*

14. Di maniera che i Sacerdoti non poteano fermarvisi, nè fare le funzioni del loro ministero per cagion della nube, la gloria del Signore avendo riempiuta la casa di Dio.

CAPITOLO VI.

§. I. *Salomone benedice il popolo d' Israele, e rende grazie a Dio, per aver adempiuta la promessa, che avea fatta a Davidde suo Padre.*

L'Anno del Mondo 3001.

1. TUnc *Salomon ait: Dominus pollicitus est, ut habitaret in caligine:*

1. ALlora Salomone disse: Il Signore avea promesso, che abitarebbe in una nube; *ed ecco, ch' egli adempie la sua promessa.*

2. *Ego autem ædificavi domum nomini ejus, ut habitaret ibi in perpetuum.*

2. Poichè io ho edificata una casa al suo nome; affinchè vi possa abitare per sempre; *ed io sono ripieno di gioja, vedendo, ch' egli onora questa casa con la sua divina presenza.*

3. *Et convertit Rex faciem suam, & benedixit universæ multitudini Israel (nam omnis turba stabat intenta) & ait:*

3. Dipoi il Re voltandosi verso tutta la raunanza d' Israele, la benedisse (stando attenta in piè tutta questa moltitudine); e disse:

4. *Benedictus Dominus Deus Israel, qui quod locutus est David patri meo, opere complevit, dicens:*

4. Benedetto sia il Signore Iddio d'Israello, che ha adempiuto ciocchè avea promesso a Davidde mio padre, allorchè gli disse:

5. *A die, qua eduxi populum meum de Terra Ægypti, non elegi Civitatem de cunctis Tribubus Israel, ut ædificaretur in ea domus nomini meo, neque elegi quemquam alium virum, ut esset dux in populo meo Israel:*

5. Dal giorno, che ho fatto uscire il mio popolo dalla terra d' Egitto, io non ho scelta Città in tutte le Tribù d' Israele per edificarvi una casa al mio nome, e neppure ho scelto altr' uomo per dargli la condotta del mio popolo d' Israele:

6. *Sed elegi Jerusalem, ut sit nomen meum in ea, & elegi David, ut constituerem eum super populum meum Israel.*

6. Ma ho scelta Gerusalemme per essere il luogo, in cui il mio nome sia onorato, ed ho eletto Davidde per stabilirlo *Re* sopra il mio popolo d'Israele.

7. *Cumque fuisset voluntas David patris mei, ut ædificaret domum nomini Domini Dei Israel,*

7. Ed allorchè mio padre ebbe formata l'idea d' innalzare una casa al nome del Signore Iddio d' Israello,

8. *Dixit Dominus ad eum: Quia hæc fuit voluntas tua, ut ædificares domum nomini meo, bene quidem fecisti hujuscemodi habere voluntatem:*

8. Il Signore gli disse: Quando tu hai avuta la volontà di edificare una casa al mio nome, hai ben fatto di prendere questa risoluzione:

9. *Sed non tu ædificabis domum, verum filius tuus, qui egredietur de lumbis tuis, ipse ædificabit domum nomini meo.*

9. Ma non sarai tu, che edificherai questa casa. Il tuo figlio, che uscirà da te sarà colui, che innalzerà una casa al mio nome.

10. *Complevit ergo Dominus sermonem suum, quem locutus fuerat: & ego surrexi*

10. Il Signore adunque ha adempiuta la parola, che avea detta. Io son suc-

rexi pro David patre meo, & sedi super thronum Israel, sicut locutus est Dominus: & ædificavi domum nomini Domini Dei Israel.

11. *Et posui in ea Arcam, in qua est pactum Domini, quod pepigit cum filiis Israel.*

12. *Stetit ergo coram Altari Domini ex adverso universæ multitudinis Israel, & extendit manus suas.*

13. *Siquidem fecerat Salomon basim æneam, & posuerat eam in medio basilicæ, habentem quinque cubitos longitudinis, & quinque cubitos latitudinis, & tres cubitos altitudinis: stetitque super eam: & deinceps flexis genibus contra universam multitudinem Israel, & palmis in Cælum levatis,*

14. *Ait: Domine Deus Israel, non est similis tui, Deus in Cælo, & in Terra: qui custodis pactum, & misericordiam cum servis tuis,*

qui

succeduto a Davidde mio padre; io son assiso sul trono d'Israele, come il Signore l'avea detto; ed io ho fabbricata una casa al *santo* nome del Signore Iddio d'Israello.

11. Io ho fatta portar l'Arca, ov'è l'alleanza, che il Signore ha fatta con i figli d'Israello.

12. Salomone adunque stiede *in piè, durante tutto questo discorso* innanzi l'Altare del Signore, alla veduta di tutta la raunanza d'Israele, ed estese le sue mani *verso il Cielo alla veduta del popolo.*

13. Imperciocchè egli avea fatto fare una specie di strato di bronzo di cinque cubiti di lunghezza, d'altrettanti di larghezza, e di tre d'altezza, che avea fatto mettere in mezzo del Tempio. Vi si tenne *qualche tempo* in piè; poi si pose in ginocchione rivolto verso tutta questa moltitudine, e con le mani stese al Cielo;

14. E disse: Signore Iddio d'Israello, non vi è altro Dio simile a te, nè in Cielo, nè sopra la Terra; tu che conservi l'alleanza, e la misericordia, che hai promessa alli tuoi servi, i quali camminano

in-

qui ambulant coram te in toto corde suo,

innanzi a te con tutto il lor cuore;

15 *Qui præstitisti servo tuo David patri meo quæcumque locutus fueras ei: & quæ ore promiseras, opere complesti, sicut & præsens tempus probat.*

15. Che hai eseguita la promessa, che avevi fatta a Davidde mio padre tuo servo, ed hai adempiuta la parola, che gli avevi data, come al presente lo vediamo.

16. *Nunc ergo, Domine Deus Israel, imple servo tuo patri tuo David, quæcumque locutus es, dicens: Non deficiet ex te vir coram me, qui sedeat super thronum Israel: ita tamen si custodierint filii tui vias suas, & ambulaverint in lege mea, sicut & tu ambulasti coram me.*

16. Adempi adunque ora, o Signore Iddio d' Israello in favore di Davidde mio padre tuo servo, tutto ciò, che gli hai promesso, dicendogli: Non ti mancherà l' erede, che sarà seduto innanzi a me sul trono d' Israello, purchè i tuoi figli invigilino sopra le loro vie, camminando essi nell' osservanza della mia legge, come hai camminato tu nella mia presenza.

17. *Et nunc, Domine Deus Israel, firmetur sermo tuus, quem locutus es servo tuo David.*

17. Fa ora vedere, o Signore Iddio d' Israello, la verità, e l' effetto della parola, che hai data a Davidde tuo servo.

---

§. II. *Salomone prega Iddio d'esaudire tutte le preghiere, che gli saranno fatte nel suo Tempio.*

18. *Ergone credibile est, ut habitet Deus cum hominibus super Terram? Si Cœlum, & Cœli Cœlorum non te capiunt*

18. E' dunque credibile, che Iddio abiti con gli uomini sopra la Terra? Poichè se il Cielo, ed i Cieli de' Cieli non possono con-

piunt, quanto magis domus ista, quam ædificavi?

contenerti, quanto meno questa casa, che io ho edificata?

19. *Sed ad hoc tantum facta est, ut respicias orationem servi tui, & obsecrationem ejus, Domine Deus meus: & audias preces, quas fundit famulus tuus coram te:*

19. Così essa non è stata fatta, che per indurti, o mio Signore Iddio, a riguardare favorevolmente l' orazione del tuo servo, e le sue umili domande, e ad esaudire le preghiere, che farà nella tua presenza;

20. *Ut aperias oculos tuos super domum istam diebus, ac noctibus, super locum, in quo pollicitus es, ut invocaretur nomen tuum,*

20. Affinchè giorno e notte abbi gli occhi aperti sopra di questa casa, in cui hai promesso, che s' invocherebbe il tuo nome;

21. *Et exaudires orationem, quam servus tuus orat in eo: & exaudias preces famuli tui, & populi tui Israel. Quicumque oraverit in loco isto, exaudi de habitaculo tuo, id est, de Cœlis, & propitiare.*

21. Che tu ascoltaresti l'orazione, che vi farebbe il tuo servo, ed esaudiresti le sue preghiere, e quelle del tuo popolo d' Israele. Ascolta dunque, Signore dalla tua abitazione, ch' è nel Cielo, tutti quei, che quivi faranno le loro preghiere, e fa loro misericordia.

22. *Si peccaverit quispiam in proximum suum, & jurare contra eum paratus venerit, seque maledicto constrinxerint coram Altari in domo ista,*

22. Allorchè qualcheduno avrà peccato contro del suo prossimo, e si presenterà per giurare contro di lui, e si sarà obbligato con esecrazione, *giurando* in questa casa innanzi al tuo Altare,

23. *Tu audies de Cælo, & facies judicium servorum tuorum, ita ut reddas iniquo viam suam in caput proprium, & ulciscaris justum, re-*

23. Tu ascolterai dal Cielo, e farai giustizia alli tuoi servi, farai ricadere la perfidia del colpevole sopra della sua testa, e ven-

retribuens eis secundum justitiam suam.

24. *Si superatus fuerit populus tuus Israel ab inimicis (peccabunt enim tibi) & conversi egerint pœnitentiam, & obsecraverint nomen tuum, & fuerint deprecati in loco isto,*

25. *Tu exaudies de Cœlo, & propitiare peccato populi tui Israel, & reduc eos in terram, quam dedisti eis, & patribus eorum.*

26. *Si clausa Cœlo pluvia non fluxerit propter peccata populi, & deprecati te fuerint in loco isto, & confessi nomini tuo, & conversi a peccatis suis, cum eos afflixeris:*

27. *Exaudi de Cœlo, Domine, & dimitte peccata servis tuis, & populi tui Israel, & doce eos viam bonam, per quam ingrediantur: & da pluviam terræ, quam dedisti populo tuo ad possidendum.*

28. *Fames si orta fuerit in*

vendicherai il giusto, trattandolo favorevolmente secondo la sua giustizia.

24. Allorchè il popolo d' Israele (dopo aver peccato contro di te) sarà vinto da' suoi nemici, e rientrando in se stesso, sarà penitenza, invocherà il tuo nome, e verrà *in spirito* a fare le sue preghiere in questo luogo,

25. Tu l' esaudirai dal Cielo, perdonerai al tuo popolo d' Israele il suo peccato, e li ricondurrai nella terra, che hai data ad essi, ed ai padri loro.

26. Allorchè il Cielo sarà chiuso, e non cadrà pioggia a cagione de' peccati del tuo popolo, e venendo a fare le sue preghiere in questo luogo, darà gloria al tuo nome, convertendosi, *e* facendo penitenza de' suoi peccati, per l' afflizione, in cui l' avrai ridotto;

27. Esaudiscilo dal Cielo, Signore, e perdona i peccati de' tuoi servi, e del tuo popolo d' Israele; insegna loro una via dritta, per cui essi camminino, e manda la pioggia sopra della terra, che hai data al tuo popolo per possederla.

28. Quando sarà sopra della

in terra, & pestilentia, ærugo, & aurugo, & locusta, & bruchus, & hostes, vastatis regionibus, portas obsederint Civitatis, omnisque plaga, & infirmitas presserit:

della terra la carestìa, la peste, la nebbia, o qualunque corruzione d' arìa, le locuste, ed i bruchi; o che l' inimico, dopo aver depredato tutto il paese, verrà ad assediare la Città, ed il popolo si troverà pressato da ogni sorta di mali, e di malattìe:

29. *Si quis de populo tuo Israel fuerit deprecatus, cognoscens plagam, & infirmitatem suam, & expanderit manus suas in domo hac,*

29. Se qualcheduno del tuo popolo d' Israele, considerando le sue piaghe, ed i suoi mali, viene ad alzar le mani verso di te in questa casa,

30. *Tu exaudies de Cœlo, & de sublimi scilicet habitaculo tuo, & propitiare, & redde unicuique secundum vias suas, quas, nosti eum habere in corde suo (tu enim solus nosti corda filiorum hominum)*

30. Tu l' esaudirai dal Cielo, da quest' alto luogo della tua dimora, e gli sarai favorevole: E renderai a ciascuno secondo le sue opere, e secondo le disposizioni, che vedrai nel suo cuore: perchè soltanto tu conosci i cuori de'figli degli uomini.

31. *Ut timeant te, & ambulent in viis tuis cunctis diebus, quibus vivunt super faciem terræ, quam dedisti patribus nostris.*

31. Affinchè ti temano, e camminino nelle tue vie, fintantochè vivranno sopra la terra, che tu hai data alli nostri padri,

32. *Externum quoque, qui non est de populo tuo Israel, si venerit de terra longinqua, propter nomen tuum magnum, & propter manum tuam robustam, & brachium tuum extentum, & adoraverit in loco isto,*

32. Se ancora un forestiero, che non sarà del nostro popolo, verrà da un lontan paese tirato dalla fama della grandezza del tuo nome, dalla forza della tua mano, e dalla possanza del tuo braccio, e ti adorerà in questo Tempio,

33. *Tu exaudies de Cœlo firmissimo habitaculo tuo, & facies cuncta, pro quibus invocaverit te ille peregrinus: ut sciant omnes populi terræ nomen tuum, & timeant te sicut populus tuus Israel, & cognoscant, quia nomen tuum invocatum est super domum hanc, quam ædificavi.*

33. Tu l' esaudirai dal Cielo, ch' è la tua dimora ferma e stabile; ed accorderai a questo forestiere tutto ciò, che avrà domandato nelle sue preghiere; affinchè tutti i popoli della terra imparino a conoscere il tuo nome, ed essi ti temano come fa il tuo popolo d' Israele, e riconoscano, che il tuo nome è stato invocato sopra questa casa, che io ho edificata.

34. *Si egressus fuerit populus tuus ad bellum contra adversarios suos per viam, in qua miseris eos, adorabunt te contra viam, in qua Civitas hæc est, quam elegisti, & domus, quam ædificavi nomini tuo:*

34. Se il tuo popolo uscirà in campagna per fare la guerra a' suoi nemici, e marciando pel cammino, per cui l'avrai mandato, egli ti adorerà con la faccia rivolta verso la Città, che tu hai scelta, e verso la casa, che ho edificata al tuo nome,

35. *Tu exaudies de Cœlo preces eorum, & obsecrationem, & ulciscaris.*

35. Tu esaudirai dal Cielo le loro orazioni, e le preghiere loro, e li vendicherai *de' loro nemici*.

36. *Si autem peccaverint tibi (neque enim est homo, qui non peccet) & iratus fueris eis, & tradideris hostibus, & captivos duxerint eos in terram longinquam, vel certe, quæ juxta est,*

36. Ma s' eglino peccheranno contro di te (poichè non vi è uomo, che non commetta peccato) ed essendo in collera contro di essi, gli abbandonerai ai loro nemici, e farai, che questi nemici li menino schiavi, sia in un lontan paese, o pur vicino,

37. *Et conversi in corde suo*

37. Ed essendo convertiti

suo, in terra, ad quam captivi ducti fuerant, egerint pœnitentiam, & deprecati te fuerint in terra captivitatis suæ, dicentes: Peccavimus, inique fecimus, injuste egimus:

titi con tutto il lor cuore, faranno penitenza nel paese ove saranno stati menati schiavi, ed in questa schiavitù saranno a te ricorsi, dicendoti: Noi abbiamo peccato, abbiamo commessa l' iniquità, ed abbiamo fatte ingiuste azioni.

38. *Et reversi fuerint ad te in toto corde suo, & in tota anima sua, in terra captivitatis suæ, ad quam ducti sunt, adorabunt te contra viam terræ suæ, quam dedisti patribus eorum, & Urbis, quam elegisti, & domus, quam ædificavi nomini tuo:*

38. Se ritorneranno a te con tutto il lor cuore, e con tutta l' anima loro nel luogo della loro cattività dove saranno stati condotti, e ti adoreranno con la faccia rivolta verso la terra, che hai data ai loro maggiori, verso la Città, che tu hai scelta, ed il Tempio, che ho fabbricato al tuo nome,

39. *Tu exaudies de Cœlo, hoc est, de firmo habitaculo tuo, preces eorum, & facias judicium, & dimittas populo tuo, quamvis peccatori:*

39. Esaudirai dal Cielo, cioè, dalla tua permanente dimora, le loro preghiere; tu farai giustizia *de' loro nemici*, e perdonerai al tuo popolo, ancorchè abbia peccato.

40. *Tu es enim Deus meus; aperiantur, quæso, oculi tui, & aures tuæ intentæ sint ad orationem, quæ fit in loco isto.*

40. Imperciocchè tu sei il mio Dio. I tuoi occhi sieno aperti, io te ne scongiuro, e le tue orecchie attente all' orazioni, che si faranno in questo luogo.

41. *Nunc igitur consurge, Domine Deus, in requiem tuam, tu, & Arca fortitudinis tuæ: Sacerdotes tui,*

41. Levati dunque ora, o Signore *mio* Dio, per stabilire quì il tuo riposo, tu e l' Arca, con cui hai segnalata la tua potenza.

Do- I

Domine Deus, induantur salutem, & Sancti tui lætentur in bonis.

I tuoi Sacerdoti, o Signor *mio* Dio, sieno soccorsi, e protetti da te; ed i tuoi santi con allegrezza godano de' tuoi beni.

42. *Domine Deus, ne averteris faciem Christi tui: memento misericordiarum David servi tui.*

42. Signore *mio* Dio, non rigettare l' orazione del tuo Cristo ricordati di tutte le benignità, che hai usate con Davidde tuo servo.

CAPITOLO VII.

§. I. *Essendo finita la preghiera di Salomone, scende il fuoco dal Cielo, consuma le vittime, e la maestà di Dio riempie il Tempio; la di cui dedicazione dura sette giorni.*

L'Anno del Mondo 3001.

1. *Cumque complesset Salomon fundens preces ignis descendit de Cælo, & devoravit holocausta, & victimas, & majestas Domini implevit domum.*

1. Salomone avendo finita la sua preghiera, scese il fuoco dal Cielo, e consumò gli olocausti, e le vittime; e la maestà del Signore riempì *tutta* la casa;

2. *Nec poterant Sacerdotes ingredi Templum Domini, eo quod implesset majestas Domini Templum Domini.*

2. Di maniera che i Sacerdoti stessi non potevano entrare nel Tempio del Signore, poichè la sua maestà avea riempiuto il suo Tempio.

3. *Sed & omnes filii Israel videbant descendentem ignem, & gloriam Domini super domum: & corruentes*

3. Tutti i figli d'Israele viddero discendere il fuoco, e la gloria del Signore sopra questo Tempio

tes proni in terram super pavimentum stratum lapide adoraverunt, & laudaverunt Dominum: Quoniam bonus, quoniam in sæculum misericordia ejus.

pio. Essi si prostrarono con la faccia per terra sopra il pavimento, ch' era di pietra; adorarono il Signore, e lo lodarono, *dicendo*: Quanto il Signore è buono! Quanto la sua misericordia è eterna!

4. *Rex autem, & omnis populus, immolabant victimas coram Domino.*

4. Il Re adunque, e tutto il popolo immolavano vittime innanzi al Signore.

5. *Mactavit igitur Rex Salomon hostias, boum viginti duo millia, arietum centum viginti millia: & dedicavit domum Dei Rex, & universus populus.*

5. Il Re Salomone sacrificò ventiduemila bovi, e centoventimila montoni. Ed il Re con tutto il popolo fecero *in tal maniera* la dedicazione della casa del Signore.

6. *Sacerdotes autem stabant in officiis suis: & Levitæ in organis carminum Domini, quæ fecit David Rex ad laudandum Dominum: Quoniam in æternum misericordia ejus, hymnos David canentes per manus suas: porro Sacerdotes canebant tubis ante eos, cunctusque Israel stabat.*

6. Tutti i Sacerdoti stavano applicati alle loro funzioni; ed i Leviti toccavano li strumenti, e facevano risuonare gl' inni del Signore, che il Re Davidde avea composti per lodare il Signore, *in questa maniera*. Quanto è vero, che la sua misericordia è eterna. Essi cantavano *ancora* gl' inni di Davidde sopra gli strumenti che toccavano. In quanto ai Sacerdoti, essi suonavano dinanzi a loro le trombe. E tutto il popolo era presente in piedi.

7. *Sanctificavit quoque Salomon medium atrii ante Templum*

7. Il Re consecrò ancora il mezzo del pavimento, ch'era davanti al Tempio

plum Domini: obtulerat enim ibi holocausta, & adipes pacificorum: quia Altare æneum, quod fecerat, non poterat sustinere holocausta, & sacrificia, & adipes.

8. *Fecit ergo Salomon solemnitatem in tempore illo septem diebus, & omnis Israel cum eo, Ecclesia magna valde, ab introitu Emath, usque ad torrentem Ægypti.*

9. *Fecitque die octavo collectam, eo quod dedicasset Altare septem diebus, & solemnitatem celebrasset diebus septem.*

10. *Igitur in die vigesimotertio mensis septimi dimisit populos ad Tabernacula sua, lætantes, atque gaudentes super bono, quod fecerat Dominus Davidi, & Salomoni, & Israeli populo suo.*

pio del Signore; imperciocchè ivi avea offerti gli olocausti, ed il grasso delle vittime pacifiche *sopra un Altare, ch'egli avea fatto innalzare*; poichè l'Altare di bronzo, che avea fatto, non potea bastare per gli olocausti, i sacrificj, e il grasso *dell' ostie pacifiche.*

8. *Dopo i sette giorni della dedicazione del Tempio*, Salomone fece nello stesso tempo un' *altra* festa solenne, *che durò* per lo spazio di sette *altri* giorni, e tutto Israele la celebrò con lui. Questa raunanza fu molto grande, essendo tutti venuti a folla, dacchè si entra in Emat, fin al torrente dell'Egitto.

9. L' ottavo giorno di *questa seconda festa*, celebrò *la festa della* raunanza solenne, a motivo che avea impiegati sette giorni alla dedicazione dell'Altare, e sette giorni alla festa *de' Tabernacoli.*

10. Adunque il ventesimo terzo giorno del primo mese, rimandò il popolo alli suoi padiglioni. Tutti erano ripieni di gioja, e di riconoscenza per le grazie, che il Signore avea fatte a Davidde, a Salomone, ed al suo popolo d' Israele.

11. *Complevitque Salomon domum Domini, & domum Regis, & omnia, quæ disposuerat in corde suo, ut faceret in domo Domini, & in domo sua, & prosperatus est.*

11. Salomone adunque finì la casa del Signore, ed il palagio del Re; e riuscì a tutto ciò che si era proposto di fare, tanto nella casa del Signore, che nel suo proprio palazzo.

§. II. *Il Signore apparisce a Salomone, durante la notte. L'assicura che ha esaudita la sua preghiera, e gli promette di stabilire il trono d'Israele nella sua casa, s'egli è fedele nell'osservanza de' suoi comandamenti.*

12. *Apparuit autem ei Dominus nocte, & ait: Audivi orationem tuam, & elegi locum istum mihi in domum sacrificii.*

12. *Dopo ciò*, il Signore gli apparve *per la seconda volta* la notte, *come avea fatto a Gabaon*, e gli disse: Io ho esaudita la tua preghiera, ed ho scelto per me questo luogo, per farne una casa di sacrificio *e di orazione*.

13. *Si clausero Cœlum, & pluvia non fluxerit, & mandavero, & præcepero locustæ, ut devoret terram, & misero pestilentiam in populum meum:*

13. Se *accade, che* avrò serrato il Cielo, e non cadrà la pioggia, o pure che comanderò, ed ordinerò alle locuste di rovinare la terra, e manderò la pestilenza tra il mio popolo;

14. *Conversus autem populus meus, super quos invocatum est nomen meum, deprecatus me fuerit, & exquisierit faciem meam, & egerit pœnitentiam a viis suis pessimis: & ego exaudiam de Cœlo, & propitius ero pec-*

14. Ed il mio popolo, su di cui è stato invocato il mio nome, si convertirà, mi verrà a pregare, ricercherà il mio volto, e farà penitenza della sua malvaggia vita; io l'esaudirò dal Cielo, e gli perdo-

peccatis eorum, & sanabo terram eorum.

15. *Oculi quoque mei erunt aperti, & aures meæ erectæ ad orationem ejus, qui in loco isto oraverit;*

16. *Elegi enim, & sanctificavi locum istum, ut sit nomen meum ibi in sempiternum, & permaneant oculi mei, & cor meum ibi cunctis diebus.*

17. *Tu quoque si ambulaveris coram me, sicut ambulavit David pater tuus, & feceris juxta omnia, quæ præcepi tibi, & justitias meas, judiciaque servaveris:*

18. *Suscitabo thronum Regni tui, sicut pollicitus sum David patri tuo, dicens: Non auferetur de stirpe tua vir, qui sit princeps in Israel.*

19. *Si autem aversi fueritis, & dereliqueritis justitias meas, & præcepta mea, quæ proposui vobis, & abeuntes servieritis Diis alienis, & adoraveritis eos,*

20. *Evellam vos de terra mea*

donerò i suoi peccati, e purificherò la terra, ov'egli fa la sua dimora.

15. I miei occhi saranno aperti, e le mie orecchie attente all'orazione di colui, che m' invocherà in questo luogo;

16. Imperciocchè io ho scelto questo luogo, e l' ho santificato, acciò vi sia per sempre il mio nome, ed i miei occhi, ed il mio cuore vi sieno del continuo rivolti.

17. E tu stesso, se camminerai nella mia presenza, come Davidde tuo padre vi ha camminato, se ti regolerai in tutto secondo gli ordini, che ti ho dati, ed osserverai i miei precetti, e le mie leggi,

18. Io conserverò il trono del tuo Regno *alla tua stirpe*, come l'ho promesso à Davidde tuo padre, allorchè gli dissi: Tu avrai sempre successori della tua stirpe, i quali saranno principi in Israele.

19. Ma se tu, *ed i figli tuoi* vi allontanerete da me, ed abbandonerete le leggi, ed i comandamenti, che vi ho proposti; se correrete appresso i Dei stranieri, e li servirete, e l'adorerete,

20. Vi esterminerò dalla mia

mea, quam dedi vobis: & domum hanc, quam sanctificavi nomini meo, projiciam a facie mea, & tradam eam in parabolam, & in exemplum cunctis populis.

mia terra, che vi ho data; ributterò lontano da me questo Tempio, che ho consecrato al mio nome, e lo renderò la favola del Mondo, e farò in maniera, che serva d' esempio a tutti i popoli della terra;

21. *Et domus ista erit in proverbium universis transeuntibus, & dicent stupentes: Quare fecit Dominus sic terræ huic, & domui huic?*

21. E questa casa sarà portata in proverbio da tutti coloro, che vi passeranno davanti, e colpiti dallo stupore, diranno: Perchè mai il Signore ha trattata in tal maniera questa terra, e questa casa?

22. *Respondebuntque: Quia dereliquerunt Dominum Deum patrum suorum, qui eduxit eos de terra Ægypti, & apprehenderunt Deos alienos, adoraverunt eos, & coluerunt: idcirco venerunt super eos universa hæc mala.*

22. E sarà risposto: Perch' essi hanno abbandonato il Signore Iddio de'loro padri, che gli avea tratti fuori dalla terra d'Egitto, ed hanno presi Dei stranieri, e gli hanno adorati, e serviti. Ecco ciocchè ha tirati tutti questi mali sopra di loro.

CAPITOLO VIII.

§. I. *Salomone edifica e fortifica molte Città.*

L' Anno del Mondo 3012. Avanti G. C. 992.

1. *EXpletis autem viginti annis, postquam ædificavit Salomon domum Domini, & domum suam:* 2.

1. DOpo venti anni, che Salomone impiegò a edificare il Tempio del Signore, ed il suo proprio palagio, 2.

2. *Civitates, quas dederat Hiram Salomoni, ædificavit, & habitare ibi fecit filios Israel.*

3. *Abiit quoque in Emath Suba, & obtinuit eam.*

4. *Et ædificavit Palmiram in deserto, & alias Civitates munitissimas ædificavit in Emath.*

5. *Extruxitque Bethoron superiorem, & Bethoron inferiorem, Civitates muratas, habentes portas, & vectes, & seras:*

6. *Balaath etiam, & omnes urbes firmissimas, quæ fuerunt Salomonis, cunctasque urbes quadrigarum, & urbes equitum: omnia, quæcumque voluit Salomon, atque dispofuit, ædificavit in Jerusalem, & in Libano, & in universa terra potestatis suæ.*

2. Egli fe fabbricare, e fortificare le Città, che Iram gli avea date, *o piuttosto gli avea restituite, non essendo soddisfatto del dono fattogli da Salomone*: e Salomone vi stabilì i figli d' Israele, *in luogo de' Cananei, sopra de' quali erano state conquistate, e che l' abitavano prima.*

3. Se n' andò ancora ad Emat di Suba, *cioè, ad Emese nella Siria di Soba*, e ne prese possesso.

4. Fece edificare *e* ben fortificare Palmira nel deserto, ed ancora molte altre Città nel paese d' Emat, *per assicurare le sue frontiere.*

5. Edificò ancora Betoron, così l'alta, come la bassa, ch' erano Città murate, ed aveano buone porte munite di sbarre, e di serrature.

6. Fece lo stesso a Balaat, ed a tutte le migliori piazze, che gli appartenevano, ed a tutte le Città *destinate alla custodia* de' carri, e *al soggiorno* della cavalleria. Finalmente Salomone fece, e edificò tutto ciò, che gli piacque, tanto in Gerusalemme, che sopra del Libano, ed in tutta l' estensione de' suoi Stati.

§. II.

§. II. *Salomone sottomette tutti gli antichi abitanti, che restavano della terra di Canaan, e se li rende tributarj. Egli non impiega gl' Israeliti ad alcun' opra, e non si serve di essi, che per la guerra.*

7. *Omnem populum, qui derelictus fuerat de Hethæis, & Amorrhæis, & Pherezæis, & Hevæis, & Jebusæis, qui non erant de stirpe Israel:*

8. *De filiis eorum, & de posteris, quos non interfecerant filii Israel, subjugavit Salomon in tributarios, usque in diem hanc.*

9. *Porro de filiis Israel non posuit, ut servirent operibus Regis: ipsi enim erant viri bellatores, & duces primi, & principes quadrigarum, & equitum ejus.*

10. *Omnes autem principes exercitus Regis Salomonis fuerunt ducenti quinquaginta, qui erudiebant populum.*

7. Sottomise ancora al suo Impero tutti i popoli, ch' erano rimasti degli Etei, degli Amorrei, de' Ferezei, degli Evei, e de' Gebusei, i quali non erano della stirpe d' Israele;

8. Ma erano i figli, o i discendenti di quei, *tra i Cananei*, che gl' Israeliti non aveano fatti morire. Salomone se li rese tributarj, come lo sono ancora al presente.

9. Non volle, che i figli d' Israele fossero soggetti a faticare ne' suoi lavori; ma egli se ne servì per la guerra, e diede loro il comando delle sue Armate, della sua cavallerìa, e de' suoi carri.

10. Or tutti i principali ufiziali dell' Armata del Re Salomone ascendevano al numero di duecentocinquanta, i quali aveano il comando, *ed* il governo del popolo; *senza parlare di cinquecento cinquant' altri che aveano la soprantendenza della sua casa, de' suoi beni, e de' suoi arredi.*

§. III.

§. III. *Salomone non vuol, che la figlia di Faraone abiti nella Città di Davidde, la quale era stata santificata dal soggiorno dell'Arca. Egli stabilisce gli ufizj de' Sacerdoti e de' Leviti secondo l' istruzione di Davidde. Fà venire da Ofir quattro cento cinquanta talenti d'oro.*

11. *Filiam vero Pharaonis transtulit de Civitate David, in domum, quam ædificaverat ei. Dixit enim Rex: Non habitabit uxor mea in domo David Regis Israel, eo quod sanctificata sit: quia ingressa est in eam Arca Domini.*

12. *Tunc obtulit Salomon holocausta Domino super Altare Domini, quod extruxerat ante porticum,*

13. *Ut per singulos dies offerretur in eo juxta præceptum Moysi in sabbatis, & in calendis, & in festis diebus, ter per annum, id est, in solemnitate azymorum, & in solemnitate Tabernaculorum.*

14. *Et constituit juxta dispositionem David patris sui officia Sacerdotum in mini-*

11. Dipoi se passare la figlia di Faraone dalla Città di Davidde nella casa, che le avea edificata; dicendo: Non puol abitare la mia moglie nella casa di Davidde Re d' Israele, perchè è stata santificata pel soggiorno, che l' Arca del Signore vi ha fatto. *In fatti l' Arca vi dimorò sintantochè fu edificato il Tempio.*

12. Allora Salomone offerì olocausti al Signore sù l' Altare, che avea innalzato davanti al vestibolo *del Tempio*,

13. Per offerirvi in ciascun giorno de' sacrificii, secondo l' ordine di Mosè, i giorni di Sabbato, i primi giorni del mese, e le tre gran solennità dell'anno; cioè, quella degli azimi, quella delle settimane, e quella de' Tabernacoli.

14. Ordinò ancora, che i Sacerdoti adempiessero i loro doveri nel lor ministero

ministeriis suis: & Levitas in ordine suo, ut laudarent, & ministrarent coram Sacerdotibus, juxta ritum uniuscujusque diei: & janitores in divisionibus suis per portam, & portam: sic enim præceperat David homo Dei.

stero, secondo l'ordine prescritto da Davidde suo padre; ed i Leviti stassero nel loro luogo per cantarè le lodi del Signore, e per servire davanti ai Sacerdoti, osservando le cerimonie assegnate in ciascun giorno; ed i portinaj ancora facessero il lor dovere alle porte, la guardia delle quali era stata lor data, secondo la distribuzione, che Davidde uomo di Dio ne aveà fatta a ciascuno di loro.

15. *Nec prætergressi sunt de mandatis Regis tam Sacerdotes, quam Levitæ, ex omnibus, quæ præceperat, & in custodiis thesaurorum.*

15. Nè i Sacerdoti, nè i Leviti omisero cos' alcuna, e non fecero niente oltre di tutto ciò, che il Re avea ordinato, e di ciò, che apparteneva alla guardia de' tesori.

16. *Omnes impensas præparatas habuit Salomon, ex eo die, quo fundavit domum Domini, usque in diem, quo perfecit eam.*

16. Salomone avea trovate tutte le cose preparate per provvedere alla spesa, dal giorno, che incominciò a gettare le fondamenta del Tempio, sin al giorno, che vi pose l' ultima pietra.

17. *Tunc abiit Salomon in Asiongaber, & in Ailath, ad oram Maris rubri, quæ est in terra Edom.*

17. Dipoi andò ad Asiongaber, e ad Ailat, che stanno su la sponda del Mar rosso, ch' è nella terra d' Edom, *per visitare la flotta, che avea fatta preparare, e che dovea unirsi a quella d' Iram.*

18. *Misit autem ei Hiram*

18. *Imperciocchè* Iram gli avea

ram per manus servorum suorum naves, & nautas gnaros maris, & abierunt cum servis Salomonis in Ophir, tuleruntque inde quadringenta quinquaginta talenta auri, & attulerunt ad Regem Salomonem.

avea mandato per mezzo de' suoi sudditi delle navi, e de' marinai esperti, e bravi uomini di mare, i quali andarono con i servi di Salomone ad Ofir, d' onde portarono al Re Salomone quattrocentocinquanta talenti d' oro, *de quali egli n' ebbe quattrocentoventi di guadagno, avendone impiegati trenta per le spese.*

CAPITOLO IX.

§. I. *La Regina di Saba, spinta dall' alta riputazione di Salomone, lo viene a ritrovare, e confessa che il suo merito è al di sopra della sua fama. Ella gli fà gran presenti, e ne riceve ancor da lui de' più grandi.*

1. *Regina quoque Saba, cum audisset famam Salomonis, venit, ut tentaret eum in ænigmatibus in Jerusalem, cum magnis opibus, & camelis, qui portabant aromata, & auri plurimum, gemmasque pretiosas. Cumque venisset ad Salomonem, locuta est ei, quæcumque erant in corde suo.*

1. La Regina di Saba avendo inteso parlare della gran riputazione di Salomone, venne in Gerusalemme per farn' esperienza con degli enigmi. Ella avea seco grandi ricchezze, e cammelli, che portavano aromati, ed una gran quantità d' oro, e di pietre preziose. Ed essendo venuta a ritrovar Salomone, gli espose tutto ciò, che avea nel cuore.

2. *Et exposuit ei Salomon omnia, quæ proposuerat: nec quid-*

2. E Salomone gli spiegò tutte le cose, che gli avea proposte, e nulla vi fu,

quidquam fuit, quod non perspicuum ei fecerit.

fu, che non le dichiarasse interamente,

3. *Quæ postquam vidit, sapientiam scilicet Salomonis, & domum, quam ædificaverat,*

3. Dopochè questa Regina ebbe veduto i *meravigliosi segni* della sapienza di Salomone *nel Tempio*, e *nella* casa, che avea edificata.

4. *Necnon & cibaria mensæ ejus, & habitacula servorum, & officia ministrorum ejus, & vestimenta eorum, pincernas quoque & vestes eorum, & victimas, quas immolabat in domo Domini: non erat præ stupore ultra in ea spiritus.*

4. La maniera, con cui era servita la sua tavola, gli appartamenti de' suoi ufiziali, le diverse classi di quei, che lo servivano, la magnificenza dei loro abiti, i suoi coppieri, le vittime, che immolava nella casa del Signore, ella ne fu talmente sorpresa, che sembrava esser tutta fuor di se stessa.

5. *Dixitque ad Regem: Verus est sermo, quem audieram in terra mea de virtutibus, & sapientia tua.*

5. Ella disse al Re: Ciò che mi era stato detto nel mio Regno del tuo merito, e della tua sapienza, è molto vero.

6. *Non credebam narrantibus, donec ipsa venissem, & vidissent oculi mei, & probassem, vix medietatem sapientiæ tuæ mihi fuisse narratam: vicisti famam virtutibus tuis.*

6. Nondimeno non voleva credere ciocchè mi era rapportato, sintantochè son venuta io stessa, ho veduto tutto con i miei proprj occhi, ed hò riconosciuto, che non mi era stato detto la metà di ciò, che io vedo della tua sapienza. Il tuo merito, e la tua virtù vince di gran lunga tutto ciò, che ne spande la fama.

7. *Beati viri tui, & beati servi tui, qui assistunt co-*

7. Beati coloro, che son tuoi! Beati i tuoi servi, che

coram te omni tempore, & audiunt sapientiam tuam.

che stanno del continuo davanti a te, ed ascoltano la tua sapienza.

8. *Sit Dominus Deus tuus benedictus, qui voluit te ordinare super thronum suum, Regem Domini Dei tui. Quia diligit Deus Israel, & vult servare eum in æternum, idcirco posuit te super eum Regem, ut facias judicia, atque justitiam,*

8. Benedetto sia il Signore tuo Dio, che ha voluto farti sedere sul suo trono, e stabilirti Re per occupare il luogo del Signore tuo Dio. Perchè Iddio ama Israele, e vuole per sempre conservarlo: così egli ti ha stabilito Re per governarlo, e per amministrare la giustizia con ogni sorta di equità.

9. *Dedit autem Regi centum viginti talenta auri, & aromata multa nimis, & gemmas pretiosissimas: non fuerunt aromata talia ut hæc, quæ dedit Regina Saba Regi Salomoni.*

9. Dipoi la Regina di Saba presentò al Re cento venti talenti d' oro, ed una quantità prodigiosa di profumi, e di pietre preziose. Giammai si son veduti dipoi in Gerusalemme profumi sì eccellenti, come quei, che donò la Regina di Saba a Salomone.

10. *Sed & servi Hiram cum servis Salomonis attulerunt aurum de Ophir, & ligna thyina, & gemmas pretiosissimas:*

10. I sudditi d'Iram con i sudditi di Salomone portarono ancora dell' oro ad Ofir, ed una specie di legno molto raro, e delle pietre preziosissime.

11. *De quibus fecit Rex, de lignis scilicet thyinis, gradus in domo Domini, & in domo regia, citharas quoque, & psalteria cantoribus: numquam visa sunt in Terra Juda ligna talia.*

11. Ed il Re fe fare di questi legni, i *balaustri de'* gradi della casa del Signore, e quei della casa del Re, le arpe, e le lire dei musici. Sino a quel punto giammai si era veduta tal sorta di legno nella terra di Giuda.

12. *Rex autem Salomon dedit Reginæ Saba cuncta, quæ voluit, & quæ postulavit, & multo plura, quam attulerat ad eum: quæ reversa, abiit in terram suam cum servis suis.*

12. Il Re Salomone altresì diede alla Regina di Saba tutto ciò, ch' ella potè desiderare, e ciocchè domandò, e molto più di quello, che gli avea portato. E la Regina se ne ritornò nel suo Regno con tutto il suo seguito.

§. II. *Ricchezze di Salomone. Egli fà fare due cento picche d' oro, trecento scudi coverti d' oro. Tutti i vasi della sua casa erano d' oro. E sopravvanza tutti i Re del Mondo in ricchezze ed in gloria.*

13. *Erat autem pondus auri, quod afferebatur Salomoni per singulos annos, sexcenta sexaginta sex talenta auri:*

13. Il peso dell' oro, che si portava tutti gli anni a Salomone *dalle rendite del suo dominio*, era di seicentosessantasei talenti d' oro.

14. *Excepta ea summa, quam legati diversarum gentium, & negotiatores afferre consueverant, omnesque Reges Arabiæ, & satrapæ terrarum, qui comportabant aurum, & argentum Salomoni.*

14. Senz' annoverare ciò ch' erano soliti di portargli i Deputati di diverse nazioni, i mercanti, tutti i Re dell' Arabia, e tutti i Governatori delle provincie, i quali portavano dell' oro, e dell' argento a Salomone.

15. *Fecit igitur Rex Salomon ducentas hastas aureas de summa sexcentorum aureorum, qui in singulis hastis expendebantur:*

15. Il Re Salomone adunque fe fare duecento picche, *e duecento scudi* d' oro, impiegando in ognuna di queste cose il peso di seicento sicli.

16. *Trecenta quoque scuta aurea trecentorum aureorum, qui-*

16. Fe fare ancora trecento *altri* scudi, cadauno di

quibus tegebantur singula scuta: posuitque ea Rex in armamentario, quod erat consitum nemore.

di trecento *mine*, *cioè di dieciottomila* sicli d' oro, i quali s' impiegavano per coprirli: ed il Re li pose *nella sua casa del bosco del Libano*, cioè nel suo arsenale, ch' era piantato d' alberi:

17. *Fecit quoque Rex solium eburneum grande, & vestivit illud auro mundissimo.*

17. Il Re fece di più un gran trono d' avorio, che rivestì d'oro purissimo.

18. *Sex quoque gradus, quibus ascendebatur ad solium; & scabellum aureum, & brachiola duo altrinsecus: & duos leones stantes juxta brachiola,*

18. I sei gradi, per i quali s' ascendeva al trono, e lo sgabello erano d'oro, con due appoggiatoj, che li tenevano da una banda e dall' altra, e due leoni presso di questi due appoggiatoj,

19. *Sed & alios duodecim leunculos stantes super sex gradus ex utraque parte: non fuit tale solium in universis Regnis.*

19. E dodici altri piccoli leoni posti sopra dei sei gradi dall' una e l' altra banda; di maniera che giammai si vidde trono simile in tutti i Regni del Mondo, *per la sua magnificenza, e la sua bellezza*.

20. *Omnia quoque vasa convivii Regis erant aurea, & vasa domus saltus Libani ex auro purissimo. Argentum enim in diebus illis pro nihilo reputabatur.*

20. Tutti i vasi della tavola del Re erano d' oro, e tutto il vasellame della casa del bosco del Libano era eziandio di un oro purissimo. Imperciocchè allora l' argento era stimato per niente,

21. *Siquidem naves Regis ibant in Tharsis cum servis Hiram, semel in annis*

21. Perchè la flotta del Re faceva vela in ogni tre anni, ed andava con quella

nis tribus : & deferebant inde aurum, & argentum, & ebur, & simias, & pavos.

22. *Magnificatus est igitur Salomon super omnes Reges Terræ præ divitiis, & gloria.*

la d' Iram, in Tarsis, e portavano di là oro, argento, avorio, simie, e pavoni.

22. Così il Re Salomone superò tutti i Re del Mondo in ricchezze, ed in gloria.

---

§. III. *Tutti i Re della Terra desiderano sentire la sapienza di Salomone: Essi gli fanno doni magnifici. Numero de' suoi cavalli. Egli muore nel quarantesimo anno del suo Regno, e lascia il Regno a Roboam suo figlio.*

23. *Omnesque Reges Terrarum desiderabant videre faciem Salomonis, ut audirent sapientiam, quam dederat Deus in corde ejus:*

23. Di maniera che tutti i Re della Terra desideravano di vedere la faccia di Salomone, ed intendere la sapienza, che Iddio avea sparsa nel suo cuore.

24. *Et deferebant ei munera, vasa argentea, & aurea, & vestes, & arma, & aromata, equos, & mulos, per singulos annos.*

24. Ed ogni anno tutti gli facean doni di vasi d' oro, e d' argento, di stoffe *preziose*, d' armi, di profumi, di cavalli, e di muli.

25. *Habuit quoque Salomon quadraginta millia equorum in stabulis, & curruum, equitumque duodecim millia, constituitque eos in urbibus quadrigarum, & ubi erat Rex in Jerusalem.*

25. Salomone ebbe ancora nelle sue stalle quarantamila cavalli, dodicimila carri, e dodicimila cavalieri; e gli distribuì nelle Città, ch' erano destinate ad alloggiarli, ed in Gerusalemme presso della sua persona.

26. *Exercuit etiam potestatem super cunctos Reges,* à

26. La sua potenza si estese ancora sopra tutti i Re

à flumine Euphrate usque ad terminos Ægypti.

Re, ch' erano dall'Eufrate sino alla terra de' Filistei, e sino ai confini dell' Egitto.

27. *Tantamque copiam præbuit argenti in Jerusalem quasi lapidum: & cedrorum tantam multitudinem velut sycomororum, quæ gignuntur in campestribus.*

27. Ed egli fece, che nel suo tempo l' argento divenisse così comune in Gerusalemme, come le pietre, e vi si vedessero tanti cedri, come i sicomori, che nascono nella campagna.

28. *Adducebantur autem ei equi de Ægypto, cunctisque regionibus.*

28. Erano eziandìo portati a lui cavalli dall' Egitto, e da tutti gli altri paesi.

29. *Reliqua autem operum Salomonis priorum, & novissimorum, scripta sunt in verbis Nathan Prophetæ, & in libris Ahiæ Silonitis, in visione quoque Addo Videntis, contra Jeroboam filium Nabat.*

29. Pel rimanente delle azioni di Salomone, tanto le prime, che le ultime, esse sono scritte nei libri del Profeta Natan, in quei del Profeta Aja, ch' era di Silo, e nelle predizioni del Profeta Addon contra Geroboamo figlio di Nabat.

30. *Regnavit autem Salomon in Jerusalem super omnem Israel quadraginta annis.*

30. Salomone regnò quarant' anni in Gerusalemme, e sopra tutto Israello.

31. *Dormivitque cum patribus suis, & sepelierunt eum in Civitate David: regnavitque Roboam filius ejus pro eo.*

31. E si riposò con i suoi maggiori, e fu seppellito nella Città di David. E Roboamo suo figlio regnò in suo luogo.



CAPITOLO X.

Gl' Israeliti domandano una diminuzione delle imposizioni a Roboamo. Questo Principe preferendo il consiglio de' giovani a quello de' vecchj, aspramente risponde a questo popolo. Dieci Tribù si ritirano dalla sua obbedienza.

L'Anno del Mondo 3029. Avanti G. C. 975.

1. *PRofectus est autem Roboam in Sichem: illuc enim cunctus Israel convenerat, ut constituerent eum Regem.*

1. ROboamo venne allora a Sichem, essendovisi tutto Israello adunato per costituirlo Re.

2. *Quod cum audisset Jeroboam filius Nabat, qui erat in Ægypto (fugerat quippe illuc ante Salomonem) statim reversus est.*

2. Ma Geroboamo figlio di Nabat, ch'era fuggito in Egitto pel timore di Salomone, avendo saputa questa novella, tantosto se ne ritornò.

3. *Vocaveruntque eum, & venit cum universo Israel, & locuti sunt ad Roboam, dicentes:*

3. Il popolo d'Israele lo mandò a chiamare. Egli si portò nel luogo ov'erano tutti raunati, e venne con tutto questo popolo a ritrovare Roboamo, e gli dissero:

4. *Pater tuus durissimo jugo nos pressit, tu leviora impera patre tuo, qui nobis imposuit gravem servitutem, & paululum de onere subleva, ut serviamus tibi.*

4. Tuo padre ci ha tenuti oppressi sotto un giogo durissimo. Trattaci più favorevolmente che tuo padre, il quale ci avea tenuti in una sì grave servitù; ed allevia qualche cosa di questo peso, affinchè possiamo servirti.

5. *Qui ait: Post tres dies rever-*

5. Egli disse loro: Ritor-

vertimini ad me. Cumque abjisset populus,

tornate a me dopo tre giorni. E dopo che il popolo si fu ritirato,

6. Iniit consilium cum senibus, qui steterant coram patre ejus Salomone, dum adhuc viveret, dicens: Quid datis consilii, ut respondeam populo?

6. Roboamo tenne consiglio con gli anziani, ch' erano stati ministri del consiglio di Salomone suo padre, mentr'era in vita, e disse loro: Qual risposta mi consigliate voi di dare a questo popolo?

7. Qui dixerunt ei: Si placueris populo huic, & leniveris eos verbis clementibus, servient tibi omni tempore.

7. Essi gli dissero: Se mostri della bontà a questo popolo, e li plachi con dolci parole, si attaccheranno pur sempre al tuo servizio.

8. At ille reliquit consilium senum, & cum juvenibus tractare cœpit, qui cum eo nutriti fuerant, & erant in comitatu illius.

8. Ma Roboamo non approvò il consiglio de'vecchj, e consultò i giovani, ch'erano stati nutriti con lui, e che sempre l'accompagnavano.

9. Dixitque ad eos: Quid vobis videtur? vel respondere quid debeo populo huic, qui dixit mihi: Subleva jugum, quod imposuit nobis pater tuus?

9. E disse loro: Che vi sembra? E che degg' io rispondere a questo popolo, ch'è venuto a dirmi: Allevia il giogo, con cui tuo padre ci ha caricati?

10. At illi responderunt ut juvenes, & nutriti cum eo in deliciis, atque dixerunt: Sic loqueris populo: qui dixit tibi: Pater tuus aggravavit jugum nostrum, tu subleva: & sic responde- bis

10. Quelli gli risposero, come giovani, ch'erano stati allevati con lui nel delizie, e gli dissero: Ecco la risposta, che devi fare a questo popolo, ch'è venuto a dirti: Tuo padre ha reso il nostro giogo molto gravoso, noi ti preghiamo di renderlo leggiero e sopportabile; e parlerai loro in

bis ei : Minimus digitus meus grossior est lumbis patris mei.

11. *Pater meus imposuit vobis grave jugum, & ego majus pondus apponam, pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos scorpionibus.*

12. *Venit ergo Jeroboam, & universus populus ad Roboam die tertio, sicut præceperat eis.*

13. *Respònditque Rex dura, derelicto consilio seniorum.*

14. *Locutusque est juxta juvenum voluntatem : Pater meus grave vobis imposuit jugum, quod ego gravius faciam : pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos scorpionibus.*

15. *Et non acquievit populo precibus : erat enim voluntatis Dei, ut compleretur sermo ejus, quem locutus fuerat per manum Ahiæ Silonitis ad Jeroboam filium Nabat.*

16. *Populus autem universus, Rege duriora dicen-*

in questi termini : Il più piccolo delle mie dita, è più grosso che non era il dorso di mio padre.

11. Mio padre vi ha imposto un giogo pesante; ed io vi aggiungerò un peso ancora più gravoso : mio padre vi ha percossi con verghe; ed io vi castigherò con flagelli di ferro.

12. Geroboamo e tutto il popolo venne dunque nel terzo giorno a ritrovare Roboamo, secondo l'ordine che avea dato loro.

13. Ed il Re non facendo caso del consiglio de' vecchj, diede un' aspra risposta.

14. E parlò loro secondo il consiglio de' giovani: Mio padre, *diss'egli* ; vi ha imposto un giogo molto pesante; ed io lo renderò vieppiù grave : mio padre vi ha sferzati con verghe; ed io vi flagellerò con verghe di ferro.

15. Così egli non si piegò alle preghiere del popolo, poichè Iddio avea risoluto d'adempiere la parola, che avea data a Geroboamo figlio di Nabat, per lo ministero di Aja Silonita.

16. Ma tutto il popolo vedendosi trattato sì aspramente dal Re, gli rispose: Noi

cente, sic locutus est ad eum: Non est nobis pars in David, neque hæreditas in filio Isai. Revertere in tabernacula tua, Israel, tu autem pasce domum tuam David, & abiit Israel in tabernacula sua.

Noi non abbiamo che fare con la casa di Davidde, nè abbiam che sperare dal figlio d'Isai. O Israello, ritorna ne' tuoi padiglioni. E tu, *Roboamo nepote di* Davidde, prendi cura della tua casa. E così Israele si ritirò nelle sue tende.

17. *Super filios autem Israel, qui habitabant in Civitatibus* Juda, *regnavit Roboam.*

17. Roboamo adunque regnò nelle Città di Giuda, e sopra tutti i figli d'Israele, che vi abitavano, *per l'attaccamento ch' ebbero per la casa di Davidde.*

18. *Misitque Rex Roboam Aduram, qui præerat tributis, & lapidaverunt eum filii Israel, & mortuus est. Porro Rex Roboam currum festinavit ascendere, & fugit in Jerusalem.*

18. Il Re Roboamo mandò di poi Adura soprantendente de' suoi tributi, *per riscuoterli secondo il solito*: ma i figli d'Israele lo lapidarono, ed egli morì. Roboamo salì tantosto sopra del suo carro e fuggissene in Gerusalemme.

19. *Recessitque Israel a domo David, usque ad diem hanc.*

19. Così Israele si separò dalla casa di Davidde, come lo è ancora fin a questo giorno.



CAPITOLO XI.

§. I. *Roboamo aduna cent' ottanta mila uomini della Tribù di Giuda, e di quella di Benjamino, per rimettere Israele sotto della sua obbedienza. Il Profeta Semeja dalla parte di Dio si oppone a questo disegno. Roboamo ritorna in Gerusalemme. Egli edifica e fortifica molte Città nella Tribù di Giuda.*

L'Anno del Mondo 3030. Avanti G. C. 974.

1. *Venit autem Roboam in* Jerusalem, *& convocavit universam domum* Juda, *& Benjamin, centum octoginta millia electorum, atque bellantium, ut dimicaret contra Israel, & converteret ad se regnum suum.*

2. *Factusque est sermo Domini ad Semejam hominem Dei, dicens:*

3. *Loquere ad Roboam filium Salomonis Regem* Juda, *& ad universum Israel, qui est in Juda, & Benjamin:*

4. *Hæc dicit Dominus: Non ascendetis, neque pugnabitis contra fratres vestros: revertatur unusquisque in domum suam, quia mea hoc ge-*

1. Roboamo essendo arrivato in Gerusalemme, raunò tutta la Tribù di Giuda e la Tribù di Benjamino, e marciò alla testa di cento ottanta mila uomini da guerra, scelti per combattere contro Israele, e per rimetterlo sotto la sua obbedienza.

2. Ma il Signore parlò a Semeja uomo di Dio, e gli disse:

3. Và a Roboamo figlio di Salomone Re di Giuda, e dì a lui, ed a tutto il popolo d'Israele, che è *stabilito* nella Tribù di Giuda; e di Benjamino:

4. Così dice il Signore: Voi non vi metterete in campagna, e non combatterete contro de' vostri fratelli. Ciascheduno se ne ritorni in sua casa; poiche ciò

gestum est voluntate. Qui cum audissent sermonem Domini, reversi sunt, nec perrexerunt contra Jeroboam.

ciò non si è fatto che per mia volontà. Dopo ch'essi ebbero inteso la parola del Signore, se ne ritornarono, e non avanzarono più contra Geroboamo.

5. *Habitavit autem Roboam in Jerusalem, & ædificavit Civitates muratas in Juda,*

5. Così Roboamo stabilì la sua dimora in Gerusalemme, e fortificò *più* Città nella Tribù di Giuda, *le quali erano addivenute frontiere dopo la separazione delle altre Tribù.*

6. *Extruxitque Bethlehem, & Etam, & Thecue.*

6. Edificò ancora Betleem, ed Etam, e Tecue,

7. *Bethsur quoque, & Socho, & Odollam,*

7. Come ancora Betsur, Soco, Odolla,

8. *Neinon & Geth, & Maresa, & Ziph,*

8. Con Get, Maresa, e Zif,

9. *Sed & Aduram, & Lachis, & Azeca,*

9. Ed ancora Adura, Lachis, ed Azeca,

10. *Saraa quoque, & Ajalon, & Hebron, quæ erant in Juda, & Benjamin, Civitates munitissimas.*

10. Saran, Ajalon, Ebron, le quali erano in Giuda, e Benjamino, *e di cui egli fece* piazze fortissime.

11. *Cumque clausisset eas muris, posuit in eis principes, ciborumque horrea, hoc est, olei, & vini.*

11. E, quando l' ebbe chiuse con le mura, vi pose de' governatori, e vi fece magazini di viveri, cioè, d'olio e di vino.

12. *Sed & in singulis urbibus fecit armamentarium scutorum, & hastarum, firmavitque eas summa diligentia, & imperavit super Judam, & Benjamin.*

12. Stabilì in ciascuna Città un arsenale, che fè riempire di scudi e di picche, e con molta cura fece fortificare queste piazze. Così egli regnò sopra la Tribù di Giuda, e di Beniamino.

§. II.

§. II. *I Sacerdoti, ed i Leviti e tutti quei, che temono Iddio si dividono da Geroboamo, e vengono a ritrovare Roboamo. Essi sostengono questo Principe per lo spazio di trè anni. Mogli di Roboamo. Numero de' suoi figli.*

13. *Sacerdotes autem, & Levitæ, qui erant in universo Israel, venerunt ad eum de cunctis sedibus suis.*

13. I Sacerdoti ed i Leviti, ch'erano in tutto Israele, lasciarono le loro abitazioni, e si ridussero appresso della sua persona.

14. *Relinquentes suburbana, & possessiones suas, & transeuntes ad Judam, & Jerusalem: eo quod abjecisset eos Jeroboam, & posteri ejus, ne Sacerdotio Domini fungerentur.*

14. Essi abbandonarono i borghi ed i beni ch'erano stati dati loro, e si ritirarono in Giuda ed in Gerusalemme, poichè Geroboamo ed i suoi figli gli aveano scacciati, affinchè non esercitassero funzione alcuna del Sacerdozio del Signore.

15. *Qui constituit sibi Sacerdotes excelsorum, & dæmoniorum, vitulorumque, quos fecerat.*

15. Geroboamo si costituì egli stesso de' sacerdoti per gli alti luoghi, per i demonj e per i vitelli *d'oro*, che avea fatti *fare, ed a quali sacrificava.*

16. *Sed & de cunctis Tribubus Israel, quicumque dederunt cor suum, ut quærerent Dominum Deum Israel, venerunt in Jerusalem ad immolandum victimas suas coram Domino Deo patrum suorum.*

16. Tutti quei ancora, che in tutte le Tribù d'Israele, si erano rivolti con cuor sincero a cercare il Signore Iddio d'Israello, vennero in Gerusalemme, per immolare le loro vittime alla presenza del Signore Iddio de' loro padri.

17. *Et roboraverunt Regnum Juda, & confirmaverunt Robo-*

17. Così stabilirono il Regno di Giuda, e sostenero

boam filium Salomonis per tres annos: ambulaverunt enim in viis David, & Salomonis, annis tantum tribus.

18. *Duxit autem Roboam uxorem Mahalath, filiam Jerimoth, filii David: Abihail quoque filiam Eliab, filii Isai.*

19. *Quæ peperit ei filios, Jehus, & Somoriam, & Zoom.*

20. *Post hanc quoque accepit Maacha filiam Absalom, quæ peperit ei Abia, & Ethai, & Ziza, & Salomith.*

21. *Amavit autem Roboam Maacha filiam Absalom, super omnes uxores suas, & concubinas: nam uxores decem, & octo duxerat, concubinas autem sexaginta: & genuit viginti octo filios, & sexaginta filias.*

22. *Constituit vero in capite, Abiam filium Maacha, ducem super omnes fratres suos, ipsum enim Regem facere cogitabat,*

23. *Quia sapientior fuit, & potentior super omnes filios ejus, & in cunctis finibus Juda, & Benjamin,* &

nero Roboamo figlio di Salomone per lo spazio di tre anni: imperciocchè essi non camminarono nelle vie di Davidde e di Salomone, che durante questi tre *primi* anni; *dopo i quali abbandonarono il Signore.*

18. *Frattanto* Roboamo sposò Maalat figlia di Gerimot, figlio di David, ed Abiail ancora, figlia d'Eliab, figlio d'Isai,

19. Dalla quale ebbe Geus, e Somoria, e Zoom.

20. Dopo questa sposò pure Maaca nepote d'Assalonne, da cui ebbe Abia, Etai, Ziza, e Salomit.

21. Ma Roboamo amò Maaca figlia d'Assalonne, più di tutte l'altre sue mogli, e delle sue concubine: avendo egli avute dieciotto mogli, e sessanta concubine; e generò vent'otto figli e sessanta figlie.

22. Egl' innalzò Abia figlio di Maaca sopra tutti i suoi fratelli, avendo in pensiero di farlo regnare dopo di lui,

23. Perchè era più saggio, e *si era reso più* potente di tutti gli *altri* suoi figli, *che avea dispersi* in tutta l'estensione di Giuda e di Benjamino, ed in tutte

& in universis Civitatibus muratis: præbuitque eis escas plurimas, & multas petivit uxores.

tutte le Città murate, dove, *tenendoli allontanati dalla Corte e divisi gli uni dagli altri*, dava loro di che vivere in abbondanza, e faceva loro sposare molte mogli.

CAPITOLO XII.

§. I. *Roboamo assicurato nel suo Regno abbandona il Signore, e tutto il popolo segue il suo esempio. Il Rè di Egitto viene a devastare il suo paese, e mette l'assedio innanzi a Gerusalemme.*

L' Anno del Mondo 3032.

1. *Cumque roboratum fuisset Regnum Roboam, & confortatum, dereliquit legem Domini, & omnis Israel cum eo.*

1. Il Regno di Roboamo essendo stato fortificato e stabilito, egli abbandonò la legge del Signore *nel terzo anno del suo Regno*; e tutto Israele seguì il suo esempio, *e adorò come lui gl'idoli*.

2. *Anno autem quinto Regni Roboam, ascendit Sesac Rex Ægypti in Jerusalem (quia peccaverunt Domino)*

2. Ma il quinto anno del Regno di Roboamo, Sesac Re d' Egitto marciò contro Gerusalemme (imperciocchè gl'Israeliti aveano peccato contro del Signore)

L' Anno del Mondo 3033.

3. *Cum mille ducentis curribus, & sexaginta millibus equitum: nec erat nume-*

3. Questi avea seco, mille due cento carri da guerra, e sessanta mila uomini

merus vulgi, quod venerat cum eo ex Ægypto, Lybies, scilicet, & Troglodytæ, & Æthiopes.

ni di cavalleria; ed il minuto popolo, ch'era venuto con lui dall'Egitto, non si potea numerare; essi erano Libj, Trogloditi, ed Etiopi.

4. *Cepitque Civitates munitissimas in Juda, & venit usque in Jerusalem.*

4. E si rese padrone delle più forti Città del Regno di Giuda, e si avanzò fino innanzi a Gerusalemme.

---

§. II. *Il Profeta Semeja rimprovera a Roboamo d' aver abbandonato il Signore. Questo Principe e tutti quei della sua Corte si umiliano; ed il Signore si placa.*

5. *Semejas autem propheta ingressus est ad Roboam, & Principes Juda, qui congregati fuerant in Jerusalem, fugientes Sesac, dixitque ad eos: Hæc dicit Dominus: Vos reliquistis me, & ego reliqui vos in manu Sesac.*

5. Allora il Profeta Semeja venne a ritrovare il Re, ed i Principi di Giuda, che si erano ritirati in Gerusalemme, per non cadere tra le mani di Sesac, e disse loro: Così dice il Signore: Voi mi avete abbandonato; ed io altresì ho abbandonato voi nelle mani di Sesac.

6. *Consternatique Principes Israel, & Rex dixerunt: Justus est Dominus.*

6. Allora i Principi d' Israele, ed il Re molto costernati, dissero: Il Signore è giusto. *Egli ci tratta come noi l'abbiam meritato.*

7. *Cumque vidisset Dominus, quod humiliati essent, factus est sermo Domini ad Semejam, dicens: Quia humiliati sunt, non disperdam eos, daboque eis pau-*

7. Ed allorchè il Signore gli vidde umiliati, parlò a Semeja, e gli disse: Perchè essi si sono umiliati, io non gli esterminerò, darò loro qualche soccorso, e

pauxillum auxilii, & non stillabit furor meus super Jerusalem per manum Sesac.

e non farò cadere il mio furore sopra Gerusalemme per le armi di Sesac.

8. *Verumtamen servient ei, ut sciant distantiam servitutis meæ, & servitutis Regni Terrarum.*

8. Ma gli saranno soggetti, affinchè sappiano qual differenza vi ha tra l'esser miei servi, ed esser servi ai Re della Terra.

---

§. III. *Il Re d' Egitto si ritira dopo aver involati i tesori del Tempio e del palagio del Re. Roboamo persiste nel suo peccato, muore, e lascia il suo Regno ad Abìa suo figlio.*

9. *Recessit itaque Sesac Rex Ægypti ab Jerusalem, sublatis thesauris domus Domini, & domus Regis, omniaque secum tulit, & clypeos aureos, quos fecerat Salomon,*

9. Si ritirò adunque Sesac Re d'Egitto da Gerusalemme dopo aver involati i tesori della casa del Signore e quei del palagio del Re; e seco trasportò tutto; ed ancora i scudi d'oro, che Salomone avea fatti fare;

10. *Pro quibus fecit Rex aneos, & tradidit illos principibus scutariorum, qui custodiebant vestibulum palatii.*

10. In luogo de' quali il Re ne fece fare degli altri di bronzo, e li diede all' ufiziali di quei, che li portavano, e guardavano la porta del palagio.

11. *Cumque introiret Rex domum Domini, veniebant scutarii, & tollebant eos, iterumque referebant eos ad armamentarium suum.*

11. Ed allorchè il Re entrava nella casa del Signore, quei, che portavano i scudi, e venivano a prender questi, e li riportavano di poi nel magazzino.

12. *Verumtamen quia humiliati sunt, aversa est ab eis ira Domini, nec deleti sunt*

12. E perchè si erano umiliati, Iddio allontanò la sua collera da sopra di essi,

sunt penitus: siquidem & in Juda inventa sunt opera bona.

esfi; e non furono interamente esterminati, avendo egli trovata qualche opera buona in Giuda.

13. *Confortatus est ergo Rex Roboam in Jerusalem, atque regnavit: quadraginta autem & unius anni erat, cum regnare cæpisset, & decem & septem annis regnavit in Jerusalem, Urbe, quam elegit Dominus, ut confirmaret nomen suum ibi, de cunctis Tribubus Israel: nomen autem matris ejus Naama Ammanitis:*

13. Così il Re Roboamo si fortificò in Gerusalemme, e vi regnò. Avea quarantun anno quando incominciò a regnare, e regnò diecisett'anni in Gerusalemme: Città, che il Signore avea scelta tra tutte quelle delle Tribù d'Israele, per stabilirvi *la gloria* del suo nome. Sua madre si chiamava Naamà, ed era Ammonita.

14. *Fecit autem malum, & non præparavit cor suum, ut quæreret Dominum.*

14. Questo Principe, *trasportato dai malvaggi consigli e dai cattivi esempj di questa donna idolatra*, peccò, e non preparò il suo cuore per cercare il Signore.

15. *Opera vero Roboam prima, & novissima, scripta sunt in libris Semejæ Prophetæ, & Addo Videntis, & diligenter exposita: pugnaveruntque adversum se Roboam, & Jeroboam cunctis diebus.*

15. Quanto alle *altre* azioni di Roboamo, così le prime, come le ultime, sono scritte nei libri del Profeta Semeja e del Profeta Addon, ov'elleno accuratamente sono rapportate. Roboamo e Geroboamo si fecero la guerra durante tutto il tempo della lor vita, *e sempre furono nemici*.

16. *Et dormivit Roboam cum patribus suis, sepultusque est in Civitate David. Et regnavit Abia filius ejus pro eo.*

16. E Roboamo si riposò con i suoi maggiori: fu seppellito nella Città di David. E suo figlio Abìa regnò in suo luogo.

CA-

CAPITOLO XIII.

§. I. *Guerra trà Abìa e Geroboamo. L'Armata di Abìa era composta di quattro cento mila uomini scelti; quella di Geroboamo di ottocento mila. Essendo a vista le due Armate, Abìa parla agl' inimici.*

L'Anno del Mondo 3046. Avanti G. C. 958.

1. *ANno octavodecimo Regis* Jeroboam, *regnavit Abia super* Judam,

2. *Tribus annis regnavit in Jerusalem, nomenque matris ejus Michaja, filia Uriel de Gabaa, & erat bellum inter Abiam, & Jeroboam:*

3. *Cumque iniisset Abia certamen, & haberet bellicosissimos viros, & electorum quadringenta millia: Jeroboam instruxit e contra aciem octingenta millia virorum, qui & ipsi electi erant, & ad bella fortissimi.*

1. IL diciottesimo anno del Regno di Geroboamo, Abìa regnò in Giuda.

2. Egli regnò tre anni in Gerusalemme. E sua madre si chiamava Micaja, o *Maaca*; essa era figlia d' Uriel, *chiamato ancora Abessalon* di Gabaa. E vi fu guerra tra Abìa, e Geroboamo.

3. Abìa si pose a portata di dar battaglia. Avea valorosissima gente, e quattrocentomila uomini scelti. Geroboamo pose ancora la sua Armata in battaglia; ella era di ottocentomila uomini, tutti scelti, e molto coraggiosi.

L' Anno del Mondo 3047.

4. *Stetit ergo Abia super montem Semeron, qui erat in Ephraim, & ait:* *Au-*

4. Abìa andò ad accamparsi sul Monte di Semeron, ch' era nella Tribù d' Efraim, e disse: Ascolta

Audi, Jeroboam, & omnis Israel:

5. *Num ignoratis, quod Dominus Deus Israel dederit Regnum David super Israel in sempiternum, ipsi, & filiis ejus in pactum salis?*

6. *Et surrexit Jeroboam filius Nabat, servus Salomonis filii David: & rebellavit contra Dominum suum*.

7. *Congregatique sunt ad eum viri vanissimi, & filii Belial: & prævaluerunt contra Roboam filium Salomonis: porrò Roboam erat rudis, & corde pavido, nec potuit resistere eis*.

8. *Nunc ergo vos dicitis, quod resistere possitis Regno Domini, quod possidet per filios David, habetisque grandem populi multitudinem, atque vitulos aureos, quos fecit vobis Jeroboam in Deos*.

9. *Et ejecistis Sacerdotes Domini, filios Aaron, atque Levitas: & fecistis vobis sacerdotes sicut omnes po-*

colta o Geroboamo; e tutto Israele ascolti.

5. Ignorate forse, che il Signore Iddio d'Israele ha data per sempre a Davidde, ed a' suoi discendenti la sovranità sopra Israele, con un patto inviolabile?

6. Che Geroboamo figlio di Nabat, suddito di Salomone figlio di Davidde, si è innalzato, e ribellato contro del suo Signore?

7. E che una moltitudine di gente da niente, veri figli di Belial, si sono uniti con lui, e si son resi più forti, che Roboamo figlio di Salomone, poichè egli era uomo senza esperienza, e senza coraggio, ed incapace di resister loro?

8. E voi oggi osate di dire, che sarete ben forti per resistere al Regno del Signore, ch' egli possiede pel mezzo de' discendenti di Davidde; e che voi avete una gran moltitudine di popolo, e di vitelli d'oro, che Geroboamo vi ha fatti per vostri Dei?

9. Voi avete scacciati i Sacerdoti del Signore, che sono figli d' Aronne, ed i Leviti; e voi stessi vi avete fatti de' Sacerdoti, come fanno gli altri popo-

populi Terrarum : quicumque venerit , & initiaverit manum suam in tauro, de bobus , & in arietibus septem , fit Sacerdos eorum, qui non sunt Dii .

li della Terra . Chiunque è venuto , ed ha consecrata la sua mano con l' immolazione di un giovenco , e di sette montoni , è stato fatto Sacerdote di quei , che non sono Dio .

10. *Noster autem Dominus , Deus est , quem non relinquimus , Sacerdotesque ministrant Domino de filiis Aaron , & Levitæ sunt in ordine suo .*

10. Ma il nostro Signore è veramente Dio ; e noi non l' abbiamo abbandonato . I Sacerdoti , che lo servono *fra di noi* sono della stirpe d' Aronne , *ch' egli stesso ha scelta* ; e i Leviti servono ciascheduno nel loro grado , *com' è stato ordinato* .

11. *Holocausta quoque offerunt Domino per singulos dies manè , & vesperè , & thymiama juxta legis præcepta confectum , & proponuntur panes in mensa mundissima , estque apud nos candelabrum aureum , & lucernæ ejus , ut accendantur semper ad vesperam : nos quippe custodimus præcepta Domini Dei nostri , quem vos reliquistis .*

11. Si offrono in ogni giorno sera , e mattino olocausti al Signore , e profumi composti, secondo vien ordinato dalla legge . Si espongono ancora i pani sopra una tavola mondissima . Noi abbiamo il candeliere d' oro guarnito di sette lampadi , che sempre la sera devonsi accendere : Perchè osserviamo fedelmente i comandamenti del Signore nostro Dio , che voi avete abbandonato .

12. *Ergo in exercitu nostro dux Deus est , & Sacerdotes ejus , qui clangunt tubis , & resonant contra vos : filii Israel nolite pugnare contra Dominum Deum* pa-

12. Così il capo della nostra Armata è Iddio stesso : Ed i suoi Sacerdoti suonano le trombe , il di cui suono rimbomberà contro di voi . Adunque guardatevi bene , o figli d' Israele , di non combattere con-

patrum vestrorum, quia non vobis expedit.

contro del Signore Iddio de' vostri padri, acciò non siate puniti.

---

§. II. *Mentre che Abia parla agl' Israeliti, Geroboamo procura di sorprenderlo, chiudendolo da tutte le parti. Quei di Giuda se n' avveggono. Essi gridano al Signore, che manda lo spavento frà gl' Israeliti, dei quali ne restano cinquecento mila uccisi o feriti.*

13. *Hæc illo loquente Jeroboam retro moliebatur insidias. Cumque ex adverso hostium staret, ignorantem Judam suo ambiebat exercitu.*

13. Parlando egli così, Geroboamo procurava di sorprenderlo da dietro: Ed avendo accampato all' incontro dei nemici, andava circondando Giuda senzachè se n' avvedesse.

14. *Respiciensque Judas vidit instare bellum ex adverso, & post tergum, & clamavit ad Dominum: ac Sacerdotes tubis canere cœperunt.*

14. Ma Giuda avendo rivolta la testa, conobbe, che si veniva a piombare sopra di lui da fronte, e dalle spalle. Egli gridò nello stesso tempo al Signore; i Sacerdoti incominciarono a suonare le trombe.

15. *Omnesque viri Juda vociferati sunt: & ecce illis clamantibus, perterruit Deus Jeroboam, & omnem Israel, qui stabat ex adverso Abia, & Juda.*

15. Tutta l' Armata di Giuda mandò alte grida. E gridando essi così, Dio gettò lo spavento nello spirito di Geroboamo, ed in tutta l' Armata d' Israele, che stava di rimpetto ad Abìa, e Giuda.

16. *Fugeruntque filii Israel Judam, & tradidit eos Deus in manu eorum.*

16. Così i figli d'Israele presero la fuga davanti a Giuda; e Dio gli abbandonò tra le di loro mani

17. *Percussit ergo eos Abia, & populus ejus, plaga magna: & corruerunt vulnerati ex Israel quinquaginta millia virorum fortium.*

17. Abìa, e la sua gente ne disfecero, adunque una gran parte; e cinquecentomila uomini de' più bravi tra gl' Israeliti, vi furono recisi, o feriti;

18. *Humiliatique sunt filii Israel in tempore illo, & vehementissime confortati filii Juda, eo quod sperassent in Domino Deo patrum suorum.*

18. Di maniera che in questa occasione Israele fu molto umiliato; e Giuda riprese nuove forze, e nuovo coraggio, imperciocchè avea posta la sua confidanza nel Signore Iddio de' suoi padri.

19. *Persecutus est autem Abia fugientem* Jeroboam, *& cepit Civitates ejus, Bethel, & filias ejus, & Jesana cum filiabus suis, Ephron quoque, & filias ejus:*

19. Abìa inseguì Geroboamo nella sua fuga, e prese molte delle sue Città, *cioè*, Betel, e tutte le sue dipendenze, Gesana, ed i suoi distretti, Efron ancora, e le sue dipendenze.

20. *Nec valuit ultra resistere* Jeroboam *in diebus Abia: quem percussit Dominus, & mortuus est.*

20. E dopo ciò Geroboamo non fu più a portata di fare resistenza alcuna, durante tutto il Regno d' Abìa. Finalmente, *dopochè Geroboamo ebbe regnato ventidue anni*, Iddio lo percosse, ed egli morì, *lasciando il suo Regno a Nadab suo figlio*.

21. *Igitur Abia, confortato imperio suo, accepit uxores quatuordecim: procreavitque viginti duos filios, & sedecim filias.*

21. Abìa dunque vedendo il suo Regno consolidato *per la vittoria, che avea riportata sopra Geroboamo*, prese quattordici mogli, dalle quali ebbe ventidue figli, e sedici figlie.

22. *Reliqua autem sermonum Abia, viarumque, & operum ejus, scripta sunt diligentissime in Libro Addo Prophetæ.*

22. Quanto al resto delle parole, de' costumi, e delle azioni d' Abìa, è stato molto esattamente scritto nel Libro del Profeta Addon.

CAPITOLO XIV.

§. I. *Abìa muore. Il suo figlio Asa gli succede. Egli fà ciò, ch' è giusto innanzi al Signore, ed il Signore gli fà godere una gran pace per lo spazio di dieci anni. Profitta di questo tempo per riparare le Città di Giuda, e per fortificarle.*

L'Anno del Mondo 3049. Avanti G. C. 955.

1. *Dormivit autem Abia cum patribus suis, & sepelierunt eum in Civitate David: regnavitque Asa filius ejus pro eo, in cujus diebus quievit Terra annis decem.*

1. Dopo ciò, Abìa si riposò con i suoi maggiori; e fù seppellito nella Città di Davidde. E 'l suo figlio Asa regnò in suo luogo; e sotto del suo Regno, la Terra fu in pace per lo spazio di dieci anni.

2. *Fecit autem Asa, quod bonum, & placitum erat in conspectu Dei sui, & subvertit Altaria peregrini cultus, & excelsa,*

2. Asa fece ciocchè era giusto, e grato agli occhi del suo Dio. Distrusse gli Altari d' ogni culto superstizioso, e gli altri luoghi *consecrati agl' Idoli*,

3. *Et confregit statuas, lucosque succidit:*

3. Spezzò le statue, abbattè i boschi de' falsi Dei;

4. *Et præcepit Judæ, ut quæreret Dominum Deum pa-*

4. E comandò a Giuda di cercare *unicamente* il Signore Iddio de' padri loro, e di osservare *esatta-*

patrum suorum, & faceret legem, & universa mandata:

mente la sua legge, e tutto ciò, ch'era ordinato *dal Signore*.

5. *Et abstulit de cunctis urbibus Juda aras, & fana, & regnavit in pace.*

5. Tolse ancora gli *Altari profani*, ed i Tempj *degl'Idoli* da tutte le Città di Giuda; e regnò in pace.

6. *Ædificavit quoque urbes munitas in Juda, quia quietus erat, & nulla temporibus ejus bella surrexerant, pacem Domino largiente.*

6. Fece riparare le mura delle Città in Giuda, poichè stava in tranquillità, ed allora non si facea guerra alcuna contro di lui, avendogl' il Signore concessa la pace.

7. *Dixit autem Judæ: Ædificemus Civitates istas, & vallemus muris, & roboremus turribus, & portis, & seris, donec a bellis quieta sunt omnia, eo quod quæsierimus Dominum Deum patrum nostrorum, & dederit nobis pacem per gyrum. Ædificaverunt igitur, & nullum in extruendo impedimentum fuit.*

7. Pel qual motivo disse al popolo di Giuda: Fatichiamo a riparare queste Città; fortifichiamole di mura; ed aggiungiamò delle torri con porte, e serrature, mentrechè non abbiamo guerra, avendo noi cercato il Signore Iddio de' nostri padri, ed egli ci ha data la pace con i nostri vicini. Essi adunque si posero a fabbricare, *ed* a fortificare le piazze, e non l' impedì alcuno.

---

§. II. *Asa leva cinquecent'ottanta mila uomini nelle due Tribù di Giuda e di Benjamino. Zara Re d' Etiopia viene ad attaccarlo con un milione d' uomini e tre cento carri da guerra. Asa marcia all' incontro di lui, invoca il Signore; riporta la vittoria, e fà un gran bottino.*

8. *Habuit autem Asa in exer-*

8. Or Asa levò in Giuda

exercitu suo portantium scuta, & hastas de Juda trecenta milia, de Benjamin vero scutariorum, & sagittariorum ducenta octoginta millia, omnes isti viri fortissimi.

da un' Armata di trecentomila uomini, che portavano scudi, e picche; ed in Beniamino ducent' ottantamila uomini, che portavano ancora i scudi, e tiravano freccie, gente tutta di coraggio, *e* di esecuzione, *come in appresso si conobbe.*

9. *Egressus est autem contra eos Zara Æthiops cum exercitu suo, decies centena millia, & curribus trecentis: & venit usque Maresa.*

9. Poichè Zara Re d'Etiopia venne ad attaccarlo con un' Armata di un milione d' uomini, e trecento carri *da guerra*, e si avanzò fino a Maresa.

10. *Porro Asa perrexit obviam ei, & instruxit aciem ad bellum in valle Sephata, quæ est juxta Maresa:*

10. Asà marciò incontro a lui, e pose la sua Armata in ordine di battaglia nella valle di Sefate presso di Maresa *Città di Giuda*.

11. *Et invocavit Dominum Deum, & ait: Domine, non est apud te ulla distantia, utrum in paucis auxilieris, an in pluribus: adjuva nos, Domine Deus noster: in te enim, & in tuo nomine habentes fiduciam, venimus contra hanc multitudinem: Domine Deus noster tu es, non prævaleat contra te homo.*

11. Ed invocò il Signore *suo* Iddio, e disse: Signore quando tu vuoi soccorrere, il picciol numero, ed il grande sono la stessa cosa innanzi a te: Soccorrici adunque, o Signore, tu che sei nostro Dio; imperciocchè confidando noi in te, e nel tuo nome, siamo venuti contro questa moltitudine. Signore, tu sei nostro Dio: Non permettere, che l' uomo prevalga sopra di te.

12. *Exterruit itaque Dominus Æthiopes coram Asa,* &

12. Così il Signore gettò lo spavento tra gli Etiopi, i quali erano in pre-

 sen-

& Juda: fugeruntque Æthiopes.

13. Et persecutus est eos Asa, & populus, qui cum eo erat, usque Gerara: & ruerunt Æthiopes usque ad internecionem, quia Domino cadente atriti sunt, & exercitu illius præliante. Tulerunt ergo spolia multa,

14. Et percusserunt Civitates omnes per circuitum Geraræ: grandis quippe cunctos terror invaserat: & diripuerunt Urbes, & multam prædam asportaverunt.

15. Sed & caulas ovium destruentes, tulerunt pecorum infinitam multitudinem, & camelorum: reversique sunt in Jerusalem.

senza di Asa, e di Giuda, e gli Etiopi presero la fuga.

13. Asa, e tutto il popolo, ch' era con lui l'inseguì fino a Gerara: E gli Etiopi furono disfatti, senzachè ne restasse un solo, *che potesse mantenersi fermo contro del vincitore*, poichè era il Signore, che gli tagliava a pezzi, mentre la sua Armata combattea. Così i Giudei riportarono gran numero di spoglie.

14. Depredarono tutte le Città, ch' erano ne' contorni di Gerara, *senza ritrovare resistenza alcuna*, poichè lo spavento aveva invasi tutti, di maniera che saccheggiarono le Città, e ne riportarono un gran bottino.

15. Essi distrussero ancora gli olivi, e le stalle delle greggie; e trasportarono una gran moltitudine di montoni, e di camelli, e così se ne ritornarono in Gerusalemme.



CA,

CAPITOLO XV.

§. I. *Il Profeta Azarìa va incontro ad Asa. Gli dichiara, che il soccorso ricevuto dal Signore è la ricompensa della sua fedeltà. Gli predice, che verrà un tempo, in cui Israele sarà senza Dio, senza Sacerdote, senza dottore, e senza legge, perchè avrà abbandonato il Signore.*

L'Anno del Mondo 3063.

1. *Azarias autem filius Obed, facto in se spiritu Dei.*

2. *Egressus est in occursum Asa, & dixit ei: Audite me, Asa, & omnis Juda, & Benjamin: Dominus vobiscum, quia fuistis cum eo. Si quaesieritis eum, invenietis: si autem dereliqueritis eum, derelinquet vos.*

3. *Transibunt autem multi dies in Israel absque Deo vero, & absque Sacerdote doctore, & absque lege.*

4. *Cumque reversi fuerint in angustia sua ad Dominum Deum Israel, & quaesierint eum, reperient eum.*

5. *In tempore illo non erit pax egredienti, & ingredienti, sed terrores undique*

1. Allora Azarìa figlio d'Obed fu ripieno dello spirito di Dio.

2. Andò incontro ad Asa, e gli disse: Ascoltami, Asa, e voi tutti, popoli di Giuda, e di Beniamino: Il Signore vi ha assistiti, poichè vi siete strettamente uniti a lui. Se voi lo cercate, lo troverete, ma se voi lo lasciate, egli vi abbandonerà.

3. Passerà lungo tempo, in cui Israele sarà senza vero Dio, senza Sacerdote, senza dottore, e senza legge.

4. Ma se nelle loro azioni ritorneranno al Signore Iddio d' Israello, e lo cercheranno, lo troveranno.

5. In quel tempo non potranno andare, nè ritornare con sicurezza: Il terrore sarà sparso dappertutto

que in cunctis habitatoribus terrarum.

tutto fra gli abitanti della terra di Giuda.

6. *Pugnabit enim gens contra gentem, & Civitas contra Civitatem, quia Dominus conturbabit eos in omni angustia.*

6. Una nazione si solleverà contro d' un' altra nazione, ed una Città contro d' un' altra Citta, poichè il Signore manderà la dissensione tra di essi, e li ridurrà all' ultima estremità. *Ma non sarà nei vostri tempi, che accaderanno questi mali.*

7. *Vos ergo confortamini, & non dissolvantur manus vestræ: erit enim merces operi vestro:*

7. Prendete adunque coraggio; e le vostre mani non s' indeboliscano, poichè la vostra perseveranza sarà ricompensata.

---

§. II. *Asa, animato da un nuovo zelo per le parole del Profeta Azarìa, estermina gl' idoli, ristabilisce l' Altare del Signore, e toglie a sua madre tutta l' autorità, avendo essa innalzato un idolo.*

8. *Quod cum audisset Asa, verba, scilicet, & prophetiam Azariæ filii Obed Prophetæ, confortatus est, & abstulit idola de omni terra Juda, & de Benjamin, & ex Urbibus, quas ceperat, montis Ephraim, & dedica-*

8. Asa avendo inteso questo discorso; e queste predizioni del Profeta Azarìa figlio d' Obed, sentì in se delle nuove forze. Esterminò gl' idoli di tutta la terra di Giuda, e di Benjamino, e della Città del Monte Efraim, che avea prese. *E com' egli avea un gran numero di vittime da immolare, ristabilì,* e dedicò di *nuovo* l' Altare del Signore, *ch' era stato eretto da Salomone per suppli-*

cavit Altare Domini, quod erat ante porticum Domini.

9. *Congregavitque universum Iudam, & Benjamin, & advenas cum eis de Ephraim, & de Manasse, & de Simeon: plures enim ad eum confugerant ex Israel, videntes, quod Dominus Deus illius esset cum eo.*

10. *Cumque venissent in Jerusalem mense tertio, anno decimoquinto Regni Asa,*

11. *Immolaverunt Domino in die illa, de manubiis, & prada, quam adduxerant, boves septingentos, & arietes septem millia.*

12. *Et intravit ex more ad corroborandum fœdus, ut quærerent Dominum Deum patrum suorum in toto corde, & in tota anima sua.*

13. *Si quis autem, inquit, non quæsierit Dominum Deum Israel, moriatur, a mi-*

plire all' *Altare di bronzo*, ed il quale era *nel portico* innanzi al portico del Signore.

9. *Dipoi* radunò tutti i *suoi sudditi della Tribù* di Giuda, e di Benjamino, e con essi molti forestieri delle Tribù d' Efraim, di Manasse, e di Simeon; poichè molti degl' Israeliti erano venuti dalla sua parte, vedendo, che il Signore suo Dio era con lui.

10. Ed allorchè furono arrivati a Gerusalemme, il terzo mese del decimoquinto anno del Regno di Asa, *per celebrarvi la festa della Pentecoste*,

11. Immolarono al Signore in quel giorno settecento bovi, e settemila montoni delle spoglie, e del bottino, ch' avevano trasportato *dal paese nemico*.

12. Ed il Re entrò *nel Tempio*, giusta la costumanza, per confermare l' alleanza, *e promettere di nuovo* di cercare il Dio de' loro padri, con tutto il cuore, e con tutta l' anima loro.

13. E se qualcheduno, egli soggiunse, non cercherà il Signore Iddio d' Israello, sia punito di morte, sia grande, o piccolo

minimo, usque ad maximum, a viro, usque ad mulierem.

lo, uomini, o donne, senza eccezione.

14. *Juraveruntque Domino voce magna in jubilo & in clangore tubæ, & in sonitu buccinarum.*

14. Essi adunque fecero giuramento al Signore con grandi esclamazioni, e grida di gioja, al suon delle trombe, e degli obuè.

15. *Omnes, qui erant in Juda cum execratione: in omni enim corde suo juraverunt, & in tota voluntate quæsierunt eum, & invenerunt: præstititque eis Dominus requiem per circuitum.*

15. Tutti quei, ch'erano nella Giudea accompagnarono questo giuramento con esecrazioni; avendo essi giurato con tutto il lor cuore, e cercato Dio con tutta la piena lor volontà. Così essi lo trovarono; ed il Signore diede loro il riposo, e la pace con tutti i di loro vicini.

16. *Sed & Maachan matrem Asa Regis ex augusto deposuit imperio, eo quod fecisset in luco simulacrum Priapi: quod omne contrivit, & in frusta comminuens combussit in Torrente Cedron.*

16. Tolse ancora l' autorità suprema a Maaca sua madre, poichè ella avea innalzato in un bosco un idolo a Priapo, che egli distrusse interamente, lo ridusse in pezzi, e lo bruciò nel Torrente di Cedron.

17. *Excelsa autem derelicta sunt in Israel: attamen cor Asa erat perfectum cunctis diebus ejus.*

17. Tuttavolta vi rimasero ancora alcuni alti luoghi in Israele: ma *erano consecrati al Signore; e così, ancorchè fossero proibiti dalla legge*, pur tuttavia il cuor d' Asa fu perfetto in tutti i giorni della sua vita, *essendo sempre rimasto fermo nel culto del vero Dio*.

18. *Eaque, quæ voverat pater suus, & ipse, intulit in*

18. Ed *egli ne diede un segno, allorchè* portò nella

in Domum Domini, argentum, & aurum, vasorumque diversam supellectilem.

la casa del Signore ciocchè suo padre, ed egli aveano fatto voto di darvi, *cioè*, l'argento, l'oro, ed i vasi di diverse sorte, *che aveano riportati dalle spoglie de' loro nemici*.

19. *Bellum vero non fuit usque ad trigesimum quintum annum Regni Asa.*

19. E non vi fu alcuna guerra fino al trentesimo quinto anno *dalla separazione dei Regni d'Israele, e di Giuda, ch' era il decimoquinto* del Regno d'Asa.

CAPITOLO XVI.

§. I. *Asa chiama in suo soccorso il Re di Siria contro Baasa Re d'Israele. Il Profeta Anani ne lo riprende, ed Asa lo fà mettere in prigione.*

L'Anno del Mondo 3064. Avanti G.C. 940.

1. *Anno autem trigesimo sexto Regni ejus, ascendit Baasa Rex Israel in Judam, & muro circumdabat Rhama, ut nullus tute posset egredi, & ingredi de Regno Asa.*

1. Ma l'anno trentesimo sesto *da questa separazione, ch' era il decimosesto* del suo Regno, Baasa Re d'Israele venne in Giuda, e vi fortificò Rama, facendovi all' intorno un muro, affinchè nessuno del Regno d'Asa potesse con sicurezza entrarvi, nè uscirne.

2. *Protulit ergo Asa argentum, & aurum de thesauris domus Domini, & de thesauris Regis, misitque ad*

2. Allora Asa prese l'oro e l'argento, ch' era nei tesori della casa del Signore, e nei tesori del Re, e li mandò a Menadab

ad Benadad Regem Syriæ, qui habitabat in Damasco, dicens:

3. *Fœdus inter me, & te est, pater quoque meus, pater tuus habuere concordiam: quam ob rem misi tibi argentum, & aurum, ut rupto fœdere, quod habes cum Baasa Rege Israel, facias eum a me recedere.*

4. *Quo comperto, Benadad misit Principes exercituum suorum ad Urbes Israel: qui percusserunt Ahion, & Dan, & Abelmaim, & universas urbes Nephthali muratas.*

5. *Quod cum audisset Baasa, desiit ædificare Rhama, & intermisit opus suum.*

6. *Porro Asa Rex assumpsit universum Judam, & tulerunt lapides de Rhama, & ligna, quæ ædificationi præparaverat Baasa, ædificavitque ex eis Gabaa, & Maspha.*

7. *In tempore illo venit Hanani Propheta ad Asa Regem Juda, & dixit ei: Quia habuisti fiduciam in Rege Syriæ, & non in Domino*

dab Re di Siria, che abitava in Damasco, e gli fe dire da sua parte:

3. Vi è alleanza tra me e te, conforme alla buona intelligenza, ch'è sempre stata tra mio padre, ed il tuo: pel qual motivo ti ho mandato argento ed oro, affinchè, rompi la lega, che hai fatta con Baasa Re d'Israele, e l'obblighi di ritirarsi dalli miei Stati.

4. Menadab non sì tosto ebbe ricevuto quest'avviso, che mandò i suoi Generali d'Armata contra le Città d'Israele, i quali presero Ajon, Dan, Abelmaim, e tutte le Città murate di Nestali.

5. Ciocchè Baasa avendo saputo, cessò di edificare Rama, e lasciò imperfetta la sua opra.

6. Allora il Re Asa prese tutto il popolo di Giuda, e fe toglier via da Rama tutte le pietre, e tutto il legname, che Baasa avea preparato per edificarla; e l'impiegò per fabbricare Gabaa, e Masfa.

7. In quell'istesso tempo il Profeta Anani venne a ritrovare il Re Asa, e gli disse: Perchè tu hai posta la tua confidenza nel Re di Siria, e non già nel tuo

mino Deo tuo. Idcirco evasit Syriæ Regis exercitus de manu tua.

tuo Signore Iddio, perciò l'Armata del Re di Siria, *che avresti potuto vincere come quella d'Israele*, è sfuggita dalle tue mani.

8. *Nonne Æthiopes, & Libyes multo plures erant, quadrigis, & equitibus, & multitudine nimia: quos, cum Domino credidisses, tradidit in manu tua?*

8. Gli Etiopi, ed i Libj non aveano forse un'Armata più numerosa in carri, ed in cavallerìa, ed in una moltitudine prodigiosa? E perchè tu mettesti in Dio la tua confidenza, Iddio te l'abbandonò tra le mani.

9. *Oculi enim Domini contemplantur universam terram, & præbent fortitudinem his, qui corde perfecto credunt in eum. Stulte igitur egisti, & propter hoc ex præsenti tempore adversum te bella consurgent.*

9. Poichè gli occhi del Signore sono aperti sopra tutta la terra, ed ispirano forza a quei, che di un cuor perfetto si confidano in lui. Tu dunque hai fatto follemente: e per tal motivo si accendevano guerre contro di te.

10. *Iratusque Asa adversus Videntem, jussit eum mitti in nervum, valde quippe super hoc fuerat indignatus: & interfecit de populo in tempore illo plurimos.*

10. Asa sdegnato contro del Profeta, comandò, che fosse posto in prigione: imperciocchè la rimostranza di questo Profeta l'avea irritato a maggior segno. Ed in quel'o stesso tempo ne fe morire molti tra il popolo.

11. *Opera autem Asa prima, & novissima, scripta sunt in Libro Regum Juda, & Israel.*

11. Quanto alle azioni di Asa, dalla prima fino all'ultima, sono scritte nel libro de' Re di Giuda, e d'Israele.

§.II.

§. II. *Asa cade ammalato, e mette la sua confidanza ne i medici, e non già in Dio. Egli muore, ed è seppellito con grande apparato e pompa.*

12. *Ægrotavit etiam Asa anno tregesimo nono Regni sui, dolore pedum vehementissimo, & nec in infirmitate sua quæsivit Dominum, sed magis in medicorum arte confisus est.*

12. Asa cadde ancora ammalato il trentesimonono anno del suo Regno, di un violentissimo dolore ai piedi: e pure non ebbe ricorso al Signore nel suo male: Ma piuttosto pose la sua speranza nella scienza de' medici: *Onde il Signore lo punì.*

13. *Dormivitque cum patribus suis: & mortuus est anno quadragesimo primo Regni sui.*

13. E si riposò con i suoi maggiori, e morì l' anno quarantesimo primo del suo Regno.

L'Anno del Mondo 3090.

14. *Et sepelierunt eum in sepulchro suo, quod foderat sibi in Civitate David: posueruntque eum super lectum suum, plenum aromatibus, & ungentis meretriciis, quæ erant pigmentariorum arte confecta, & combusserunt super eum ambitione nimia.*

14. Egli fu seppolto nel sepolcro, che s' avea fatto fare nella Città di David; e fu posto sopra di un letto tutto ripieno di odori, e di profumi i più eccellenti; in cui i profumieri aveano impiegata tutta la loro scienza, e li bruciarono sopra di lui con molto apparato e pompa.



CA-

CAPITOLO XVII.

§. I. *Giosafat succede ad Asa suo padre. Il Signore è con lui, poichè egl' imita la pietà di Davidde. Manda i primi Signori della sua Corte in tutte le Città del suo Regno per istruirvi i popoli nella legge del Signore.*

L'Anno del Mondo 3090. Avanti G.C. 914.

1. R*Egnavit autem Josaphat filius ejus pro eo, & invaluit contra Israel.*

2. *Constituitque militum numeros in cunctis Urbibus Juda, quæ erant vallatæ muris. Præsidiaque disposuit in Terra Juda, & in Civitatibus Ephraim, quas ceperat Asa pater ejus.*

3. *Et fuit Dominus cum Josaphat, quia ambulavit in viis David patris sui primis: & non speravit in Baalim.*

4. *Sed in Deo Patris sui, & perrexit in præceptis illius, & non juxta peccata Israel.*

5. *Confirmavitque Dominus Regnum in manu ejus, & dedit omnis Juda munera Josaphat: factæque sunt ei infinitæ divitiæ, & multa gloria.*

1. GIosafat suo figlio regnò in suo luogo, ed ebbe *sempre* l' avvantaggio sopra Israele.

2. Pose guarnigione in tutte le Città di Giuda, chiuse con mura; e distribuì le sue truppe nella Città di Giuda, e nella terra d' Efraim, le quali Asa suo padre avea prese.

3. Il Signore fu con Giosafat, imperciocchè camminò nelle prime vie di Davidde suo avo, e non pose la sua confidanza negl' Idoli,

4. Ma nel Dio di suo padre, e camminò fedelmente nella via de' suoi precetti, e non seguì le sregolatezze d' Israele.

5. Laonde Iddio stabilì il Regno nella sua mano; e tutti quei di Giuda vennero a fargli de' doni; di maniera che si trovò colmato d' un infinità di ricchezze, e di molta gloria.

6. *Cumque sumpsisset cor ejus audaciam propter vias Domini, etiam excelsa, & lucos de Juda abstulit.*

6. Ed essendo il suo cuore pieno di forza, e di zelo per l' osservanza dei precetti del Signore, fè abbattere in Giuda gli alti luoghi, ed i boschi *consecrati agl' Idoli.*

7. *Tertio autem anno Regni sui, misit de principibus suis Benhail, & Obdiam, & Zachariam, & Nathanael, & Michæam, ut docerent in Civitatibus Juda:*

7. Il terzo anno del suo Regno, mandò de' primi signori della Corte, cioè, Benail, Obdìa, Zacarìa, Natanael, e Michëa, per istruire nelle Città di Giuda.

L'Anno del Mondo 3092.

8. *Et cum eis Levitas, Semejam, & Nathaniam, & Zabadiam, Asael quoque, & Semiramoth, & Jonathan, Adoniamque, & Thobiam, & Thobadoniam, Levitas, & cum eis Elisamà, & Joran Sacerdotes,*

8. Unì a coloro i Leviti Semeja, Natanìa, e Zabdìa, Asel, Semiramot, e Gionatan, Adonìa, Tobìa, e Tobadonìa, *tutti* Leviti, ed i Sacerdoti Elisama, e Gioram.

9. *Docebantque populum in Juda, habentes librum legis Domini, & circuibant cunctas Urbes Juda, atque erudiebant populum.*

9. Ed essi istruivano tutto il popolo di Giuda, e portavano con loro il libro della legge del Signore; ed andavano in tutte le Città di Giuda, e v' insegnavano il popolo.

---

§. II. *Lo spavento del nome di Dio si spande in tutti i Regni vicini a Giuda. I Filistei e gli Arabi pagano il tributo a Giosafat. Egli diviene grande e potente. Nomi de' Generali della sua Armata.*

10. *Itaque factus est pavor*

10. Così lo spavento del no-

vor Domini super omnia Regna terrarum, quæ erant per gyrum Juda, nec audiebant bellare contra Josaphat.

nome di Dio si sparse in tutti i Regni, ch' erano nei contorni di Giuda, dimodo che non osavano prendere le armi contro Giosafat.

11. *Sed & Philisthæi Josaphat munera deferebant, & vectigal argenti, Arabes quoque adducebant pecora, arietum septem millia septingenta, & hircorum totidem.*

11. I Filistei stessi venivano a fare donativi a Giosafat, e gli pagavano un tributo d' argento. Gli Arabi gli portavano bestiame, *cioè*, settemila settecento montoni, ed altrettanti becchi.

12. *Crevit ergo Josaphat, & magnificatus est usque in sublime, atque ædificavit in Juda domos ad instar turrium, Urbesque muratas.*

12. Di maniera che Giosafat divenne potente, e s' innalzò ad un grado molto sublime di grandezza: ed edificò alcune Fortezze in Giuda a forma di torri, e Città circondate da mura.

13. *Et multa opera paravit in Urbibus Juda: viri quoque bellatores, & robusti erant in Jerusalem.*

13. E fe grandi opere in tutte le Città di Giuda: e vi erano ancora degli uomini da guerra, e valorosi in Gerusalemme.

14. *Quorum iste numerus per domos, atque familias singulorum: In Juda principes exercitus, Ednas dux, & cum eo robustissimi viri trecenta millia.*

14. De' quali quest' è la numerazione, secondo le case, e le famiglie d'ognuno. In Giuda, i principali ufiziali dell' Armata, erano Ednas, che n' era il Generale, ed avea seco trecentomila uomini valorosissimi.

15. *Post hunc Johanan princeps, & cum eo ducenta octoginta millia.*

15. Dopo lui, il primo era Gioanan, che aveva con se duecento ottantamila uomini.

16. *Post istum quoque Amasias filius Zechri, consecratus Domino, & cum eo ducenta millia virorum fortium.*

16. Dopo questi era Amasia figlio di Zecri, consecrato al Signore, e con esso duecento mila uomini molto prodi.

17. *Hunc sequebatur robustus ad prælia Eliada, & cum eo tenentium arcum, & clypeum ducenta millia.*

17. Egli era seguito da Eliada formidabile nei combattimenti, il quale comandava duecento mila uomini, armati d'arco, e di scudo.

18. *Post istum etiam Jozabad, & cum eo centum octoginta millia expeditorum militum.*

18. Dopo lui veniva ancora Giozabad, ch'era alla testa di cent'ottanta mila uomini, tutta gente pronta a combattere.

19. *Hi omnes erant ad manum Regis, exceptis aliis quos posuerat in Urbibus muratis, in universo Juda.*

19. Tutte queste truppe erano *sempre disposte a portarsi* presso la persona del Re, *al prim' ordine; ed esse erano in numero di mille cento settanta mila uomini,* senz' annoverare le altre, ch' egli avea poste nelle Città murate di tutto il Regno di Giuda.

CAPITOLO XVIII.

§. I. *Giosafat fà alleanza con l'empio Acab, e gli promette d'andare con lui a Ramot di Galaad. Impegna Acab a consultare la volontà del Signore sopra quest' intrapresa. Quattrocento falsi Profeti ne promettono un felice successo.*

L'Anno del Mondo 3107. Avanti G.C. 867.

1. *Fuit ergo Josaphat dives, & inclytus mul-*

1. Giosafat adunque fu molto ricco, ed acquistò

multum, & affinitate conjunctus est Achab.

2. *Descenditque post annos ad eum in Samariam: ad cujus adventum mactavit Achab arietes, & boves plurimos, ipsi, & populo, qui venerat cum eo: persuasitque illi, ut ascenderet in Ramoth Galaad.*

3. *Dixitque Achab Rex Israel ad Josaphat Regem Juda: Veni mecum in Ramoth Galaad. Cui ille respondit: Ut ego, & tu: sicut populus tuus, sic & populus meus: tecumque erimus in bello.*

4. *Dixitque Josaphat ad Regem Israel. Consule obsecro impræsentiarum sermonem Domini.*

5. *Congregavit igitur Rex Israel Prophetarum quadringentos viros, & dixit ad eos: In Ramoth Galaad ad bellandum ire debemus, an quiescere? At illi, Ascende, inquiunt, & tradet Deus in manu Regis.*

6. *Dixitque Josaphat: Numquid non est hic propheta Domini, ut ab illo etiam*

quistò molta gloria; e fe parentela con Acab, *facendo sposare Atalìa figlia di Acab a Gioram suo figlio.*

2. Alcuni anni dopo l' andò a vedere in Samarìa. Ed Acab al suo arrivo fe immolare molti bovi, e montoni a suo riguardo, e per tutti quei, ch' erano venuti con lui; e lo persuase ad andar seco lui contro Ramot di Galaad.

3. Acab adunque Re d' Israele, disse a Giosafat Re di Giuda: Vieni meco a Ramot di Galaad. E Giosafat gli rispose: Tu puoi disporre di me, come di te stesso; il mio popolo è il popolo tuo; e noi ti accompagneremo in questa guerra.

4. E Giosafat disse al Re d' Israele: Consulta oggi, io te ne priego, la volontà del Signore.

5. Il Re d' Israele adunque radunò quattrocento Profeti, e disse loro: Dobbiamo noi andare ad attaccare Ramot di Galaad, o restar in pace? Và pure, dissero quelli, Iddio abbandonerà la Città tra le mani del Re.

6. Giosafat gli disse: Non avvi quì qualche Profeta del Signore, affinchè pure

etiam requiramus ?

7. *Et ait Rex Israel ad Josaphat: Est vir unus, a quo possumus quærere Domini voluntatem, sed ego odi eum, quia non prophetat mihi bonum, sed malum omni tempore: est autem Michæa filius Jemla. Dixitque Josaphat: Ne loquaris Rex hoc modo.*

8. *Vocavit ergo Rex Israel unum de eunuchis, & dixit ei: Voca citò Michæam filium Jemla.*

9. *Porrò Rex Israel, & Josaphat Rex Juda uterque sedebant in solio suo, vestiti cultu Regio: sedebant autem in area juxta portam Samariæ, omnesque prophetæ vaticinabantur coram eis.*

10. *Sedecias verò filius Chanaana fecit sibi cornua ferrea, & ait: Hæc dicit Dominus: His ventilabis Syriam, donec conteras eam.*

11. *Omnesque Prophetæ similiter prophetabant, atque dice-*

pure lo consultiamo ?

7. Ed il Re d' Israele disse a Giosafat: Vi è pur troppo quì un uomo, per mezzo di cui possiamo consultare la volontà del Signore: ma io l' odio; poichè non mi profetizza giammai niente di buono, e mi predice sempre male: Questi è Michëa figlio di Giemla. Giosafat gli disse: O Re, non parlare in tal maniera.

8. Il Re d' Israele fè adunque venire uno de' suoi eunuchi, e gli disse: Fammi prestamente venire Michëa figlio di Giemla.

9. In questo mentre il Re d' Israele, e Giosafat Re di Giuda, sedevano ciascheduno su di un trono, vestiti con reale magnificenza; ed essi erano assisi nel luogo, ch' è vicino alla porta di Samaria; e tutti i Profeti profetizzavano alla lor presenza.

10. Allora Sedecia figlio di Canaana, si fece delle corna di ferro, e disse: Così dice il Signore: Tu scuoterai, e percuoterai con queste corna la Siria, fintantochè l' avrai distrutta.

11. Gli altri Profeti profetizzarono tutti la stessa cosa

cebant: Ascende in Ramoth Galaad, & prosperaberis, & tradet eos Dominus in manu Regis.

cosa, e dissero al Re: Marcia contra Ramot di Galaad. Tu avrai un successo felice, ed il Signore l' abbandonerà tra le mani del Re.

§. II. *Il Profeta Michëa, che Acab avea fatto venire ad istanza di Giosafat, dichiara, che i suoi falsi Profeti parlano con lo spirito del demonio, e per sedurre Acab. Sedecia falso Profeta gli dà un schiaffo; ed Acab fa mettere Michëa in carcere.*

12. *Nuntius autem, qui ierat ad vocandum Michæam, ait illi: En verba omnium Prophetarum uno ore bona Regi annuntiant, quæso ergo te, ut & sermo tuus ab eis non dissentiat, loquarisque prospera.*

12. Pe 'l qual motivo quegli, ch' era stato mandato per far venire Michëa, gli disse: Ecco che tutti i Profeti predicono ad una voce un buon successo al Re. Io adunque ti prego, che le tue parole non siano differenti dalle loro, e la tua predizione sia favorevole.

13. *Cui respondit Michæas: Vivit Dominus, quia quodcumque dixerit mihi Deus meus, hoc loquar.*

13. Michëa gli rispose: Viva il Signore, io dirò tutto ciò, che il mio Dio mi avrà ordinato di dire.

14. *Venit ergo ad Regem. Cui Rex ait: Michæa, ire debemus in Ramoth Galaad ad bellandum, an quiescere? Cui ille respondit: Ascendite: cuncta enim prospera eve-*

14. Michëa venne dunque a presentarsi al Re. Ed il Re gli disse: Michëa, dobbiamo noi marciare contro Ramot di Galaad per assediarla? oppure fermarci qui in pace? Michëa gli rispose, *burlandosene*; Va pure; tutte le cose ti riusciranno feli-

evenient, & tradentur hostes in manus vestras.

cemente, ed i nemici ti saranno abbandonati tra le mani, *come i tuoi Profeti te l' assicurano.*

15. *Dixitque Rex; Iterum, atque iterum te adjuro, ut mihi non loquaris, nisi quod verum est, in nomine Domini.*

15. Il Re soggiunse: Io ti scongiuro istantemente di non parlarmi, che secondo la verità, in nome del Signore.

16. *At ille ait: Vidi universum Israel dispersum in montibus, sicut oves absque pastore: & dixit Dominus: Non habent isti dominos: revertatur unusquisque in domum suam in pace.*

16. Michëa *allora* gli disse: Io ho veduto tutto Israello disperso nelle montagne, come pecore senza pastore; ed il Signore ha detto: Questa gente non ha capo. Ritorni ciascheduno in pace nella sua casa.

17. *Et ait Rex Israel ad Josaphat: Nonne dixi tibi, quod non prophetaret iste mihi quidquam boni, sed ea, quæ mala sunt?*

17. Subitamente il Re disse a Giosafat: Non te l' ho detto io, che quest' uomo non mi profetizza giammai niente di buono, ma soltanto de' mali?

18. *At ille, Idcirco, ait, audite verbum Domini: Vidi Dominum sedentem in solio suo, & omnem exercitum Cœli assistentem ei a dextris, & a sinistris.*

18. E Michëa replicò: Ascoltate dunque la parola del Signore: Io ho veduto il Signore seduto sul suo trono, e tutta l' Armata del Cielo all' intorno di lui a destra, ed a sinistra.

19. *Et dixit Dominus: Quis decipiet Achab Regem Israel, ut ascendat, & corruat in Ramoth Galaad? Cumque diceret unus hoc modo, & alter alio:*

19. Ed il Signore ha detto: Chi sedurrà Acab Re d' Israele, affinchè vada contro Ramot di Galaad, e vi muoja? Ma come l' uno rispondeva d' una maniera, e l' altro d' un' altra,

20. *Processit spiritus, & ste-*

20. Lo spirito *maligno* si

stetit coram Domino, & ait: Ego decipiam eum. Cui Dominus, In quo, inquit, decipies?

si avanzò, e si presentò innanzi al Signore, e gli disse: Io lo sedurrò. Il Signore soggiunse: Come l'ingannerai tu?

21. *At ille respondit: Egrediar, & ero spiritus mendax in ore omnium Prophetarum ejus. Dixitque Dominus: Decipies, & praevalebis: egredere, & fac ita.*

21. Io andrò, rispose questo spirito, e sarò un spirito bugiardo nella bocca di tutti i suoi Profeti. Il Signore disse: Sì tu l'ingannerai, e tu ne verrai a fine. Và, e fa ciocchè dici; *io te lo permetto.*

22. *Nunc igitur, ecce Dominus dedit spiritum mendacii in ore omnium Prophetarum tuorum, & Dominus locutus est de te mala.*

22. Ecco adunque, che ora il Signore ha posto uno spirito di menzogna nella bocca di tutti i tuoi Profeti, ed il Signore ha pronunziato de' mali contro di te.

23. *Accessit autem Sedecias filius Chanaana, & percussit Michaeae maxillam, & ait: Per quam viam transivit Spiritus Domini a me, ut loqueretur tibi?*

23 Or Sedecia figlio di Canaana s' avvicinò a Michëa, e gli diede uno schiaffo, e disse: Per dove lo spirito del Signore è passato, e se n' è andato da me, per parlar a te?

24. *Dixitque Michaeas: Tu ipse videbis in die illo, quando ingressus fueris cubiculum de cubiculo, ut abscondaris.*

24. Michëa rispose: Tu stesso lo vedrai in quel giorno, che passerai di camera in camera per nasconderti, *ed involarti dal furore di quei, che ti cercheranno per ucciderti.*

25. *Praecepit autem Rex Israel; dicens: Tollite Michaeam, & ducite eum ad Amon Principem Civitatis, & ad Joas filium Amelech.*

25. Il Re d' Israele diede i suoi ordini, e disse: Prendete Michëa, e conducetelo ad Amon, Governatore della Città, ed a Gioas figlio d' Amelec;

26. *Et dicetis : Hæc dicit Rex : Mittite hunc in carcerem, & date ei panis modicum & aquæ pauxillum, donec revertar in pace.*

26. E dite loro: Così il Re ha ordinato: Metti quest' uomo nella prigione; e non gli dare che un poco di pane, ed un pò d' acqua, fintantochè io ritorni in pace.

27. *Dixitque Michæas : Si reversus fueris in pace, non est locutus Dominus in me. Et ait : Audite omnes populi.*

27. Michëa rispose: Se tù ritorni in pace, il Signore non ha parlato per la mia bocca. E soggiunse: Popoli, tutti quanti siate testimonj.

---

§. III. *Acab e Giosafat marciano contro Ramot di Galaad. Acab lascia i suoi abiti Reali; e Giosafat che gli avea conservati si trova in gran pericolo. Acab è trapassato da una freccia tirata a caso, e muore al tramontar del Sole.*

28. *Igitur ascenderunt Rex Israel, & Josaphat Rex Juda in Ramoth Galaad.*

28. Il Re d' Israele, e Giosafat Re di Giuda marciarono dunque contro Ramot di Galaad.

29. *Dixitque Rex Israel ad Josaphat: Mutabo habitum, & sic ad pugnam vadam, tu autem induere vestibus tuis. Mutatoque Rex Israel habitu, venit ad bellum.*

29. Ed il Re d' Israele disse a Giosafat: Io andrò al combattimento dopo aver cangiato d' abito. Ma tu prendi le tue vesti *ordinarie*. Così il Re d' Israele si travestì, ed andò alla battaglia.

30. *Rex autem Syriæ præceperat ducibus equitatus sui, dicens : Ne pugnetis contra minimum, aut contra maximum*

30. Ma il Re di Siria diede i suoi ordini agli uficiali, che comandavano la cavalleria, e disse loro: Non attaccate alcuno nella battaglia, nè piccolo, nè

mum, nisi contra solum Regem Israel.

31. *Itaque cum vidissent principes equitatus Josaphat, dixerunt: Rex Israel est iste. Et circumdederunt eum dimicantes: at ille clamavit ad Dominum, & auxiliatus est ei, atque avertit eos ab illo.*

32. *Cum enim vidissent duces equitatus, quod non esset Rex Israel, reliquerunt eum.*

33. *Accidit autem, ut unus e populo sagittam in incertum jaceret, & percuteret Regem Israel inter cervicem, & scapulas: at ille aurigæ suo ait: Converte manum tuam, & educ me de acie, quia vulneratus sum.*

34. *Et finita est pugna in die illo: porro Rex Israel stabat in curru suo contra Syros usque ad vesperam, & mortuus est occidente sole.*

nè grande, ma soltanto il Re d'Israele.

31. Così allorchè quei, che comandavano la cavalleria, viddero Giosafat, dissero: Questi è il Re d'Israele. Lo circondarono per ogni dove, ed incominciarono a stringerlo; ma questo Principe mandò grida al Signore, il quale lo soccorse, ed allontanò tutti da lui.

32. Poichè questi capi della cavalleria avendo veduto, che questi non era il Re d' Israele, lo lasciarono.

33. Ma avvenne, che un uomo del popolo tirò a caso una freccia, e ne colpì il Re d' Israele tra il collo, e le spalle. Egli disse tantosto al suo cocchiere: Volta, e menami fuor della battaglia; poichè io son ferito.

34. Così la guerra fu terminata in quel giorno: poichè il Re d' Israele restò nel suo carro sino alla sera, *facendo fronte* ai suoi nemici; e morì al tramontar del Sole.



CA-

CAPITOLO XIX.

§. I. *Giosafat è ripreso dal Profeta Geu per aver fatta alleanza con Acab nemico del Signore. Egli stesso visita il suo popolo, e lo fà rientrare nel culto dello Dio de' loro padri.*

L' Anno del Mondo 3107.

1. REversus est autem Josaphat Rex Juda in domum suam pacifice in Jerusalem.

2. *Cui occurrit Jehu filius Hanani Videns, & ait ad eum: Impio præbes auxilium, & his, qui oderunt Dominum, amicitia jungeris, & idcirco iram quidem Domini merebaris.*

3. *Sed bona opera inventa sunt in te, eo quod abstuleris lucos de terra Juda, & præparaveris cor tuum, ut requireres Dominum Deum patrum tuorum.*

4. *Habitavit ergo Josaphat in Jerusalem, rursumque egressus est ad populum de Bersabee usque ad montem Ephraim, & revocavit* eos

1. GIosafat se ne ritornò in pace nel suo palagio in Gerusalemme.

2. Il Profeta Geu figlio d' Anani gli uscì incontro, e gli disse: Tu dai soccorso ad un empio, e tu fai alleanza con quei, che odiano il Signore. Pe'l qual motivo ti hai meritata la collera del Signore.

3. Ma si sono ritrovate delle buon' opre in te, avendo distrutti nella terra di Giuda i boschi *consecrati agl' Idoli*, e disposto il tuo cuore a cercare il Signore Iddio de' tuoi maggiori: *perciò il Signore ti ha conservato, e ti hà ricondotto in pace.*

4. Giosafat adunque abitò in Gerusalemme; e fece di nuovo la visita del suo popolo da Bersabea fino al monte d' Efraim, e li fe rientrare nel culto de

vos ad Dominum Deum patrum suorum.

del Signore Iddio de' loro padri.

§. II. *Giosafat stabilisce i Giudici in tutte le Città forti di Giuda, e ricorda loro, che non esercitino la giustizia degli uomini, ma quella di Dio.*

5. *Constituitque judices terræ in cunctis Civitatibus Juda munitis per singula loca,*

6. *Et præcipiens judicibus, Videte, ait, quid faciatis: non enim hominis exercetis judicium, sed Domini: & quodcumque judicaveritis, in vos redundabit.*

7. *Sit timor Domini vobiscum, & cum diligentia cuncta facite: non est enim apud Dominum Deum nostrum iniquitas, nec personarum acceptio, nec cupido munerum.*

8. *In Jerusalem quoque con-*

5. Egli costituì ancora de' Giudici in tutte le piazze forti di Giuda, *ed* in ciascun luogo *particolare*.

6. E diede i suoi ordini a questi Giudici, e disse loro; Badate bene a tutto ciò, che farete: poichè non è la giustizia degli uomini, che voi esercitate, ma quella del Signore. E tutto ciò, che avrete giudicato ricadrà sopra di voi, *se non l' avrete fatto secondo le regole della sua divina giustizia.*

7. Il timor del Signore sia *dunque* con voi, ed adoprate tutta la possibil cura per ben adempiere il vostro dovere: imperciocchè non vi è ingiustizia nel nostro Signore Iddio, nè accettazione di persone, nè alcun desiderio di doni, *onde vi giudicherà secondo la sua giustizia, senza lasciarsi piegare, nè da' vostri doni, nè dalle vostre lagrime.*

8. Giosafat stabilì anco-

ra

constituit Josaphat Levitas, & Sacerdotes, & Principes familiarum ex Israel, ut judicium, & causam Domini judicarent habitatoribus ejus.

ra in Gerusalemme alcuni Leviti, Sacerdoti, e capi delle famiglie d' Israele, affinche amministrassero la giustizia a coloro, che vi abitavano, negli affari, che riguardavano il Signore, ed in quei, che riguardavano i particolari.

9. *Præcepitque eis, dicens: Sic agetis in timore Domini fideliter, & corde perfecto.*

9. Diede loro i suoi ordini, e disse: Voi farete ogni cosa nel timore del Signore, con fedeltà, e con un cuor perfetto.

10. *Omnem causam, quæ venerit ad vos, fratrum vestrorum, qui habitant in Urbibus suis inter cognationem, & cognationem, ubicumque quæstio est de lege, de mandato, de cæremoniis, de justificationibus: ostendite eis, ut non peccent in Dominum, & ne veniat ira super vos, & super fratres vestros: sic ergo agentes non peccabitis.*

10. Quando qualch' affare de' vostri fratelli, che sono nelle loro Città *particolari* verrà davanti a voi, sia che si tratti di qualche interesse di famiglia, o di qualche questione della legge, de' comandamenti, delle cerimonie, e de' precetti; istruiteli, acciò non pecchino contro del Signore, e la sua collera non cada sopra di voi, e sopra de' vostri fratelli: E se in tal maniera vi regolarete, non peccarete.

11. *Amatias autem Sacerdos, & Pontifex vester, in his, quæ ad Deum pertinent, præsidebit: Porro Zabadias filius Ismahel, qui est dux in domo Juda, super ea opera erit, quæ ad Regis officium pertinent, habetisque magistros Levitas co-*

11. Amatia vostro Pontefice presiederà nelle cose, che riguardano Dio; e Zabadia figlio d' Ismaele, capo della casa di Giuda sovrasterà negli affari, che riguardano il Re. Avete ancora i Leviti fra di voi, che vi serviranno da maestri *per istruirvi*. Siate pieni

coram vobis: confortamini, & agite diligenter, & erit Dominus vobiscum in bonis.

ni di fortezza, ed adempite con cura i vostri doveri; ed il Signore vi tratterà favorevolmente.

CAPITOLO XX.

§. I. *Gli Ammoniti, i Moabiti, ed i loro alleati marciano contro Giosafat. Egli ordina un digiuno, e delle preghiere in tutto il suo Regno. Tutto il suo popolo si unisce per offerire i suoi voti al Signore.*

L' Anno del Mondo 3108. Avanti G. C. 896.

1. *Post hæc congregati sunt filii Moab, & filii Ammon, & cum eis de Ammonitis ad* Josaphat, *ut pugnarent contra eum.*

2. *Veneruntque nuntii, & indicaverunt* Josaphat, *dicentes: Venit contra te multitudo magna, de his locis, quæ trans mare sunt, & de Syria, & ecce consistunt in Asasonthamar, quæ est Engaddi.*

3. *Josaphat autem timore perterritus, totum se contulit ad rogandum Dominum, & prædicavit jejunium universo Juda.*

4. *Congregatusque est Judas ad deprecandum Dominum*

1. Dopo ciò i Moabiti, e gli Ammoniti con i loro alleati si unirono contro Giosafat, per fargli la guerra.

2. Alcuni corrieri vennero a portare l' avviso a Giosafat, e gli dissero: Ecco una gran moltitudine, che viene contro di te dai luoghi, che sono di là dal Mar *morto, dall' Idumea*, e dalla Siria; ed essi sono accampati ad Asasontamar, che è Encaddi.

3. Allora Giosafat sorpreso dal timore, si rivolse interamente a pregare il Signore, e fe pubblicare un digiuno in tutto il Regno di Giuda.

4. Tutto Giuda si radunò per implorare l' assisten-

num: sed & omnes de Urbibus suis venerunt ad observandum eum.

stenza del Signore, e tutti ancora uscirono dalle loro Città per venire ad offerirgli le loro preghiere in Gerusalemme.

---

§. II. *Preghiera, che Giosafat fà a Dio, in mezzo di tutto il suo popolo.*

5. *Cumque stetisset Josaphat in medio cœtu Juda, & Jerusalem, in domo Domini ante atrium novum,*

6. *Ait: Domine Deus patrum nostrorum, tu es Deus in Cœlo, & dominaris cunctis Regnis gentium, in manu tua est fortitudo, & potentia, nec quisquam tibi potest resistere.*

7. *Nonne tu Deus noster interfecisti omnes habitatores terræ hujus coram populo tuo Israel, & dedisti eam semini Abraham amici tui in sempiternum?*

8. *Habitaveruntque in ea, & extruxerunt in illa Sanctuarium nomini tuo, dicentes.*

9. *Si irruerint super nos mala, gladius judicii, pesti-*

5. Dopo che Giosafat si fu levato in piè per mezzo di questa moltitudine nella casa del Signore innanzi al nuovo vestibolo,

6. Disse: Signore, che sei il Dio de' nostri padri, tu sei il Dio del Cielo, e tu domini sopra tutti i Regni delle nazioni; tu hai la forza, e la possanza tra le tue mani, e niuno ti può resistere.

7. Non sei tu forse, o mio Dio, che hai fatti morire tutti gli abitanti di questa terra, in presenza del tuo popolo d' Israele? e l' hai data alla posterità d' Abramo tuo amico, per posséderla per sempre?

8. Essi vi hanno stabilita la loro dimora, e vi hanno innalzato un Santuario al nome tuo, ed hanno detto:

9. Se i mali verranno a piombare sopra di noi, la spada del *tuo* giudizio, la peste

stilentia, & fames, stabimus coram domo hac in conspectu tuo, in qua invocatum est nomen tuum: & clamabimus ad te in tribulationibus nostris, & exaudies, salvosque facies.

peste, e la carestia, noi ci presenteremo in questa casa, dove il tuo nome è stato invocato, ed alzeremo le nostre grida a te nelle nostre afflizioni; tu ci esaudirai, e ci libererai.

10. *Nunc igitur ecce filii Ammon, & Moab, & mons Seir, per quos non concessisti Israel, ut transirent, quando egrediebantur de Ægypto, sed declinaverunt ab eis, & non interfecerunt illos:*

10. Ecco dunque ora, che i figli d'Ammone, e di Moab, *e quei, che abitano* nel monte di Seir, su le terre de' quali non volesti permettere al tuo popolo d'Israele di passare, allorchè uscivano dall' Egitto, obbligandoli di prendere un'altra strada, e di non distruggerli:

11. *E contrario agunt, & nituntur ejicere nos de possessione, quam tradidisti nobis.*

11. *Ecco, io dico*, ch' essi tengono una condotta molto differente, facendo tutti i loro sforzi per scacciarli dalle terre, che tu ci hai date, e di cui ci hai posti in possesso.

12. *Deus noster, ergo non judicabis eos? In nobis quidem non est tanta fortitudo, ut possimus huic multitudini resistere, quæ irruit super nos. Sed cum ignoremus, quid agere debeamus, hoc solum habemus residui, ut oculos nostros dirigamus ad te.*

12. Tu dunque, che sei il nostro Dio, non giudicherai questa gente? Noi ben riconosciamo di non avere molta forza per resistere a tutta questa moltitudine, che vien a piombare sopra di noi. Ma siccome non sappiamo cosa abbiamo a fare, altro non ci resta, che di rivolger gli occhi verso di te.

13. *Omnis vero Juda stabat coram Domino, cum parvulis*

13. Or tutto il popolo di Giuda era innanzi al Signore, con le loro mogli,

vulis, & uxoribus, & liberis suis.

e con i loro figli, e quei ancora, che passavano.

---

§. III. *Giaaziel ripieno dello spirito del Signore assicura Giosafat, che Dio stesso combatterà per lui, contra de' suoi nemici. Giosafat e'l suo popolo si prostrano in terra, adorano il Signore; ed i Leviti cantano le sue lodi.*

14. *Erat autem Jahaziel filius Zachariæ, filii Banajæ, filii Jehiel, filii Mathaniæ, Levites de filiis Asaph, super quem factus est Spiritus Domini in medio turbæ,*

14. Si trovò ancora ivi Giaaziel figlio di Zacarìa, figlio di Banaja; figlio di Gieiel, figlio di Matanìa, Levita della famiglia d'Asaf, e lo spirito di Dio discese sopra di lui in mezzo a questa moltitudine.

15. *Et ait: Attendite omnis Juda, & qui habitatis Jerusalem, & tu Rex Josaphat: Hæc dicit Dominus vobis: Nolite timere, nec paveatis hanc multitudinem: non est enim vestra pugna, sed Dei.*

15. E disse: Ascoltate, voi tutti, *popolo* di Giuda, e voi altri, che abitate in Gerusalemme, e tu ancora o Re Giosafat. Così vi dice il Signore. Non temete niente, e non vi spaventate di questa moltitudine. Non sarete voi che combatterete, ma Iddio.

16. *Cras descendetis contra eos: ascensuri enim sunt per clivum nomine Sis, & invenietis illos in summitate torrentis, qui est contra solitudinem Jeruel.*

16. Dimani andrete all' incontro di loro; poichè saliranno per la collina chiamata Sis, e voi gl' incontrerete all' estremità del torrente, che riguarda il deserto di Geruel,

17. *Non eritis vos, qui dimicabitis, sed tantummodo confidenter state, & videbitis auxilium Domini super vos*

17. Non sarete voi, che combatterete. State soltanto fermi, e vedrete il soccorso del Signore sopra di

vos, o Juda, & Jerusalem: nolite timere, nec paveatis: cras egrediemini contra eos, & Dominus erit vobiscum.

di voi. O Giuda, e Gerusalemme; non temete, e non vi spaventate; voi marcerete domani contro di essi, ed il Signore sarà con voi.

18. *Josaphat ergo, & Juda, & omnes habitatores Jerusalem, ceciderunt proni in terram coram Domino, & adoraverunt eum.*

18 Allora Giosafat, e *il popolo* di Giuda, e tutti quei, che abitavano in Gerusalemme, si prostrarono in terra davanti al Signore; e l' adorarono.

19. *Porrò Levitæ de filiis Caath, & de filiis Coræ, laudabant Dominum Deum Israel voce magna, in excelsum.*

19. E nello stesso tempo i Leviti della famiglia di Caat, e di quella di Core cantavano altamente le lodi del Signore Iddio d' Israello con tutta la forza della lor voce.

§. IV. *Giosafat marcia incontro ai nemici. Esorta il suo popolo a mettere tutta la sua confidanza nel Signore. Stabilisce alcuni cantori, che vanno alla testa dell' Armata, cantando le lodi di Dio. Il Signore rovescia i disegni dei nemici. Essi rivoltano le armi contro loro stessi, e si uccidono gli uni con gli altri.*

20. *Cumque mane surrexissent, egressi sunt per desertum Thecue: profectisque eis, stans Josaphat in medio eorum, dixit: Audite me, viri Juda, & omnes habitatores Jerusalem: credi-*

20. Ed il vegnente giorno al mattino si levarono, e marciarono a traverso del deserto di Tecue; ed essendo essi in cammino, Giosafat si fermò in piè in mezzo di loro, e disse: Ascoltatemi o uomini di Giuda, e voi tutti, che abitate in Gerusalemme: Mettete la vostra confidan-

te Prophetis ejus, & cuncta evenient prospera.

za nel Signore vostro Dio, e niente avrete a temere: credete alli suoi Profeti; e tutto vi riuscirà.

21. *Deditque consilium populo, & statuit cantores Domini, ut laudarent eum in turmis suis, & antecederent exercitum, et voce consona dicerent: Confitemini Domino, quoniam in æternum misericordia ejus.*

21. Dopo aver dato i suoi avvisi al popolo, stabilì alcuni drappelli di cantori per lodare il Signore: essi andavano innanzi all' Armata; e tutti facendo un coro, cantavano questo cantico: Lodate il Signore, perchè la sua misericordia è eterna.

22. *Cumque cœpisset laudes canere, vertit Dominus insidias eorum in semetipsos, filiorum scilicet Ammon, & Moab, & montis Seir, qui egressi fuerant, ut pugnarent contra Judam, & percussi sunt.*

22. E nello stesso tempo che incominciarono a cantare queste parole, il Signore rivoltò tutti i disegni degl' inimici contro loro stessi, cioè de' figli d' Ammone, e di Moab, e *degli abitanti* del monte Seir, i quali posti essendosi in marcia con disegno di batter Giuda, furono tutti disfatti.

23. *Namque filii Ammon, & Moab, consurrexerunt adversum habitatores montis Seir, ut interficerent, & delerent eos, cumque hoc opere perpetrassent, etiam in semetipsos versi, mutuis concidere vulneribus.*

23. Poichè i figli d'Ammone, e di Moab, si posero a combattere contro quei del Monte Seir, gli uccisero, e li disfecero. E dopo quest' azione, rivolsero le armi contro loro stessi, e si uccisero gli uni con gli altri.

24. *Porro Juda cum venisset ad speculam, quæ respicit solitudinem, vidit procul omnem late regionem plenam*

24. Essendo dunque giunta l' Armata di Giuda sopra questo luogo elevato, d' onde si discopre il deserto, essa vidde da lontano

nam cadaveribus, nec superesse quempiam, qui necem potuisset evadere.

tano tutta la pianura coverta di corpi morti, senza che fosse rimasto un sol uomo, che avesse potuto sollevarsi.

---

§. V. *Giosafat ed il suo popolo, dopo aver fatto un ricco bottino, se ne ritornano in Gerusalemme pieni di gioja e di riconoscenza della protezione del Signore. Giosafat fà alleanza con Ocozia Re d'Israele, e ne vien ripreso da un Profeta del Signore.*

25. *Venit ergo Josaphat, & omnis populus cum eo, ad detrahenda spolia mortuorum: inveneruntque inter cadavera variam supellectilem, vestes quoque, & vasa pretiosissima, & diripuerunt, ita ut omnia portare non possent, nec per tres dies spolia auferre præ prædæ magnitudine.*

25. Giosafat adunque si avanzò con tutto il suo popolo per prendere le spoglie de' morti. Essi ritrovarono tra i corpi morti diverse sorte di mobili, d'abiti, e di vasi preziosissimi, che presero; di maniera che non poterono trasportar tutto, nè togliere queste spoglie, per lo spazio di tre giorni, tanto fu grande la preda.

26. *Die autem quarto congregati sunt in valle Benedictionis: etenim quoniam ibi benedixerant Domino, vocaverunt locum illum vallis Benedictionis usque in præsentem diem.*

26. Il quarto giorno si raunarono nella *valle, che fu chiamata dopo, la* valle della benedizione; imperciocchè avendovi ivi benedetto il Signore, nominarono quel luogo la valle della benedizione, e questo nome gli è rimasto fino al presente.

27. *Reversusque est omnis vir Juda, & habitatores*

27 Di poi tutto Giuda, e quei che abitavano in Gerusalemme, se ne ritor-

res Jerusalem, & Josaphat ante eos, in Jerusalem cum lætitia magna, eo quod dedisset eis Dominus gaudium de inimicis suis.

tornarono in Gerusalemme. Giosafat andava avanti di loro; ed essi erano tutti ripieni di gioja, avendoli fatti il Signore trionfare de' loro nemici.

28. *Ingressique sunt in Jerusalem cum psalteriis, & citharis, & tubis, in domum Domini.*

28. Entrarono adunque in Gerusalemme, e nel Tempio al suon delle arpe, delle chitarre, e delle trombe.

29. *Irruit autem pavor Domini super universa regna terrarum, cum audissent, quod pugnasset Dominus contra inimicos Israel.*

29. E lo spavento del Signore si sparse sopra tutti i Regni *vicini*, allorchè seppero, che il Signore avea egli stesso combattuto contro i nemici d' Israele.

30. *Quievitque Regnum Josaphat, & præbuit ei Deus pacem per circuitum.*

30. Così il Regno di Giosafat restò tranquillo, e Dio gli concedè la pace con i suoi vicini.

31. *Regnavit igitur Josaphat super Judam, & erat triginta quinque annorum, cum regnare cœpisset: viginti autem, & quinque annis regnavit in Jerusalem, & nomen matris ejus Azuba filia Selahi.*

31. Regnò adunque Giosafat, *in tal maniera* sopra Giuda. Incominciò a regnare in età di trentacinque anni in Gerusalemme. Sua madre si chiamava Azuba, ed era figlia di Selaj.

32. *Et ambulavit in via patris sui Asa, nec declinavit ab ea, faciens, quæ placita erant coram Domino.*

32. Camminò nelle vie del suo padre Asa: e non se n' allontanò giammai; ma fece ciocchè era piacevole agli occhi di Dio.

33. *Verumtamen excelsa non abstulit, & adhuc populus non direxerat cor suum ad*

33. Nondimeno non distrusse gli alti luoghi, *consecrati al Signore*; ed il popolo non ancora aveva *perfettamente* rivolto il suo cuore verso il Signore Iddio

ad Dominum Deum patrum suorum.

34. *Reliqua autem gestorum Josaphat priorum, & novissimorum, scripta sunt in verbis Jehu filii Hanani: quæ digessit in Libros Regum Israel.*

35. *Post hæc iniit amicitias Josaphat Rex Juda cum Ochozia Rege Israel, cujus opera fuerunt impiissima.*

dio de' suoi padri, *per dovergli soltanto sacrificare nel Tempio di Gerusalemme.*

34. Quanto alle altre azioni di Giosafat, così le prime, come le ultime, sono scritte nell' istoria di Geu figlio d' Anani, ch'è stata inserita nei libri dei Re d' Israele, *o piuttosto di Giuda.*

35. *Frattanto Acab morì.* Dopo ciò, Giosafat Re di Giuda contrasse amicizia con *suo figlio* Ocozia Re d' Israele, le di cui azioni furono molto empie.

L'Anno del Mondo 3108.

36. *Et particeps fuit, ut facerent naves, quæ irent in Tharsis: feceruntque classem in Asiongaber.*

37. *Prophetavit autem Eliezer filius Dodau Maresa ad Josaphat, dicens: Quia habuisti fœdus cum Ochozia, percussit Dominus opera tua, contritæque sunt naves, nec potuerunt ire in Tharsis.*

36. E convenne con lui, che armarebbe una flotta per andare a Tarsi: essi fecero adunque costruire de' vascelli ad Asiongaber;

37. Ma *quelli rimasero infranti da una violenta tempesta.* Ed Eliezer figlio di Dodau di Maresa profetizzò a Giosafat, e gli disse: Perchè tu hai fatta alleanza con Ocozia, Iddio ha roversciati i tuoi disegni, e le tue navi sono state infrante. Di maniera che non poterono andare in Tarsi.



CAPITOLO XXI.

§. I. *Giosafat muore. Lascia il suo Regno a Gioram suo figlio. Gioram fà morire i suoi fratelli, ed imita l'empietà dei Re d' Israele. Ma Iddio non volle castigarlo, avendo considerazione a Davidde.*

L'Anno del Mondo 3115. Avanti G.C. 889.

1. *DOrmivit autem Josaphat cum patribus suis, & sepultus est cum eis in Civitate David, regnavitque Joram filius ejus pro eo.*

2. *Qui habuit fratres filios Josaphat, Azariam, & Jahiel, & Zachariam, & Azariam, & Michael, & Saphatiam, omnes hi filii, Josaphat Regis Juda.*

3. *Deditque eis pater suus multa munera argenti, & auri, & pensitationes, cum Civitatibus munitissimis in Juda: Regnum autem tradidit Joram, eo quod esset primogenitus.*

4. *Surrexit ergo Joram super Regnum patris sui: cumquese confirmasset, occidit omnes fratres suos gladio, & quosdam de principibus Israel.*

1. GIosafat si riposò con i suoi maggiori, e fu seppellito con essi nella Città di David. E suo figlio Gioram, *il quale già avea regnato quattro anni con lui*, regnò in suo luogo.

2. Gioram ebbe per fratelli, Azarìa, Giziel, Zaccarìa, Azarìa, Michel, e Safatìa; tutti figli di Giosafat Re di Giuda.

3. Il padre diede loro grandi somme d' oro, e d' argento, con pensioni, ed alcune fortissime Città nel Regno di Giuda: ma egli diede il Regno a Gioram, poichè era il primogenito.

4 Gioram adunque prese possesso del Regno di suo padre, ed allorchè vi fu ben stabilito, se morire colla spada tutti i suoi fratelli, ed alcuni de'principali d' Israele.

5. 5.

5. *Triginta duorum annorum erat* Joram, *cum regnare cœpisset* : & *octo annis regnavit in* Jerusalem.

5. Gioram avea trentadue anni allorchè incominciò a regnare; e regnò otto anni in Gerusalemme, *quattro anni con suo padre, e quattro anni solo*.

6. *Ambulavitque in viis Regum Israel, sicut egerat domus Achab: filia quippe Achab erat uxor ejus; & fecit malum in conspectu Domini*.

6. Egli camminò nelle vie dei Re d' Israele, come avea fatta la casa d'Acab; poichè la sua moglie era figlia d' Acab; e commise il male nella presenza del Signore.

7. *Noluit autem Dominus disperdere domum David, propter pactum, quod inierat cum eo: & quia promiserat, ut daret ei lucernam, & filiis ejus omni tempore*.

7. Nondimeno il Signore non volle distruggere la casa di Davidde, a motivo dell' alleanza, che avea fatta con lui, perchè gli avea promesso, che darebbe sempre una lampada a lui, ed a' suoi figli.

---

§. II. *Gl' Idumei si ribellano contro Gioram, e sono disfatti. Riceve lettere dal Profeta Elia, il quale gli rimprovera le sue empietà, e gliene predice il castigo*.

8. *In diebus illis rebellavit* Edom, *ne esset subditus* Judæ, & *constituit sibi Regem*.

8. Edom si ribellò allora non volendo essere più soggetto a Giuda, e si elesse un Re, *che non era de' Principi di questa Tribù*.

9. *Cumque transisset* Joram *cum principibus suis, & cuncto equitatu, qui erat secum, surrexit nocte, &* per-

9. Gioram, *per sottometterlo di nuovo alla sua obbedienza*, si pose in campagna con i suoi principali ufiziali, e tutta la cavalleria, che lo seguiva, ed essendosi levato durante la notte

percussit Edom, qui se circumdederat, & omnes duces equitatus ejus.

notte, attaccò, e disfece Edom, che l' avea circondato, e tutti quei, che comandava la sua cavalleria.

10. *Attamen rebellavit Edom, ne esset sub ditione Juda, usque ad hanc diem: eo tempore & Lobna recessit, ne esset sub manu illius. Dereliquerat enim Dominum Deum patrum suorum.*

10. Edom nondimeno ha continuata la sua ribellione fin' a questo giorno, per non esser più sotto la possanza *dei Re* di Giuda. In quello stesso tempo si ritirò ancora Lobna dall' obbedienza di Gioram, *Iddio permettendo così*, poichè avea egli abbandonato il Signore Iddio de' padri suoi.

11. *Insuper & excelsa fabricatus est in urbibus Juda, & fornicari fecit habitatores Jerusalem, & prævaricari Judam.*

11. Fe fare, oltre di ciò, degli alti luoghi nelle Città di Giuda; ed impegnò gli abitanti di Gerusalemme nella fornicazione, e *nell' idolatrìa*, e così rese Giuda prevaricatore.

12. *Allatæ sunt autem ei litteræ ab Elia Propheta, in quibus scriptum erat: Hæc dicit Dominus Deus David patris tui: Quoniam non ambulasti in viis Josaphat patris tui, & in viis Asa Regis Juda,*

12. *Or mentre si abbandonava così all' empietà*, gli furon portate lettere del Profeta Elia, in cui vi era scritto: Così dice il Signore Dio del tuo avo Davidde: Perchè tu non hai camminato nelle vie del tuo padre Giosafat, nè in quelle di Asa Re di Giuda,

13. *Sed incessisti per iter Regum Israel, & fornicari fecisti Judam, & habitatores Jerusalem, imitatus fornicationem domus Achab: insuper & fratres tuos, domum*

13. Ma tu hai seguito l' esempio dei Re d' Israele, ed hai fatti cadere Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme nella fornicazione, imitando la fornicazione della casa d' Acab; e di più hai fatti uccidere

pa- i tuoi

patris tui meliores te, occidisti:

i tuoi fratelli, i quali erano della casa di tuo padre, e migliori di te;

14. *Ecce Dominus percutiet te plaga magna, cum populo tuo, & filiis, & uxoribus tuis, universaque substantia tua.*

14. Ecco il Signore percuoterà d'una gran piaga, te, il tuo popolo, i tuoi figli, le tue mogli, e tutto ciò, che t'appartiene.

15. *Tu autem ægrotabis pessimo languore uteri tui, donec egrediantur vitalia tua paulatim per singulos dies.*

15. Tu sarai colpito nel ventre con una malattia molto maligna, che ti farà gettare in tutti i giorni a poco a poco le tue interiora.

L'Anno del Mondo 3116.

---

§. III. *I Filistei e gli Arabi entrano nella terra di Giuda, la devastano, saccheggiano il palagio del Re, trasportano i suoi figli e le sue mogli: Dio lo castiga con un orribil piaga, per cui ne muore. E' sotterrato senza onore.*

16. *Suscitavit ergo Dominus contra Joram spiritum Philisthinorum, & Arabum, qui confines sunt Æthiopibus.*

16. Il Signore adunque eccitò contro Gioram lo spirito de' Filistei, e degli Arabi, che sono vicino agli Etiopi.

17. *Et ascenderunt in Terram Juda, & vastaverunt eam, diripueruntque cunctam substantiam, quæ inventa est in domo Regis, insuper & filios ejus, & uxores: nec remansit ei filius, nisi Joachaz, qui minimus natu erat.*

17. Essi entrarono nella terra di Giuda, la devastarono, e trasportarono tutto ciò, che rinvennero nel palagio del Re, trasportarono i suoi figli, e le sue mogli; di maniera che non gli rimase altro figlio, che Gioacaz il più giovane di tutti, *il quale fu chiamato Ocozia.*

18 81

18. *Et super hæc omnia percussit eum Dominus alvi languore insanabili.*

19. *Cumque diei succederet dies, & temporum spatia volverentur, duorum annorum expletus est circulus: & sic longa consumptus tabe, ita ut egereret etiam viscera sua, languore pariter, & vita caruit. Mortuusque est in infirmitate pessima, & non fecit ei populus secundum morem combustionis, exequias, sicut fecerat majoribus ejus.*

18. E di più, Iddio lo percosse d'un' infermità incurabile nelle viscere.

19. Così i giorni, ed i tempi succedendosi gli uni agli altri, passarono due anni; di modo che essendo tutto consumato, e putrefatto dalla lunghezza di questo male, cacciava fuori le sue interiora; e non ritrovò il fine del suo male, che in quello della sua vita. Egli adunque morì d'una molto orribile malattia. Ed il popolo non gli rese nella sua sepoltura gli onori, che avea resi ai suoi antenati, bruciando per lui de' profumi, giusta il costume.

L'Anno del Mondo 3119.

20. *Triginta duorum annorum fuit, cum regnare cœpisset, & octo annis regnavit in Jerusalem. Ambulavitque non recte, & sepelierunt eum in Civitate David: verumtamen non in sepulchro Regum.*

20. Gioram avea trentadue anni quando incominciò a regnare, e regnò otto anni in Gerusalemme. Ma non camminò con retto cuore. Fu seppellito nella Città di David; ma non fu posto nel sepolcro dei Re.



CA-

CAPITOLO XXII.

§. I. *Ocozia è creato Re in luogo di Gioram suo padre. Egl' imita l' empietà d' Acab.*

L'Anno del Mondo 3119. Avanti G. C. 885.

1. *Constituerunt autem habitatores Jerusalem Ochoziam filium ejus minimum, Regem pro eo: omnes enim majores natu, qui ante eum fuerant, interfecerant latrones Arabum, qui irruerant in castra: regnavitque Ochozias filius Joram Regis Juda.*

1. Gli abitanti di Gerusalemme costituirono Re in suo luogo *Gioacaz*, che *chiamarono* Ocozia, il più giovane de' suoi figli., poichè una truppa di ladri Arabi, i quali aveano fatta una irruzione nel campo; aveano uccisi tutti i suoi fratelli maggiori di lui, così Ocozia figlio di Gioram Re di Giuda prese possesso del Regno.

2. *Quadraginta duorum annorum erat Ochozias, cum regnare cœpisset, & uno anno regnavit in Jerusalem, & nomen matris ejus Athalia filia Amri.*

2. Avea quarantadue anni, *o per meglio dire ventidue anni*, quando incominciò a regnare; e non regnò, che un anno in Gerusalemme. Sua madre si chiamava Atalìa, figlia *d' Acab figlio* d' Amri.

3. *Sed & ipse ingressus est per vias domus Achab: mater enim ejus impulit eum, ut impie ageret.*

3. Questo Principe seguì ancora le traccie della casa d' Acab; poichè sua madre lo portò all'empietà.

4. *Fecit igitur malum in conspectu Domini, sicut domus Achab: ipsi enim fuerunt*

4. Egli adunque commise il male alla presenza del Signore, come quei della casa d' Acab, con cui si

runt ei consiliarii post mortem patris sui, in interitum ejus.

si consigliò dopo la morte di suo padre; e questa fu la cagione della sua rovina.

---

§. II. *Ocozìa marcia con Gioram Re d'Israele contro i Sirj. Gioram è ferito, e si ritira a Gezrael per farsi curare. Ocozìa lo viene a visitare, e marcia con lui contro Geu, il quale gli uccide tutti due.*

L'Anno del Mondo 3120.

5. *Ambulavitque in consiliis eorum. Et perrexit cum Joram filio Achab Rege Israel, in bellum contra Hazael Regem Syriæ in Ramoth Galaad: vulneraveruntque Syri Joram.*

6. *Qui reversus est, ut curaretur in Jezrahel: multas enim plagas acceperat in supradicto certamine. Igitur Ochozias filius Joram, Rex Juda, descendit, ut inviseret Joram filium Achab in Jezrahel ægrotantem.*

7. *Voluntatis quippe fuit Dei adversus Ochoziam, ut veniret ad Joram: & cum venisset, & egrederetur cum eo adversum Jehu filium Namsi, quem unxit Dominus, ut deleret domum Achab,*

8. *Cum ergo everteret Jehu*

5. Egli operò secondo i consigli loro, ed andò a Ramot di Galaad, con Gioram figlio d' Acab Re d' Israele, a fare la guerra ad Azael Re di Siria. E Gioram fu ferito dai Sirj.

6. Com' egli avea ricevute molte ferite in questa battaglia, se ne ritornò a Gezrael, per farvisi curare. Ocozia figlio di Gioram Re di Giuda venne adunque a Gezrael, per vedere Gioram, che vi stava infermo.

7. E fu per volontà di Dio, il quale volea punire Ocozìa, ch' ei venne a visitare Gioram; ed essendovi venuto, andò con lui contra Geu figlio di Namsi, che il Signore avea unto per esterminare la casa d' Acab.

8. Andando dunque Geu per

hu domum Achab, invenit principes Juda, & filios fratrum Ochoziæ, qui ministrabant ei, & interfecit illos.

9. *Ipsum quoque perquirens Ochoziam, comprehendit latitantem in Samaria: adductumque ad se occidit, & sepelierunt eum: eo quod esset filius Josaphat, qui quæsierat Dominum in toto corde suo: nec erat ultra spes aliqua, ut de stirpe quis regnaret Ochoziæ.*

per distruggere la casa d' Acab, trovò i principi di Giuda, ed i figli de' fratelli d' Ocozìa, che l' assistevano, e gli uccise tutti.

9. E cercando ancora Ocozìa, lo sorprese nascosto in Samaria; e dopo che fu condotto innanzi a lui, lo fe morire. *Fu portato dipoi in Gerusalemme,* ove gli furono resi gli onori della sepoltura, poichè era figlio di Giosafat, il quale avea cercato il Signore con tutto il cuor suo: ma non vi era più speranza, che alcuno della stirpe d' Ocozìa potesse regnare;

§. III. *Atalìa madre d' Ocozìa fa morire tutti i figli di questo Principe. Giosabet sua sorella salva Gioas da questa strage, e lo fa allevare nella casa del Signore.*

10. *Siquidem Athalia mater ejus, videns quod mortuus esset filius suus, surrexit, & interfecit omnem stirpem regiam domus Joram.*

10. Or Atalìa sua madre vedendo, che suo figlio era morto, fe uccidere tutti quei, che restavano della casa Reale di Gioram, *affin di regnare ella stessa sopra di Giuda.*

11. *Porro Josabeth filia Regis tulit Joas filium Ochoziæ, & furata est eum de medio filiorum Regis, cum*

11. Nondimeno Giosabet figlia del Re prese Gioas figlio d' Ocozìa, e lo tolse furtivamente da mezzo degli altri figli del Re, allorchè si uccidevano, ed

cum interficerentur: absconditque eum cum nutrice sua in cubiculo lectulorum: Josabeth autem, quæ absconderat eum, erat filia Regis Joram, uxor Jojadæ Pontificis, soror Ochoziæ, & idcirco Athalia non interfecit eum.

12. *Fuit ergo cum eis in domo Dei absconditus sex annis, quibus regnavit Athalia super terram.*

ed essa nascose lui, e la sua balia nella camera dei letti: E Giosabet, che l' avea così nascosto era figlia di Gioram, moglie del Pontefice Giojada, e sorella d' Ocozia; e perciò Atalia non potè farlo morire.

12. Gioas adunque fu nascosto con i sacerdoti nella casa di Dio per lo spazio di sei anni, che regnò Atalia sopra del paese.

CAPITOLO XXIII.

§. I. *Il gran Sacerdote Giojada fa riconoscere per Re sopra Giuda, Gioas, essendo in età di sette anni.*

L'Anno del Mondo 3126. Avanti G. C. 878.

1. *ANno autem septimo confortatus Jojada, assumpsit centuriones, Azariam videlicet filium Jeroboam, & Ismael filium Johanan, Azariam quoque filium Obed, & Maasiam filium Adaja, & Elisaphat filium Zechri: & iniit cum eis fœdus.*

2. *Qui circumeuntes Judam*

1. ALlorchè *Gioas fu entrato* nel settimo anno *di sua età*, Giojada, animato da un nuovo coraggio, scelse i centurioni, Azaria figlio di Geroam, Ismael figlio di Gioanam, Azaria figlio d' Obed, Maasia figlio d'Adai, ed Elisafat figlio di Zecri, e fe un trattato con essi loro, *per incoraggirli a sostenere il disegno, che avea di ristabilire Gioas sul trono de' suoi maggiori*.

2. Ed andando essi in giro

dam, congregaverunt Levitas de cunctis Urbibus Juda, & principes familiarum Israel, veneruntque in Jerusalem.

giro per tutta la Giudea, *affin di disporre tutte le cose per l' esecuzione di questo disegno*, raunarono i Leviti di tutte le Città di Giuda, ed i capi di tutte le famiglie d'Israele, che si portarono in Gerusalemme.

3. *Iniit ergo omnis multitudo pactum in domo Dei cum rege: dixitque ad eos Jojada: Ecce filius Regis regnabit, sicut locutus est Dominus super filios David.*

3 Tutta questa moltitudine adunque fece un trattato nel Tempio con il Re, e Giojada disse loro: Ecco il figlio del Re; questi deve regnare, secondochè il Signore ha detto in favore di tutti i discendenti di Davidde.

4. *Iste est ergo sermo, quem facietis:*

4 Ecco ciocchè dovete fare.

5. *Tertia pars vestrum, qui veniunt ad sabbatum, Sacerdotum, & Levitarum, & Janitorum, erit in portis: tertia vero pars ad domum Regis: & tertia ad portam, quæ appellatur Fundamenti: omne vero reliquum vulgus sit in atriis domus Domini.*

5. La terza parte di tutti voi, Sacerdoti, Leviti, e Portinaj, che venite per fare la vostra settimana nel Tempio, guarderà le porte: l' altra terza parte prenderà posto verso il palagio del Re: e la terza alla porta, che si chiama del Fondamento: Il resto del popolo starà nell' atrio della casa del Signore.

6. *Nec quispiam alius ingrediatur domum Domini, nisi Sacerdotes, & qui ministrant de Levitis; ipsi tantummodo ingrediantur, quia sanctificati sunt: & omne reliquum vulgus observet custodias Domini.*

6. Niun altro entri nella casa del Signore, fenonchè i Sacerdoti, ed i Leviti, che sono in funzione; essi soltanto vi entreranno, poichè sono santificati: Il resto del popolo farà la guardia alla casa del Signore.

7. *Levitæ autem circumdent Regem, habentes singuli arma sua (& si quis alius ingressus fuerit Templum, interficiatur) sintque cum Rege, & intrante, & egrediente.*

7. I Leviti, *che finiranno la settimana s' unischino a quei, che li verranno a cambiare*; *e tutti* si fermino presso la persona del Re con le loro armi: e se qualche altro entrerà nel Tempio sia fatto morire. Essi accompagnino sempre il Re, sia che entri, o esca fuori.

8. *Fecerunt ergo Levitæ, & universus Juda, juxta omnia, quæ præceperat Jojada Pontifex: & assumpserunt singuli viros, qui sub se erant, & veniebant per ordinem sabbati, cum his, qui impleverant sabbatum, & egressuri erant: siquidem Jojada Pontifex non dimiserat abire turmas, quæ sibi per singulas hebdomadas succedere consueverant.*

8. I Leviti, e tutto Giuda eseguirono tutto ciò, che il Pontefice Giojada avea lor ordinato: tutti presero gli uomini, ch' erano sotto di loro; tanto quei, che venivano a fare la settimana secondo che toccava loro, che quei, che l' aveano fatta, ed uscivano dal servizio, poichè il Pontefice Giojada non avea permesso alle truppe, che in ogni settimana doveano succedersi, di ritirarsi.

9. *Deditque Jojada Sacerdos centurionibus lanceas, clypeosque, & peltas Regis David, quas consecraverat in domo Domini.*

9. Il gran Sacerdote Giojada diede a tutti i centurioni le lancie, ed i scudi grandi e piccoli del Re Davidde, ch' egli avea consecrati nella casa del Signore.

10. *Constituitque omnem populum tenentium pugiones, a parte Templi dextra, usque ad partem Templi sinistram, coram Altari, & Templo per circuitum Regis.*

10. E dispose tutto il popolo, che avea la spada alla mano davanti l' Altare, dalla banda destra del Tempio, fino alla parte sinistra, all' intorno del Re.

11 II.

11. *Et eduxerunt filium Regis, & imposuerunt ei diadema, & testimonium, dederuntque in manu ejus tenendam legem, & constituerunt eum Regem: unxit quoque illum Jojada Pontifex, & filii ejus: imprecatique sunt ei, atque dixerunt: Vivat Rex.*

11. Di poi condussero il figlio del Re, e gli posero la corona sul capo. Lo vestirono degli ornamenti della sua dignità, gli posero nella mano il libro della Legge, e lo dichiararono Re. Il gran Sacerdote Giojada assistito da' suoi figli l' unse, *ed* il consecrò; e tutti augurandogli un felice Regno, si posero a gridare: Viva il Re.

§. II. *Atalìa viene al Tempio, e riguarda l'innalzamento di Gioas come un tradimento. Il gran Sacerdote la fà uscire dal Tempio, e la fa uccidere. Egl' impegna tutto il popolo a rinnovare l'alleanza con il Signore. Distruggono il Tempio di Baal, ed ammazzano il Sacerdote di quest' idolo.*

12. *Quod cum audisset Athalia, vocem scilicet currentium, atque laudantium Regem, ingressa est ad populum in Templum Domini.*

12. Allorchè Atalìa intese la voce del popolo, che correva, e benediceva il Re, venne alla volta di questo popolo nel Tempio del Signore.

13. *Cumque vidisset Regem stantem super gradum in introitu, & Principes, turmasque circa eum omnemque populum terræ gaudentem, atque clangentem tubis, & diversi generis organis concinentem, vocemque laudantium, scidit vestimen-* ta

13. Ed avendo veduto, nell' entrar, ch' ella fece nel Tempio, il Re sopra di un grado, i Principi, e le truppe attorno di lui, e tutto il popolo, che nella gioja suonava le trombe, ed ogni altra sorta di strumenti, ed ebbe intese le voci di quei, che cantavano le lodi del Re, lace-

ta sua, & ait: Insidiæ, insidiæ.

cerò le sue vestimenta, e gridò: Tradimento, tradimento.

14. *Egressus autem Jojada Pontifex ad centuriones, & principes exercitus, dixit eis: Educite illam extra septa Templi, & interficiatur foris gladio. Præcepitque Sacerdos, ne occideretur in domo Domini.*

14. Or il Pontefice Giojada avanzandosi verso i centurioni, ed i capi dell' Armata, disse loro: Menatela fuori del recinto del Tempio; ed allorchè sarà fuori, trafiggetela con le vostre spade. Ma sopra tutto comandò loro di non ucciderla nella casa del Signore.

15. *Et imposuerunt cervicibus ejus manus: cumque intrasset portam equorum domus Regis, interfecerunt eam ibi.*

15. La presero adunque per il collo; ed allorchè fu entrata nella porta de' cavalli nella casa del Re, in quel luogo l' uccisero.

16. *Pepigit autem Jojada fœdus inter se, universumque populum, & Regem, ut esset populus Domini.*

16. Giojada fece un' alleanza, *in nome del Signore*, tra se, tutto il popolo, ed il Re, affinchè per l' avvenire fosse il popolo del Signore.

17. *Itaque ingressus est omnis populus domum Baal, & destruxerunt eam, & altaria, ac simulacra illius confregerunt: Mathan quoque Sacerdotem Baal interfecerunt ante aras.*

17. A qual fine tutto il popolo, *volendo all' ora stessa dare una pruova luminosa del suo zelo verso del Signore*, entrò nel Tempio di Baal, *di cui Atalìa avea stabilito l' empio culto*, e lo distrusse. Ruppe tutte le sue immagini, ed i suoi Altari, ed uccise Matan Sacerdote di Baal innanzi all' Altare.

18. *Constituit autem Jojada præpositos in domo Domini, sub manibus Sacerdotum*

18. Giojada stabilì eziandio alcuni ufiziali per la guardia del Tempio del Si-

tum, & Levitarum, quos distribuit David in domo Domini, ut offerrent holocausta Domino, sicut scriptum est in lege Moysi, in gaudio, & canticis, juxta dispositionem David.

Signore, che dipendevano dai Sacerdoti, e dai Leviti, secondo la distribuzione, che Davidde ne avea fatta, affinchè offerissero olocausti al Signore, com' è scritto nella legge di Mosè, con allegrezza, e con cantici, secondo la disposizione di Davidde.

19. *Constituit quoque janitores in portis domus Domini, ut non ingrederetur eam immundus in omni re.*

19. Pose ancora i portinaj alle porte della casa del Signore, affinchè niuno, da qualunque impurità, che fosse contaminato, non potesse entrarvi.

20. *Assumpsitque centuriones, & fortissimos viros, ac principes populi, & omne vulgus terræ, & fecerunt descendere Regem de domo Domini, & introire per medium portæ superioris in domum Regis, & collocaverunt eum in solio Regali.*

20. Di poi, prese i centurioni, ed i più prodi, ed i primi del popolo, con tutto il resto della moltitudine; e fecero discendere il Re dalla casa del Signore, lo condussero nel suo palagio, lo fecero passare per la porta grande, e lo posero sopra del trono Reale.

21. *Lætatusque est omnis populus terræ, & urbs quievit: porro Athalia interfecta est gladio.*

21. Tutto il popolo si rallegrò, e la Città godè la pace, dopochè fu fatta morire con la spada Atalìa.



CAPITOLO XXIV.

§. I. *Gioas resta fedele al Signore, sintanto che vive il gran Sacerdote Giojada. Egli ripara la casa, che l' empia Atalìa avea distrutta.*

1. *SEptem annorum erat Joas cum regnare cœpisset: & quadraginta annis regnavit in Jerusalem, nomen matris ejus Sebia de Bersabee.*

2. *Fecitque, quod bonum est coram Domino cunctis diebus Jojada Sacerdotis.*

3. *Accepit autem ei Jojada uxores duas, e quibus genuit filios, & filias:*

4. *Post quæ placuit Joas, ut instauraret domum Domini.*

1. GIoas non avea che sette anni quando incominciò a regnare, e regnò quarant' anni in Gerusalemme. Sua madre si chiamava Sebia, ed era di Bersabea.

2. Ed egli fece ciò, ch' era buono alla presenza del Signore, sintantochè visse il Pontefice Giojada.

3. Giojada gli fe sposare due donne, dalle quali ebbe figli, e figlie.

4. Dopo ciò, Gioas concepì il disegno di riparare la casa di Dio.

L' Anno del Mondo 3147.

5. *Congregavitque Sacerdotes, & Levitas, & dixit eis: Egredimini ad Civitates Juda, & colligite de universo Israel pecuniam ad sarta tecta Templi Dei vestri, per singulos annos, se-*

sti-

5. Perciò fe adunare i Sacerdoti, ed i Leviti, e disse loro: Andate per tutte le Città di Giuda, e raccogliete da tutto Israello il danaro, che deve somministrare in tutti gli anni, per le riparazioni del Tempio; ed eseguite ciò con tutta la possibil diligenza. Ma i

Le-

stinatoque hoc facite : porro Levitæ egere negligentius .

6. *Vocavitque Rex Jojadam Principem , & dixit ei : Quare tibi non fuit curæ, ut cogeres Levitas inferre de Juda , & de Jerusalem pecuniam , quæ constituta est a Moyse servo Domini , ut inferret eam omnis multitudo Israel in Tabernaculum testimonii ?*

Leviti eseguirono quest' ordine con gran trascuraggine.

6. Il Re adunque fe chiamare il Pontefice Giojada , e gli disse : Per qual motivo non hai tu avuta cura d' obbligare i Leviti a portar tutto il danaro , che si esige da Giuda , e da Gerusalemme , secondo l' ordine dato da Mosè servo del Signore , allorchè indusse tutto Israele alla costruzione del Tabernacolo dell' alleanza ?

L' Anno del Mondo 3148.

7. *Athalia enim impiissima , & filii ejus , destruxerunt domum Dei , & de universis , quæ sanctificata fuerant in Templo Domini , ornaverunt Fanum Baalim .*

8. *Præcepit ergo Rex , & fecerunt arcam : posueruntque eam juxta portam domus Domini forinsecus ,*

7. Imperciocchè la sceleratissima Atalìa , ed i suoi figli aveano rovinata la casa di Dio , ed aveano ornato il Tempio di Baalim di tutto ciò, ch' era stato offerto , e consecrato al Tempio del Signore .

8. E *perchè i Sacerdoti erano molto negligenti a fare le riparazioni del Tempio del Signore* , il Re *li discaricò di questa cura , proibì loro di ricevere per l' avvenire i danari , che vi doveano essere impiegati* , e comandò loro di fare una cassetta *per ricevere l'offerte del popolo . Essi la fecero* , e posero questa cassetta vicino la porta della casa del Signore al di fuori .

9. *Et prædicatum est in Juda, & Jerusalem, ut deferrent singuli pretium Domino, quod constituit Moyses servus Dei super omnem Israel in deserto.*

9. Di poi si fe pubblicare in Giuda, ed in Gerusalemme, che ognuno venisse a portare al Signore il danaro, che Mosè suo servo avea ordinato nel deserto di pagarsi da tutto Israele.

10. *Lætatique sunt cuncti principes, & omnis populus & ingressi contulerunt in arcam Domini, atque miserunt, ita ut impleretur.*

10. Tutti gli uficiali, e il popolo rallegrandosi, entrarono, e posero nella cassetta del Signore il danaro, *che doveano dare*; e ve ne gittarono tanto, che quella ne fu ripiena.

11. *Cumque tempus esset, ut deferrent arcam coram Rege per manus Levitarum (videbant enim multam pecuniam) ingrediebatur scriba Regis, & quem primus Sacerdos constituerat: effundebantque pecuniam, quæ erat in arca: porro arcam reportabant ad locum suum: sicque faciebant per singulos dies, & congregata est infinita pecunia.*

11. Allorchè era tempo di far portare questa cassetta innanzi al Re, per le mani dei Leviti (quando vedevano, che vi era molto danaro) il secretario del Re veniva con quello, che il gran Sacerdote avea scelto, e vuotavano tutto il danaro, ch' era nella cassetta; poi riportavano la cassetta nel suo luogo; e ciò facevano in tutti i giorni. E così ammassarono una somma immensa di danaro,

12. *Quam dederunt Rex, & Jojada his, qui præerant operibus domus Domini: at illi conducebant ex ea cæsores lapidum, & artifices operum singulorum: ut instau-*

12. Che il Re, ed il Pontefice posero *in consegna* tra le mani degli ufiziali, che aveano cura delle opere della casa del Signore: Questi uficiali l' impiegavano a pagare gli scarpellini, e tutti gli altri operaj, che facevano fatica-

staurarent domum domini : fabros quoque ferri, & æris, ut quod cadere cœperat fulciretur.

care per le riparazioni della casa del Signore. Essi impiegavano ancora i fabbri, che lavoravano di ferro, e di rame, affinchè ristorassero ciocchè minacciava rovina.

13. *Egeruntque hi, qui operabantur industrie, & obducebatur parietum cicatrix per manus eorum, ac suscitaverunt domum Domini in statum pristinum, & firmiter eam stare fecerunt.*

13. Quest' abili operaj faticavano con molta cura, ed industria, e riparavano tutte le crepature, ed aperture delle mura: essi rimisero la casa del Signore nel suo primo stato, e la rinforzarono sopra delle sue fondamenta.

14. *Cumque complessent omnia opera, detulerunt coram Rege, & Jojada reliquam partem pecuniæ: de qua facta sunt vasa Templi in ministerium, & ad holocausta, phialæ quoque, & cetera vasa aurea, & argentea: & offerebantur holocausta in domo Domini jugiter cunctis diebus Jojadæ.*

14. Dopo aver compite interamente quest'opere, essi portarono al Re, ed al Pontefice Giojada il danaro, che restò; e se ne fecero i vasi necessarj per lo ministero del Tempio, e per gli olocausti, alcune tazze, e tutti gli altri vasi d' oro, e d' argento; e durante tutta la vita di Giojada si offerivano continuamente olocausti nel Tempio del Signore.

15. *Senuit autem Jojada plenus dierum, & mortuus est, cum esset centum triginta annorum.*

15. Giojada visse fino ad una gran vecchiaja; ed essendo pieno di giorni, morì in età di cento trent' anni.

16. *Sepelieruntque eum in Civitate David cum Regibus, eo quod fecisset bonum cum Israel, & cum domo ejus.*

16. Fu seppolto con i Re nella Città di Davidde, poichè avea egli fatto molto bene ad Israele, ed alla sua casa.

§. II.

§. II. *Gioas dopo la morte di Giojada, abbandona il culto del Signore. Fa lapidare Zaccarìa figlio di Giojada, che lo riprendeva, ed egli stesso è assassinato in castigo di questo delitto.*

17. *Postquam autem obiit Jojada, ingressi sunt Principes Juda, & adoraverunt Regem: qui delinitus obsequiis eorum, acquievit eis.*

18. *Et dereliquerunt Templum Domini Dei patrum suorum, servieruntque lucis, & sculptilibus, & facta est ira contra Judam, & Jerusalem propter hoc peccatum.*

19. *Mittebatque eis Prophetas, ut reverterentur ad Dominum, quos protestantes, illi audire nolebant.*

20. *Spiritus itaque Dei induit Zachariam filium Jojadæ Sacerdotem, & stetit in conspectu populi, & dixit*

17. Dopochè Giojada fu morto, i Principi di Giuda vennero a ritrovare il Re, e gli fecero profonda riverenza. Questo Principe guadagnato dalle loro sommissioni si rese molto compiacente a riguardo loro. *Ed essi profittarono di questa disposizione del Re.*

18. Abbandonarono il Tempio del Signore Iddio de' loro padri, e si attaccarono al culto degl'Idoli, e de' boschi consecrati ai falsi Dei, *per i quali aveano sempre molta inclinazione.* E questo peccato attirò la collera *del Signore* sopra Giuda, e sopra Gerusalemme.

19. Egli mandò loro de' Profeti per ricondurli al Signore; ma non voleano ascoltarlo, per qualunque protesta, che facessero loro.

20. Lo spirito di Dio riempì adunque il *gran* Sacerdote Zaccarìa figlio di Giojada, ed egli venne a presentarsi innanzi al popolo, e disse loro: Così dice

xit eis: Hæc dicit Dominus Deus: Quare transgredimini præceptum Domini, quod vobis non proderit, & dereliquistis Dominum, ut derelinqueret vos?

dice il Signore *vostro Dio*: Perchè violate voi i precetti del Signore? Ciò non vi apporterà profitto. E perchè mai avete abbandonato il Signore, per indurlo ad abbandonar voi ancora?

L'Anno del Mondo 3164.

21. *Qui congregati adversus eum, miserunt lapides juxta Regis imperium in atrio domus Domini.*

21. Quelli s' unirono insieme contro di lui, e lo lapidarono nel vestibolo del Tempio, secondo l' ordine, che n' aveano ricevuto dal Re,

22. *Et non est recordatus Joas Rex misericordiæ, quam fecerat Jojada pater illius secum, sed interfecit filium ejus. Qui cum moreretur, ait: Videat Dominus, & requirat.*

22. Così Gioas non si ricordò delle grandi obbligazioni, che avea a Giojada padre di Zaccarìa; ma fece uccidere suo figlio, che sul punto di spirare, disse: Iddio vede i trattamenti, che mi fate; ed egli vendicherà la mia morte: *E la vendicò in fatti pochi giorni dopo.*

23. *Cumque evolutus esset annus, ascendit contra eum exercitus Syriæ: venitque in Judam, & Jerusalem, & interfecit cunctos Principes populi, atque universam prædam miserunt Regi in Damascum.*

23. *Poichè*, essendo finito l' anno, l' Armata di Siria venne contra Gioas. Ella entrò in Giuda, ed in Gerusalemme, e fe morire tutti i Principi del popolo, e mandò al Re di Damasco tutta la preda, ch' essa avea fatta.



L'An-

L'Anno del Mondo 3165.

24. *Et certe cum permodicus venisset numerus Syrorum, tradidit Dominus in manibus eorum infinitam multitudinem, eo quod dereliquissent Dominum Deum patrum suorum: in* Joas *quoque ignominiosa exercuere judicia.*

25. *Et abeuntes dimiserunt eum in languoribus magnis; surrexerunt autem contra eum servi sui, in ultionem sanguinis filii* Jojadæ *Sacerdotis, & occiderunt eum in lectulo suo, & mortuus est: sepelieruntque eum in Civitate David, sed non in sepulchris Regum.*

26. *Insidiati vero sunt ei, Zabad filius Semmaath Ammanitidis, &* Jozabad *filius Semarith Moabitidis.*

27. *Porro filii ejus, ac summa pecuniæ quæ adunata fuerat sub eo, & instauratio domus Dei, scripta sunt diligentius in Libro Regum: regnavit autem Amasias filius ejus pro eo.*

24. Ed è rimarchevole, che questi Sirj erano venuti in pochissimo numero, e Dio diè loro tra le mani una moltitudine infinita, perchè aveano abbandonato il Signore Iddio de' padri loro; e quelli trattarono Gioas stesso con estrema ignominia.

25. Si ritirarono di poi, e lo lasciarono in estremi languori. I suoi servi stessi congiurarono contro di lui, per vendicare il sangue del figlio di Giojada sovrano Pontefice, e l' uccisero nel suo letto. Fu seppolto nella Città di David, ma non nella tomba dei Re.

26. Quei, che aveano congiurato contro di lui, furono Zabad figlio di Semmaat Ammonita, e Giozabad figlio di Semarit Moabita.

27. Ciocchè appartiene a' suoi figli, alla gran somma di danaro, che si era ammassato sotto di lui, e alla ristaurazione della casa di Dio, è scritto con più cura, e distinzione nel Libro dei Re. Ed Amasia suo figlio regnò in luogo di lui.

CA-

CAPITOLO XXV.

§. I. *Amasia adempie i suoi doveri nel principio del suo Regno. Aduna trecento mila uomini del suo popolo, e ne compra cento mila dal Re d'Israele. E' ripreso per questa mischianza da un Profeta, e rimanda queste truppe d'Israele, le quali ne restano molto irritate.*

L'Anno del Mondo 3165. Avanti G. C. 839.

1. *Vigintiquinque annorum erat Amasias, cum regnare cœpisset, & vigintinovem annis regnavit in Jerusalem nomen matris ejus* Joadan *de Jerusalem;*

2. *Fecitque bonum in conspectu Domini: verumtamen non in corde perfecto.*

3. *Cumque roboratum sibi videret imperium, jugulavit servos, qui occiderant Regem patrem suum;*

4. *Sed filios eorum non interfecit, sicut scriptum est in Libro legis Moysi, ubi præcepit Dominus, dicens: Non occidentur patres pro filiis, neque filii pro patribus suis, sed unusquisque in suo peccato morietur.*

1. Amasia avea venticinque anni allorchè incominciò a regnare, e ne regnò ventinove in Gerusalemme. Sua madre si chiama Gioadan, *ed era* di Gerusalemme.

2. Egli fece il bene innanzi al Signore, ma non di cuor perfetto, *avendo sempre lasciati sussistere gli alti luoghi consecrati al Signore, malgrado le proibizioni della legge.*

3. Allorchè vidde il suo Impero stabilito, fè morire i servi, che aveano ucciso il Re suo padre;

4. Ma non fè morire i loro figli, com'è scritto nel Libro della legge di Mosè, ove il Signore facendo questo comando, dice: Non farete morire i padri per i figli, nè i figli per i Padri; ma ciaschedun soffrirà la morte pe'l suo proprio peccato.

5. *Congregavit igitur Amasias Judam: & constituit eos per familias, tribunosque, & centuriones in universo Juda, & Benjamin: & recensuit a viginti annis supra, invenitque trecenta millia juvenum, qui egrederentur ad pugnam, & tenerent hastam, & clypeum.*

5. Amasia dunque raunò *tutto il popolo* di Giuda. Lo distribuì per famiglie, e *diede loro* de' tribuni e de' centurioni in tutta l'estensione di Giuda e di Beniamino: e nella numerazione, che ne fece, dall'età di vent'anni e più, trovò trecentomila giovani, che potevano andare alla guerra, e portar la lancia e lo scudo.

6. *Mercede quoque conduxit de Israel centum millia robustorum, centum talentis argenti.*

6. Prese eziandio al suo soldo centomila uomini forti e robusti dal Regno d'Israele, per *i quali diede* cento talenti d'argento.

7. *Venit autem homo Dei ad illum, & ait: O Rex, ne egrediatur tecum exercitus Israel: non est enim Dominus cum Israel, & cunctis filiis Ephraim:*

7. Allora un Profeta venne a ritrovarlo, e gli disse: O Re, non permettere, che l'Armata d'Israele marci teco; poichè Iddio non è con i figli d'Efraimo.

8. *Quod si putas in robore exercitus bella consistere, superari te faciet Deus ab hostibus: Dei quippe est adjuvare, & in fugam convertere.*

8. Che se tu pensi, che *il successo* della guerra dipende dalla forza dell'Armata, Iddio farà, che tu sii vinto da tuoi nemici: poichè da Dio viene ogni soccorso, ed egli è, che mette in fuga.

9. *Dixitque Amasias ad hominem Dei: Quid ergo fiet de centum talentis, quæ dedi militibus Israel? Et respondit ei homo Dei: Habet Dominus, unde tibi dare possit multo his plura.*

9. Amasia rispose all'uom di Dio: Che dovrassi far dunque dei cento talenti, che ho dati ai soldati d'Israele? Ed il Profeta replicò: Iddio è molto ricco per potertene dare molto di più.

10. 10.

10. *Separavit itaque Amasias exercitum, qui venerat ad eum ex Ephraim, ut reverteretur in locum suum: at illi contra Judam vehementer irati reversi sunt in regionem suam.*

10. Così Amasia separò l'Armata, che gli era venuta d'Efraim, e la rimandò nel suo paese. Queste truppe se ne ritornarono alle loro case, ma estremamente irritate contro di Giuda.

§. II. *Amasia disfà diecimila Idumei. Prende i loro Idoli, se li rende suoi Dei, e tira così la collera di Dio sopra di se.*

11. *Porro Amasias confidenter eduxit populum suum, & abiit in vallem Salinarum, percussitque filios Seir decem millia.*

11. Amasia pieno di forza e di confidanza fè marciare il suo popolo, e si portò nella valle delle Saline, ove disfece dieci mila dei figli di Seir, *cioè, degl'Idumei*.

12. *Et alia decem millia virorum ceperunt filii Juda, & adduxerunt ad præruptum cujusdam petræ, præcipitaveruntque eos de summo in præceps, qui universi crepuerunt.*

12. I figli di Giuda presero ancora diecimila prigionieri. Li condussero sulla punta di una rocca, e li precipitarono dall' alto a basso, di maniera che restarono tutt' infranti.

13. *At ille exercitus, quem remiserat Amasias, ne secum iret ad prælium, diffusus est in Civitatibus Juda, a Samaria usque ad Bethoron, & interfectis tribus millibus, diripuit prædam magnam.*

13. Ma l'Armata, che Amasia avea congedata, affinchè non andassero alla guerra con lui, si sparse in tutte le Città di Giuda, da Samaria sino a Betoron, e dopo aver disfatti tre mila uomini, fece un gran bottino.

14. *Amasias vero post cædem Idumæorum, & allatos deos*

14. Ed Amasia dopo aver tagliati a pezzi gl'Idumei

deos filiorum Seir, statuit illos in deos sibi, & adorabat eos, & illis adolebat incensum.

mei, ed aver tolti via i Dei de' figli di Seir, se li costituì per Dei, gli adorò, e diede loro l'incenso.

15. *Quam ob rem iratus Dominus contra Amasiam, misit ad illum Prophetam, qui diceret ei: Cur adorasti deos, qui non liberaverunt populum suum de manu tua?*

15. Quest'azione irritò il Signore contro Amasia, e gli mandò un Profeta, per dirgli: Perchè hai tu adorato Dei, che non hanno potuto liberare il loro popolo dalle tue mani?

16. *Cumque hæc ille loqueretur, respondit ei: Num consiliarius Regis es? quiesce, ne interficiam te. Discedensque Propheta. Scio, inquit, quod cogitaverit Deus occidere te, quia fecisti hoc malum, & insuper non acquievisti consilio meo.*

16. Parlando così il Profeta, Amasia rispose: Tocca forse a te di dar consigli al Re? Taci, acciò non te ne costi la vita. Allora il Profeta si ritirò, e gli disse: Io sò, che Iddio ha risoluto di farti morire, poichè tu hai commesso un gran delitto, e di più non hai voluto renderti ai miei avvisi.

§. III. *Amasia Re di Giuda dichiara la guerra a Gioas Re d' Israele, il quale lo vince, lo prende, e lo conduce in Gerusalemme, fà abbattere una porzione delle mura di questa Città, e ne rapisce i tesori.*

17. *Igitur Amasias Rex Juda, inito pessimo consilio, misit ad* Joas *filium* Joachaz *filii* Jehu *Regem Israel, dicens: Veni, videamus nos mutuo.*

17. Prese adunque, Amasia Re di Giuda una pessima risoluzione, e mandò Ambasciadori a Gioas, figlio di Gioacaz, figlio di Geu, Re d'Israele, e gli fe dire: Vieni: e vediamoci scambievolmente *con le armi alla mano.*

18. *At ille remisit nuntios, dicens: Carduus, qui est in Libano, misit ad cedrum Libani, dicens: Da filiam tuam filio meo uxorem: & ecce bestiæ, quæ erant in silva Libani, transierunt, & conculcaverunt carduum.*

18. Sopra di che Gioas gli fece questa risposta per mezzo dei suoi Ambasciadori. Il cardo, ch' è sopra il monte Libano mandò al cedro del Libano, e gli disse: Dà tua figlia per moglie a mio figlio. Ed ecco che le bestie ch'erano nella foresta del Libano, *irritate da questa orgogliosa proposizione*, passarono e calpestarono il cardo. *Tal'è la sorte, che tu meriti.*

19. *Dixisti: Percussi Edom, & idcirco erigitur cor tuum in superbiam: sede in domo tua, cur malum adversum te provocas, ut cadas & tu, & Juda tecum?*

19. *Poichè* tu hai detto: Io ho disfatto Edom. Ed il tuo cuore si è gonfiato d'orgoglio per questo successo, *di maniera che tu hai risoluto di dichiararmi la guerra*. Fermati in tua casa *in pace*. Perchè cerchi la tua disgrazia, forse per perire tu stesso, e far perire Giuda con te?

20. *Noluit audire Amasias, eo quod Domini esset voluntas ut traderetur in manus hostium propter Deos Edom.*

20. Amasia non volle ascoltarlo, poichè avea risoluto il Signore d' abbandonarlo tra le mani de' suoi nemici, a cagione delli Dei d'Edom, *ch' egli avea adorati*.

21. *Ascendit igitur Joas Rex Israel, & mutuos sibi præbuere conspectus: Amasias autem Rex* Juda *erat in Bethsames* Juda:

21. Gioas adunque, Re di Giuda si avanzò; e le due Armate si affrontarono. Amasia Re di Giuda era *accampato* a Betsames in Giuda.

22. *Corruitque Juda coram Israel, & fugit in tabernacula sua.*

22. E Giuda voltò le spalle innanzi ad Israele; e se ne fuggì nelle sue tende.

23. *Porro Amasiam Regem Juda, filium Joas filii Joachaz, cepit Joas Rex Israel in Bethsames, & adduxit in Jerusalem: destruxitque murum ejus a porta Ephraim usque ad portam anguli quadringentis cubitis.*

23. Finalmente Gioas Re d' Israele prese Amasia Re di Giuda, figlio di Gioas, figlio di Gioacaz nel *campo* di Betsames; e lo condusse in Gerusalemme, e fe abbattere quattrocento cubiti di mura di questa Città, dalla porta d' Efraim, fino alla porta del cantone.

L'Anno del Mondo 3178.

24. *Omne quoque aurum, & argentum, & universa vasa, quæ repererat in domo Dei, & apud Obededom, in thesauris etiam domus regiæ, necnon & filios obsidum, reduxit in Samariam.*

24. Egli trasportò ancora in Samaria tutto l'oro, e l' argento, e tutti i vasi, che ritrovò nella casa di Dio, presso *i discendenti* d' Obededom, *che n' erano i custodi*, e nei tesori del palagio Reale. Condusse pure in Samaria i figli di quei, che stavano in ostaggio.

25. *Vixit autem Amasias filius Joas Rex Juda, postquam mortuus est Joas filius Joachaz Rex Israel, quindecim annis.*

25. Amasia figlio di Gioas Re di Giuda, visse quindeci anni dopo la morte di Gioas figlio di Gioacaz Re d' Israele.

26. *Reliqua autem sermonum Amasiæ priorum, & novissimorum, scripta sunt in Libro Regum Juda, & Israel.*

26. Il rimanente delle azioni d' Amasia, così le prime, come le ultime, è scritto nel libro dei Re di Giuda, e d' Israele.



§.IV.

§. IV. *Congiura contro Amasia. Egli se ne fugge a Lachis. Vi è assassinato dai congiurati, i quali lo portano, e seppelliscono nella Città di Davidde.*

L'Anno del Mondo 3194.

27. *Qui postquam recessit a Domino, tetenderunt ei insidias in Jerusalem. Cumque fugisset in Lachis, miserunt: & interfecerunt eum ibi.*

27. Dopochè questo Principe ebbe abbandonato il Signore, fu fatta contro di lui una congiura in Gerusalemme: ed essendo egli fuggito a Lachis, i congiurati gli mandaron dietro, ed ivi lo fecero assassinare.

28. *Reportantesque super equos, sepelierunt eum cum patribus suis in Civitate David.*

28. Lo riportarono di poi sopra de' cavalli, e lo seppellirono con i suoi antenati nella Città di Davidde.

CAPITOLO XXVI.

§. I. *Ozìa succede ad Amasia suo padre. Egli fà ciò, ch'è giusto innanzi al Signore. Riporta grandi avvantaggi sopra de' Filistei, sopra gli Arabi, e sopra gli Ammoniti.*

L'Anno del Mondo 3194.

1. *Omnis autem populus Juda, filium ejus Oziam annorum sedecim, constituit Regem pro Amasia patre suo.*

1. Tutto il popolo di Giuda prese Ozìa, il qual era in età di sedici anni, e lo dichiarò Re in luogo d'Amasia suo padre.

2. *Ipse ædificavit Ailath, & restituit eam ditioni Juda, postquam dormivit Rex cum patribus suis.*

2. Questo Principe edificò Elat, e la riunì al dominio di Giuda, dopochè il Re si riposò con i suoi maggiori.

3. *Sedecim annorum erat Ozias, cum regnare cœpisset, & quinquaginta duobus annis regnavit in Jerusalem, nomen matris ejus Jechelia de Jerusalem.*

3. Ozia avea sedici anni quando incominciò a regnare; e ne regnò cinquantadue in Gerusalemme. Sua madre era di Gerusalemme, e si chiamava Gechella.

4. *Fecitque quod erat rectum in oculis Domini, juxta omnia, quæ fecerat Amasias pater ejus.*

4. Egli fece ciocchè era giusto innanzi agli occhi del Signore, e si regolò in tutto come Amasia suo padre.

5. *Et exquisivit Dominum in diebus Zachariæ intelligentis, & videntis Deum: cumque requireret Dominum, direxit eum in omnibus.*

5. Ricercò il Signore fin tantochè visse Zaccarìa, che avea il dono dell' intelligenza, e vedeva Iddio. E perchè cercava Dio, Iddio lo diresse in tutte le cose.

6. *Denique egressus est, & pugnavit contra Philisthiim, & destruxit murum Geth, & murum Jabniæ, murumque Azoti: ædificavit quoque oppida in Azoto, & Philisthiim.*

6. Finalmente si pose in campagna per fare la guerra ai Filistei. Abbattè le mura di Get, di Giabnia, e d' Azot, ed edificò alcune piazze forti in Azot, e *nelle terre* de' Filistei.

7. *Et adjuvit eum Deus contra Philisthiim, & contra Arabes, qui habitabant in Gurbaal, & contra Ammonitas.*

7. E Iddio lo sostenne contro i Filistei, e contro gli Arabi, che abitavano in Gurbaal, e contro gli Ammoniti.

8. *Appendebantque; Ammonitæ munera Oziæ: & divulgatum est nomen ejus usque ad introitum Ægypti propter crebras victorias.*

8. Gli Ammoniti facevano de' presenti ad Ozìa; e la sua fama si sparse fino all' Egitto, a motivo delle sue frequenti vittorie.

9. 9.

9. *Ædificavitque Ozias turres in Jerusalem super portam anguli, & super portam vallis, & reliquas in eodem muri latere, firmavitque eas.*

10. *Extruxit etiam turres in solitudine, & effodit cisternas plurimas, eo quod haberet multa pecora, tam in campestribus, quam in eremi vastitate: vineas quoque habuit, & vinitores in montibus, & in Carmelo: erat quippe homo agriculturæ deditus.*

9. Ozìa innalzò ancora alcune torri in Gerusalemme sopra la porta del cantone, e sopra la porta della valle, ed altre ancora nello stesso lato della muraglia; e fortificò queste torri.

10. Fabbricò eziandìo delle torri nel deserto, *per servire di ritiro ai pastori*; e fe cavare molte cisterne, perchè avea molto bestiame, tanto nella campagna, che nell' estensione del deserto. Avea ancora delle vigne, e de' vignajuoli sopra i monti, e nel Carmelo, poichè era molto inclinato all' agricoltura.

---

§. II. *Nomi de' Generali dell' Armata d' Ozìa. Numero e valore delle sue truppe. Cura, ch' egli ebbe di fornirle d' armi.*

11. *Fuit autem exercitus bellatorum ejus, qui procedebant ad prælia, sub manu Jehiel scribæ, Maasiæque doctoris, & sub manu Hananiæ, qui erat de ducibus Regis.*

12. *Omnisque numerus principum per familias virorum fortium, duorum millium sexcentorum.*

13. *Et sub eis universus exer-*

11. Le truppe, che componevano la sua Armata, e ch' erano destinate a far la guerra, erano comandate da Gejel secretario, da Maasìa dottore *della legge*, e da Ananìa, ch' era uno de' Generali del Re.

12. Il numero de' capi delle famiglie, e degli uomini di valor distinto, ascendeva a duemila seicento.

13. E tutta l' Armata, che

9. *Et prædicatum est in Juda, & Jerusalem, ut deferrent singuli pretium Domino, quod constituit Moyses servus Dei super omnem Israel in deserto.*

10. *Lætatique sunt cuncti principes, & omnis populus & ingressi contulerunt in arcam Domini, atque miserunt, ita ut impleretur.*

11. *Cumque tempus esset, ut deferrent arcam coram Rege per manus Levitarum (videbant enim multam pecuniam) ingrediebatur scriba Regis, & quem primus Sacerdos constituerat: effundebantque pecuniam, quæ erat in arca: porro arcam reportabant ad locum suum: sicque faciebant per singulos dies, & congregata est infinita pecunia.*

12. *Quam dederunt Rex, & Jojada his, qui præerant operibus domus Domini: at illi conducebant ex ea cæsores lapidum, & artifices operum singulorum: ut instau-*

9. Di poi si fe pubblicare in Giuda, ed in Gerusalemme, che ognuno venisse a portare al Signore il danaro, che Mosè suo servo avea ordinato nel deserto di pagarsi da tutto Israele.

10. Tutti gli uficiali, e il popolo rallegrandosi, entrarono, e posero nella cassetta del Signore il danaro, *che doveano dare*; e ve ne gittarono tanto, che quella ne fu ripiena.

11. Allorchè era tempo di far portare questa cassetta innanzi al Re, per le mani dei Leviti (quando vedevano, che vi era molto danaro) il secretario del Re veniva con quello, che il gran Sacerdote avea scelto, e vuotavano tutto il danaro, ch' era nella cassetta; poi riportavano la cassetta nel suo luogo; e ciò facevano in tutti i giorni. E così ammassarono una somma immensa di danaro,

12. Che il Re, ed il Pontefice posero *in consegna* tra le mani degli uficiali, che aveano cura delle opere della casa del Signore: Questi uficiali l' impiegavano a pagare gli scarpellini, e tutti gli altri operaj, che facevano fatica-

staurarent domum domini: fabros quoque ferri, & æris, ut quod cadere cœperat fulciretur.

13. *Egeruntque hi qui operabantur industrie, & obducebatur parietum cicatrix per manus eorum, ac suscitaverunt domum Domini in statum pristinum, & firmiter eam stare fecerunt.*

14. *Cumque complessent omnia opera, detulerunt coram Rege, & Jojada reliquam partem pecuniæ: de qua facta sunt vasa Templi in ministerium, & ad holocausta, phialæ quoque, & cetera vasa aurea, & argentea: & offerebantur holocausta in domo Domini jugiter cunctis diebus Jojadæ.*

15. *Senuit autem Jojada plenus dierum, & mortuus est, cum esset centum triginta annorum.*

16. *Sepelieruntque eum in Civitate David cum Regibus, eo quod fecisset bonum cum Israel, & cum domo ejus.*

care per le riparazioni della casa del Signore. Essi impiegavano ancora i fabbri, che lavoravano di ferro, e di rame, affinchè ristorassero ciocchè minacciava rovina.

13. Quest' abili operaj faticavano con molta cura, ed industria, e riparavano tutte le crepature, ed aperture delle mura: essi rimisero la casa del Signore nel suo primo stato, e la rinforzarono sopra delle sue fondamenta.

14. Dopo aver compite interamente quest'opere, essi portarono al Re, ed al Pontefice Giojada il danaro, che restò; e se ne fecero i vasi necessarj per lo ministero del Tempio, e per gli olocausti, alcune tazze, e tutti gli altri vasi d' oro, e d' argento; e durante tutta la vita di Giojada si offerivano continuamente olocausti nel Tempio del Signore.

15. Giojada visse fino ad una gran vecchiaja; ed essendo pieno di giorni, morì in età di cento trent' anni.

16. Fu seppolto con i Re nella Città di Davidde, poichè avea egli fatto molto bene ad Israele, ed alla sua casa.

§. II.

§. II. *Gioas dopo la morte di Giojada, abbandona il culto del Signore. Fa lapidare Zaccarìa figlio di Giojada, che lo riprendeva, ed egli stesso è assassinato in castigo di questo delitto.*

17. *Postquam autem obiit Jojada, ingressi sunt Principes Juda, & adoraverunt Regem: qui delinitus obsequiis eorum, acquievit eis.*

18. *Et dereliquerunt Templum Domini Dei patrum suorum, servieruntque lucis, & sculptilibus, & facta est ira contra Judam, & Jerusalem propter hoc peccatum.*

19. *Mittebatque eis Prophetas, ut reverterentur ad Dominum, quos protestantes, illi audire nolebant.*

20. *Spiritus itaque Dei induit Zachariam filium Jojadæ Sacerdotem, & stetit in conspectu populi, & dixit*

17. Dopochè Giojada fu morto, i Principi di Giuda vennero a ritrovare il Re, e gli fecero profonda riverenza. Questo Principe guadagnato dalle loro sommissioni si rese molto compiacente a riguardo loro. *Ed essi profittarono di questa disposizione del Re.*

18. Abbandonarono il Tempio del Signore Iddio de' loro padri, e si attaccarono al culto degl'Idoli, e de' boschi consecrati ai falsi Dei, *per i quali aveano sempre molta inclinazione.* E questo peccato attirò la collera *del Signore* sopra Giuda, e sopra Gerusalemme.

19. Egli mandò loro de' Profeti per ricondurli al Signore; ma non voleano ascoltarlo, per qualunque protesta, che facessero loro.

20. Lo spirito di Dio riempì adunque il *gran* Sacerdote Zaccarìa figlio di Giojada, ed egli venne a presentarsi innanzi al popolo, e disse loro: Così dice

xit eis: Hæc dicit Dominus Deus: Quare transgredimini præceptum Domini, quod vobis non proderit, & dereliquistis Dominum, ut derelinqueret vos?

dice il Signore *vostro Dio*: Perchè violate voi i precetti del Signore? Ciò non vi apporterà profitto. E perchè mai avete abbandonato il Signore, per indurlo ad abbandonar voi ancora?

L'Anno del Mondo 3164.

21. *Qui congregati adversus eum, miserunt lapides juxta Regis imperium in atrio domus Domini.*

21. Quelli s' unirono insieme contro di lui, e lo lapidarono nel vestibolo del Tempio, secondo l' ordine, che n' aveano ricevuto dal Re,

22. *Et non est recordatus Joas Rex misericordiæ, quam fecerat Jojada pater illius secum, sed interfecit filium ejus. Qui cum moreretur, ait: Videat Dominus, & requirat.*

22. Così Gioas non si ricordò delle grandi obbligazioni, che avea a Giojada padre di Zaccarìa; ma fece uccidere suo figlio, che sul punto di spirare, disse: Iddio vede i trattamenti, che mi fate; ed egli vendicherà la mia morte: *E la vendicò in fatti pochi giorni dopo.*

23. *Cumque evolutus esset annus, ascendit contra eum exercitus Syriæ: venitque in Judam, & Jerusalem, & interfecit cunctos Principes populi, atque universam prædam miserunt Regi in Damascum.*

23. *Poichè*, essendo finito l' anno, l' Armata di Sirià venne contra Gioas. Ella entrò in Giuda, ed in Gerusalemme, e fe morire tutti i Principi del popolo, e mandò al Re di Damasco tutta la preda, ch' essa avea fatta.



L'An-

L'Anno del Mondo 3165.

24. *Et certe cum permodicus venisset numerus Syrorum, tradidit Dominus in manibus eorum infinitam multitudinem, eo quod dereliquissent Dominum Deum patrum suorum: in Joas quoque ignominiosa exercuere judicia.*

24. Ed è rimarchevole, che questi Sirj erano venuti in pochissimo numero, e Dio diè loro tra le mani una moltitudine infinita, perchè aveano abbandonato il Signore Iddio de' padri loro; e quelli trattarono Gioas stesso con estrema ignominia.

25. *Et abeuntes dimiserunt eum in languoribus magnis; surrexerunt autem contra eum servi sui, in ultionem sanguinis filii Jojadæ Sacerdotis, & occiderunt eum in lectulo suo, & mortuus est: sepelieruntque eum in Civitate David, sed non in sepulchris Regum.*

25. Si ritirarono di poi, e lo lasciarono in estremi languori. I suoi servi stessi congiurarono contro di lui, per vendicare il sangue del figlio di Giojada sovrano Pontefice, e l' uccisero nel suo letto. Fu seppolto nella Città di David, ma non nella tomba dei Re.

26. *Insidiati vero sunt ei, Zabad filius Semmaath Ammanitidis, & Jozabad filius Semarith Moabitidis.*

26. Quei, che aveano congiurato contro di lui, furono Zabad figlio di Semmaat Ammonita, e Giozabad figlio di Semarit Moabita.

27. *Porro filii ejus, ac summa pecuniæ quæ adunata fuerat sub eo, & instauratio domus Dei, scripta sunt diligentius in Libro Regum: regnavit autem Amasias filius ejus pro eo.*

27 Ciocchè appartiene a' suoi figli, alla gran somma di danaro, che si era ammassato sotto di lui, e alla ristaurazione della casa di Dio, è scritto con più cura, e distinzione nel Libro dei Re. Ed Amasia suo figlio regnò in luogo di lui.

CA-

CAPITOLO XXV.

§. I. *Amasia adempie i suoi doveri nel principio del suo Regno. Aduna trecento mila uomini del suo popolo, e ne compra cento mila dal Re d' Israele. E' ripreso per questa mischianza da un Profeta, e rimanda queste truppe d' Israele, le quali ne restano molto irritate.*

L'Anno del Mondo 3165. Avanti G. C. 839.

1. *Vigintiquinque annorum erat Amasias, cum regnare cœpisset, & vigintinovem annis regnavit in Jerusalem nomen matris ejus Joadan de Jerusalem;*

2. *Fecitque bonum in conspectu Domini: verumtamen non in corde perfecto.*

3. *Cumque roboratum sibi videret imperium, jugulavit servos, qui occiderant Regem patrem suum;*

4. *Sed filios eorum non interfecit, sicut scriptum est in Libro legis Moysi, ubi præcepit Dominus, dicens: Non occidentur patres pro filiis, neque filii pro patribus suis, sed unusquisque in suo peccato morietur.*

5.

1. Amasia avea venticinque anni allorchè incominciò a regnare, e ne regnò ventinove in Gerusalemme. Sua madre si chiama Gioadan, *ed era* di Gerusalemme.

2. Egli fece il bene innanzi al Signore, ma non di cuor perfetto, *avendo sempre lasciati sussistere gli alti luoghi consecrati al Signore, malgrado le proibizioni della legge.*

3. Allorchè vidde il suo Impero stabilito, fè morire i servi, che aveano ucciso il Re suo padre;

4. Ma non fè morire i loro figli, com' è scritto nel Libro della legge di Mosè, ove il Signore facendo questo comando, dice: Non farete morire i padri per i figli, nè i figli per i Padri; ma ciascheduno soffrirà la morte pe'l suo proprio peccato.

5.

10. *Separavit itaque Amasias exercitum, qui venerat ad eum ex Ephraim, ut reverteretur in locum suum: at illi contra Judam vehementer irati reversi sunt in regionem suam.*

10. Così Amasia separò l'Armata, che gli era venuta d'Efraim, e la rimandò nel suo paese. Queste truppe se ne ritornarono alle loro case, ma estremamente irritate contro di Giuda.

§. II. *Amasia disfà diecimila Idumei. Prende i loro Idoli, se li rende suoi Dei, e tira così la collera di Dio sopra di se.*

11. *Porro Amasias confidenter eduxit populum suum, & abiit in vallem Salinarum, percussitque filios Seir decem millia.*

11. Amasia pieno di forza e di confidanza fè marciare il suo popolo, e si portò nella valle delle Saline, ove disfece dieci mila dei figli di Seir, *cioè, degl'Idumei*.

12 *Et alia decem millia virorum ceperunt filii Juda, & adduxerunt ad præruptum cujusdam petræ, præcipitaveruntque eos de summo in præceps, qui universi crepuerunt.*

12. I figli di Giuda presero ancora diecimila prigionieri. Li condussero sulla punta di una rocca, e li precipitarono dall' alto a basso, di maniera che restarono tutt' infranti.

13. *At ille exercitus, quem remiserat Amasias, ne secum iret ad prælium, diffusus est in Civitatibus Juda, a Samaria usque ad Bethoron, & interfectis tribus millibus, diripuit prædam magnam.*

13. Ma l'Armata, che Amasia avea congedata, affinchè non andassero alla guerra con lui, si sparse in tutte le Città di Giuda, da Samaria sino a Betoron, e dopo aver disfatti tre mila uomini, fece un gran bottino.

14. *Amasias vero post cædem Idumæorum, & allatos deos*

14. Ed Amasia dopo aver tagliati a pezzi gl'Idumei.

deos filiorum Seir, statuit illos in deos sibi, & adorabat eos, & illis adolebat incensum.

mei, ed aver tolti via i Dei de' figli di Seir, se li costituì per Dei, gli adorò, e diede loro l'incenso.

15. *Quam ob rem iratus Dominus contra Amasiam, misit ad illum Prophetam, qui diceret ei: Cur adorasti deos, qui non liberaverunt populum suum de manu tua?*

15. Quest'azione irritò il Signore contro Amasia, e gli mandò un Profeta, per dirgli: Perchè hai tu adorato Dei, che non hanno potuto liberare il loro popolo dalle tue mani?

16. *Cumque hæc ille loqueretur, respondit ei: Num consiliarius Regis es? quiesce, ne interficiam te. Discedensque Propheta. Scio, inquit, quod cogitaverit Deus occidere te, quia fecisti hoc malum, & insuper non acquievisti consilio meo.*

16. Parlando così il Profeta, Amasia rispose: Tocca forse a te di dar consigli al Re? Taci, acciò non te ne costi la vita. Allora il Profeta si ritirò, e gli disse: Io sò, che Iddio ha risoluto di farti morire, poichè tu hai commesso un gran delitto, e di più non hai voluto renderti ai miei avvisi.

---

§. III. *Amasia Re di Giuda dichiara la guerra a Gioas Re d' Israele, il quale lo vince, lo prende, e lo conduce in Gerusalemme, fà abbattere una porzione delle mura di questa Città, e ne rapisce i tesori.*

17. *Igitur Amasias Rex Juda, inito pessimo consilio, misit ad Joas filium Joachaz filii* Jehu *Regem Israel, dicens: Veni, videamus nos mutuo.*

17. Prese adunque, Amasia Re di Giuda una pessima risoluzione, e mandò Ambasciadori a Gioas, figlio di Gioacaz, figlio di Geu, Re d'Israele, e gli fe dire: Vieni: e vediamoci scambievolmente *con le armi alla mano.*

18. *At ille remisit nuntios, dicens: Carduus, qui est in Libano, misit ad cedrum Libani, dicens: Da filiam tuam filio meo uxorem: & ecce bestiæ, quæ erant in silva Libani, transierunt, & conculcaverunt carduum.*

19. *Dixisti: Percussi Edom, & idcirco erigitur cor tuum in superbiam: sede in domo tua, cur malum adversum te provocas, ut cadas & tu, & Juda tecum?*

20. *Noluit audire Amasias, eo quod Domini esset voluntas ut traderetur in manus hostium propter Deos Edom.*

21. *Ascendit igitur Joas Rex Israel, & mutuos sibi præbuere conspectus: Amasias autem Rex Juda erat in Bethsames Juda:*

22. *Corruitque Juda coram Israel, & fugit in tabernacula sua.*

18. Sopra di che Gioas gli fece questa risposta per mezzo dei suoi Ambasciadori. Il cardo, ch'è sopra il monte Libano mandò al cedro del Libano, e gli disse: Dà tua figlia per moglie a mio figlio. Ed ecco che le bestie ch'erano nella foresta del Libano, *irritate da questa orgogliosa proposizione*, passarono e calpestarono il cardo. *Tal'è la sorte, che tu meriti.*

19. *Poichè* tu hai detto: Io ho disfatto Edom. Ed il tuo cuore si è gonfiato d'orgoglio per questo successo, *di maniera che tu hai risoluto di dichiararmi la guerra*. Fermati in tua casa *in pace*. Perchè cerchi la tua disgrazia, forse per perire tu stesso, e far perire Giuda con te?

20. Amasia non volle ascoltarlo, poichè avea risoluto il Signore d' abbandonarlo tra le mani de' suoi nemici, a cagione delli Dei d'Edom, *ch' egli avea adorati*.

21. Gioas adunque, Re di Giuda si avanzò; e le due Armate si affrontarono. Amasia Re di Giuda era *accampato* a Betsames in Giuda.

22. E Giuda voltò le spalle innanzi ad Israele; e se ne fuggì nelle sue tende.

23. *Porro Amasiam Regem Juda, filium Joas filii Joachaz, cepit Joas Rex Israel in Bethsames, & adduxit in Jerusalem: destruxitque murum ejus a porta Ephraim usque ad portam anguli quadringentis cubitis.*

23. Finalmente Gioas Re d' Israele prese Amasia Re di Giuda, figlio di Gioas, figlio di Gioacaz nel *campo* di Betsames; e lo condusse in Gerusalemme, e fe abbattere quattrocento cubiti di mura di questa Città, dalla porta d' Efraim, fino alla porta del cantone.

L'Anno del Mondo 3178.

24. *Omne quoque aurum, & argentum, & universa vasa, quæ repererat in domo Dei, & apud Obededom, in thesauris etiam domus regiæ, necnon & filios obsidum, reduxit in Samariam.*

24. Egli trasportò ancora in Samaria tutto l'oro, e l' argento, e tutti i vasi, che ritrovò nella casa di Dio, presso *i discendenti* d' Obededom, *che n' erano i custodi*, e nei tesori del palagio Reale. Condusse pure in Samaria i figli di quei, che stavano in ostaggio.

25. *Vixit autem Amasias filius Joas Rex Juda, postquam mortuus est Joas filius Joachaz Rex Israel, quindecim annis.*

25. Amasia figlio di Gioas Re di Giuda, visse quindeci anni dopo la morte di Gioas figlio di Gioacaz Re d' Israele.

26. *Reliqua autem sermonum Amasiæ priorum, & novissimorum, scripta sunt in Libro Regum Juda, & Israel.*

26. Il rimanente delle azioni d' Amasia, così le prime, come le ultime, è scritto nel libro dei Re di Giuda, e d' Israele.



§.IV.

§. IV. *Congiura contro Amasia. Egli se ne fugge a Lachis. Vi è assassinato dai congiurati, i quali lo portano, e seppelliscono nella Città di Davidde.*

L'Anno del Mondo 3194.

27. *Qui postquam recessit a Domino, tetenderunt ei insidias in* Jerusalem. *Cumque fugisset in Lachis, miserunt: & interfecerunt eum ibi.*

27. Dopochè questo Principe ebbe abbandonato il Signore, fu fatta contro di lui una congiura in Gerusalemme: ed essendo egli fuggito a Lachis, i congiurati gli mandaron dietro, ed ivi lo fecero assassinare.

28. *Reportantesque super equos, sepelierunt eum cum patribus suis in Civitate David.*

28. Lo riportarono di poi sopra de' cavalli, e lo seppellirono con i suoi antenati nella Città di Davidde.

CAPITOLO XXVI.

§. I. *Ozìa succede ad Amasia suo padre. Egli fà ciò, ch' è giusto innanzi al Signore. Riporta grandi avvantaggi sopra de' Filistei, sopra gli Arabi, e sopra gli Ammoniti.*

L'Anno del Mondo 3194.

1. *Omnis autem populus Juda, filium ejus Oziam annorum sedecim, constituit Regem pro Amasia patre suo.*

1. Tutto il popolo di Giuda prese Ozìa, il qual era in età di sedici anni, e lo dichiarò Re in luogo d'Amasia suo padre.

2. T 2 2.

2. *Ipse ædificavit Ailath, & restituit eam ditioni Juda, postquam dormivit Rex cum patribus suis.*

2. Questo Principe edificò Elat, e la riunì al dominio di Giuda, dopochè il Re si riposò con i suoi maggiori.

3. *Sedecim annorum erat Ozias, cum regnare cœpisset, & quinquaginta duobus annis regnavit in Jerusalem, nomen matris ejus Jechelia de Jerusalem.*

3. Ozìa avea sedici anni quando incominciò a regnare; e ne regnò cinquantadue in Gerusalemme. Sua madre era di Gerusalemme, e si chiamava Gechellà.

4. *Fecitque quod erat rectum in oculis Domini, juxta omnia, quæ fecerat Amasias pater ejus.*

4. Egli fece ciocchè era giusto innanzi agli occhi del Signore, e si regolò in tutto come Amasia suo padre.

5. *Et exquisivit Dominum in diebus Zachariæ intelligentis, & videntis Deum: cumque requireret Dominum, direxit eum in omnibus.*

5. Ricercò il Signore fin tantochè visse Zaccarìa, che avea il dono dell' intelligenza, e vedeva Iddio. E perchè cercava Dio, Iddio lo diresse in tutte le cose.

6. *Denique egressus est, & pugnavit contra Philisthiim, & destruxit murum Geth, & murum Jabniæ, murumque Azoti: ædificavit quoque oppida in Azoto, & Philisthiim.*

6. Finalmente si pose in campagna per fare la guerra ai Filistei. Abbattè le mura di Get, di Giabnia, e d' Azot, ed edificò alcune piazze forti in Azot, e *nelle terre* de' Filistei.

7. *Et adjuvit eum Deus contra Philisthiim, & contra Arabes, qui habitabant in Gurbaal, & contra Ammonitas.*

7. E Iddio lo sostenne contro i Filistei, e contro gli Arabi, che abitavano in Gurbaal, e contro gli Ammoniti.

8. *Appendebantque Ammonitæ munera Oziæ: & divulgatum est nomen ejus usque ad introitum Ægypti propter crebras victorias.*

8. Gli Ammoniti facevano de' presenti ad Ozìa; e la sua fama si sparse fino all' Egitto, a motivo delle sue frequenti vittorie.

9. 9.

9. *Ædificavitque Ozias turres in Jerusalem super portam anguli, & super portam vallis, & reliquas in eodem muri latere, firmavitque eas.*

9. Ozìa innalzò ancora alcune torri in Gerusalemme sopra la porta del cantone, e sopra la porta della valle, ed altre ancora nello stesso lato della muraglia; e fortificò queste torri.

10. *Extruxit etiam turres in solitudine, & effodit cisternas plurimas, eo quod haberet multa pecora, tam in campestribus, quam in eremi vastitate: vineas quoque habuit, & vinitores in montibus, & in Carmelo: erat quippe homo agriculturæ deditus.*

10. Fabbricò eziandìo delle torri nel deserto, *per servire di ritiro ai pastori*; e fe cavare molte cisterne, perchè avea molto bestiame, tanto nella campagna, che nell' estensione del deserto. Avea ancora delle vigne, e de' vignajuoli sopra i monti, e nel Carmelo, poichè era molto inclinato all' agricoltura.

---

§. II. *Nomi de' Generali dell' Armata d' Ozìa. Numero e valore delle sue truppe. Cura, ch' egli ebbe di fornirle d' armi.*

11. *Fuit autem exercitus bellatorum ejus, qui procedebant ad prælia, sub manu Jehiel scribæ, Maasiæque doctoris, & sub manu Hananiæ, qui erat de ducibus Regis.*

11. Le truppe, che componevano la sua Armata, e ch' erano destinate a far la guerra, erano comandate da Gejel secretario, da Maasia dottore *della legge*, e da Ananìa, ch' era uno de' Generali del Re.

12. *Omnisque numerus principum per familias virorum fortium, duorum millium sexcentorum.*

12. Il numero de' capi delle famiglie, e degli uomini di valor distinto, ascendeva a duemila seicento.

13. *Et sub eis universus exer-*

13. E tutta l' Armata, che

exercitus, trecentorum, & septem millium quingentorum: qui erant apti ad bella, & pro Rege contra adversarios dimicabant.

che aveano sotto la lor condotta era di trecento settemila cinquecento *soldati*, tutta gente di coraggio, ed agguerrita, e che combatteva pe 'l Re contro de' suoi nemici.

14. *Præparavit quoque eis Ozias, id est, cuncto exercitui, clypeos, & hastas, & galeas, & loricas, arcusque, & fundas ad jaciendos lapides.*

14. Ozìa diede ordine, che vi fossero sempre provisioni d' armi per tutta quest' Armata, scudi, lancie, elmi, corazze, archi, frombole per gettar le pietre.

15. *Et fecit in Jerusalem diversi generis machinas, quas in turribus collocavit, & in angulis murorum, ut mitterent sagittas, & saxa grandia: egressumque est nomen ejus procul, eo quod auxiliaretur ei Dominus, & corroborasset illum.*

15. E se fare in Gerusalemme diverse sorte di machine, che fè porre nelle torri, ed in tutti gli angoli delle mura, per tirare grosse pietre: di maniera che *la gloria* del suo nome si sparse molto lontano, poichè il Signore era il suo soccorso, e la sua forza.

---

§. III. *Ozìa nella sua grandezza si gonfia d' orgoglio. Trascura il Signore. Intraprende d'offerirgli incenso, ciocchè non apparteneva che ai Sacerdoti. Egli è coverto di lebbra, scacciato dal Tempio, ed obbligato ad abbandonare il governo dello stato a Gioatam suo figlio, il quale dopo la sua morte, regnò in suo luogo.*

16. *Sed cum roboratus esset, elevatum est cor ejus in interitum suum, & neglexit Dominum Deum suum: in-*

16. Ma in quest' alto stato di possanza, e di grandezza, il suo cuore si gonfiò d' orgoglio per sua rovina; trascurò il Signo-

ingressusque Templum Domini, adolere voluit incensum super Altare thymiamatis:

gnore suo Dio: e dopo esser entrato nel Tempio del Signore, volle offerirvi l' incenso sopra l'Altare dei profumi.

17. *Statimque ingressus post eum Azarias Sacerdos, & cum eo Sacerdotes Domini octoginta, viri fortissimi,*

17. Il Pontefice Azarìa vi entrò subitamente dietro a lui, accompagnato da ottanta Sacerdoti del Signore, uomini tutti di gran costanza.

18. *Restiterunt Regi, atque dixerunt: Non est tui Officii, Ozia, ut adoleas incensum Domino, sed Sacerdotum, hoc est, filiorum Aaron, qui consecrati sunt ad hujuscemodi ministerium: egredere de Sanctuario, ne contempseris: quia non reputabitur tibi in gloriam hoc a Domino Deo.*

18. Si opposero al Re, e gli dissero: *Sire*, a te non appartiene d' offerire l' incenso innanzi al Signore; ma questo tocca ai Sacerdoti, cioè ai figli d' Aronne, che sono stati consecrati per questo ministero. Esci fuori del Santuario; e non disprezzare *il nostro consiglio*, poichè quest' azione non ti sarà imputata a gloria dal Signore *nostro* Dio.

19. *Iratusque Ozias, tenens in manu thuribulum, ut adoleret incensum, minabatur Sacerdotibus. Statimque orta est lepra in fronte ejus coram Sacerdotibus, in domo Domini super Altare thymiamatis.*

19. Ozìa trasportato dalla collera, e tenendo sempre l' incensiere alla mano per offerire l' incenso, minacciò i Sacerdoti. E nell' istesso momento fu colpito dalla lebbra, ed ella apparve sopra della sua fronte in presenza de' Sacerdoti, nel Tempio del Signore, presso l' Altare dei profumi.

20. *Cumque respexisset eum Azarias Pontifex, & omnes reliqui Sacerdotes, vi-*

20. Ed avendo il Pontefice Azarìa, e tutti gli altri Sacerdoti gettati gli occhi

viderunt lepram in fronte ejus, & festinato expulerunt eum. Sed & ipse perterritus, acceleravit egredi, eo quod sensisset illico plagam Domini.

occhi sopra di lui, viddero la lebbra sulla sua fronte, e prontamente lo scacciarono. Ed egli stesso sorpreso dallo spavento s' affrettò d' uscire, perchè sentì all' improvviso, che il Signore l' avea colpito con questa piaga.

21. *Fuit igitur Ozias Rex leprosus usque ad diem mortis suæ, & habitavit in domo separata plenus lepra, ob quam ejectus fuerat de domo Domini. Porro Joatham filius ejus erexit domum Regis, & judicabat populum terræ.*

21. Il Re Ozìa dunque fu lebbroso sino al giorno della sua morte, ed abitò in una casa separata, a motivo di questa lebbra, che lo covriva, e che l' avea fatto scacciare dalla casa del Signore. Frattanto Gioatam suo figlio governava tutta la casa Reale, ed amministrava la giustizia al popolo del paese.

22. *Reliqua autem sermonum Oziæ priorum, & novissimorum, scripsit Isaias filius Amos, Propheta.*

22. Il rimanente delle azioni d' Ozìa, così riguardo alle prime, come alle ultime, è stato scritto dal Profeta Isaia figlio d' Amos.

23. *Dormivitque Ozias cum patribus suis, & sepelierunt eum in agro regalium sepulchrorum, eo quod esset leprosus: regnavitque Joathan filius ejus pro eo.*

23. Ed Ozìa si riposò con i suoi maggiori, e fu seppellito nel campo, ov' erano i sepolcri dei Re, *ma non nell' istesse tombe*, poichè egli era lebbroso. E Gioatam suo figlio regnò in suo luogo.



CA-

CAPITOLO XXVII.

§. I. *Gioatam teme Iddio, ed ha prosperi successi. Egli muore, ed Acaz suo figlio gli succede.*

L' Anno del Mondo 3246. Avanti G. C. 758.

1. *Vigintiquinque annorum erat* Joatham *cum regnare cœpisset, & sedecim annis regnavit in* Jerusalem: *nomen matris ejus* Jerusa *filia Sadoc.*

2. *Fecitque quod rectum erat coram Domino, juxta omnia, quæ fecerat Ozias pater suus, excepto, quod non est ingressus Templum Domini, & adhuc populus delinquebat.*

3. *Ipse ædificavit portam domus Domini excelsam, & in muro Ophel multa construxit.*

4. *Urbes quoque ædificavit in montibus* Juda, *& in saltibus castella, & turres.*

1. Gioatam avea venticinque anni quando incominciò a regnare, e regnò sedici anni in Gerusalemme. Sua madre si chiamava Gerusa, ed era figlia di Sadoc.

2. Egli fece ciocchè era giusto innanzi al Signore, e si regolò in tutto come avea fatto Ozìa suo padre, eccetto però che non entrò, *come lui*, nel Tempio del Signore, *per farvi le funzioni de' Sacerdoti, e intanto* il popolo continuava ancora a vivere nei disordini, *volendo sempre sacrificare al Signore sopra gli alti luoghi.*

3. Egli edificò la gran porta, *che è la porta orientale* della casa del Signore, e fe fare molti edificj sulle mura d' Ofel.

4. Fe eziandìo fabbricare alcune Città sopra le montagne di Giuda, e delle castella, e delle torri ne' boschi.

5. *Ipse pugnavit contra Regem filiorum Ammon, & vicit eos, dederuntque ei filii Ammon in tempore illo centum talenta argenti, & decem millia coros tritici, ac totidem coros hordei: hæc ei præbuerunt filii Ammon, in anno secundo, & tertio.*

5. Egli fece la guerra al Re degli Ammoniti, e li vinse; ed essi gli diedero in quel tempo cento talenti d' argento, diecimila misure di frumento, ed altrettanto d'orzo. Quest' istesso gli diedero i figli d' Ammone, nel secondo, e nel terzo anno, *dopo averli vinti*.

6. *Corroboratusque est Joatham, eo quod direxisset vias suas coram Domino Deo suo.*

6. E Gioatam divenne possente, perchè avea regolate le sue vie nella presenza del Signore suo Dio.

7. *Reliqua autem sermonum Joatham, & omnes pugnæ ejus, & opera scripta sunt in Libro regum Israel, & Juda.*

7. Le altre azioni di Gioatam, tutti i suoi combattimenti, e ciocchè egli fece di grande, è scritto nel Libro dei Re d'Israele, e di Giuda.

8. *Vigintiquinque annorum erat, cum regnare cœpisset, & sedecim annis regnavit in Jerusalem.*

8. Avea venticinque anni quando incominciò a regnare; e ne regnò sedici in Gerusalemme.

9. *Dormivitque Joatham cum patribus suis, & sepelierunt eum in Civitate David: & regnavit Achaz filius ejus pro eo.*

9. E Gioatam si riposò con i suoi padri, e lo seppellirono nella Città di Davidde. Ed Acaz suo figlio regnò in suo luogo.



CA-

CAPITOLO XXVIII.

§. I. *Acaz imita l' empietà de' Re d' Israele. Dio l' abbandona al Re di Siria, che saccheggia i suoi stati, ed al Re d' Israele, che gli uccide cento venti mila uomini, e si conduce due cento mila prigionieri, con una ricca preda.*

L'Anno del Mondo 3262. Avanti G. C. 742.

1. *Viginti annorum erat Achaz, cum regnare cœpisset: & sedecim annis regnavit in Jerusalem: non fecit rectum in conspectu Domini sicut David pater ejus.*

2. *Sed ambulavit in viis Regum Israel, insuper & statuas fudit Baalim.*

3. *Ipse est, qui adolevit incensum in Valle Benennom, & lustravit filios suos in igne, juxta ritum gentium, quas interfecit Dominus in adventu filiorum Israel.*

4. *Sacrificabat quoque, & thymiama succendebat in excelsis, & in collibus, & sub omni ligno frondoso.*

5. *Tradiditque eum Dominus*

1. Acaz avea vent'anni quando cominciò a regnare, e regnò anni sedici in Gerusalemme. Non fece ciocchè era giusto davanti al Signore, come. Davidde suo padre.

2. Ma camminò nelle vie dei Re d' Israele, e fe ancora delle statue di getto a Baal.

3. Egli è, che offerì l' incenso nella valle di Benennom, e fe passare i suoi figli pe'l fuoco, secondo la superstizione delle nazioni, *che abitavano altra volta la terra di Canaan*, e che il Signore fè morire all' arrivo dei figli d' Israele.

4. Sacrificava eziandio, e bruciava profumi in su gli alti luoghi, sopra le colline, e sotto tutti gli alberi fronzuti.

5. Ed, *in castigo di que-*

minus Deus ejus in manu Regis Syriæ, qui percussit eum, magnamque prædam cepit de ejus imperio, & adduxit in Damascum: manibus quoque Regis Israel traditus est, & percussus plaga grandi.

questo misfatto, il Signore suo Dio l' abbandonò tra le mani del Re di Siria, che lo disfece, saccheggiò i suoi stati, e trasportò un gran bottino a Damasco. Iddio lo diede ancora tra le mani del Re d' Israele, e fu colpito da una gran piaga.

L'Anno del Mondo 3263.

6. *Occiditque Phacee, filius Romeliæ, de Juda centum viginti millia in die uno, omnes viros bellatores: eo quod reliquissent Dominum Deum patrum suorum.*

6. Imperciocchè Facee figlio di Romeila uccise centoventi mila uomini di Giuda, in un sol giorno, gente tutta guerriera; *e Dio lo permise in tal maniera*, perchè aveano abbandonato il Signore Iddio de' loro antenati.

7. *Eodem tempore occidit Zechri, vir potens ex Ephraim, Maasiam filium Regis, & Ezricam ducem domus ejus, Elcanam quoque secundum a Rege.*

7. Nello stesso tempo Zecri uomo molto potente in Efraim uccise Maasia figlio del Re, Ezrica soprantendente della casa del Re, ed Elcana, il quale dopo il Re teneva il secondo luogo ne' suoi stati.

8. *Ceperuntque filii Israel de fratribus suis ducenta millia mulierum, puerorum, & puellarum, & infinitam prædam, pertuleruntque eam in Samariam.*

8. Ed i figli d' Israele presero; *e* fecero prigionieri duecento mila dei loro fratelli, così donne, come fanciulli, e donzelle, con una preda infinita, che condussero in Samaria.

§. II.

§. II. *Un profeta và incontro all' Armata degl' Israeliti, rimprovera la loro crudeltà, e li minaccia di tutto il furore del Signore, se non rimandano i prigionieri loro fratelli. Essi si arrendono alle sue rimostranze, e restituiscono a quelli la libertà.*

9. *Ea tempestate erat ibi Propheta Domini, nomine Oded; qui egressus obviam exercitui venienti in Samariam, dixit eis: Ecce iratus Dominus Deus patrum vestrorum contra Juda, tradidit eos in manibus vestris, & occidistis eos atrociter, ita ut ad Cœlum pertingeret vestra crudelitas.*

9. In quel tempo vi era ivi un Profeta, il cui nome era Obed, il quale andò incontro all' Armata, che veniva in Samaria, e disse loro: Voi avete veduto, che il Signore Iddio de' vostri padri, essendo adirato contro Giuda l' ha abbandonato tra le vostre mani, e voi con infinita inumanità gli avete uccisi; di modo che la vostra crudeltà è arrivata sino al Cielo.

10. *Insuper filios Juda, & Jerusalem vultis vobis subjicere in servos, & ancillas, quod nequaquam facto opus est: peccastis enim super hoc Domino Deo vestro.*

10. Ma oltre ciò, volete pure sottomettervi i figli di Giuda, e di Gerusalemme, per farne vostri schiavi, e vostre serve; ciocchè non dovete fare; poichè avete peccato ancora in questo contro del vostro Dio.

11. *Sed audite consilium meum, & reducite captivos, quos adduxistis de fratribus vestris, quia magnus furor Domini imminet vobis.*

11. Ma ascoltate il consiglio, che v' ho a dare: Riconducete questi prigionieri, de' vostri fratelli, che avete condotti, poichè Dio è vicino a far scoppiare il suo furore sopra di voi.

12. 12.

12. *Steterunt itaque viri de principibus filiorum Ephraim, Azarias filius Johanan, Barachias filius Mosollamoth, Ezechias filius Sellum, & Amasa filius Adali, contra eos, qui veniebant de prælio.*

12. Così alcuni de' principali de' figli d' Efraim, *cioè*, Azarìa figlio di Gioanan, Barachìa figlio di Mosollamot, Ezechìa figlio di Sellum, ed Amasa figlio d' Adali, si presentarono innanzi a quei, che ritornarono dalla battaglia,

13. *Et dixerunt eis: Non introducetis huc captivos, ne peccemus Domino. Quare vultis adjicere super peccata nostra, & vetera cumulare delicta? grande quippe peccatum est, & ira furoris Domini imminet super Israel.*

13. E dissero loro: Voi non farete entrare quì i vostri prigionieri, acciocciocchè noi non pecchiamo contro del Signore. Perchè mai volete aggiugnere *nuovi* peccati a quei, che abbiamo di già commessi, e mettere il colmo ai nostri antichi delitti, imperciocchè quest' è un gran peccato; ed il Signore è sul punto di far cadere sopra Israele i più spaventevoli effetti del suo furore.

14. *Dimiseruntque viri bellatores prædam, & universa, quæ ceperant, coram principibus, & omni multitudine.*

14. Quest' Armata in presenza di tutti i principali, e di tutta la moltitudine, rimandò la preda, e tutto ciò, che avea preso.

15. *Steteruntque viri, quos supra memoravimus, & apprehendentes captivos, omnesque, qui nudi erant, vestierunt de spoliis, cumque vestissent eos, & calceassent, & refecissent cibo, ac potu, un-*

15. E gli uomini, di cui abbiam parlato, presero i prigionieri; e tutti quei, ch' erano nudi, li vestirono delle spoglie, gli abbigliarono, li calzarono, e diedero loro da mangiare, e da bere: Gli unsero; poichè

unxissentque propter laborem, & adhibuissent eis curam: quicumque ambulare non poterant, & erant imbecillo corpore, imposuerunt eos jumentis, & adduxerunt Jericho Civitatem palmarum ad fratres eorum, ipsique reversi sunt in Samariam.

chè essi erano molto stracchi, e ne presero tutta la cura, che poterono: Posero sopra de' cavalli quei, che non potevano camminare, ed i corpi de' quali si trovavano in una gran fiacchezza, e li condussero a Gerico Città delle palme presso i loro fratelli. Dopo ciò se ne ritornarono in Samaria.

---

§. III. *Acaz manda a domandare soccorso agli Assirj. Dio, per punirlo, fà marciare contro di lui gl' Idumei ed i Filistei, che saccheggiano tutto il suo paese. Egli chiude il Tempio di Dio, e adora gl' Idoli. Muore, ed Ezechia suo figlio gli succede.*

L'Anno del Mondo 3264.

16. *Tempore illo misit Rex Achaz ad Regem Assyriorum postulans auxilium.*

16. In quell'istesso tempo il Re Acaz mandò a domandar soccorso al Re degli Assirj.

17. *Veneruntque Idumæi, & percusserunt multos ex Juda, & ceperunt prædam magnam.*

17. *Ma per punirlo*, *Iddio suscitò contro di lui* gl' Idumei, *che* vennero, uccisero molta gente in Giuda, e fecero un gran bottino.

18. *Philisthiim quoque diffusi sunt per Urbes campestres, & ad Meridiem Judæ: ceperuntque Bethsames, & Ajalon, & Gaderoth, Socho quoque, & Thamnan, & Gamzo, cum viculis suis, & habitaverunt in eis.* 19

18. I Filistei si sparsero ancora in tutte le Città della campagna, ed al mezzodì di Giuda: Presero Betsames, Ajalon, Gaderot, Soco, Tamnan, e Gamzo con i loro borghi, e vi si stabilirono. 19.

19. *Humiliaverat enim Dominus Judam propter Achaz Regem Juda, eo quod nudasset eum auxilio, & contemptui habuisset Dominum.*

19. Poichè Iddio avea umiliato Giuda pe 'l suo Re Acaz; imperciocchè l' avea ridotto ad esser spogliato d' ogni soccorso, ed avea disprezzato il Signore.

20. *Adduxitque contra eum Thelgathphalnasar Regem Assyriorum, qui & afflixit eum, & nullo resistente vastavit.*

20. Il Signore fe ancor venire contra di lui Telgatfalnasar Re degli Assirj, che lo battè, e devastò *il suo paese*, senza ritrovare resistenza alcuna.

21. *Igitur Achaz, spoliata domo Domini, & domo Regum, ac principum, dedit Regi Assyriorum munera, & tamen nihil ei profuit.*

21. Acaz adunque prendendo tutto ciò, che vi era nella casa del Signore, e nel palagio del Re, e de' principi, fe alcuni doni al Re degli Assirj, pur tuttavolta niente gli giovò.

22. *Insuper & tempore angustiæ suæ auxit contemptum in Dominum, ipse per se Rex Achaz.*

22. Ma dipiù il Re Acaz nel tempo stesso della sua più grande afflizione fe conoscere ancora un maggior disprezzo del Signore *per quest' azione, che fece* da se stesso,

23. *Immolavit Diis Damasci victimas percussoribus suis, & dixit: Dii Regum Syriæ auxiliantur eis, quos ego placabo hostiis, & aderunt mibi, cum e contrario ipsi fuerint ruinæ ei, & universo Israeli.*

23. Egl' immolò delle vittime ai Dei di Damasco, che riguardava come gli autori della sua disgrazia, e disse: I Dei de' Re di Siria danno loro soccorso. Io me li renderò favorevoli con i miei sacrificj, ed essi mi assisteranno. Quando per lo contrario, essi furono cagione della sua rovina, e di quella di tutto Israele.

24. *Direptis itaque Achaz omni-*

24. Acaz adunque avendo

omnibus vasis domus Dei, atque confractis, clausit januas Templi Dei, & fecit sibi Altaria in universis angulis Jerusalem.

vendo presi tutti i vasi della casa di Dio, ed avendoli rotti, fe chiudere le porte del Tempio di Dio, e fe innalzare Altari *agl' Idoli*, in tutti i luoghi di Gerusalemme.

25. *In omnibus quoque Urbibus Juda extruxit aras ad cremandum thus, atque ad iracundiam provocavit Dominum Deum patrum suorum.*

25. Eresse ancora alcuni Altari in tutte le Città di Giuda per offerirvi incenso *ai suoi falsi Dei*. E così provocò la collera del Signore Iddio de' suoi maggiori.

26. *Reliqua autem sermonum ejus, & omnium operum suorum priorum, & novissimorum, scripta sunt in Libro Regum* Juda, & *Israel.*

26. In quanto al rimanente delle sue azioni, e di tutta la sua condotta, dal principio sino alla fine, è scritto nei libri dei Re di Giuda, e *in quei dei Re* d' Israele.

27. *Dormivitque Achaz cum patribus suis, & sepelierunt eum in Civitate* Jerusalem, *neque enim receperunt eum in sepulchra Regum Israel. Regnavitque Ezechias filius ejus pro eo.*

27. Finalmente Acaz si riposò con i suoi padri; e fu seppellito nella Città di Gerusalemme: Ma *le sue empietà furono cagione, che* non lo posero ne' sepolcri dei Re d' Israele. Ed Ezechìa suo figlio regnò in suo luogo.



CAPITOLO XXIX.

§. I. Ezechìa dimostra la sua pietà dal principio del suo Regno. Fa aprire le porte del Tempio, e aduna i Sacerdoti ed i Leviti per purificarlo.

L'Anno del Mondo 3278. Avanti G. C. 726.

1. *Igitur Ezechias regnare cœpit, cum viginti quinque esset annorum, & viginti novem annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Abia, filia Zacharia.*

2. *Fecitque quod erat placitum in conspectu Domini, juxta omnia, quæ fecerat David pater ejus.*

3. *Ipse anno, & mense primo Regni sui, aperuit valvas domus Domini, & instauravit eas.*

4. *Adduxitque Sacerdotes, atque Levitas, & congregavit in plateam Orientalem.*

5. *Dixitque ad eos: Audite me Levitæ, & sanctificamini, mundate domum Domini Dei patrum vestrorum, & auferte omnem immun-*

1. Ezechìa adunque incominciò a regnare nell'età di venticinque anni; e ne regnò ventinove in Gerusalemme. Sua madre si chiamava Abìa, *ed era* figlia di Zaccarìa.

2. Fece ciocchè era grato agli occhi del Signore, secondo tutto quello, che avea fatto Davidde suo padre.

3. Nel primo mese del primo anno del suo Regno fè aprire le grandi porte della casa del Signore, *che Acaz avea chiuse*; e le ristabilì *nel loro primiero splendore, coprendole di lamine d'oro com' erano prima*.

4. Fè eziandio venire i Sacerdoti, ed i Leviti; e li radunò nella piazza, ch' è all'Oriente;

5. E così parlò loro: Ascoltatemi, o Leviti. Purificatevi, nettate la casa del Signore Iddio de' vostri padri; e togliete tutte

munditiam de Sanctuario.

tutte le impurità del Santuario.

6. *Peccaverunt patres nostri, & fecerunt malum in conspectu Domini Dei nostri, derelinquentes eum: averterunt facies suas a Tabernaculo Domini, & præbuerunt dorsum.*

6. I nostri padri hanno peccato, ed han commesso il male innanzi al Signore nostro Dio, abbandonandolo. Hanno rivolte le loro faccie dal suo Tabernacolo, e gli hanno voltato il dorso.

7. *Clauserunt ostia, quæ erant in porticu, & extinxerunt lucernas, incensumque non adoluerant, & holocausta non obtulerunt in Sanctuario Deo Israel.*

7. Essi hanno chiuse le porte del vestibolo, ed hanno estinte le lampadi; non hanno più bruciato incenso, e più non hanno offerte vittime nel Santuario al Dio d' *Israele*.

8. *Concitatus est itaque furor Domini super Judam, & Jerusalem, tradiditque eos in commotionem, & in interitum, & in sibilum, sicut ipsi cernitis oculis vestris.*

8. Così la collera di Dio si è accesa contro Giuda, e Gerusalemme. Gli ha abbandonati a tutti i cattivi trattamenti *de' loro nemici*, fino a farli distruggere; e gli ha resi l' oggetto dei loro motteggi, come voi stessi lo vedete con i vostri proprj occhi.

9. *En corruerunt patres nostri gladiis, filii nostri, & filiæ nostræ, & conjuges captivæ ductæ sunt propter hoc scelus.*

9. Ecco come i nostri padri sono periti con la spada, ed i nostri figli, le nostre figlie; e le nostre mogli sono state trasportate prigioniere in castigo di un sì gran delitto.

10. *Nunc ergo placet mihi, ut ineamus fœdus cum Domino Deo Israel, & avertet a nobis furorem iræ suæ.*

10. Io stimo dunque, che noi rinnovelliamo l' alleanza col Signore Dio d' Israele, ed egli allontanerà il furore della sua collera da sopra di noi.

11. *Filii mei, nolite negli-*

11. Miei *cari* figli, non tra-

gligere, vos elegit Dominus, ut stetis coram eo, & ministretis illi, colatisque eum, & cremetis ei incensum.

trascurate *quest' avviso*, Iddio vi ha scelti per stare innanzi a lui, per servirlo, per rendergli il culto, che gli è dovuto, e per bruciare incenso in suo onore.

12. *Surrexerunt ergo Levitæ: Mahath filius Amasai, & Joel filius Azariæ, de filiis Caath: Porro de filiis Merari, Cis filius Abdi, & Azarias filius Jalaleel. De filiis autem Gerson, Joab filius Zemma, & Edem filius Joah.*

12. Allora molti Leviti si levaron sù: De' discendenti di Caat, Maat figlio d'Amasai, e Gioel figlio d'Azaria; de' discendenti di Merari, Cis figlio d'Abdi, ed Azaria figlio di Gialaleel: de' discendenti di Gerson, Gioal, figlio di Zemma, ed Eden figlio di Gioa:

13. *At vero de filiis Elisaphan, Samri, & Jahiel. De filiis quoque Asaph, Zacharias, & Mathanias:*

13. De' discendenti d'Elisafan, Samri, e Giaiel; de' discendenti d'Asaf, Zacarìa, e Matanìa.

14. *Necnon de filiis Heman, Jahiel, & Semei: Sed & de filiis Idithum, Semeias, & Oziel.*

14. De' discendenti d'Eman, Giajel, e Semei: de' discendenti d'Iditun, Semejá, ed Oziel.

15. *Congregaveruntque fratres suos, & sanctificati sunt, & ingressi sunt juxta mandatum Regis, & imperium Domini, ut expiarent domum Dei.*

15. Essi adunarono i loro fratelli; ed essendosi santificati, entrarono nel Tempio, giusta l'ordine del Re, ed il comando del Signore, per purificarlo.

16. *Sacerdotes quoque ingressi Templum Domini, ut sanctificarent illud, extulerunt omnem immunditiam, quam intro repererant in vestibulo domus Domini, quam tulerunt Levitæ, & asportaverunt ad Torrentem Cedron foras.*

16. I Sacerdoti entrarono ancora nel *Santuario del* Tempio del Signore, per santificarlo; e tolsero tutto ciò, che vi trovaron dentro d'impuro, e lo portaron nel vestibolo della casa del Signore, ove i Leviti lo presero per gettarlo nel torrente di Cedron.

17 17.

17. *Cœperunt autem prima die mensis primi mundare, & in die octavo ejusdem mensis ingressi sunt porticum Templi Domini, expiaveruntque Templum diebus octo, & in die sextadecima mensis ejusdem, quod cœperant, impleverunt.*

17. Incominciarono nel primo giorno del primo mese a nettar tutto; e l'ottavo giorno dello stesso mese entrarono nel portico del Tempio del Signore: impiegarono *ancora* otto giorni a purificare il Tempio, ed il decimosesto giorno dello stesso mese compirono ciocchè aveano incominciato.

18. *Ingressi quoque sunt ad Ezechiam Regem, & dixerunt ei: Sanctificavimus omnem domum Domini, & Altare holocausti, vasaque ejus, necnon & mensam propositionis cum omnibus vasis suis.*

18. Si portarono di poi al palagio del Re Ezechìa, e gli dissero: Noi abbiamo santificata tutta la casa del Signore, l'Altare dell'olocausto, i vasi sacri, la tavola, ove si espongono i pani con tutto il vasellame,

19. *Cunctamque Templi supellectilem, quam polluerat Rex Achaz in Regno suo, postquam prævaricatus est: & ecce exposita sunt omnia coram Altare Domini.*

19. E tutta la suppellettile del Tempio, che il Re Acaz avea contaminata nel tempo del suo Regno, dopo ch' ebbe abbandonato Iddio; e tutto è stato esposto innanzi l'Altare del Signore.

---

§. II. *Essendo purificato il Tempio, Ezechìa vi ascende con i principali di Gerusalemme. V' immola alcune vittime, e ristabilisce il culto del Signore.*

20. *Consurgensque diluculo Ezechias Rex, adunavit omnes Principes Civitatis, & ascendit in domum Domini:*

20. Allora il Re Ezechìa levandosi alla punta del giorno, adunò i principali della Città, e salì alla casa del Signore.

21. *Obtuleruntque simul tauros septem: & arietes septem, agnos septem, & hircos septem pro peccato, pro Regno, pro Sanctuario, pro Juda, dixitque Sacerdotibus filiis Aaron, ut offerrent super Altare Domini.*

22. *Mactaverunt igitur tauros, & susceperunt sanguinem Sacerdotes, & fuderunt illum super Altare, tractaverunt etiam arietes, & illorum sanguinem super Altare fuderunt, immolaveruntque agnos, & fuderunt super Altare sanguinem.*

23. *Applicuerunt hircos pro peccato, coram Rege, & universa multitudine, imposueruntque manus suas super eos.*

24. *Et immolaverunt illos Sacerdotes, & asperserunt sanguinem eorum coram Altare pro piaculo universi Israelis: pro omni quippe Israel præceperat Rex, ut holocaustum fieret, & pro peccato.*

25. *Constituit quoque Levitas in domo Domini, cum cymbalis, & psalteriis, & citharis, secundum dispositionem David Regis, & Gad Vi-*

21. Essi adunque offerirono assieme sette tori, e sette montoni, sette agnelli, e sette becchi per l'espiazione de' peccati, pe'l Regno, pel Santuario, e per Giuda. E disse ai Sacerdoti discendenti d'Aronne d'offerire *tutto ciò* sù l'Altare del Signore.

22. Immolarono adunque i Sacerdoti i tori, e ne presero il sangue, che sparsero in sù l'Altare; immolarono ancora i montoni, e ne sparsero il sangue sopra dell'Altare; scannarono eziandio gli agnelli, e ne sparsero il sangue in sù l'Altare.

23. Fecero condurre i becchi, ch'erano pe 'l peccato, innanzi al Re, e davanti a tutta la moltitudine; ed imposero le loro mani sopra di loro.

24. I Sacerdoti gl'immolarono, e ne sparsero il sangue davanti l'Altare, per l'espiazione de' peccati di tutto Israele: poichè il Re avea comandato, che si offerisse l'olocausto per tutto Israele, e pe 'l peccato.

25. Stabilì ancora i Leviti nella casa del Signore, con cembali, con arpe, e con chitarre, seguendo ciò, che il Re Davidde avea re-

Videntis, & Nathan Propheta: siquidem Domini praeceptum fuit, per manum Prophetarum ejus.

regolato, col parere de' Profeti Gad, e Natan: imperciocchè quest' era un comando del Signore, ch' era stato dato pe'l ministero de' Profeti.

26. Steteruntque Levitæ tenentes organa David, & Sacerdotes tubas.

26. I Leviti adunque si trovarono *nel Tempio*: essi teneano li strumenti di Davidde, ed i Sacerdoti aveano le trombe.

27. Et jussit Ezechias, ut offerrent holocausta super Altare: cumque offerrentur holocausta, cœperunt laudes canere Domino, & clangere tubis, atque in diversis organis, quæ David Rex Israel præparaverat, concrepare.

27. Tantosto Ezechìa comandò, che si offerissero gli olocausti sopra dell' Altare, ed allorchè si offerivano gli olocausti, essi si posero a cantare le lodi del Signore, a suonare le trombe, e diverse sorte di strumenti, che David Re d'Israele avea preparati.

28. Omni autem turba adorante, cantores, & ii, qui tenebant tubas, erant in officio suo, donec compleretur holocaustum.

28. E mentre che il popolo *prostrato* adorava *il Signore*, i cantori, e quei che teneano le trombe, adempievano il lor dovere, sintanto che l' olocausto fosse compiuto.

29. Cumque finita esset oblatio, incurvatus est Rex, & omnes, qui erant cum eo, & adoraverunt.

29. Finita essendo l' oblazione, il Re si prostrò, e tutti quei, ch' erano con lui, ed essi adorarono.

30. Præcepitque Ezechias, & Principes Levitis, ut laudarent Dominum sermonibus David, & Asaph Videntis: qui laudaverunt eum

30. Ezechìa, ed i principali della Corte comandarono ai Leviti di cantare le lodi del Signore, e di non impiegarvi che le parole di Davidde, e del Profeta Asaf. Essi lo fecero con grandi allegrezze, ed

magna lætitia, & incurvato genu adoraverunt.

31. *Ezechias autem etiam hæc addidit: Implestis manus vestras Domino, accedite, & offerte victimas, & laudes in domo Domini. Obtulit ergo universa multitudo hostias, & laudes, & holocausta mente devota,*

32. *Porro numerus holocaustorum, quæ obtulit multitudo, hic fuit: Tauros septuaginta, arietes centum, agnos ducentos.*

33. *Sanctificaveruntque Domino boves sexcentos, & oves tria millia.*

34. *Sacerdotes vero pauci erant, nec poterant sufficere, ut pelles holocaustorum detraherent: unde & Levitæ fratres eorum adjuverunt eos, donec impleretur opus, & sanctificarentur antistites. Levitæ quippe faciliori ritu sanctificantur, quam Sacerdotes.*

essendosi posti inginocchione, adorarono *il Signore*.

31. Ezechìa soggiunse ancora ciò: Voi avete riempite le vostre mani *per fare dell' offerte* al Signore; avvicinatevi *dunque*, ed offerite delle vittime, e delle lodi nella casa del Signore. Così tutta questa moltitudine offerì le ostie, lodi, ed olocausti, con uno spirito ripieno di divozione.

32. Quest' è il numero degli olocausti, che furono offerti; settanta tori, cento montoni, e due cento agnelli.

33. Oltre ciò essi sacrificarono, e *consecrarono* al Signore sei cento bovi, e tre mila montoni, *per immolarli in appresso*.

34. Or *come la più parte de Sacerdoti erano sparsi nelle campagne, da che Acaz avea chiuso il Tempio del Signore*, vi erano allora pochi Sacerdoti *in Gerusalemme*, e non poteano bastare per scorticare le vittime destinate agli olocausti: Pe'l qual motivo i Leviti loro fratelli l' ajutarono, fintanto che tutto fosse finito, e si fossero purificati alcuni altri Sacerdoti: imperciocchè si devono fare meno cerimonie per purificare i Leviti, che per purificare i Sacerdoti.

35 35.

35. *Fuerunt ergò holocausta plurima, adipes pacificorum, & libamina holocaustorum: & completus est cultus domus Domini.*

36. *Lætatusque est Ezechias, & omnis populus, eo quod ministerium Domini esset expletum. De repente quippe hoc fieri placuerat.*

35. Così furono offerti molti olocausti, grassi d'ostie pacifiche, e libazioni d'olocausti, e fù ristabilito interamente il culto della casa del Signore.

26. Ed Ezechìa con tutto il suo popolo manifestò una grande allegrezza per essersi ristabilito il ministero del culto del Signore; imperciocchè all'improvviso si era presa la risoluzione di farlo.

CAPITOLO XXX.

§. I. *Ezechìa invita Israele e Giuda di venire in Gerusalemme, per celebrarvi la Pasqua. Lettere, ch' egli manda a tal effetto in tutte le Tribù.*

L'Anno del Mondo 3278.

1. *Misit quoque Ezechias ad omnem Israel, & Judam; scripsitque epistolas ad Ephraim, & Manassen, ut venirent ad domum Domini in Jerusalem, & facerent Phase Domino Deo Israel.*

2. *Inito ergo consilio Regis, & Principum, & universi cœtus Jerusalem: de-cre-*

1. Ezechìa mandò ancora a dire a tutto Israele, e tutto Giuda; ed *ancorchè non avesse autorità sul Regno d' Israele*, scrisse *non per tanto* a quei d' Efraim, e di Manasse, per invitarli di venire al Tempio di Gerusalemme, per immolare la Pasqua al Signore Dio d' Israele.

2. Poichè il Re, ed i Principi, e tutto il popolo essendosi adunati in Gerusalemme, aveano stabilito, che

creverunt, ut facerent Phase mense secundo.

che si dovesse fare nel secondo mese,

3. *Non enim potuerunt facere in tempore suo, quia Sacerdotes, qui possent sufficere, sanctificati non fuerant, & populus nondum congregatus fuerat in Jerusalem.*

3. Giacchè non aveano potuto farla nel suo tempo, per non esserci bastanti Sacerdoti santificati, ed il popolo non era ancora raunato in Gerusalemme.

4. *Placuitque sermo Regi, & omni multitudini.*

4. Essendo stata presa questa risoluzione dal Re, e da tutto il Popolo,

5. *Et decreverunt, ut mitterent nuntios in universum Israel, de Bersabee usque Dan, ut venirent, & facerent Phase Domino Deo Israel in Jerusalem: multi enim non fecerant, sicut lege præscriptum est.*

5. Ordinarono, che si mandassero corrieri in tutto il *Reame* d'Israele, da Bersabea sino à Dan, per invitarli a venire a celebrare la Pasqua del Signore Iddio d'Israele in Gerusalemme; imperciocchè molti non l'aveano celebrata *da lungo tempo*, come vien ordinato dalla legge.

6. *Perrexeruntque cursores cum epistolis ex Regis imperio, & Principum ejus, in universum Israel, & Judam, juxta id, quod Rex jusserat, prædicantes: Filii Israel revertimini ad Dominum Deum Abraham, & Isaac, & Israel: & revertetur ad reliquias, quæ effugerunt manus Regis Assyriorum.*

6. Partirono i corrieri, pel comando del Re, e dei Principi, incaricati delle lettere; e passarono in tutto Israele, e Giuda, pubblicando *da per tutto* ciò, che il Re avea ordinato: Figli d'Israello ritornate al Signore Iddio d'Abramo, d'Isacco, e d'Israele; ed ei ritornerà agli avanzi, che sono scampati dalle mani degli Assirj,

7. *Nolite fieri sicut patres vestri, & fratres, qui recesserunt a Domino Deo patrum suorum, qui tradidit*

7. Non fate come i nostri padri, ed i vostri fratelli, che si sono ritirati dal Signore Iddio de' loro mag-

dit eos in interitum: ut ipsi cernitis.

8. *Nolite indurare cervices vestras, sicut patres vestri: tradite manus Domino, & venite ad Sanctuarium ejus, quod sanctificavit in æternum: servite Domino Deo patrum vestrorum, & avertetur a vobis ira furoris ejus.*

9. *Si enim vos reversi fueritis ad Dominum: fratres vestri, & filii habebunt misericordiam coram Dominis suis, qui illos duxerunt captivos, & revertentur in terram hanc: pius enim, & clemens est Dominus Deus vester, & non avertet faciem suam a vobis, si reversi fueritis ad eum.*

maggiori, il quale gli ha fatti morire, come voi vedete.

8. Non indurite i vostri cuori, come *han fatto* i vostri padri; porgete le mani al Signore; e venite al suo Santuario, che hà santificato in perpetuo. Servite il Signore Iddio de' vostri padri; ed egli allontanerà da sopra di voi la sua collera, ed il suo furore.

9. Poichè se ritornate al Signore, i vostri fratelli, ed i vostri figli troveranno misericordia appo i loro padroni, che gli hanno condotti schiavi, ed essi ritorneranno in questo paese; poichè il Signore vostro Dio è buono, è portato a far misericordia; e non rivolgerà la sua faccia da voi, se ritornate a lui.

---

§. II. *Molti del Regno d' Israele si burlano dell' esortazioni d' Ezechìa. Alcuni però ne profittano. Tutti quei di Giuda obbedi scono ai suoi ordini; ed essendosi adunati in Gerusalemme, vi celebrano la Pasqua con molta solennità.*

10. *Igitur cursores pergebant velociter de Civitate in Civitatem, per terram Ephraim, & Manasse usque ad Zabulon, illis irridenti-bus*

10. I corrieri con prestezza andarono da Città in Città in tutta la terra d' Efraim di Manasse, e di Zabulon: ma questi popoli si beffavano di loro, e con ma-

bus, & subsannantibus eos.

maniera insolente li schernivano,

11. *Attamen quidam viri ex Aser, & Manasse, & Zabulon, acquiescentes consilio, venerunt Jerusalem.*

11. Nientedimeno vi furono alcuni uomini d' Aser, di Manasse, e di Zabulon; che seguendo l' avviso, che davasi loro, vennero in Gerusalemme,

12. *In Juda vero facta est manus Domini, ut daret eis cor unum, ut facerent juxta praeceptum Regis, & Principum verbum Domini.*

12. In quanto a quei del Regno di Giuda, oprando la mano del Signore sopra di loro fè sì, che tutti ebbero un sol animo per adempiere la parola del Signore, secondo gli ordini del Re, e de' Principi.

13. *Congregatique sunt in Jerusalem populi multi, ut facerent solemnitatem azymorum, in mense secundo:*

13. Così molto popolo si adunò in Gerusalemme, per celebrarvi la solennità degli azimi: nel secondo mese.

14. *Et surgentes destruxerunt Altaria, quae erant in Jerusalem, atque universa, in quibus idolis adolebatur incensum, subvertentes, projecerunt in Torrentem Cedron.*

14. E levandosi sù, distrussero gli Altari, ch' erano in Gerusalemme; ridussero in pezzi tutto ciò, che serviva ad offerire l' incenso agl' idoli, e lo gettarono nel torrente Cedron.

15. *Immolaverunt autem Phase quartadecima die mensis secundi. Sacerdotes quoque, atque Levitae tandem sanctificati, obtulerunt holocausta in domo Domini.*

15. Essi adunque immolarono la Pasqua il decimo quarto giorno del secondo mese. Ed in fine i Sacerdoti, ed i Leviti, che si erano santificati offerirono gli olocausti nella casa del Signore.

16. *Surrexeruntque in ordine suo, juxta dispositionem, & legem Moysi hominis Dei: Sacerdotes vero*

16. E si posero tutti nel luogo loro, secondo la disposizione, e la legge di Mosè uomo di Dio; ed i Sa-

ro suscipiebant effundendum sanguinem de manibus Levitarum.

17. *Eo quod multa turba sanctificata non esset: & idcirco immolarent Levitæ Phase his, qui non occurrerant sanctificari Domino.*

18. *Magna etiam pars populi de Ephraim, & Manasse, & Issachar, & Zabulon, quæ sanctificata non fuerat, comedit Phase, non juxta quod scriptum est: & oravit pro eis Ezechias, dicens: Dominus bonus propitiabitur*

19. *Cunctis, qui in tota corde requirunt Dominum Deum patrum suorum: & non imputabit eis, quod minus sanctificati sunt.*

20. *Quem exaudivit Dominus, & placatus est populo.*

21. *Feceruntque filii Israel, qui inventi sunt in Jerusalem, solemnitatem azy-*

Sacerdoti ricevevano dalla mano de' Leviti il sangue, che si dovea spargere.

17. Imperciocchè una gran parte del popolo non era *ancora* santificato, *nè posto in stato d'immolar egli stesso la sua vittima:* a qual fine i Leviti immolarono la Pasqua per quei, che non aveano avuta cura di santificarsi al Signore, *e di purificarsi dell'impurità legali, che aveano commesse.*

18. *Accadde ancora*, *che* una gran parte del popolo d'Efraim, di Manasse, d'Issacor, e di Zabulon, che neppure si era santificata, non lasciò di mangiare la Pasqua, ne' seguendo in questo ciocchè è scritto: *ma* Ezechia pregò per essi, e disse: Il Signore è buono, egli averà misericordia

19. A tutti quei, che cercano con tutto il lor cuore il Signore Iddio de' loro padri; e non imputerà loro questa mancanza di santificazione.

20. Il Signore esaudì questo Principe, e si rese favorevole al popolo, *non imputandogli questa contravenzione della legge.*

21. Così i figli d'Israele che si trovarono in Gerusalemme celebrarono *tutti* la

azymorum septem diebus in lætitia magna, laudantes Dominum per singulos dies: Levitæ quoque, & Sacerdotes, per organa, quæ suo officio congruebant.

la solennità degli azimi per lo spazio di sette giorni, con grande allegrezza, cantando in ogni giorno le lodi del Signore. I Leviti, ed i Sacerdoti *fecero* ancora *l' istessa cosa*, suonando li strumenti, ch' erano convenevoli alle loro funzioni.

22. *Et locutus est Ezechias ad cor omnium Levitarum, qui habebant intelligentiam bonam super Domino: & comederunt septem diebus solemnitates, immolantes victimas pacificorum, & laudantes Dominum Deum patrum suorum.*

22. Ezechìa parlò con molta bontà a tutti i Leviti, che intendevano meglio il culto del Signore; ed essi mangiarono *la Pasqua* per lo spazio di sette giorni, che durò questa solennità, immolando vittime d' azioni di grazie, e lodando il Signore Iddio de' loro padri.

23. *Placuitque universæ multitudini, ut celebrarent etiam alios dies septem: quod & fecerunt cum ingenti gaudio.*

23. Tutta la moltitudine fù ancora di parere di celebrare sette altri giorni di festa; ciocchè essi fecero con grande allegrezza.

24. *Ezechias enim Rex Juda præbuerat multitudini mille tauros, & septem millia ovium: principes vero dederant populo tauros mille, & oves decem millia: sanctificata est ergo sacerdotum plurima multitudo.*

24. Poichè Ezechìa Re di Giuda avea dato a tutta questa gente mille tori, e sette mila montoni; ed i principali della Corte diedero al popolo mille tori, e dieci mila montoni: così vi fù una gran quantità di Sacerdoti, che si purificarono *per immolare queste vittime*.

25. *Et hilaritate perfusa omnis turba Juda, tam Sacerdotum, & Levitarum, quam universæ frequentiæ, quæ*

25. E tutto il popolo di Giuda fu ripieno di gioja, tanto i Sacerdoti, ed i Leviti, che tutta la molti-

quæ venerat ex Israel: proselytorum quoque de Terra Israel, & habitantium in Juda.

titudine, ch'era venuta *dal Regno* d'Israele, ed i proseliti ancora, così della terra d'Israele, come degli abitanti di quella di Giuda.

26. *Factaque est grandis celebritas in Jerusalem, qualis a diebus Salomonis filii David Regis Israel, in ea Urbe non fuerat.*

26 E fù fatta una grande solennità in Gerusalemme, tale che non ve n'era stata la simile in questa Città dal tempo di Salomone figlio di Davidde.

27. *Surrexerunt autem Sacerdotes, atque Levitæ benedicentes populo: & exaudita est vox eorum: pervenitque oratio in habitaculum sanctum Cæli.*

27. Finalmente i Sacerdoti, ed i Leviti si levaron sù per benedire il popolo, e la lor voce fù esaudita, essendo penetrata la loro orazione fino nel Santuario del Cielo.

CAPITOLO XXXI.

§. I. *Gl' Israeliti della Tribù di Giuda distruggono gl' Idoli e rovesciano i loro Altari, non solo nella Tribù di Giuda e di Benjamino, ma ancora in quella d'Efraim e di Manasse. Ezechia offre a Dio le primizie e le decime, e comanda al suo popolo d'offerirle.*

L'Anno del Mondo 3278.

1. *Cumque hæc fuissent rite celebrata, egressus est omnis Israel, qui inventus fuerat in Urbibus Juda, & fregerunt simulacra, succideruntque lucos, demoliti sunt excelsa, & Al-*

1. Essendosi fatte tutte queste cose con le solite cerimonie, tutti gl' Israeliti, che si trovarono nelle Città di Giuda usciron fuori, e distrussero *tutti* gl'idoli, abbatterono i boschi profani, disfecero gli alti luoghi, rovesciarono gli

Altaria destruxerunt, non solum de universis Juda, & Benjamin, sed & de Ephraim quoque, & Manasse, donec penitus everterent: reversique sunt omnes filii Israel in possessiones & Civitates suas.

gli Altari, non solo nella terra di Giuda, e di Benjamino, ma ancora in quella d' Efraim, e di Manasse, fino a distruggerli interamente. Dopo quest' azione, tutti i figli d' Israele se ne ritornarono nelle loro possessioni, e nelle loro Città.

2. *Ezechias autem constituit turmas sacerdotales, & Leviticas per divisiones suas, unumquemque in officio proprio, tam Sacerdotum videlicet, quam Levitarum, ad holocausta: & pacifica, ut ministrarent, & confiterentur, canerentque in portis castrorum Domini.*

2. Ed Ezechìa divise i Sacerdoti, ed i Leviti in diverse classi, secondo la divisione, che n' era stata fatta, tanto de' Sacerdoti, che dei Leviti, ciascheduno nel suo proprio officio, per *offerire* gli olocausti, ed i sacrificj di pace, affinchè potessero servire nel loro ministero, lodare Iddio, e cantare alle porte, *e nell' atrio del Tempio, ch' era chiamato il* campo del Signore.

3. *Pars autem erat, ut de propria ejus substantia offerretur holocaustum, mane semper, & vespere. Sabbatis quoque, & calendis, & solemnitatibus ceteris, sicut scriptum est in lege Moysi.*

3. Ed il Re per la sua porzione volle, che si prendesse sopra de' suoi beni, ciocchè offerir si dovea per l' olocausto del mattino e della sera, come ancora per quello dei giorni di Sabato, dei primi giorni dei mesi, e delle altre sollenità, come è scritto nella legge di Mosè.

4. *Præcepit etiam populo habitantium Jerusalem, ut darent partes Sacerdotibus, &*

4. Comandò eziandìo al popolo, che abitava in Gerusalemme di dare ai Sacerdoti, ed ai Leviti la por-

& Levitis, ut possent vacare legi Domini.

porzione, *ch'era lor dovuta*, affinchè, *non essendo occupati dalla cura delle loro sostanze*, potessero darsi interamente all' osservanza della legge di Dio.

5. *Quod cum percrebuisset in auribus multitudinis, plurimas obtulere primitias filii Israel frumenti, vini, & olei, mellis quoque, omnium, quæ gignit humus, decimas obtulerunt,*

5. Ciocchè essendo venuto all' orecchie del popolo, i figli d' Israele offerirono loro molte primizie di grano, di vino, d' olio, e di mele, e diedero loro eziandio la decima di tutto ciò, che produce la terra.

6. *Sed & filii Israel, & Juda, qui habitabant in urbibus Juda, obtulerunt decimas boum, & ovium, decimasque sanctorum, quæ voverant Domino Deo suo: atque universa portantes, fecerunt acervos plurimos.*

6. I figli d' Israele e di Giuda, che abitavano nelle Città di Giuda, offerirono ancora la decima de' bovi, e delle pecore, con la decima delle cose santificate, ch' essi aveano offerte in voto al Signore loro Dio; e portando tutto ciò, ne fecero de gran mucchj.

7. *Mense tertio cœperunt acervorum jacere fundamenta, & mense septimo compleverunt eos:*

7. Incominciarono a far questi mucchj il terzo mese, e li compirono il settimo.

8. *Cumque ingressi fuissent Ezechias, & Principes ejus, viderunt acervos, & benedixerunt Domino, ac populo Israel.*

8. Il Re ed i principali della sua Corte essendo entrati, videro questi *gran* mucchj, e ne lodarono il Signore, e *desiderarono* benedizioni al popolo d'Israele.

9. *Interrogavitque Ezechias Sacerdotes, & Levitas, cur ita jacerent acervi?*

9. Ezechìa domandò ai Sacerdoti, ed ai Leviti, per qual motivo quei *gran* mucchj restavano ancora esposti?

10. *Respondit illi Azarias Sacerdos primus de stirpe Sadoc, dicens: Ex quo cœperunt offerri primitiæ in domo Domini, comedimus, & saturati sumus, & remanserunt plurima, eo quod benedixerit Dominus populo suo: reliquiarum autem copia est ista, quam cernis.*

10. Il gran Sacerdote Azarìa, ch' era della stirpe di Sadoc, rispose: Noi abbiamo sempre vissuto di queste primizie, da che si sono incominciate, ad offerirle al Signore: noi ne abbiamo prese abbondevolmente: con tutto ciò ne sono rimaste molte ancora, poichè il Signore ha benedetto il suo popolo; e questa grande abbondanza, che tu vedi, non è che un avvanzo.

---

§. II. *Ezechìa fà preparare granai per ricevere le primizie e le decime, e stabilisce alcuni de' Leviti per custodirle e per distribuirle. Egli cerca Dio con tutto il suo cuore, e Iddio fà, che tutto gli riesca felicemente.*

11. *Præcepit igitur Ezechias, ut præpararent horrea in domo Domini. Quod cum fecissent,*

12. *Intulerunt tam primitias, quam decimas, & quæcumque voverant, fideliter. Fuit autem præfectus eorum Chonenias Levita, & Semei frater ejus, secundus,*

13. *Postquam Jabiel, & Azarias, & Nahath, & Asael, & Jerimoth, Jozabad quoque, & Eliel, & Jesmachias, & Mahath, & Banaa-*

11. Ezechìa dunque diede ordine, che si preparassero de' granai nella casa del Signore.

12. Ciocchè essendo fatto, vi portárono fedelmente, tanto le primizie, che le decime, e tutto ciò, ch' era stato offerto: e ne fù data la cura al Levita Conenia, ed in secondo luogo a Semei suo fratello,

13. Dopo del quale furono stabiliti ancora per guardie, Giajel, Azarìa, Naat, Asael, Gerimot, Giozabad, Eliel, Gesmachia,

najas, præpositi sub manibus Chonenïæ, & Semei fratris ejus, & ex imperio Ezechiæ Regis: & Azariæ Pontificis domus Dei, ad quos omnia pertinebant.

14. Core vero filius Jemna Levites, & janitor Orientalis portæ, præpositus erat iis, quæ sponte offerebantur Domino, primitiisque, & consecratis in Sancta sanctorum.

15. Et sub cura ejus Eden, & Benjamin, Jesue & Semejas; Amarias quoque, & Sechenias, in Civitatibus Sacerdotum, ut fideliter distribuerent fratribus suis partes, minoribus, atque majoribus:

16. Exceptis maribus ab annis tribus, & super: cunctis qui ingrediebantur Templum Domini, & quidquid per singulos dies conducebat in ministerio, atque observationibus juxta divisiones suas,

17. Sacerdotibus per familias, & Levitis a vige-

si-

chia, Maat, e Banaja, sotto l'autorità di Conenìa, e di Semei suo fratello, per ordine del Re Ezechìa, e d'Azarìa Pontefice della casa di Dio, a quali d'ogni cosa rendeasi conto.

14. Il Levita Core figlio di Gemna, che guardava la porta Orientale, avea la cura dei doni, che si offerivano volontariamente al Signore, e sopra le primizie, ed altre cose, che si offerivano nel Santuario.

15. Sotto di lui *erano* Eden, Benjamin, Gesue, Semeia, Amarìa, e Sechenìa nelle Città de' Sacerdoti, per distribuire fedelmente a *ciascheduno* de' loro confratelli la loro porzione, tanto ai grandi, che ai piccoli;

16. Ed ancora ai fanciulli maschi dall'età di tre anni e più; finalmente a tutti quei, che aveano dritto d'entrare nel Tempio del Signore. *Questi ufficiali avean similmente cura* di tutto ciò, che si dovea distribuire in ciascun giorno a quei, che servivano, ed erano nei diversi officii, secondo la distinzione, che n'era stata fatta,

17. Ai Sacerdoti ancora, presi secondo l'ordine delle loro famiglie, ed ai Leviti,

ch'

simo anno, & supra, per ordines, & turmas suas,

ch' erano di vent' anni, e più, dividendoli per schiere, secondo l' ordine loro.

18. *Universaque multitudini, tam uxoribus, quam liberis eorum utriusque sexus, fideliter cibi, de his, quæ sanctificata fuerant, præbebantur.*

18. Finalmente si prendevano, dalle cose, ch' erano state offerte, i viveri per tutta la moltitudine *de' discendenti di Levi* per le mogli, e per i figli loro dell' uno e l' altro sesso.

19. *Sed & filiorum Aaron per agros, & suburbana urbium singularum, dispositi erant viri, qui partes distribuerent universo sexui masculino, de Sacerdotibus, & Levitis.*

19. Vi erano ancora alcuni discendenti d' Aronne nella campagna; e ne' borghi di tutte le Città, che aveano cura di ciò, che facea uopo dare a tutti i maschi, che discendevano dai Sacerdoti, o da' Leviti.

20. *Fecit ergo Ezechias universa, quæ diximus, in omni Juda: operatusque est bonum, & rectum, & verum coram Domino Deo suo.*

20. Ezechìa dunque fe tutto ciò, che abbiamo detto in tutta l' estensione di Giuda: Ed eseguì ciocchè era buono, giusto, e vero, nella presenza del Signore suo Iddio.

21. *In universa cultura ministerii domus Domini, juxta legem, & ceremonias, volens requirere Deum suum in toto corde suo: fecitque, & prosperatus est.*

21. In tutto quello, che concerne il servizio della casa del Signore, secondo la legge e le cerimonie, cercando Dio con tutto il suo cuore: egli lo fece, e tutto gli riuscì felicemente.



CA-

CAPITOLO XXXII.

§. I. *Sennacherib Re degli Assirj entra nella Giudea, e minaccia di venire ad assediare Gerusalemme. Ezechia la fà fortificare, ed anima il suo popolo ad aver confidanza in Dio.*

L'Anno del Mondo 3291. Avanti G.C. 613.

1. *POst quæ, & hujuscemodi veritatem, venit Sennacherib Rex Assyriorum, & ingressus Judam, obsedit Civitates munitas, volens eas capere.*

1. DOpo chè tutte queste cose erano state fedelmente eseguite, venne Sennacherib Re degli Assirj; ed essendo entrato nelle *terre di* Giuda, ne assediò le più forti piazze per rendersene padrone, *e le prese*.

2. *Quod cum vidisset Ezechias, venisse scilicet Sennacherib, & totum belli impetum verti contra Jerusalem,*

2. Ezechia vedendo, che Sennacherib si avanzava, e che tutto lo sforzo della guerra andava a piombare sopra di Gerusalemme,

3. *Inito cum principibus consilio, virisque fortissimis, ut obumbrarent capita fontium, qui erant extra urbem: & hoc omnium decernente sententia.*

3. Tenne consiglio con i principali della Corte, ed i più bravi ufiziali, s' era espediente di turare le sorgenti delle fontane, ch'erano fuori della Città; e tutti essendo di un tal parere,

4. *Congregavit plurimam multitudinem, & obturaverunt cunctos fontes, & rivum, qui fluebat in medio terræ, dicentes: Ne veniant Reges*

4. Raunò molta gente; e turarono tutte le sorgenti, ed il ruscello *chiamato il torrente di Cedron*, che scorreva in mezzo del paese: Affinchè, dicevano

Assyriorum , & inveniant aquarum abundantiam.

5. *Ædificavit quoque agens industrie, omnem murum, qui fuerat dissipatus, & extruxit turres desuper, & forinsecus alterum murum: instauravitque Mello in Civitate David, & fecit universi generis armaturam, & clypeos:*

6. *Constituitque principes bellatorum in exercitu: & convocavit universos in platea portæ Civitatis, ac locutus est ad cor eorum dicens:*

7. *Viriliter agite, & confortamini: nolite timere, nec paveatis Regem Assyriorum, & universam multitudinem, quæ est cum eo: multo enim plures nobiscum sunt, quam cum illo.*

8. *Cum illo enim est brachium carneum, nobiscum Dominus Deus noster, qui auxiliator est noster, pugnatque pro nobis. Confortatusque est populus hujuscemodi verbis Ezechiæ Regis Juda.*

essi , se vengono i Re degli Assirj , non trovino acqua .

5. Rifabbricò eziandìo con gran cura , tutte le mura , ch' erano state rovinate , e vi edificò alcune torri al di sopra , con un altro *recinto di* mura da fuori : Restaurò la fortezza di Mello nella Città di David , e diede ordine , che si fossero fatte armi , e scudi d' ogni sorta .

6. Nominò dipoi gli ufiziali , per comandare la sua Armata ; e dopo , raunando tutto il popolo nella piazza della porta della Città , fe loro questo discorso per animarli .

7. Siate valorosi , ed operate con coraggio : non temete , e non abbiate paura del Re degli Assirj , nè di tutta questa moltitudine , che l' accompagna ; poichè vi è molta più gente con noi , che con lui .

8. Tutto ciò , ch'è con lui , non è che un braccio di carne : ma abbiamo con noi il Signore nostro Dio , che ci soccorre e combatte per noi . Il popolo prese un nuovo coraggio per queste parole d' Ezechìa Re di Giuda.

§.II.

§. II. *Sennacherib manda alcuni de' suoi ufiziali ad intimare gli abitanti di Gerusalemme di rendersi a lui. Distorso empio de' suoi ufiziali.*

9. *Quæ postquam gesta sunt, misit Sennacherib Rex Assyriorum servos suos in Jerusalem (ipse enim cum universo exercitu obsidebat Lachis) ad Ezechiam Regem Juda, & ad omnem populum, qui erat in urbe, dicens:*

10. *Hæc dicit Sennacherib Rex Assyriorum: In quo habentes fiduciam sedetis obsessi in Jerusalem?*

11. *Num Ezechias decipit vos ut tradat morti in fame, & siti, affirmans, quod Dominus Deus vester liberet vos de manu Regis Assyriorum?*

12. *Numquid non est iste Ezechias, qui destruxit excelsa illius, & Altaria, & præcepit Juda, & Jerusalem, dicens: Coram Altari uno adorabitis, & in ipso comburetis incensum?*

13

9. Dopo ciò Sennacherib Re degli Assirj (il quale stava assediando Lachis con tutta la sua Armata) mandò alcuni ufiziali in Gerusalemme ad Ezechìa Re di Giuda, ed a tutto il popolo, ch' era nella Città, per dir loro:

10. Così manda a dirvi Sennacherib Re degli Assirj: Sopra di che potete voi appoggiarvi, per restare in riposo, essendo assediati in Gerusalemme?

11. Non vedete voi forse, che Ezechìa v'inganna, per farvi morire di fame, e di sete, assicurandovi, che il Signore vostro Dio vi libererà dalla mano del Re degli Assirj?

12. Non è forse quest' Ezechìa, che ha rovesciati i suoi alti luoghi, ed i suoi Altari, ed ha pubblicato un ordine in Giuda, ed in Gerusalemme, il quale comanda, che non dobbiate adorare, che innanzi ad un solo Altare, e sopra di esso solo dobbiate bruciare pure i vostri incensi?

13.

13. *An ignoratis, quæ ego fecerim, & patres mei cunctis terrarum populis? numquid prævaluerunt Dii gentium, omniumque terrarum, liberare regionem suam de manu mea?*

14. *Quis est de universis Diis gentium, quas vastaverunt patres mei, qui potuerit eruere populum suum de manu mea, ut possit etiam Deus vester eruere vos de hac manu?*

15. *Non vos ergo decipiat Ezechias, nec vana persuasione deludat, neque credatis ei. Si enim nullus potuit Deus cunctarum gentium, atque regnorum liberare populum suum de manu mea, & de manu patrum meorum, consequenter nec Deus vester poterit eruere vos de manu mea.*

16. *Sed & alia multa locuti sunt servi ejus contra Dominum Deum, & contra Ezechiam servum ejus.*

13. Ignorate voi ciocchè abbiam fatto io, ed i miei antenati a tutti i popoli della terra? I Dei delle nazioni, e di tutte le provincie del Mondo sono stati assai forti per liberarle dalle mie mani?

14. Chi mai di tutti i Dei delle genti, che i miei maggiori hanno distrutte, ha potuto tirare il suo popolo dalle mie mani, per darvi luogo da credere, che il vostro Dio vi potrà salvare da una tale possanza?

15. Badate dunque bene, ch' Ezechià non v' inganni, e non vi seduca con una vana persuasione: non credete niente di tutto ciò, che vi dice. Se alcuno delli Dei delle nazioni, nè alcuno degli altri Regni, non ha potuto liberare il suo popolo dalla mia mano, nè da quella de' miei padri, per conseguenza, neppure il vostro Dio potrà tirarvi dalla mia.

16. Questi ufiziali di Sennacherib dissero ancora molte altre cose contro del Signore, e contro Ezechìa suo servo.

§.III.

§. III. *Lettere di Sennacherib piene di bestemmie. Ezechìa, ed il Profeta Isaia si oppongono a queste bestemmie con le loro grida e preghiere loro. Dio l' esaudisce. Un Angelo uccide tutti i soldati dell' Armata di Sennacherib: Egli stesso è ucciso da' suoi figli.*

17. *Epistolas quoque scripsit plenas blasphemiæ in Dominum Deum Israel, & locutus est adversus eum: Sicut Dii gentium ceterarum non potuerunt liberare populum suum de manu mea, sic & Deus Ezechiæ eruere non poterit populum suum de manu ista.*

17. Egli scrisse ancora lettere piene di bestemmie contro del Signore Iddio d' Israello, e parlò contro di lui, *dicendo*: Siccome i Dei delle altre nazioni non hanno potuto liberare il lor popolo dalle mie mani, così ancora il Dio d' Ezechìa non potrà salvare il suo popolo da questa potenza.

18. *Insuper & clamore magno lingua Judaica, contra populum, qui sedebat in muris Jerusalem personabat, ut terreret eos, & caperet civitatem.*

18. Di più, alzando la sua voce con tutte le sue forze, *pe'l ministero de' suoi ambasciadori*, parlò in Lingua Giudaica al popolo, ch' era sopra le mura di Gerusalemme, per spaventarlo, e rendersi così padrone della Città.

19. *Locutusque est contra Deum Jerusalem, sicut adversum Deos populorum terræ, opera manuum hominum.*

19. Parlò contro il Dio di Gerusalemme, come *avea fatto* contro degli Dei dei popoli della terra, che sono l' opra della mano degli uomini.

20. *Oraverunt igitur Ezechias Rex, & Isaias filius Amos Prophetes, adversum hanc*

20. Ma il Re Ezechìa, ed il Profetà Isaja figlio d' Amos opposero le loro preghiere a queste bestemmie, ed

hanc blasphemiam, ac vociferati sunt usque in Cælum.

ed alzarono le grida fino al Cielo, *le quali furono favorevolmente ascoltate.*

21. *Et misit Dominus Angelum, qui percussit omnem virum robustum, & bellatorem, & principem exercitus Regis Assyriorum: reversusque est cum ignominia in terram suam. Cumque ingressus esset domum Dei sui, filii, qui egressi fuerant de utero ejus, interfecerunt eum gladio.*

21. Poiche il Signore mandò un Angelo, che uccise tutti gli uomini forti, e guerrieri nell' Armata del Re degli Assirj, *in numero di cento ottantacinque mila uomini*, ed il capo stesso, che li comandava; di maniera che *Sennacherib* se ne ritornò con ignominia nel suo paese, *avendo perdute tutte le sue truppe*. Ed essendo entrato nel Tempio del suo Dio, i suoi figli, ch'erano nati da lui, l'uccisero, con la lor *propria* spada.

22. *Salvavitque Dominus Ezechiam, & habitatores Jerusalem de manu Sennacherib Regis Assyriorum, & de manu omnium, & præstitit eis quietem per circuitum.*

22. Così il Signore liberò Ezechia, e gli abitanti di Gerusalemme dalla mano di Sennacherib Re degli Assirj, e dalla mano di tutti *i loro nemici*; e diede loro la pace con i vicini.

§. IV. *Gloria e fama d' Ezechia. Sua malattia, sua caduta, sua penitenza, sua morte, e suoi funerali.*

23. *Multi etiam deferebant hostias, & sacrificia Domino in Jerusalem, & munera Ezechiæ Regi Juda: qui exaltatus est post hæc co-*

23. Molti ancora facevano portar vittime in Gerusalemme, per offerirvi sacrificj al Signore, e *facevano* doni ad Ezechia Re di Giuda, la di cui fama, do-

coram cunctis gentibus.

dopo queste cose fu grande fra tutte le nazioni.

24. *In diebus illis ægrotavit Ezechias usque ad mortem, & oravit Dominum: exaudivitque eum, & dedit ei signum.*

24. In quell'istesso tempo, Ezechìa si ammalò di una mortale infermità; ed egli pregò il Signore, che l'esaudì, *accordandogli quindeci anni di vita*; e gliene diede un segno, *ed un sicuro pegno*.

L'Anno del Mondo 3291.

25. *Sed non juxta beneficia, quæ acceperat, retribuit, quia elevatum est cor ejus: & facta est contra eum ira, & contra Judam, & Jerusalem.*

25. Ma Ezechia non rese *a Dio* ciocchè *gli* dovea, per i beneficj, ch' avea ricevuti *da lui*, imperciocchè il suo cuore si gonfiò *per questi favori del Cielo, mostrando i suoi tesori* con ostentazione *agli Ambasciadori di Babilonia*; e la collera di Dio si accese contro di lui, contro Giuda, e contro Gerusalemme, *per punirlo di quest' orgoglio*.

26. *Humiliatusque est postea, eo quod exaltatum fuisset cor ejus, tam ipse, quam habitatores Jerusalem: & idcirco non venit super eos ira Domini in diebus Ezechiæ.*

26. *Ma* si umiliò di poi con tutti i Cittadini di Gerusalemme, perchè il suo cuore si era gonfiato: onde la collera di Dio non venne sopra di loro nel tempo della vita di Ezechìa.

27. *Fuit autem Ezechias dives, & inclytus valde, & thesauros sibi plurimos congregavit argenti, & auri, & lapidis pretiosi, aromatum,*

27. Or Ezechìa fu *un Principe* molto ricco, e glorioso. Egli ammasso gran tesori d'argento, d'oro, e di pietre preziose, d'aro-

tum, *&* *armorum universi generis*, *&* *vasorum magni pretii*.

28. *Apothecas quoque frumenti*, *vini*, *&* *olei*, *&* *præsepia omnium jumentorum*, *caulasque pecorum*,

29. *Et urbes ædificavit sibi: habebat quippe greges ovium*, *&* *armentorum innumerabiles*, *eo quod dedisset ei Dominus substantiam multam nimis*.

30. *Ipse est Ezechias*, *qui obturavit superiorem frontem aquarum Gihon*, *&* *avertit eas subter ad Occidentem Urbis David: in omnibus operibus suis fecit prospere*, *quæ voluit*.

31. *Attamen in legatione Principum Babylonis*, *qui missi fuerant ad eum*, *ut interrogarent de portento*, *quod acciderat super terram*, *dereliquit eum Deus*, *ut tentaretur*, *&* *nota fierent omnia*, *quæ erant in corde ejus*.

32. *Reliqua autem sermonum Ezechiæ*, *&* *miseri-*

cor-

d' aromati, d' ogni sorta d' armi, e di vasi di gran prezzo.

28. *Avea ancora* gran magazzini di grano, di vino, e d' olio, presepj, e stalle, per ogni sorte di grosso bestiame, e di bestie da soma, ed ovili per le sue greggie.

29. E se edificare alcune Città per lui; poichè avea un infinità di mandre di pecore, e d' ogni sorta di grosso bestiame, ed il Signore gli avea data un' abbondanza estraordinaria di beni.

30. Quest' è l' istesso *Re* Ezechìa che turò la fonte di sopra delle acque di Gion; *e per mezzo degli condotti*, le se scorrere sotterra all' Occidente della Città di David, e che riuscì felicemente in tutte le sue intraprese.

31. Nientedimeno Iddio per provarlo, e per far conoscere tutto ciò, che quegli avea nel suo cuore, si ritirò da lui in quest' ambasciata de' Principi di Babilonia, i quali aveano mandato a lui, per informarsi del prodigio, ch' era accaduto sopra la terra, *per sua occasione*.

32. Quanto al rimanente dell' azioni di Ezechìa,

e di

cordiarum ejus; scripta sunt in visione Isaiæ filii Amos Prophetæ, & in Libro Regum Juda, & Israel.

33. Dormivitque Ezechias cum patribus suis, & sepelierunt eum super sepulchra filiorum David: & celebravit ejus exequias universus Juda, & omnes habitatores Jerusalem: regnavitque Manasses filius ejus pro eo.

e di tutte le sue buon' opre, è scritto nelle Profezie del Profeta Isaia figlio d' Amos, e nel Libro dei Re di Giuda, e d' Israele.

33. Ezechia finalmente si riposò con i suoi padri, e fu seppellito in un luogo più elevato dei sepolcri de' Re suoi predecessori. Tutto Giuda, e tutta Gerusalemme celebrarono i suoi funerali. E Manasse suo figlio regnò in suo luogo.

L'Anno del Mondo 3306.

CAPITOLO XXXIII.

§. I. *Manasse succede ad Ezechia, e ristabilisce l' idolatria, che suo padre avea distrutta. Egli adora gli astri. Profana il Tempio di Dio. Consacra i suoi figli agl' idoli. S' applica alla magia. Seduce il suo popolo, e disprezza le minaccie del Signore.*

L'Anno del Mondo 3306. Avanti G.C. 698.

1. Duodecim annorum erat Manasses, cum regnare cœpisset, & quinquaginta quinque annis regnavit in Jerusalem.

2. Fecit autem malum coram Domino, juxta abominationes gentium, quas subvertit Dominus coram filiis Israel.

1. Manasse avea sedici anni, quando incominciò a regnare, e ne regnò cinquantacinque in Gerusalemme.

2. Ma commise il male innanzi al Signore, seguendo le abbominazioni de' popoli, che il Signore avea esterminati dal cospetto de' figli d' Israele.

allorchè entrarono nella terra di Canaan.

3. *Et conversus instauravit excelsa, quæ demolitus fuerat Ezechias pater ejus: construxitque aras Baalim, & fecit lucos, & adoravit omnem militiam Cœli, & coluit eam.*

3. Egli riedificò gli alti luoghi, che suo padre Ezechia avea demoliti, drizzando alcuni Altari a Baal; piantò i boschi profani, e adorò tutta la milizia del Cielo, e gli sacrificò, *sagrificando a tutti gli astri.*

4. *Ædificavit quoque Altaria in domo Domini, de qua dixerat Dominus: In Jerusalem erit nomen meum in æternum.*

4. Edificò ancora Altari *profani* nella casa del Signore, di cui il Signore avea detto: Il mio nome resterà eternamente in Gerusalemme.

5. *Ædificavit autem ea cuncto exercitui Cœli, in duobus atriis domus Domini.*

5. Ed innalzò *quest' Altare* in onore di tutta l' Armata del Cielo ne' due vestiboli del Tempio del Signore.

6. *Transireque fecit filios suos per ignem in Ballevennom: observabat somnia, sectabatur auguria, maleficis artibus inserviebat, habebat secum magos, & incantatores: multaque mala operatus est coram Domino, ut irritaret eum:*

6. Fe ancora passare i suoi figli pe'l fuoco nella valle di Benennom, *per consecrarli a Moloc*. Egli osservava i sogni; seguiva gli augurj; si dava all'arte magica; avea presso di se alcuni maghi, ed incantatori, e commise molti mali al cospetto del Signore, il quale ne fu irritato.

7. *Sculptile quoque, & conflatile signum posuit in domo Dei, de qua locutus est Deus ad David, & ad Salomonem filium ejus: dicens: In domo hac, & in Je-*

7. Pose eziandio un idolo, ed una statua di getto nella casa del Signore, di cui Iddio avea detto, parlando a Davidde, ed a Salomone suo figlio: Io

Jerusalem, quam elegi de cunctis Tribubus Israel, ponam nomen meum in sempiternum.

Io stabilirò per sempre il mio nome in questa casa, ed in Gerusalemme, che ho scelta tra tutte le Tribù d' Israele.

8. *Et moveri non faciam pedem Israel de terra, quam tradidi patribus eorum: ita dumtaxat si custodierint facere, quæ præcepi eis, cunctamque legem, & ceremonias, atque judicia per manum Moysi.*

8. E non farò più uscire Israele dalla terra, che ho data ai loro padri, perchè soltanto abbiano cura d' adempiere ciocchè ho comandato loro, tutta la legge, le cerimonie, ed i precetti, che ho dati per mezzo di Mosè.

9. *Igitur Manasses seduxit Judam, & habitatores Jerusalem, ut facerent malum super omnes gentes, quas subverterat Dominus a facie filiorum Israel.*

9 Manasse adunque sedusse Giuda, e tutti gli abitanti di Gerusalemme, e gl' indusse a far più male, che tutte le altre nazioni, che il Signore avea distrutte in presenza de' figli d' Israele.

10. *Locutusque est Dominus ad eum, & ad populum illius, & attendere noluerunt.*

10. E Dio parlò a lui, ed al suo popolo, *pel ministero de' suoi Profeti*; ed essi non vollero ascoltarlo.

---

§. II. *Iddio per punire i delitti di Manasse, e del suo popolo fà venire gli Assirj, che lo prendono, e lo conducono schiavo in Babilonia. Egli ricorre al Signore in quest' afflizione; ed il Signore lo ristabilisce sul trono. Abbatte gl' idoli, che avea innalzati, e ristabilisce il culto del vero Dio.*

11. *Idcirco superinduxit eis principes exercitus Regis Assyriorum; ceperuntque Manas-*

11. Pe'l qual motivo Iddio fe venire sopra di essi i principi dell' Armata del Re

nassen, & vinctum catenis, atque compedibus duxerunt in Babylonem.

Re degli Assirj, i quali dopo aver preso Manasse, gli posero i ferri ai piedi, ed alle mani, e lo condussero in Babilonia.

12. *Qui postquam coangustatus est, oravit Dominum Deum suum: & egit pœnitentiam valde coram Deo patrum suorum.*

12. Ridotto Manasse a questa grande estremità, pregò il Signore suo Dio, e concepì un vivo pentimento nel cospetto del Signore Iddio de' padri suoi.

13. *Deprecatusque est eum, & obsecravit intente: & exaudivit orationem ejus, reduxitque eum Jerusalem in Regnum suum: & cognovit Manasses, quod Dominus ipse esset Deus.*

13. Indirizzò a lui i suoi gemiti, e le sue fervorose preghiere, ed il Signore esaudì la sua orazione, e lo ricondusse in Gerusalemme nel suo Regno, e Manasse riconobbe, che il Signore era *il vero* Dio.

14. *Post hæc ædificavit murum extra Civitatem David, ad Occidentem Gihon in convalle, ab introitu portæ piscium per circulum usque ad Ophel, & exaltavit illum vehementer: constituitque principes exercitus in cunctis Civitatibus Juda munitis:*

14. Dopo ciò edificò un muro, ch' è fuori della Città di David, all' Occidente di Gion nella valle, dall' entrata della porta de' pesci, continuandolo in giro fino ad Ofel; e alzò molto questo muro: pose ancora alcuni ufiziali dell' Armata in tutte le piazze forti di Giuda:

15. *Et abstulit Deos alienos: & simulacrum de domo Domini; aras quoque, quas fecerat in monte domus Domini, & in Jerusalem, & projecit omnia extra Urbem.*

15. Tolse via i Dei stranieri, e l' idolo della casa del Signore; distrusse gli Altari, che avea fatti fare sulla montagna della casa del Signore, ed in Gerusalemme; e fe gettar tutto fuori della Città.

16. 16

16. *Porro instauravit Altare Domini, & immolavit super illud victimas, & pacifica, & laudem: præcepitque Judæ, ut serviret Domino Deo Israel.*

16. Restaurò pure l'altare del Signore, e sopra di esso immolò vittime, ed ostie pacifiche, ed azioni di grazie; e comandò a *tutti i popoli di* Giuda di servire il Signore Iddio d' Israello.

17. *Attamen adhuc populus immolabat in excelsis Domino Deo suo.*

17. Nondimeno il popolo immolava ancora in sù gli alti luoghi al Signore suo Dio; *non avendo Manasse conosciuta in lui tanta autorità per distruggerli interamente.*

18. *Reliqua autem gestorum Manasse: & obsecratio ejus ad Deum suum: verba quoque Videntium, qui loquebantur ad eum in nomine Domini Dei Israel, continentur in sermonibus Regum Israel.*

18. Il resto delle azioni di Manasse, l' orazione, che fece al suo Dio, e le rimostranze, che gli furono fatte dai Profeti, che gli parlarono dalla parte del Signore Iddio d' Israele, sono rapportate nei libri dei Re d'Israele.

19. *Oratio quoque ejus, & exauditio, & cuncta peccata, atque contemptus loca etiam, in quibus ædificavit excelsa, & fecit lucos, & statuas, antequam ageret pœnitentiam, scripta sunt in sermonibus Hozai.*

19. L' orazione ancora, ch' egli fece a Dio, e la maniera, con cui Iddio l' esaudì, tutti i peccati, che commise, ed il disprezzo, *ch' ebbe per Dio*, gli alti luoghi, che fè costruire, i boschi profani, che piantò, e le statue, che vi eresse prima della sua penitenza, sono scritti nel libro d'. Ozai.



§. III. *Morte di Manasse. Suo figlio Amon gli succede. Egli commette delitti più enormi di quei, che avea commessi suo padre. E' ucciso dalli suoi servi, e Giosia suo figlio regna in suo luogo.*

20. *Dormivit ergo Manasses cum patribus suis, & sepelierunt eum in domo sua; regnavitque pro eo filius ejus Amon.*

21. *Viginti duorum annorum erat Amon, cum regnare cœpisset: & duobus annis regnavit in Jerusalem.*

22. *Fecitque malum in conspectu Domini, sicut fecerat Manasses pater ejus: & cunctis idolis, quæ Manasses fuerat fabricatus, immolavit, atque servivit.*

23. *Et non est reveritus faciem Domini, sicut reveritus est Manasses pater ejus: & multo majora deliquit.*

24. *Cumque conjurassent adversus eum servi sui, interfecerunt eum in domo sua.*

25. *Porro reliqua populi multitudo, cæsis iis, qui Amon percusserant, constituit Regem Josiam filium ejus pro eo.*

20. Manasse adunque si riposò con i suoi maggiori, e fu sepolto nella sua casa. Suo figlio Amon regnò in sua vece.

21. Amon avea ventidue anni quando incominciò a regnare: E regnò due anni in Gerusalemme.

22. Commise il male al cospetto del Signore, come Manasse suo padre *avea fatto nel principio del suo Regno*, e sacrificò a tutti gl' idoli, che Manasse avea fatti fare, e gli adorò.

23. E non rispettò il Signore, come l' avea rispettato Manasse *negl' ultimi anni della sua vita*; ma commise molto più grandi misfatti.

24. I suoi servitori congiurarono contro di lui, e l' uccisero nella sua casa.

25. Ma il resto del popolo avendo fatto morire tutti quei, che aveano ucciso Amon, costituì Re Giosia suo figlio in luogo di lui.

CA-

CAPITOLO XXXIV.

§. I. *Giosìa regna santamente. Egli cerca Iddio con tutto il suo cuore. Distrugge l' idolatrìa in tutto Israele.*

L'Anno del Mondo 3363. Avanti G.C. 641.

1. *Octo annorum erat Josias, cum regnare cœpisset, & triginta, & uno anno regnavit in Jerusalem.*

2. *Fecitque quod erat rectum in conspectu Domini, & ambulavit in viis David patris sui: non declinavit neque ad dextram, neque ad sinistram.*

3. *Octavo autem anno Regni sui, cum adhuc esset puer, cœpit quærere Deum patris sui David: & duodecimo anno postquam regnare cœperat, mundavit Judam, & Jerusalem ab excelsis, & lucis, simulacrisque, & sculptilibus.*

4. *Destruxeruntque coram eo aras Baalim, & simulacra, quæ superposita fuerant, demoliti sunt: lucos etiam, & sculptilia succidit, atque*

1. Giosìa avea otto anni quando incominciò a regnare, e regnò trent'un anno in Gerusalemme,

2. Fe ciocchè era giusto alla presenza del Signore, e camminò nelle vie di David suo padre, senza deviarsi nè a destra nè a sinistra.

3. Nell'ottavo anno del suo Regno, essendo ancora molto giovane, incominciò a cercare il Dio di Davidde suo padre. E nel duodecimo anno dopo ch' ebbe incominciato a regnare, purificò Giuda, e Gerusalemme dagli alti luoghi, dai boschi profani, dagl' idoli, e dalle figure di scoltura.

4. Fe demolire in sua presenza gli Altari di Baal, e spezzare gl' idoli, ch' erano posti sopra di essi: fece ancora abbattere i boschi profani, e ridusse in pezzi gl' idoli, che vi era-

atque comminuit: & super tumulos eorum, qui eis immolare consueverant, fragmenta dispersit.

erano, e ne sparse tutti i frammenti sopra le tombe di coloro, ch' erano stati soliti d' offerir loro delle vittime.

5 *Ossa præterea Sacerdotum combussit in Altaribus idolorum, mundavitque Judam, & Jerusalem.*

5. Di più bruciò le ossa dei Sacerdoti *degl' idoli* sopra i loro Altari, e purificò Giuda, e Gerusalemme.

6. *Sed & in Urbibus Manasse, & Ephraim, & Simeon, usque Nephthali, cuncta subvertit.*

6. Rovesciò ancora tutto nelle Città di Manasse, d' Efraim, e di Simeon, fino a Neftali.

7. *Cumque Altaria dissipasset, & lucos, & sculptilia contrivisset in frusta, cunctaque delubra demolitus esset de universa terra Israel, reversus est in Jerusalem.*

7. E dopo ch' ebbe distrutti gl' Altari, ed i boschi profani, ed ebbe ridotti in pezzi gl' idoli, e rovinati tutti i loro Tempj per ogni dove nella terra d' Israele, se ne ritornò in Gerusalemme.

---

§. II. *Giosìa fà riparare il Tempio. Vi si trova un libro della legge, che il Signore avea data al suo popolo per le mani di Mosè.*

L' Anno del Mondo 3380.

8. *Igitur anno octavo decimo Regni sui, mundata jam terra, & Templo Domini, misit Saphan filium Eseliæ, & Maasiam principem Civitatis, & Joha filium Joachaz, a commentariis, ut in-*

8. L' anno adunque decimo ottavo del suo Regno, avendo di già purificata la terra, ed il Tempio del Signore, mandò Safan figlio d' Eselia, e Maasìa governatore della Città, e Gioa figlio di Gioacaz suo secretario per re-

instaurarent domum Domini Dei sui.

9. *Qui venerunt ad Helciam Sacerdotem magnum: acceptamque ab eo pecuniam, quæ illata fuerat in domum Domini, & quam congregaverant Levitæ, & janitores, de Manasse, & Ephraim, & universis reliquiis Israel, ab omni quoque Juda, & Benjamin, & habitatoribus Jerusalem,*

10. *Tradiderunt in manibus eorum, qui præerant operariis in domo Domini, ut instaurarent Templum, & infirma quæque sarcirent.*

11. *At illi dederunt eam artificibus, & cæmentariis, ut emerent lapides de lapicidinis, & ligna ad commissuras ædificii, & ad contignationem domorum, quas destruxerant Reges Juda.*

12. *Qui fideliter cuncta faciebant. Erant autem præpositi operantium, Jahath, & Abdias de filiis Merari, Zacharias, & Mosollam de filiis Caath, qui urgebant opus: omnes Levitæ scientes organis canere.*

restaurare la casa del Signore suo Dio;

9. I quali, essendo andati a ritrovare il gran Sacerdote Elcìa, ed avendo ricevuto da lui il danaro, ch' era stato portato nella casa del Signore, e che i Leviti, ed i portinaj aveano raccolto dalla Tribù di Manasse, e d' Efraim, e da tutto ciò, ch' era rimasto da Israele, come pure da tutto Giuda, e Benjamino, e dagli abitatori di Gerusalemme,

10. Essi lo diedero in mano di quei, che faceano lavorare gli operaj nel Tempio per restaurarlo, e ripararne tutte le rovine.

11. E quei diedero questo danaro agl' operaj, ed ai muratori, acciò ne comprassero pietre dai venditori di esse, legname per l' incastrature, e per fare i tavolati alle case, che i Re di Giuda aveano distrutte.

12. E quelli ufiziali adempirono fedelmente tutte le cose. Or quei, che aveano cura di far lavorare i fabbri, e sollecitavano l' opra, erano Giaat, e Abdia della stirpe di Merari, Zaccarìa, e Mosolla della stirpe di Caat; tutti Leviti, che sapeano suonare strumenti.

13. *Super eos vero, qui ad diversos usus onera portabant, erant scribæ, & magistri de Levitis janitores.*

13. Ma quei, che portavano i pesi per i diversi usi, erano comandati dai scrivani, dai giudici, e dai portinaj dell' ordine de' Leviti.

14. *Cumque efferrent pecuniam, quæ illata fuerat in Templum Domini, reperit Helcias Sacerdos Librum legis Domini per manum Moysi.*

14. Or mentre si traeva fuori il danaro, ch'era stato portato al Tempio del Signore, il Pontefice Elcìa trovò un libro della legge del Signore data per mano di Mosè.

15. *Et ait ad Saphan scribam: Librum legis inveni in domo Domini. Et tradidit ei:*

15. E disse al secretario Safan: Ho ritrovato il Libro della legge del Signore nel Tempio. E glie lo pose tra le mani.

16. *At ille intulit volumen ad Regem, & nuntiavit ei, dicens: Omnia, quæ dedisti in manu servorum tuorum, ecce complentur.*

16. E Safan portò questo libro al Re, e rendendogli conto di tutto, gli disse: Ciocchè hai comandato alli tuoi servi fedelmente si esegue.

17. *Argentum, quod repertum est in domo Domini, conflaverunt: datumque est præfectis artificum, & diversa opera fabricantium.*

17. Essi hanno raunato tutto il danaro, che si è ritrovato nella casa del Signore, e l' hanno dato a quei, che invigilano sopra gli operaj, e sopra dei fabbri, che fanno diverse opere.

18. *Præterea tradidit mihi Helcias Sacerdos hunc librum. Quem cum Rege præsente recitasset,*

18. Oltre a ciò, il Pontefice Elcìa mi ha dato ancora questo libro. Ed egli lo lesse innanzi al Re.



§.III.

§. III. *Giosìa sente leggere il Libro della legge, e n' è spaventato. Egli manda a consultare la Profetessa Olda, che l' assicura, che Iddio ha esaudita la sua preghiera, e che non vedrà i mali, che devono cadere sopra del suo popolo.*

19. *Audissetque ille verba legis, scidit vestimenta sua.*

19. Il Re avendo inteso le parole della legge, *ed i mali, di cui essa minaccia quei, che ne saranno i violatori*, lacerò le sue vestimenta.

20 *Et præcepit Helciæ, & Ahicam, filio Saphan, & Abdon filio Micha; Saphan quoque scribæ, & Asaæ servo Regis dicens:*

20. E diede i suoi ordini ad Elcìa, ad Aicam figlio di Safan, ad Abdon figlio di Micà, a Safan secretario, e ad Asaa uffiziale del Re, e disse loro:

21. *Ite, & orate Dominum pro me, & pro reliquiis Israel, &* Juda, *super universis sermonibus Libri istius, qui repertus est: magnus enim furor Domini stillavit super nos, eo quod non custodierint patres nostri verba Domini, ut facerent omnia, quæ scripta sunt in isto volumine.*

21. Andate, e pregate il Signore per me, e pe'l rimanente d' Israele e di Giuda. *Consultatelo* sopra tutto ciò, ch' è scritto in questo Libro, ch' è stato ritrovato; poichè *sembra da ciò*, che la collera del Signore è vicina a piombare sopra di noi, non avendo i nostri padri ascoltate le parole del Signore, nè adempiuto ciò, ch' è stato scritto in questo libro.

22. *Abiit ergo Helcias, & hi, qui simul a Rege missi fuerant, ad Oldam pro-*

22. Elcìa dunque, e gli altri, ch' erano stati mandati dal Re, se n'anda-

prophetidem, uxorem Sellum filii Thecuath, filii Hasra custodis vestium: quæ habitabat in Jerusalem in Secunda: & locuti sunt ei verba, quæ supra narravimus.

23. At illa respondit eis: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Dicite viro, qui misit vos ad me:

24. Hæc dicit Dominus: Ecce ego inducam mala super locum istum, & super habitatores ejus, cunctaque maledicta, quæ scripta sunt in Libro hoc, quem legerunt coram Rege Juda.

25. Quia dereliquerunt me, & sacrificaverunt Diis alienis, ut me ad iracundiam provocarent in cunctis operibus manuum suarum, idcirco stillabit furor meus super locum istum, & non extinguetur.

26. Ad Regem autem Juda, qui misit vos pro Domino deprecando, sic loquimini: Hæc dicit Dominus

darono a ritrovare la Profetessa Olda moglie di Sellum figlio di Tecuat figlio d' Afra custode delle vesti, la quale abitava in Gerusalemme nella seconda parte della Città; e le dissero ciocchè abbiamo detto di sopra.

23. Olda rispose loro: Così dice il Signore Iddio d' Israello: Dite all'uomo, che vi ha mandati a me:

24. Il Signore ha detto: Io farò cadere sopra di questo luogo, e sopra dei suoi abitatori i mali, e tutte le maledizioni, che sono scritte in questo Libro, ch' è stato letto innanzi al Re di Giuda.

25. Perciocchè mi hanno abbandonato, ed hanno sacrificato alli Dei stranieri, e mi hanno irritato con tutte le opere delle loro mani, *senz' averne fatta una penitenza durevole, e sincera.* Pe'l qual motivo il mio furore si spanderà sopra di questo luogo, ed esso non si placherà.

26. Quanto al Re di Giuda, che vi ha mandati per implorare con le preghiere la misericordia del Signore, gli direte: Così ti dice il Signore Iddio d' Israello: Giacchè

nus tu

nus Deus Israel: Quoniam audisti verba voluminis.

27. *Atque emollitum est cor tuum, & humiliatus es in conspectu Dei, super his, quæ dicta sunt contra locum hunc, & habitatores Jerusalem, reveritusque faciem meam, scidisti vestimenta tua, & flevisti coram me: ego quoque exaudivi te, dicit Dominus.*

28. *Jam enim colligam te ad patres tuos, & inferis in sepulchrum tuum in pace: nec videbunt oculi tui omne malum, quod ego inducturus sum super locum istum, & super habitatores ejus. Retulerunt itaque Regi cuncta, quæ dixerat.*

tu hai ascoltate le parole di questo libro,

27. E il tuo cuore si è intenerito, e ti sei umiliato innanzi a Dio, riguardo ai mali, di cui Iddio minaccia questo luogo, e gli abitanti di Gerusalemme; e perchè sei stato toccato dal mio timore, hai lacerate le tue vesti, ed hai pianto davanti a me, io pure ti ho esaudito, dice il Signore.

28. Perciò io ti farò riposare con i tuoi maggiori; sarai raccolto in pace nella tua sepoltura; ed i tuoi occhi non vedranno tutti i mali, che devo far cadere sopra di questa Città, e sopra i suoi abitatori. Essi adunque vennero a rapportare al Re tutto ciò, che questa Profetessa avea detto loro.

---

§. IV. *Giosia fà raunare tutto Giuda e Gerusalemme. Ascende con loro al Tempio. Legge ad essi il Libro della legge, e rinnova l'allenza con il Signore, e la fà rinnovellare a tutto il suo popolo.*

29. *At ille convocatis universis majoribus natu Juda, & Jerusalem,*

29. Ed il Re avendo fatto raunare tutti gli anziani di Giuda, e di Gerusalemme.

30 30

30. *Ascendit in domum Domini, unaque omnes viri Juda, & habitatores Jerusalem, Sacerdotes, & Levitæ, & cunctus populus, a minimo usque ad maximum. Quibus audientibus in domo Domini, legit Rex omnia verba voluminis:*

30. Ascese alla casa del Signore, accompagnato da tutti gli uomini di Giuda, e da' cittadini di Gerusalemme, da' Sacerdoti, da' Leviti, e da tutto il popolo, dal più piccolo fino al più grande. Essi, stando nella casa del Signore, si posero tutti ad ascoltare; ed il Re lesse loro tutte le parole di questo libro.

31. *Et stans in tribunali suo, percussit fœdus coram Domino, ut ambularet post eum, & custodiret præcepta, & testimonia, & justificationes ejus, in toto corde suo, & in tota anima sua, faceretque, quæ scripta sunt in volumine illo, quod legerat.*

31. E, stando in piè nel suo tribunale, fe alleanza con il Signore, per camminare con lui nelle sue vie, e per osservare i suoi precetti, i suoi statuti, e le sue cerimonie, con tutto il suo cuore, e con tutta l'anima sua, e per adempiere tutto ciò, ch' era scritto in quest o libro, ch' egli avea letto.

32. *Adjuravit quoque super hoc omnes, qui reperti fuerant in Jerusalem, & Benjamin: & fecerunt habitatores Jerusalem juxta pactum Domini Dei patrum suorum.*

32. E, con giuramento, fe promettere la stessa cosa a tutti quei, che si erano ritrovati in Gerusalemme, e nella terra di Benjamino. E tutti gli abitatori di Gerusalemme consentirono a quest' alleanza del Signore Iddio de' padri loro.

33. *Abstulit ergo Josias cunctas abominationes de universis regionibus filiorum Israel: & fecit omnes, qui residui erant in Israel, servi-*

33. Così Giosìa tolse via ogni sorte d' abbominazioni da tutte le terre de' figli d' Israele, ed obbligò tutti quei, che resta-

vire Domino Deo suo. Cunctis diebus ejus non recesserunt a Domino Deo patrum suorum.

stavano ancora in Israele, di servire il Signore, ch' era loro Dio. E fintanto che egli visse, non si separarono dal Signore Iddio de' padri loro.

CAPITOLO XXXV.

§. I. *Giosìa fà celebrare la Pasqua con molta solennità. Ristabilisce i Sacerdoti ed i Leviti nelle loro funzioni, e gli esorta ad adempierle con cura.*

L'Anno del Mondo 3381.

1. *Fecit autem Josias in Jerusalem Phase Domino, quod immolatum est quartadecima die mensis primi.*

2. *Et constituit Sacerdotes in officiis suis, hortatusque est eos, ut ministrarent in domo Domini.*

3. *Levitis quoque, ad quorum eruditionem omnis Israel sanctificabatur Domino, locutus est: Ponite arcam in Sanctuario Templi, quod ædificavit Salomon filius David, Rex Israel, nequaquam enim eam ultra portabitis: nunc autem mi-*

1. Giosìa fe di poi celebrare in Gerusalemme la Pasqua del Signore, e fu immolata il decimoquarto giorno del primo mese.

2. Stabilì i Sacerdoti nelle loro funzioni; e l' esortò a servire nella casa del Signore.

3. Parlò ancora ai Leviti, per l' esortazioni de' quali tutto Israello era santificato al Signore, e *disse loro*: Rimettete l' Arca nel Santuario del Tempio, che Salomone figlio di Davidde Re d' Israele ha fatto edificare; poichè non la porterete più *da un luogo ad un altro, come avete fatto da che è stata tolta dal Santuario,*

nistrate Domino Deo vestro, & populo ejus Israel.

ov' ella è stata collocata. Abbiate al presente soltanto cura di servire il Signore vostro Dio, ed il suo popolo d' Israele, *nell' ordine, ch' è stato prima osservato.*

4. *Et præparate vos per domos, & cognationes vestras in divisionibus singulorum, sicut præcepit David Rex Israel, & descripsit Salomon filius ejus.*

4. Preparatevi dunque secondo le vostre case, e le vostre famiglie, giusta la distribuzione di ciascun di voi, come avea ordinato Davidde Re d' Israele, e l' ha scritto Salomone suo figlio.

5. *Et ministrate in Sanctuario per familias, turmasque Leviticas,*

5. E servite nel Santuario, secondo la distribuzione delle famiglie, e delle compagnie stabilite fra i Leviti.

6. *Et sanctificati immolate Phase: fratres etiam vestros, ut possint juxta verba, quæ locutus est Dominus in manu Moysi facere, præparate.*

6. Dopo esservi santificati, immolate la Pasqua; e disponete pure i vostri fratelli a poter fare ciò, che il Signore ha comandato pe'l ministero di Mosè.

7. *Dedit præterea Josias omni populo, qui ibi fuerat inventus in solemnitate Phase, agnos, & hœdos de gregibus, & reliqui pecoris triginta millia, boum quoque tria millia, hæc de Regis universa substantia.*

7. Giosia diede a tutto il popolo, che si trovò alla solennità della Pasqua agnelli, e capretti delle sue greggie, e del rimanente del suo bestiame fin a trenta mila, e tremila bovi. Il Re diede tutti questi animali dalle sue proprie facoltà.

8. *Duces quoque ejus, sponte quod voverant, obtulerunt, tam populo, quam Sacerdotibus, & Levitis. Por-*

8. I suoi ufiziali offrirono eziandio ciocchè aveano promesso, tanto al popolo, che ai Sacerdoti, ed

Porro Helcias, & Zacharias, & Jahiel, principes Domus Domini, dederunt Sacerdotibus ad faciendum Phase pecora commixtim duo millia sexcenta, & boves trecentos.	ed a Leviti. Oltre a ciò, Elcia, Zaccarìa, e Giajel, ch' erano i primi ufiziali della casa del Signore, diedero ai Sacerdoti per celebrare questa Pasqua duemila seicento animali del minuto bestiame, con trecento bovi.
9. *Chonenias autem, & Semejas, etiam Nathanael, fratres ejus, necnon Hasabias, & Jehiel, & Josabad, principes Levitarum, dederunt ceteris Levitis ad celebrandum Phase quinque millia pecorum, & boves quingentos.*	9. Ma Conenìa con Semeja, e Natanael suoi fratelli, come ancora Asabìa, e Geiel, e Giosabad capi de' Leviti, diedero agl' altri Leviti per celebrare la Pasqua cinquemila di minuto bestiame, e cinquecento bovi.
10. *Præparatumque est ministerium, & steterunt Sacerdotes in officio suo: Levitæ quoque in turmis, juxta Regis imperium.*	10. Dopo che tutto fu preparato per questo ministero, i Sacerdoti si posero alle loro funzioni, ed i Leviti ancora divisi per compagnie, secondo il comando del Re.
11. *Et immolatum est Phase: asperseruntque Sacerdotes manu sua sanguinem, & Levitæ detraxerunt pelles holocaustorum:*	11. S' immolò adunque la Pasqua, ed i Sacerdoti ne sparsero il sangue, ed i Leviti scorticarono le vittime degli olocausti.
12. *Et separaverunt ea, ut darent per domos, & familias singulorum, & offerrentur Domino, sicut scriptum est in Libro Moysi: de bobus quoque fecerunt similiter.*	12. E le separarono, per distribuirle per le case, e per le famiglie; e per offerirle al Signore, secondo vien scritto nel Libro di Mosè; e fecero lo stesso de' bovi.
13. *Et assaverunt Phase super ignem, juxta quod in lege scriptum est: pacificas ve-*	13. Dipoi fecero arrostire la Pasqua sopra del fuoco, com' è scritto nella legge

vero hostias coxerunt in lebetibus, & cacabis, & ollis, & festinato distribuerunt universæ plebi.

legge. Fecero cuocere le vittime pacifiche nelle caldaje, nei calderoni, e nelle pentole, e con sollecitudine le distribuirono al popolo.

14. *Sibi autem, & Sacerdotibus postea paraverunt; nam in oblatione holocaustorum, & adipum usque ad noctem, Sacerdotes fuerunt occupati: unde Levitæ sibi, & Sacerdotibus filiis Aaron paraverunt novissimis.*

14. Dopo ciò, essi ne prepararono per se, e per i Sacerdoti, imperciocchè i Sacerdoti furono occupati fino alla notte in offerire gli olocausti, ed i grassi; ciocchè fu motivo, che i Leviti non poterono apparecchiare, se non nell' ultimo, per essi, e per i Sacerdoti figli d' Aronne.

15. *Porro cantores filii Asaph stabant in ordine suo, juxta præceptum David, & Asaph, & Heman, & Idithum, Prophetarum Regis: Janitores vero per portas singulas observabant, ita ut nec puncto quidem discederent a ministerio: quam ob rem & fratres eorum Levitæ paraverunt eis cibos.*

15. I cantori figli d' Asaf stavano similmente nel loro luogo, secondo l' ordine di Davidde, e d' Asaf, Eman, e Iditun, Profeti del Re. I portinaj ancora erano occupati a guardare tutte le porte, senz' allontanarsi un sol momento dal loro ufizio, pe 'l qual motivo i Leviti loro fratelli prepararono loro da mangiare.

16. *Omnis igitur cultura Domini rite completa est in die illa, ut facerent Phase, & offerrent holocausta super Altare Domino, juxta præceptum Regis Josiæ.*

16. Fu adunque esattamente in quel giorno adempiuto tutto il culto del Signore, così nella celebrazione della Pasqua, come nell' obblazione degli olocausti, che fu fatta in sull' Altare del Signore, secondo che il Re Giosia avea ordinato.

17. *Feceruntque filii Israel, qui reperti fuerant ibi, Phase in tempore illo, & solemnitatem azymorum septem diebus:*

17. Ed i figli d' Israele, che ivi si trovarono, fecero la Pasqua in quel tempo, e celebrarono gli azimi per lo spazio di sette giorni.

18. *Non fuit Phase simile huic in Israel a diebus Samuelis Prophetæ: sed nec quisquam de cunctis Regibus Israel fecit Phase sicut Josias, Sacerdotibus, & Levitis, & omni Juda, & Israel, qui repertus fuerat, & habitantibus in Jerusalem.*

18. Non vi fu Pasqua simile a quella in Israele dal tempo del Profeta Samuele, e di tutti i Re d' Israele, non vi fu chi abbia fatta una Pasqua come quella, che Giosìa fece con i Sacerdoti, i Leviti, tutto il popolo di Giuda, e quella porzione d' Israele, che si trovò, e gli abitanti di Gerusalemme.

19. *Octavodecimo anno Regni Josiæ hoc Phase celebratum est.*

19. Questa Pasqua fu celebrata il decimottavo anno del Regno di Giosía, *con un' estraordinaria magnificenza.*

---

§. II. *Giosìa marcia contra Necao Re d' Egitto. Questo Principe gli dichiara, che s' egli intraprende a combatterlo, si oppone al disegno di Dio, e perirà. In fatti, Giosìa gli dà la battaglia, vi è ferito, e muore. È sepolto in Gerusalemme, e pianto da tutto Giuda, e particolarmente dal Profeta Geremìa.*

20. *Postquam instauraverat Josias Templum, ascendit Nechao Rex Ægypti ad pugnandum in Charcamis juxta*

20. Dopo che Giosìa ebbe riparato il Tempio, Necao Re d' Egitto andò a portar la guerra a Carcamis su l' Eufrate, *Città appartenente al Re degli Assirj*, Giosìa, *temendo, che*

juxta Euphratem: & processit in occursum ejus Josias.

21. *At ille, missis ad eum nuntiis, ait: Quid mihi, & tibi est, Rex Juda? non adversum te hodie venio, sed contra aliam pugno domum, ad quam me Deus festinato ire præcepit: desine adversum Deum facere, qui mecum est, ne interficiat te.*

22. *Noluit Josias reverti, sed præparavit contra eum bellum, nec acquievit sermonibus Nechao ex ore Dei: verum perrexit, ut dimicaret in campo Mageddo.*

23. *Ibique vulneratus a sagittariis, dixit pueris suis: Educite me de prælio, quia oppido vulneratus sum.*

24. *Qui transtulerunt eum de curru in alterum currum, qui sequebatur eum more regio, & asportaverunt eum in Jerusalem, mortuusque est, & sepultus in mausoleo patrum suorum: & universus Ju-*

che volesse entrare nelle terre di Giuda, marciò per opporsi a lui, *senza consultare il Signore*.

21. Ma questo Principe gli mandò Ambasciadori, che gli dissero. Che hai tu a far meco o, Re di Giuda? Io oggi non vengo già contro di te: Ma vengo a far la guerra ad un' altra casa, contro di cui Iddio mi ha comandato di marciare con sollecitudine. Cessa dunque di opporti ai disegni di Dio, il quale è meco, acciò egli non ti uccida.

22. Giosia non volle ritornarsene; ma si preparò a combatterlo: e non si arrese a ciò, che gli disse Necao dalla parte di Dio; ma continuò la sua marcia per dargli battaglia nel campo di Mageddo.

23. Ed ivi essendo, fu ferito dagli arcieri, e disse alla sua gente: Tiratemi fuori dal conflitto, poichè io sono gravemente ferito.

24. Essi lo trasportarono da un carro ad un altro, che lo seguiva, secondo la costumanza dei Re, e lo portarono in Gerusalemme. Egli morì *per le sue ferite*, e fu posto nel sepolcro dei padri suoi: e tutto

Juda, & Jerusalem luxerunt eam:

tutto Giuda e Gerusalemme lo pianse;

25. *Jeremias maxime: cujus omnes cantores, atque cantatrices, usque in præsentem diem, lamentationes super Josiam replicant, & quasi lex obtinuit in Israel: Ecce scriptum fertur in lamentationibus.*

25. Particolarmente Geremìa, le di cui lamentazioni sopra la morte di Giosìa si cantano fino al giorno d'oggi, dai cantori, e dalle cantatrici: e quest' usanza è come una specie di legge stabilita in Israele. Si trovano scritte tra le lamentazioni.

26. *Reliqua autem sermonum Josiæ, & misericordiarum ejus, quæ lege præcepta sunt Domini,*

26. Il rimanente dell'azioni di Giosìa, e tutte le sue opre buone, conforme a ciò, che vien ordinato dalla legge di Dio,

27. *Opera quoque illius prima, & novissima, scripta sunt in libro Regum Juda, & Israel.*

27. E tutto ciò, ch' egli ha fatto tanto nel principio, che nella fine del suo Regno, è scritto nel Libro de'Re di Giuda, e d' Israele.

CAPITOLO XXXVI.

§. I. *Gioacaz figlio di Giosìa è creato Re in luogo di suo padre. Il Re d'Egitto lo depone, lo trasporta in Egitto, e mette Eliachim suo fratello in suo luogo. Questi offende il Signore, ed è condotto in Babilonia. Suo figlio Gioachim gli succede. Egl' imita l' empietà di suo padre. Vien anche condotto schiavo in Babilonia, e Sedecìa suo zio regna in suo luogo.*

L'Anno del Mondo 3394. Avanti G. C. 610.

1. *Tulit ergo populus terræ Joachaz filium Jo-*

1. Il popolo adunque di questo paese prese Gioa-

Josiæ, *& constituit Regem pro patre suo in Jerusalem*.

2. *Viginti trium annorum erat Joachaz, cum regnare cœpisset, & tribus mensibus regnavit in Jerusalem*.

3. *Amovit autem eum Rex Ægypti, cum venisset in Jerusalem, & condemnavit terram centum talentis argenti, & talento auri*.

4. *Constituitque pro eo Regem, Eliakim fratrem ejus, super Judam, & Jerusalem: & vertit nomen ejus Joakim: ipsum vero Joachaz tulit secum, & abduxit in Ægyptum*.

5. *Vigintiquinque annorum erat Joakim, cum regnare cœpisset, & undecim annis regnavit in Jerusalem: fecitque malum coram Domino Deo suo*.

6. *Contra hunc ascendit Nabuchodonosor Rex Chaldæorum, & vinctum catenis duxit in Babylonem*.

7. *Ad quam & vasa Domini transtulit, & posuit ea in Templo suo*.

8.

Gioacaz *terzo* figlio di Giosìa; e lo costituì Re in luogo di suo padre in Gerusalemme.

2. Gioacaz avea ventitre anni quando incominciò a regnare; e regnò tre mesi in Gerusalemme.

3. Ma il Re d' Egitto essendo venuto in Gerusalemme, lo depose, e condannò il paese a dargli cento talenti d' argento, ed un talento d' oro, *per punirlo d' aversi scelto un Re senza consultarlo*.

4. E costituì Re Eliachim suo fratello *primogenito* in suo luogo sopra Giuda; e Gerusalemme, e lo chiamò Gioachim. E dopo essers' impadronito di Gioacaz, lo condusse seco in Egitto.

5. Gioachim avea venticinque anni quando incominciò a regnare, e regnò undici anni in Gerusalemme; ma egli commise il male al cospetto del Signore Dio suo.

6. Contro di costui *ancora* andò Nabucodonosor Re de' Caldei, ed avendo *preso*, e caricato di catene, lo menò in Babilonia,

7. Dove trasportò ancora i vasi del Signore, e li pose nel suo Tempio.

8.

8. *Reliqua autem verborum Joakim, & abominationum ejus, quas operatus est, & quæ inventa sunt in eo, continentur in Libro Regum Juda, & Israel. Regnavit autem Joachin filius ejus pro eo.*

8. Il rimanente delle azioni di Gioachim, e dell' abbominazioni, che commise, e che si trovarono in lui, è scritto nel Libro dei Re di Giuda, e d' Israele. Suo figlio Gioachim regnò in suo luogo.

9. *Octo annorum erat Joachin, cum regnare cœpisset, & tribus mensibus, ac decem diebus regnavit in Jerusalem, fecitque malum in conspectu Domini.*

9. Gioachim avea otto anni quando incominciò a regnare *con suo padre*, e *diciotto anni quando incominciò a regnar solo*: regnò tre mesi, e dieci giorni in Gerusalemme; e commise il male alla presenza del Signore.

10. *Cumque anni circulus volveretur, misit Nabuchodonosor Rex, qui adduxerunt eum in Babylonem, asportatis simul pretiosissimis vasis domus Domini. Regem vero constituit Sedeciam patruum ejus super Judam, & Jerusalem.*

10. Ed alla fine dell'anno il Re Nabucodonosor mandò alcune truppe, che lo menarono in Babilonia, e trasportarono con lui i più preziosi vasi della casa del Signore: e stabilì Re in suo luogo sopra Giuda e sopra Gerusalemme Sedecia suo zio.

---

§. II. *Sedecia commette il male al cospetto del Signore. Si rivolta contro del Re di Babilonia. I Principi, i Sacerdoti ed il popolo s' abbandonano ad ogni sorte di peccati. Essi disprezzano tutte le ammonizioni e tutte le minaccie del Signore. Trattano indegnamente i suo Profeti, e l' obbligano a punirli.*

L'Anno del Mondo 3405.

11. *Viginti, & unius an-*

11. Sedecia avea ventun anno

Anni erat Sedecias, cum regnare cœpisset, & undecim annis regnavit in Jerusalem.

12. *Fecitque malum in oculis Domini Dei sui, nec erubuit faciem Jeremiæ Prophetæ, loquentis ad se ex ore Domini.*

13. *A Rege quoque Nabuchodonosor recessit, qui adjuraverat eum per Deum: & induravit cervicem suam, & cor, ut non reverteretur ad Dominum Deum Israel.*

14. *Sed & universi Principes Sacerdotum, & populus prævaricati sunt inique juxta universas abominationes gentium, & polluerunt domum Domini, quam sanctificaverat sibi in Jerusalem.*

15. *Mittebat autem Dominus Deus patrum suorum ad illos per manum nuntiorum suorum, de nocte consurgens, & quotidie commonens: eo quod parceret populo, & habitaculo suo.*

16. *At illi subsannabant nuntios Dei, & parvipendebant sermones ejus, illudebant-*

anno quando incominciò a regnare, e regnò undeci anni in Gerusalemme.

12. Commise il male al cospetto del Signore suo Dio, e non ebbe rispetto per la presenza del Profeta Geremìa, che gli parlava da parte del Signore.

13. Si ribellò eziandìo contro del Re Nabucodonosor, a cui avea giurata fedeltà, invocando il nome di Dio. Indurò dunque il suo capo, e 'l suo cuore, per non ritornar mai più al Signore Iddio d' Israello.

14. E nello stesso tempo tutti i Principi de' Sacerdoti, ed il popolo s'abbandonarono a tutte l' abbominazioni de' Gentili, e profanarono la casa del Signore, che avea santificata per se in Gerusalemme.

15. Or il Signore Iddio dei padri loro sovente parlava loro pe'l ministero di quei, che comandava, e non cessava di dar loro sia di giorno come di notte avvertimenti; bramando di poter perdonare il suo popolo, e la sua casa.

16. Ma essi si beffavano delle persone, che Iddio mandava loro. Disprezzavano le sue parole, e trat-

bantque Prophetis, donec ascenderet furor Domini in populum ejus, & esset nulla curatio.	trattavano indegnamente i suoi Profeti; fintantochè il furore del Signore si mosse contro del suo popolo, ed il male fu senza rimedio.

§. III. *Il Signore fà venire il Re di Babilonia contra del suo popolo. Egli uccide i loro vecchj, le mogli ed i figli loro. Brucia il Tempio. Invola i tesori. Demolisce le loro Città, e li mena in cattività, ove dimorarono fintanto che il tempo che Iddio avea decretato fosse finito.*

17. *Adduxit enim super eos Regem Chaldæorum, & interfecit juvenes eorum gladio in domo Sanctuarii sui: non est misertus adolescentis, & virginis, & senis, nec decrepiti quidem, sed omnes tradidit in manibus ejus.*	17. Imperciocchè egli fe venire contro di loro il Re de' Caldei, che uccise i loro figli nella casa del suo Santuario, senz' aver pietà nè de' giovani, nè delle donzelle, nè delle persone avanzate di età, neppure di quei, ch' erano nell' estrema vecchiaja: Ma *Iddio* gli abbandonò tutti tra le mani di quello;
18. *Universaque vasa domus Domini, tam majora, quam minora: & thesauros Templi, & Regis, & Principum, transtulit in Babylonem.*	18. Come ancora tutti i vasi del Tempio, tanto grandi, che piccoli, tutti i tesori della casa di Dio, e di quella del Re, e de' Principi, che fe trasportare in Babilonia.
19. *Incenderunt hostes domum Dei, destruxeruntque murum Jerusalem, universas turres combusserunt, & quid-*	19. Dipoi i nemici bruciarono la casa del Signore, e rovinarono le mura di Gerusalemme. Posero il fuoco a tutte le sue

quid pretiosum fuerat, demoliti sunt.

torri, e distrussero tutto ciò, che vi era di prezioso.

20. *Si quis evaserat gladium, ductus in Babylonem servivit Regi, & filiis ejus, donec imperaret Rex Persarum,*

20. Se alcuno era scampato dalla morte, era menato in Babilonia per esser schiavo del Re, e de' suoi figli. *Essi stiedero in questa cattività* fin tanto che Iddio pose il Re di Persia sul suo trono.

21. *Et compleretur sermo Domini ex ore Jeremiæ, & celebraret terra sabbata sua: cunctis enim diebus desolationis egit sabbatum, usque dum complerentur septuaginta anni.*

21. E la parola del Signore si adempì, ch' era stata pronunziata dalla bocca di Geremia, e la terra celebrò i suoi giorni di Sabato: poichè essa fu in un Sabato perpetuo durante tutto il tempo della sua desolazione, finchè i settant' anni *predetti dai Profeti* fossero compiti.

22. *Anno autem primo Cyri Regis Persarum, ad explendum sermonem Domini, quem locutus fuerat per os Jeremiæ, suscitavit Dominus spiritum Cyri Regis Persarum: qui jussit prædicari in universo Regno suo, etiam per scripturam, dicens:*

22. Ma nel prim' anno di Ciro Re de' Persi, il Signore per adempiere la parola, che avea detta per bocca di Geremìa, toccò il cuore di Ciro Re de' Persi, il quale comandò di pubblicare in tutto il suo Reame il seguente editto, e di spedirne ancora le lettere in tal maniera.



L'An-

L'Anno del Mondo 3468. Avanti G. C. 536.

23. *Hæc dicit Cyrus Rex Persarum: Omnia Regna terræ dedit mihi Dominus Deus Cœli, & ipse præcepit mihi, ut ædificarem ei domum in Jerusalem, quæ est in Judæa: quis ex vobis est in omni populo ejus? sit Dominus Deus suus cum eo, & ascendat.*

23. Così dice Ciro Re de' Persi: Il Signore Iddio del Cielo mi ha posto tutti i Regni della terra tra le mani, e mi ha pure comandato di edificargli una casa in Gerusalemme, ch' è nella Giudea. Chi tra di voi si trova esser del suo popolo? Io desidero, che Iddio sia con lui, *purchè vada ad eseguire quest' ordine del Signore*. Egli adunque parta prontamente, *e si applichi a quest' opra*.

FINE DEL TOMO VII.

